MICRA
NISSAN
a partire da 9.000 euro.

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Il Friuli Venezia Giulia in cucina € 6,90; TV Magazine + DVD € 10,40; Libro Resistenza € 4,90

9 771592 169468 50506

ANNO 124 - NUMERO 107
VENERDÌ 6 MAGGIO 2005
€ 0,90

NISSAN MICRA
tutto il piacere di guidarla inizia da:
DIMENSIONE3000
CONCESSIONARIA NISSAN
Trieste - Monfalcone - Gorizia - Cervignano

Seria preoccupazione del presidente della magistratura contabile: tra 2001 e 2004 rapporto deficit-Pil sempre al 4,3

Corte dei conti, governo sotto tiro

«Deterioramento strutturale della finanza pubblica. Tasse intagliabili»

Competitività, esecutivo battuto alla Camera. Statali verso lo sciopero

ROMA Conti in disordine, prospettive poco rosee e uno stop a un nuovo eventuale taglio delle tasse. Sono questi gli elementi più allarmanti messi in evidenza dai giudici contabili della Corte dei conti. Il presidente Francesco Staderini parla di «prospettive preoccupanti» per l'economia italiana e sottolinea che «tra il 2001 e il 2004 il deficit è risultato pari in media al 4,3%».

Ieri, intanto, il governo è stato battuto in commissione Giustizia alla Camera sul parere per la riforma del reato di bancarotta contenuto nel decreto sulla competitività. L'opposizione ha votato contro, molte le assenze tra gli esponenti della Cdl. Il parere negativo si estende a tutto il decreto «sia per la parte riguardante le norme processuali civili», sia per quella «di natura fallimentare».

Se entro dieci giorni, infine, non verrà rinnovato il contratto degli statali, i sindacati penseranno a una mobilitazione generale. Perché i tre segretari generali sono convinti che il blocco del contratto del pubblico impiego è «un attacco alla contrattazione».

● Alle pagine 3 e 4

A passo di gambero

di **Giuliano Cazzola**

Il governo si muove come un grosso gambero: un passo avanti e uno indietro. Il positivo risultato - anche in termini di immagine politica - dell' approvazione da parte del Senato del decreto-competitività ha rischiato di passare in secondo piano a fronte del clamore suscitato dalla diminuzione delle sanzioni previste per le ipotesi più gravi di bancarotta. Purtroppo, anche questa volta, la politica ha preteso il solito gesto sacrificale ed è scoppiato un «caso» in cui si è tuffata a pesce l'opposizione nonostante che - in tema di alleggerimento della carcerazione per questo reato - fossero stati presentati, nel corso del dibattito, emendamenti di esponenti della minoranza e che il viceministro Giuseppe Vegas si fosse sforzato di far notare che «la pena resta comunque elevata».

Certo, a motivare il disagio dell'opinione pubblica stanno episodi come i crack Parmalat e Cirio, per non parlare della più generale sensazione di impunità conclamata in cui si iscrivono, in queste ore, le vicende del processo per la strage di piazza Fontana del 12 dicembre 1969 e il caso Izzo.

Il governo si è dichiarato disponibile a riesaminare la materia, dice che lo farà fin dalla seduta di Consiglio dei ministri di oggi e sarà bene che corregga il pasticcio al più presto se non vuole imbattersi in altri infortuni simili a quello occorsogli in Commissione alla Camera. L'economia deve finalmente ritornare al centro dell'iniziativa politica.

● Segue a pagina 3

GRAN BRETAGNA

Gli exit poll assicurano il terzo mandato al premier. Laburisti al 37%, conservatori al 33%

Elezioni, Blair vince ma perde consensi

● A pagina 5 Nella foto, il premier Tony Blair, con la moglie Cherie e i figli, mentre si reca alle urne per votare.

NUOVA GROTTA

Cattinara, consiglieri comunali in visita

Le stalattiti protette souvenir per politici

TRIESTE Nel tunnel della Grande viabilità, a Cattinara, viene scoperta una nuova grotta. I consiglieri municipali componenti della Commissione Lavori pubblici del Comune di Trieste scendono nel sottosuolo per un sopralluogo e non trovano di meglio che fare incetta di stalattiti, staccando i souvenir direttamente dalla volta della cavità carsica. Peccato che le formazioni calcaree, per la cui formazione sono necessari secoli e secoli, siano un bene naturale protetto dalla legge.

● **Pietro Spirito** *a pagina 15* Foto: il sopralluogo in grotta.

Giustizia su misura

di **Ferdinando Camon**

Quando una ragazza americana denunciò un rampollo dei Kennedy di averla stuprata, partì un processo per il quale lei, la ragazza, era assistita da un avvocato che guadagnava sui trecento milioni l'anno, e il giovane Kennedy era difeso da uno studio legale che andava sui trenta miliardi l'anno. Qualche opinionista italiano (fui tra loro) azzardò una previsione: vincerà Kennedy. Così andò. Uno scontro legale è anzitutto uno scontro di poteri: vince il più forte. Le conclusioni delle grandi cause giudiziarie sono spesso un lutto per la giustizia. E infatti in questi giorni noi siamo in lutto. In triplice lutto. Per il caso Calipari, il caso Izzo, il caso di piazza Fontana.

● Segue a pagina 2

Berlusconi: discrepanze irriducibili ma non c'è dolo

«Calipari, colpa Usa ma restiamo amici»

ROMA Non c'è dolo ma colpa. Le differenze ci sono e non sono secondarie, ma l'amicizia con gli Usa resta un punto fermo. Il premier Berlusconi, al Senato, riassume così la posizione del governo sugli esiti dell'indagine relativa alla morte di Calipar. «Il caso non è chiuso», commenta il leader dei Ds Fassino. «Anche se è stato un incidente colposo qualcuno ha la colpa ed è giusto che chieda scusa», continua. Dal leader della Quercia arriva anche la richiesta al governo di concludere la missione italiana in Iraq.

● A pagina 2

Viggiù, il mostro confessa: ho ucciso io i miei fratelli

● A pagina 6

Sequestro Denise Adesso è indagata la sorellastra

● A pagina 6

Dopo lo stop per il Corridoio 5, il cancelliere Schüssel vara il progetto del tunnel ferroviario del Semmering

Via libera al traforo tra Italia e Austria

Previsto anche un altro valico. Vantaggi per il trasporto merci dal Fvg

TRIESTE Il governo dell'Austria ha sbloccato il progetto del traforo ferroviario del Semmering: lo ha detto al presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Illy, il cancelliere Schüssel. Confermati i tempi di completamento sia del Semmering sia dell'altro tunnel ferroviario, quello del Koralmalp, che saranno pronti nel 2020 e nel 2016. Attraverso questi valichi potranno essere inoltrate le merci che attraverso il Fvg arrivano nel centro Europa, anche tenendo conto dei possibili ritardi nell'avvio del Corridoio 5.

● A pagina 11

Alessio Radossi

Wolfgang Schüssel e Riccardo Illy.

Storace: sì alla cura Di Bella È polemica, oncologi contrari

ROMA Un gruppo di lavoro per verificare la possibilità di inserire a carico del servizio sanitario nazionale la somatostatina, farmaco fondamentale per la cura Di Bella, accende la miccia delle polemiche. È una dichiarazione del neo ministro della Salute Francesco Storace a risvegliare le preoccupazioni degli oncologi. Il ministro ha ricevuto, infatti, la richiesta dal figlio di Di Bella e ritiene utile istituire un gruppo di lavoro che esamini rapidamente la situazione in dettaglio.

● A pagina 4

Interrogazione del deputato di An: «Zagabria lavora al recupero delle navi ma il bottino spetta alla Marina italiana»

Menia: non finisca in Croazia il tesoro della flotta di Lissa

TRIESTE Potrebbe finire in mani croate il «tesoro» della Battaglia di Lissa del 1866, in cui vennero affondate dalla flotta austriaca la corazzata «Palestro» e l'ammiraglia «Re d'Italia»: lo sostiene il parlamentare Roberto Menia (An) in un' interrogazione ai ministri degli Esteri e della Difesa resa nota ieri a Trieste.

Nel testo, il deputato afferma di aver appreso, in base a notizie reperite via internet, che un sub croato, Daniel Frka, starebbe collaborando a un' esplorazione nella zona della battaglia navale, voluta dal ministero dei Beni-attività culturali. Sulla base di alcuni studi storici, Menia sottolinea che nel relitto del «Re d'Italia» potrebbe trovarsi un fondo di guerra in franchi d' oro, stimabile in alcune decine di milioni di euro.

● A pagina 7

ASOLO
Lowe alpine
Thorlo
nel nuovo negozio
tecnosport
in via Imbriani, 5 Trieste
INAUGURAZIONE
SABATO 7 MAGGIO
dalle ore 16.00 in poi

Il Piccolo presenta
L'Enciclopedia Universale.
Tutto il sapere per tutta la famiglia.

Da mercoledì 11 maggio
il primo volume
a solo € 1,90 in più
a richiesta con IL PICCOLO
(Il Piccolo + Libro € 2,80)

Traffico limitato per i concerti di stasera e domani in attesa del blocco totale di domenica

Rive chiuse per la Bavisela

TRIESTE Le manifestazioni legate alla Bavisela entrano nel vivo. Mentre le iscrizioni per la corsa di domenica hanno superato ormai quota 5.700, la città si prepara a vivere tre giorni di blindatura del traffico. Si inizia già stasera, quando le Rive verranno chiuse alla circolazione di auto e moto dalle 20.30 fino a notte in occasione dello spettacolo musicale collegato alla kermesse podistica. Domani sera si replica per il concerto di Ron. Tutto questo in attesa del grande blocco di domenica quando, per consentire la predisposizione del percorso e lo svolgimento della gara, le Rive e la Costiera verranno chiuse da prima dell'alba a pomeriggio inoltrato.

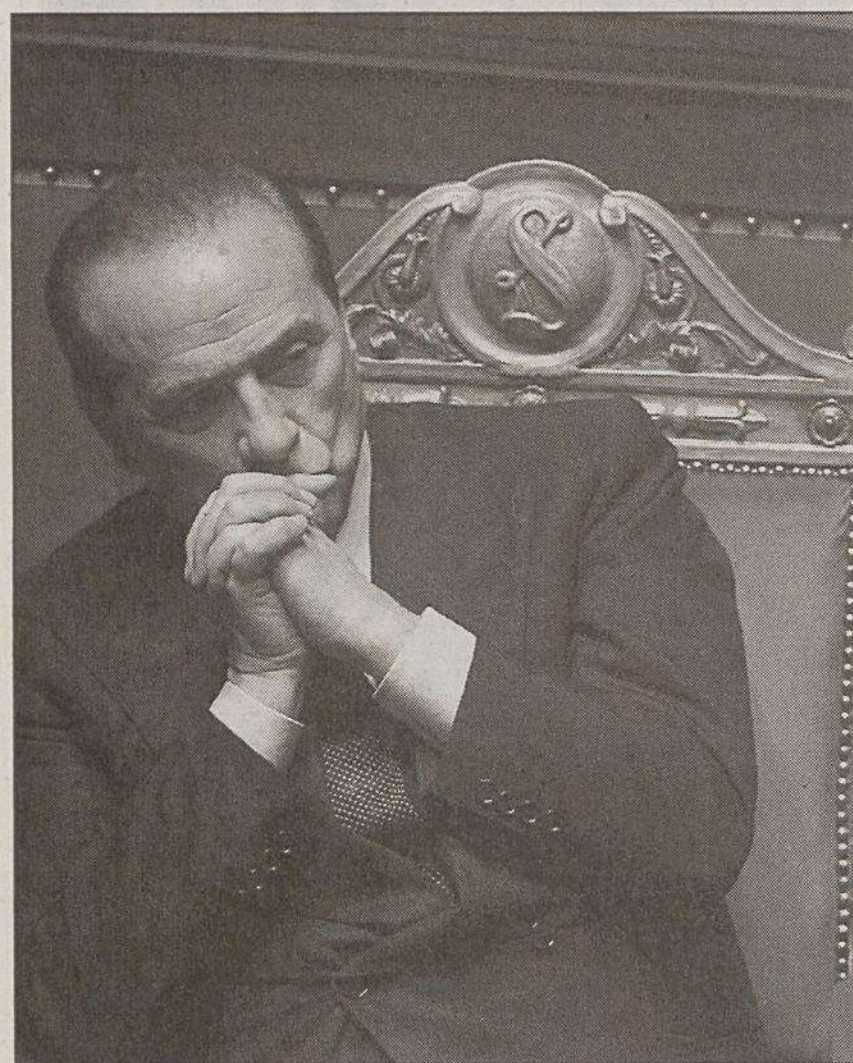
● Alle pagine 18 e 31

Contessa, Ravalico, Salvini

Festa degli ASPARAGI
6·7·8 14·15 21·22 MAGGIO 2005
Domani sera si balla con l'orchestra BAIARDI E I MACARENA
69ª mostramercato asparagi
TAVAGNACCO PARCO CAMPO SPORTIVO
OGGI VENERDI' 6 MAGGIO
ore 17.00: Apertura della festa
ore 19.30: Inizio degustazioni
ore 21.00: Ballo con l'orchestra GIMMY E I RICORDI
DEGUSTAZIONI - MUSICA - TRADIZIONI
INFORMAZIONI: www.protavagnacco.it

Fermo impegno del governo che promette di dare «un sostegno forte e risoluto» alle indagini che sono state avviate dalla magistratura romana

Berlusconi su Calipari: non dolo ma colpa degli Usa

Il premier alle Camere denuncia le responsabilità statunitensi poi conferma: «L'alleanza non si discute»

Silvio Berlusconi pensieroso dopo l'intervento al Senato.

ROMA L'amicizia tra Italia e Stati Uniti «non si discute», così come non è in discussione il nostro impegno a fianco del governo iracheno. Resta la «discrepanza irriducibile» fra i due rapporti d'inchiesta sulla morte di Calipari, per la quale non ci fu dolo, ma colpa sì. Divergenze «di non poco conto che non intendo minimizzare» e davanti alle quali il governo italiano si impegna a dare «sostegno fermo e risoluto» alle indagini della magistratura romana. È questa la posizione espressa ieri dal presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, sulla vicenda costata la vita al funzionario del Sismi Nicola Calipari, ucciso a Baghdad il 4 marzo scorso, dal fuoco americano, mentre tornava verso l'aeroporto con Giuliana Sgrena, l'inviata del Manifesto appena liberata dopo un mese di sequestro.

Riferendo prima alla Camera e poi al Senato, il premier ha voluto chiarire che la decisione di creare sul caso una commissione d'inchiesta congiunta è stata una «decisione senza precedenti» presa da Washington su precisa richiesta di Roma. Tuttavia la commissione «non è riuscita a portare a termine il proprio compito». E nonostante la collaborazione reciproca e i punti di convergenza raggiunti, ne sono nati due rapporti che raffrontati evidenziano divisioni profonde e «tutt'altro che marginali». «Divisioni che riguardano la dinamica dei fatti, il rispetto delle regole di ingaggio, il coordinamento tra le autorità sul campo», ha ribadito Berlusconi soffermandosi su uno dei nodi più caldi: «l'irregolarità» del posto di blocco 541 che era stato istituito quella sera per proteggere il passaggio dell'ambasciatore Usa Jack Negroponte e che poi (ad ambasciatore già rincasato) aprì il fuoco sull'auto del nostro 007.

I militari Usa non tesero un agguato a Calipari, anche se resta un alone di mistero attorno alle disposizioni ricevute in quelle ore dalla pattuglia in questione. «Ma se un conto è concludere, come hanno fatto gli americani, per l'assenza di responsabilità disciplinari, altra cosa - ha sottolineato Berlusconi - è affermare, come abbiamo fatto noi, che non c'è stata volontarietà. Non ci vuole un esperto di diritto penale per comprendere che l'assenza di dolo non esclude la colpa. Colpe ascrivibili a negligenza o a imperizia», ha dichiarato il premier. Di fronte alla situazione venuta a determinarsi, «le divisioni - ha aggiunto - vanno però prese per quello che sono». Senza parlare di «strappi» e «scontri». Del resto anche il rapporto Usa riconosce diffusamente, ha precisato il capo del governo, la necessità di rivedere procedure e regole d'ingaggio. «E se cambi le regole significa che implicitamente riconosci sbagliate le precedenti», ha detto Berlusconi ricordando che nelle raccomandazioni finali del rapporto Usa vengono definiti nuovi criteri di gestione dei posti di blocco: segnaletica più visibile, revisione delle procedure per il fermo mezzi, dotazione di armi alternative, definizione di procedure post-evento da seguire in caso di incidenti.

L'amicizia con gli alleati americani, comunque, non è in discussione: «Un'amicizia leale, sincera e non subalterna come dimostra il nostro rifiuto di accettare le loro conclusioni», ha detto il premier affermando che, al contempo e «pur consapevoli della difficoltà, non verrà meno il sostegno fermo e risoluto del governo» alla magistratura romana impegnata a far luce «sui lati ancora oscuri della vicenda» e onorare la memoria di Calipari. Ma tra il sacrificio di Calipari e la nostra presenza miliatre in Iraq «non può esservi alcun nesso», ha detto ancora Berlusconi affrontando la questione di un ritiro delle truppe che potrà avvenire «solo in maniera graduale e concordata coi nostri alleati, a cominciare dal legittimo governo iracheno che ci ha fatto precise richieste in tal senso».

Natalia Andreani

DALLA PRIMA PAGINA

Giustizia su misura

Nel caso Calipari ha vinto l'America, anche se era chiaro a tutti che Calipari era stato ucciso per la paura e la fretta dei soldati americani, e per il cinismo delle regole d'ingaggio. L'autoassoluzione americana viene addolcita, ma appena appena, dalle melense telefonate di Bush a Berlusconi, in cui il presidente degli Stati Uniti rilascia al defunto Calipari il patentino di «eroe», «amico dell'America», «stimato agente»: come se questo fosse un buon risarcimento per la vita perduta.

Siamo alleati dell'America, ma un alleato debole: qui sta la nostra colpa. L'America tratta tutti gli alleati come insignificanti. E qui sta la sua colpa. Sui tempi lunghi la pagherà. Non si può reggere un impero da soli contro tutti. Non si può proteggere e nascondere chi uccide senza motivo. Non si può promuovere chi uccide per sbaglio. Non si può assolvere chi tortura. Nessuno al mondo ti approverà. E il giudizio del mondo ha un peso.

Per la strage di Piazza Fontana lo stato arriva a una sentenza per cui non c'è nessun colpevole, tutti gli imputati vanno assolti, ma è una sentenza contro la quale si schierano molti magistrati, politici, giornalisti, storici. Se i colpevoli sono quelli finiti sotto processo (di fatto, l'ultima sentenza lo nega) allora lo scontro giudiziario è anche qui uno scontro di poteri: da una parte le famiglie delle vittime che cercavano la verità e dall'altra pezzi del nostro Stato e di Stati stranieri che non volevano far emergere la verità, perché quella era la porzione di una verità più vasta, che collegava i progetti di diversi scenari della guerra fredda internazionale. Se questo è stato lo scontro, le famiglie delle vittime non potevano che perdere.

Caso Izzo. Izzo è un assassino nato, un «natural born killer». Allora e ora, trent'anni fa e oggi, ha goduto nel contemplare l'angoscia, la sofferenza, la morte delle vittime, sempre donne. Ha qualcosa di malato verso le donne, un inconscio bisogno di vendetta. Vuole straziarle. Vedendole tremanti e morenti gode di un godimento etero, forse l'unico godimento sessuale di cui è capace. I parenti delle vittime di allora non l'avrebbero mai rimesso in libertà, i parenti delle vittime di oggi se la prendono non con lui (lui è malato, non c'è niente da fare), ma con chi lo giudicava redento: che giustizia è questa? Perché libera assassini che sono ancora assassini? Cosa sa, dell'animo umano, questa giustizia? Questa psichiatria?

Sbagliando su questi casi, sbaglia sui massimi problemi sui quali viene interpellata. Sono d'accordo, è così. La giustizia giudica le esplosioni della pazzia, ma non ne sa cosa sono. I famigliari delle vittime non possono vigilare per trent'anni su chi gli ha fatto del male. Si arrendono. E perdono. Perciò ripeto: sono giornate di lutto per la giustizia. Se uno riceve un grave torto e vuole giustizia, deve prima chiedersi: chi sono io? Quanti soldi ho? Cosa rappresento? La giustizia che otterrà dipende spesso da queste risposte, non dalle sue ragioni.

Ferdinando Camon
(fercamon@libero.it)

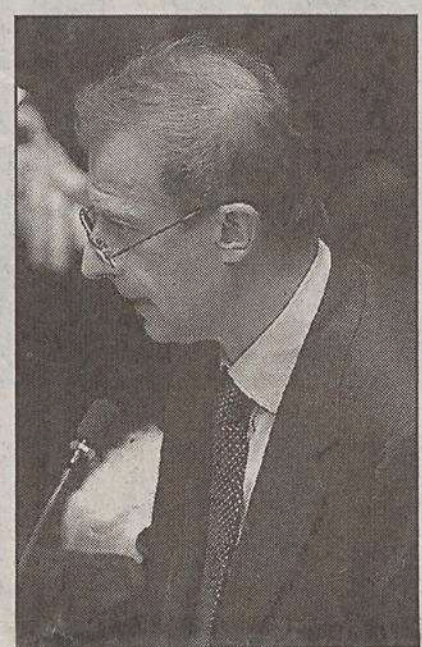
Prodi d'accordo con il leader della Quercia. Anche Rutelli pretende che si riconosca l'errore

Fassino: «Bush chieda scusa»

L'Unione vuole comunque il ritiro delle nostre truppe

ROMA Gli americani chiedano scusa per la morte di Nicola Calipari e il governo italiano predisponga un piano per il ritiro delle truppe dall'Iraq. Tocca a Piero Fassino intervenire a Montecitorio in rappresentanza della Fed nel dibattito che segue l'informativa di Berlusconi sulla morte dell'agente del Sismi. Sono passate da poco le 10 e il segretario della Quercia spiega che la ricerca della verità deve rimanere una «priorità». Il caso Calipari, insomma, non può considerarsi chiuso. «Si è trattato probabilmente di un incidente tragico ma questo non assolve dalle responsabilità. Se ci sono delle responsabilità è bene che chi le ha le riconosca e chieda scusa» dice Fassino, per il quale la magistratura deve avere tutta la collaborazione dei nostri organi istituzionali e anche del governo americano. Pur non stabilendo nessun «automatismo» tra la morte di Calipari e la guerra in Iraq, il segretario della Quercia sollecita Berlusconi a valutare la fase nuova che si è aperta a Bagdad e lo invita a definire tempi e modalità per il ritiro delle truppe italiane.

L'obiettivo è quello di mettere a punto una strategia di uscita dalla guerra e di accelerare il trasferimento dei poteri alle autorità irachene. «In questo quadro - aggiunge Fassino - si può anche ridefinire la presenza del nostro paese per sostenere la transizione irachena». A pretendere le scuse del governo americano sono anche Prodi e Rutelli. Il leader dell'Unione, che si «identifica completamente» con la relazione fatta dal segretario della Quercia, nega ogni divisione nell'Ulivo e pur rinnovando la sua amicizia con gli Usa spiega che Calipari «è parte della guerra in Iraq» rispetto alla quale la divisione «è sempre stata forte». A sottolineare che l'Italia avrebbe potuto e dovuto ottenere di più dall'alleato americano, e cioè le scuse, è anche Rutelli per il quale la dignità di un paese passa anche attraverso «il riconoscimento dell'imperizia a quel posto di blocco». Ma a gelare le attese dell'Unione ci pensa Gianfranco Fini che, ospite di Porta a Porta, fa capire che la questione è chiusa: «Le scuse degli Stati Uniti - precisa il vicepremier - rappresenterebbero un'ammissione di responsabilità».

Quel che nè certo è che a non accontentarsi delle scuse sono i piccoli partiti dell'Unione che non fanno parte della Lista unitaria. Rifondazione Comunista, Pdci e verdi hanno infatti presentato ieri alla Camera due mozioni per il ritiro immediato delle truppe. «Auspico che anche le altre forze dell'opposizione vogliano presentare una mozione unitaria, nel qual caso - precisa Franco Giordano - siamo pronti a ritirare la nostra». Stesse parole anche da Diliberto e Pecoraro Scanio, per il quale l'inchiesta sulla morte di Calipari dovrebbe essere affidata al Tribunale penale internazionale dell'Aja. Critico anche Giulio Andreotti che conclude in Senato la sua requisitoria contro il governo dicendo che «se davvero dobbiamo aspettare per venire via che in Iraq la situazione si normalizzi, nell'ipotesi migliore ne riparleranno le future legislature».

Gabriele Rizzardi

Piero Fassino

Il verde Pecoraro Scanio sostiene senza esitare che il caso dell'uccisione del funzionario del Sismi dovrebbe essere affidato al Tribunale dell'Aja

Sulla testa dell'esponente di Al Qaeda pende una taglia di 25 milioni di dollari, ma sono falliti finora tutti i blitz per catturarlo

Iraq: Al Zarqawi potrebbe essere ammalato o ferito

Il super ricercato luogotenente di Bin Laden sarebbe stato costretto a un ricovero a Al Anbar

BAGHDAD Il leader di Al Qaeda in Iraq, il nemico «numero 1» degli Stati Uniti, Abu Musab Al Zarqawi sarebbe ferito o malato tanto da essere stato costretto a ricorrere la scorsa settimana a cure in un ospedale nella provincia di Al Anbar. È quanto stanno cercando di verificare le forze armate americane a Baghdad, riferisce il quotidiano Washington Post dall'Iraq. I funzionari americani non hanno spiegato perchè ritengano che Zarqawi non stia bene. Ma autorità militari hanno detto di recente che il luogotenente di Osama Bin Laden in Iraq ha lasciato delle informazioni mediche personali su un computer portatile trovato il 20 febbraio da soldati Usa su un'automobile, abbandonata in fretta da Zarqawi poco prima di un posto di blocco vicino a Ramadi, capoluogo di al Anbar. Zarqawi, sulla cui testa pende una taglia di 25 milioni di dollari, è condannato a morte per attentati in Giordania, suo Paese d'origine. Malgrado la caccia all'uomo senza sosta è sempre riuscito a sfuggire alla cattura, in almeno due occasioni per pochi minuti. Il giordano, che è stato anche in Afghanistan, è a capo di un gruppo - l'Organizzazione di Al Qaeda per la Jihad in Mesopotamia - che ha rivendicato micidiali attentati e diversi sequestri, anche di stranieri, alcuni dei quali sono stati sgozzati dallo stesso Zarqawi. Un comunicato, attribuito all'Organizzazione e affisso in due moschee di Ramadi, afferma che Zarqawi era nell'ospedale della città durante un raid giovedì scorso ma gli americani non se ne sono accorti. Giornali islamici hanno riferito che Zarqawi era nell'ospedale mercoledì e giovedì e testimoni hanno confermato di aver visto un gruppo di uomini armati nel nosocomio. In una dichiarazione via internet, il gruppo ha detto che gli americani hanno cercato in ogni stanza, ispezionando persino «le conduttture dell'aria condizionata, ma non sono stati capaci di trovare lo sheikh Zarqawi». La dichiarazione non spiega perchè il militante fosse in ospedale. Un portavoce militare americano a Baghdad, il colonnello Steven Boylan, ha confermato al giornale che era arrivata «una soffiata di terroristi presenti dentro e fuori dall'ospedale di Ramadi». Le forze americane e irachene si sono recate sul luogo per verificare, ma sono tornate dal raid senza aver catturato nessuno.

Una delle poche fotografie di Abu Musab Al Zarqawi che è considerato dagli Stati Uniti il luogotenente in Iraq di Osama Bin Laden.

IL CASO

Uccise un ferito in moschea: soldato assolto

WASHINGTON Il comandante del Corpo di spedizione dei Marines, il generale Richard Natonski ha messo il timbro definitivo sulla decisione della procura militare di non procedere contro il soldato che fu filmato mentre uccideva a freddo un iracheno disarmato e ferito in una moschea di Falluja. L'avallo del generale Richard Natonski mette la parola fine all'iter giuridico del soldato prosciolto, un caporale dei marines, la cui identità non viene rivelato. Seguendo una tendenza ormai diventata prassi dopo l'uccisione di un sergente bulgaro e del dirigente del Sismi Nicola Calipari, il comandante, dopo aver esaminato i fatti e le conclusioni degli inquirenti militari, ha deciso che il comportamento del militare è stato «compatibile con le regole d'ingaggio previste dalle norme di un conflitto armato».

La dichiarazione dell'ufficiale comandante è stata diffusa alla base dei marines di Camp Pendleton, in California, quartiere generale del corpo di spedizione dei marines. L'uccisione dell'insorto iracheno avvenne il 13 novembre scorso, in uno dei momenti di massima tensione nel corso della battaglia per il controllo di Falluja tra le truppe americane e i ribelli. Il cameraman della Nbc, Kevin Sites, si trovava lì dopo essere entrato nella città irachena insieme al Terzo battaglione, Primo reggimento dei marines, e ha ripreso la scena del marine che nella moschea alza il fucile e spara a bruciapelo contro un iracheno avvolto in una coperta. L'Nbc non esitò a diffondere le immagini, che poco dopo lo scandalo di Abu Ghraib fecero scalpore in tutto il mondo. Il video fu mostrato all'epoca da al Jazira in versione integrale mentre in America le sequenze più scabrose furono oscurate. Il Comitato internazionale della Croce rossa definì il comportamento del marine «un atto di totale disprezzo dell'umanità».

Il filmato si apre con due unità militari americane che si avvicinano alla moschea, dalla quale si sentono provenire colpi d'arma da fuoco. I marines entrano, seguiti dalla telecamera di Sites, che vede all'interno cinque iracheni feriti nella battaglia del giorno prima. Uno di essi sembra morto e altri tre gravemente feriti. Un quinto uomo è disteso sotto una coperta. Uno dei marine nota che respira. «Sta fottutamente fingendo di essere morto!», grida uno dei marines. «Sì, sta respirando», si sente dire da un altro militare. «Finge di essere un morto fottuto!», esclama ancora il primo. Nel video si vede quindi un marine che alza il fucile mitragliatore. Le tv americane non hanno mostrato, a differenza di altre tv internazionali, il momento in cui il militare apre il fuoco, limitandosi a trasmettere l'audio di quelli che sembrano un paio di colpi consecutivi.

L'attimo dell'uccisione in moschea.

L'avvocato dell'ex rais sostiene che venne catturato a Tikrit nella primavera del 2003

«Saddam preso 6 mesi prima»

ROMA Saddam Hussein fu catturato dagli americani subito dopo la caduta di Baghdad, nella primavera del 2003, e non - «come hanno voluto far credere gli americani» - sei mesi più tardi, in un pozzo scavato in una fattoria. «Era a Tikrit, a casa di un amico che ha fatto la spia agli americani». A conferma delle indiscrezioni e dei dubbi circolati subito la cattura dell'ex Rais, arriva adesso la versione dello stesso Saddam, così come riferita a uno dei suoi suoi legali. A Roma per incontrare i rappresentanti italiani nel collegio difensivo dell'ex Rais, tra cui l'avvocato Carlo Taormina, l'avvocato giordano che guida il comitato di difesa di Saddam Hussein, Ziad Al-Khasawneh, ha raccontato i dettagli. Il 27 aprile scorso Saddam Hussein ha infatti incontrato l'avvocato iracheno, Khalil al-Dulaimi, che lo aveva già visto nel dicembre dell'anno scorso. «Quando arrivarono i soldati statunitensi, il presidente si stava preparando per le preghiere della sera». Dopo la cattura, Saddam fu malmenato: «È stato colpito sulla fronte e gli è stata rotta una gamba». Saddam si trova attualmente «in ottime condizioni psicofisiche e fisiche», completamente ripreso dopo l'intervento chirurgico all'ernia: continua a rimanere in uno stato di stretto isolamento («non sa niente di quello che avviene nel mondo»), senza possibilità di vedere la televisione o leggere i giornali, «ma è in buono stato di salute ed ha il morale molto alto, soprattutto dopo che gli è stato raccontato quello che sta avvenendo in Iraq». Secondo il legale, «chi sta conducendo oggi la resistenza irachena è Izzat Ibrahim al-Douri», per decenni il più stretto collaboratore di Saddam, l'unico gerarca del regime baathista riuscito a sfuggire alla caccia degli americani.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 5 maggio 2005 è stata di 47.300 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

La magistratura contabile: prospettive preoccupanti per l'economia italiana. Il disavanzo 2005 non scenderà sotto il 3,5%. L'opposizione: subito una manovra correttiva

La Corte dei conti: «Impossibile tagliare le tasse»

Il deficit è salito alle stelle: tra il 2001 e il 2004 il rapporto con il Pil è stato del 4,3 per cento

ROMA I conti dell'Italia vanno male e stavolta, a sottolinearlo, è il presidente della Corte dei Conti, Francesco Staderini, ascoltato dalla Commissione bilancio della Camera. Il governo, ormai, non si nasconde più davanti all'evidenza dei numeri e il premier Berlusconi dice: «Stiamo lavorando per anticipare il varo della Finanziaria e del Dpef», cioè il documento di programmazione economica e finanziaria, tradizionalmente presentato in settembre. Insomma, lo stratagemma più volte adottatodelle «una tantum» ha soltanto rinviato i problemi di cassa e la revisione del patto di stabilità non è una panacea.

Difficile pensare, al momento, quali strategie abbia in mente il capo dell'esecutivo per far fronte a una situazione che sembre peggiorare. La Corte dei Conti parla di prospettive «indubbiamente preoccupanti». «E non può essere considerata un ombrello protettivo - aggiunge il presidente - la modifica del patto di stabilità». Insomma, se l'Unione Europea allarga le maglie del Patto, consentendo qualche sforamento all'obbligo di contenere il deficit entro il 3% del Pil, non per questo possiamo dire di avere i conti in ordine.

In effetti, sempre per Staderini «i conti pubblici italiani mostrano, non da oggi, un peggioramento che deve preoccupare». E perchè? Ecco la risposta: stiamo oltrepassando la soglia che sarebbe giustificata dallo sfavorevole andamento del ciclo.

Dal 2001 al 2004, spiegano alla Corte dei Conti, il «deficit di fondo» è risultato pari al 4,3% e soltanto le misure straordinarie, cioè le «una tantum», hanno consentito di rientrare nella soglia stabilita dal patto di stabilità.

Il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco.

E che cosa è previsto per il 2005? «Appare difficile chiudere con un livello molto inferiore al 3,5%», dicono alla magistratura contabile.

Una domanda è d'obbligo: davanti a queste prospettive è ancora possibile parlare di un taglio delle tasse? «Il governo - risponde Staderini - deve considerare con molta cautela l'ipotesi di procedere lungo il sentiero della riduzione delle imposte, laddove questa non potesse essere sorretta da una specifica, e certamente non facile, copertura». Come dire che si può fare, ma bisogna trovare i soldi da un'altra parte.

A preoccupare la Corte dei Conti sono anche le recenti proposte di revisione dell'Irap. «Sono proposte - spiega Staderini - che vanno considerate con attenzione, tenuto conto dell'entità del gettito da sostituire (nel 2004 ben 23,8 miliardi di euro, pari a oltre il 70% del gettito totale) e del rischio di influire negativamente sull'autotassazione in corso».

Berlusconi risponde indirettamente a questa relazione, dicendo che «sarebbe utile anticipare il varo della Finanziaria. Abbiamo avviato la discussione nel governo e con il ministro Siniscalco».

Immediate le reazioni dell'opposizione. «I conti sono fuori linea - dice Villetti (Sdi) - e le politiche finora adottate sono arrivate al capolinea con risultati che hanno tutti il segno meno. Continuare a proporre sgravi fiscali, a questo punto, significa solo parlare a vanvera».

«Il governo - spiega Enrico Letta (Margherita) - faccia una manovra correttiva nei tempi più rapidi possibili. Ci aspettiamo un Dpef che tranquillizzi i mercati; abbiamo il fortissimo timore che tutto questo abbia effetti devastanti sui tassi di interesse». «Il deficit di fondo è ben sopra il 4 per cento», afferma Pier Luigi Bersani, responsabile del «Programma 2006» della Segreteria nazionale Ds, commentando la relazione del Presidente della Corte dei Conti. «Diciamo da tempo continua Bersani - che le cose stanno così, e oggi lo certifica il presidente della Corte dei Conti. L'esasperazione delle una tantum per spostare più in là i problemi, è stato un atto di consapevole irresponsabilità. Uscirne sarà doloroso. Intanto per quest'anno - conclude Bersani - la flessibilità del patto ce la siamo già mangiata e, nei prossimi mesi, nonostante le parole come sempre rassicuranti del governo, pagheremo il conto».

Gigi Furini

RIELLO PRESIDENTE

L'imprenditore veronese Andrea Riello, 42 anni, è il nuovo presidente di Confindustria del Veneto. Riello, che succede a Luigi Rossi Luciani, è stato eletto ieri a larga maggioranza dal consiglio regionale degli Industriali veneti riunitosi a Mestre. Andrea Riello, membro del consiglio direttivo di Confindustria, con l'incarico di rappresentante delle federazioni nazionali di settore, è presidente e amministratore delegato del gruppo veronese «Riello sistemi». Il neo eletto ha spiegato che la sua presidenza si caratterizzerà nel segno della continuità con la gestione di Luigi Rossi Luciani, ma anche per alcune differenze nel metodo. «Opterò - ha spiegato - per una metodologia di lavoro basata su un largo coinvolgimento delle risorse e delle persone, ma anche con una forte delega sui temi specifici alle associazioni territoriali».

I numeri
I dipendenti pubblici

SCUOLA	911.000
SANITÀ	545.000
ENTI LOCALI	526.000
MINISTERI	194.000
AGENZIE FISCALI	62.000
ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI	57.000
UNIVERSITÀ	55.000
RICERCA	10.000
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO	3.000

Fonte: Il Sole 24 Ore ANSA-CENTIMETRI

DALLA PRIMA PAGINA

A passo di gambero

Col maxiemendamento, il testo del decreto si è arricchito di alcuni tronconi del disegno di legge (nel quale, all'inizio, era stata collocata una parte della manovra) attualmente all'esame della Camera, nonchè di alcune indicazioni della Commissione Bilancio, prima fra tutte quella riguardante l'ampliamento del ricorso alla procedura del silenzio-assenso, allo scopo di rendere più semplici i rapporti tra le amministrazioni pubbliche e i cittadini, quando si tratti di intraprendere attività economiche. Altre novità riguardano il pacchetto-imprese (revisione degli incentivi, agevolazioni fiscali in caso di fusione di piccole imprese, sgravi dell'Irap per nuove assunzioni al Sud, ulteriori iniziative per la lotta alle contraffazioni).

Mentre è debole è il pacchetto-famiglia, sono apprezzabili anche talune modifiche alla legge Biagi e la previsione del finanziamento (con 750 milioni di euro nel triennio 2005-2007) della riforma pensionistica relativamente agli aspetti della previdenza complementare, ancorché permangano ancora problemi - e non da poco - per quanto riguarda la predisposizione del decreto legislativo sul conferimento del tfr (tramite la procedura del silenzio-assenso) poiché i sindacati rivendicano un trattamento privilegiato per i fondi negoziali.

È positivo, poi, lo spostamento sul vettore più veloce, con norma di delega, della riforma del codice di procedura civile e della legge fallimentare. Preoccupa invece lo stralcio del capitolo-professioni, sotto la pressione delle lobby del settore. Nonostante le raccomandazioni della Ue e dell'Antitrust, gli Ordini professionali sono riusciti, ancora una volta, a difendere lo status quo. Si sperava, almeno, che la riforma delle professioni potesse trovare rifugio in una norma di delega. Ma non è stato così.

In attesa del voto definitivo - il caso-bancarotta renderà necessaria una seconda lettura del Senato - il contesto generale non è affatto rassicurante. Ieri la Corte dei conti è tornata nuovamente a esprimere le solite preoccupazioni sull'equilibrio dei conti pubblici, mettendo in dubbio che sia possibile restare nei parametri virtuosi del patto di stabilità. Il governo, dal canto suo, sostiene che non è necessaria una manovra correttiva e che, comunque, non è sua intenzione incamminarsi su questa strada. Ma non si vede allora come sarebbe possibile realizzare la quadratura del cerchio (meno tasse uguale spesa) in assenza di un'adeguata ripresa economica (oltre quel modesto +1,2%, preconizzato dal Governo stesso in sede di Trimestrale di cassa). Ecco perché la Corte dei conti ha voluto avvertire l'esecutivo sull'impraticabilità di un ulteriore capitolo della manovra fiscale.

Se ci saranno risorse disponibili, la priorità deve andare alla revisione dell'Irap e alla riduzione del costo del lavoro. Si tratterebbe di un binomio virtuoso da molti punti di vista: quello delle regole Ue (l'imposta è sotto il tiro di Bruxelles) e quello della competitività; persino quello dei contratti, i cui rinnovi (limitatamente al settore privato, poiché non comprendiamo l'agitarsi dei sindacati per i contratti pubblici) sarebbero facilitati, senza peraltro dover ricorrere alle singolari e onerose ricette di Giulio Tremonti sulla detassazione degli aumenti retributivi.

Giuliano Cazzola

I leader di Cgil, Cisl e Uil sono d'accordo: «Il blocco da 17 mesi è un attacco alla contrattazione»

Statali pronti allo sciopero generale

Ultimatum dei sindacati: entro dieci giorni il contratto

ROMA Se entro dieci giorni non verrà rinnovato il contratto degli statali, i sindacati penseranno ad una mobilitazione generale. Perchè i tre segretari generali, anche Luigi Angeletti che sembra il più tiepido verso uno sciopero generale, sono convinti che il blocco del contratto del pubblico impiego è «un attacco alla contrattazione» e, come tale «è una battaglia che il sindacato non può perdere», precisa Guglielmo Epifani, leader della Cgil.

«Andremo avanti verso la mobilitazione tutti assieme», ha concluso Savino Pezzotta, segretario generale della Cisl, intervenendo per primo al microfono davanti ai mille delegati sindacali assiepati nel palazzo dei congressi dell'Eur.

Esiste solo un problema, nelle parole di Angeletti, di misurarsi facendo più male possibile all'amministrazione pubblica e tenendo conto che il pubblico impiego ha fatto già tre scioperi generali e due manifestazioni nazionali, mentre il contratto è scaduto da 17 mesi e non vede luce.

«La battaglia sul contratto di tutto il movimento sindacale, non possiamo perderla, non per noi, ma per il futuro del Paese», dice Guglielmo Epifani. Senza rinnovi contrattuali, il mondo del lavoro, ha aggiunto Epifani, «si frantumerebbe e la politica riprenderebbe oltre ogni limite il suo ruolo di influenza. Non possiamo accettare che la stagione contrattuale si fermi».

Savino Pezzotta è d'accordo sul fatto che i metalmeccanici in attesa del contratto si sentano controparte generale di questo governo e debbano scendere in piazza con gli statali.

«Con questa assemblea l'intero movimento sindacale confederale assume la questione del rinnovo contrattuale» ha detto Pezzotta. «Se la vertenza non si sblocca, allora non è più solo una questione di diversa valutazione con il governo sul merito, ma diventa un problema politico». Pezzotta ha esordito irridendo ai sistemi usati dal governo nelle relazioni industriali: «Volete sapere come ho saputo che il governo voleva far slittare il contratto del pubblico impiego? Dai giornali, come corollario dei dati allarmanti della trimestrale di cassa». Insomma i sindacati sono pronti a farsi carico anche delle cifre del debito, ma sui rinnovi fanno muro. «Il problema non è lo sciopero» precisa Angeletti «ma è dimostrare che la macchina statale non funziona senza il consenso dei dipendenti». Ad esempio, facendo scioperare i lavoratori delle finanze gli ultimi giorni di consegna delle dichiarazioni dei redditi.

Anche Epifani irride all'atteggiamento del governo. «Ma la cosa più pesante sono state forse le parole del presidente del consiglio Berlusconi, quando ha detto che qualche spicciolo in più si poteva dare rispetto a quanto fissato dal governo. Parole che mi hanno ricordato le brioches di Maria Antonietta». Per i sindacalisti, in parole povere, si tratta di cercare di avere un tavolo contrattuale, qualche confronto vero e non solo balletti di cifre fatti da esponenti della maggioranza sulle pagine dei giornali.

Antonella Fantò

Guglielmo Epifani. A destra un'immagine d'archivio di una manifestazione sindacale a Milano lo scorso anno.

L'ASSEMBLEA

Tre milioni di arrabbiati: «Non arriviamo a fine mese»

ROMA Più di mille delegati sindacali per quasi tre milioni di pubblici dipendenti. Tutti, tranne i 313.000 poliziotti, in attesa di contratto. Tutti arrabbiati con questo governo e con l'ipotesi di dover ancora aspettare per avere qualche beneficio economico. I medici ad esempio lo aspettano da quattro anni, i ministeriali da 17 mesi. Poche le facce distese, anche se la riunione segna una svolta nelle relazioni industriali. «I metalmeccanici» dice Luigi Caprioli segretario della Fim Cisl «sciopereranno con gli statali» perchè la partita è la stessa.

Alla fine un breve documento dà mandato alle segreterie confederali di decidere «come e quando» fare sciopero. Anche se nessuno sembra disposto ad andare oltre un mese di attesa. «Emerge una tendenza generale a negare in radice il rinnovo contrattuale» si legge nel documento. «Si cerca in definitiva di creare una crisi del sistema negoziale sul quale si sono basate le relazioni sindacali nel paese» dice ancora il documento. Insomma, i sindacalisti vogliono lottare per continuare ad esistere come controparte contrattuale. «Visto che vai a Roma, dillo che non ce la facciamo più ad arrivare alla fine del mese», si lamenta un ricercatore di Napoli, «questo governo ha fatto nascere la sindrome dalla quarta settimana, perchè il 20 del mese i soldi sono finiti».

«Di fronte al lassismo del governo non possiamo più aspettare. Se non ci saranno risposte immediate saremmo costretti a prevedere ulteriori iniziative forti di mobilitazione». Così Antonio Foccillo, segretario confederale della Uil, parlando anche a nome delle altre segreterie, il più cauto in genere nei confronti di questo governo, ha chiesto all'assemblea nazionale del pubblico impiego «di dare mandato alle segreterie confederali, unitamente alle categorie, di valutare entro 10 giorni l'andamento della vertenza e decidere, nel caso in cui anche nella prossima settimana non si dovesse realizzare l'accordo, di mettere fine a questa lunga attesa, modi e tempi delle iniziative da intraprendere».

Ci sono facce di tutti i tipi in platea: dai delegati dei dipendenti dei ministeri a giovani ricercatori, a medici in attesa di contratto. Tutti insistono sul fatto che questo governo vuole privatizzare e quindi limitare qualsiasi forma di assistenza, di welfare. «I servizi pubblici sono la misura di una società civile», dichiara un ministeriale del nord. Si fa un grosso errore se si considera l'apparato pubblico solo un costo per lo Stato. «Parlano di efficienza» dice un altro «ma venissero loro a fare il lavoro che facciamo noi dietro ad uno sportello».

Foccillo spiega anche a nome delle segreterie quali sono i risultati che possono fare evitare la mobilitazione: un soddisfacente capitolo che risponda alle richieste economiche; il coinvolgimento delle altre parti, a partire dalla rappresentanza delle regioni e delle autonomie locali; infine tra la prima firma e la definitiva sottoscrizione al massimo quaranta giorni, come prevede la legislazione attuale. Per i sindacati è in gioco la contrattazione, anche se, come ha detto Pezzotta, il sistema contrattuale si deve cambiare, ma con una trattativa specifica.

a.f.

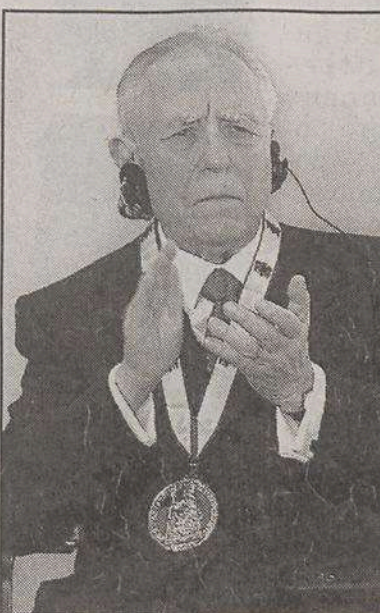
Applaudito discorso del nostro Capo dello Stato insignito a Aquisgrana del Premio Carlo Magno

Ciampi: l'Europa unita cantiere aperto

«I giovani portino avanti il progetto, io vi dedicherò il resto della mia vita»

AQUISGRANA L'Europa unita è un grande progetto nato 60 anni fà sulle rovine della guerra. Un cantiere aperto, che ha realizzato già importanti parti di un edificio che ha «un impianto sano» e che deve essere completato nell'interesse di tutti. Questa la visione di Carlo Azeglio Ciampi, insignito del Premio Carlo Magno quale mentore dell'Europa, grande statista e mediatore tra i popoli.

In un breve discorso, il capo dello Stato non ha affrontato esplicitamente i grandi dubbi sul tappeto, in particolare quelli che sorgono alla vigilia del referendum francese sulla ratifica del Trattato. Ne ha parlato nella sostanza. Ha detto che l'Europa ha già realizzato quello che meno di mezzo secolo fà appariva soltanto un sogno, creando un sistema istituzionale che «ha impedito il risorgere dei nazionalismi e le catastrofi provocate dallo scontro degli egoismi e degli odii» nel Novecento. L'Europa è andata oltre: con il mercato interno, l'abolizione delle frontiere, il Parlamento europeo, la moneta unica, l'unificazione graduale del sistema giudiziario, estendendo la prosperità «anche ai popoli più poveri del Continente», per consolidare libertà, democrazia, diritti delle minoranze. Risultati di cui i cittadini europei sono «orgogliosi». Risultati in nome dei quali oggi si devono proporre «non soltanto diritti ma anche doveri». Si tratta di trovare «una sintesi superiore» che soddisfi gli interessi di tutti e non solo quelli nazionali. Si tratta di trovare regole condivise anche rispetto alla «prevaricazione del mercato sui valori sociali», regole che al tempo stesso diano al mercato «quella vitalità che può fondarsi solo sul consenso popolare e la sicurezza sociale».

Ciampi, con il suo discorso, pronunciato in tono fermo, pacato, con poche accentuazioni verbali, come quando svolgeva le annuali Considerazioni finali da governatore della Banca d'Italia, ha avuto un uditorio attento, che ha sottolineato con applausi i passaggi salienti. A ascoltarlo, sul podio d'onore, altri vincitori dello stesso premio, negli anni scorsi (tra i più illustri Re Juan Carlos, il polacco Jeremek, l'ex presidente del Parlamento europeo Pat Cox, il presidente della Bce, Jean-Claude Trichet, Emilio Colombo), il granduca Henry di Lussemburgo, in sala, tra gli ospiti italiani, Giuliano Amato, Giorgio Napolitano, Antonio Maccanico.

Ciampi alla cerimonia.

Il primo terreno di impegno, ha ricordato Ciampi, è la politica estera. L'Europa dovrebbe parlare «con una sola voce». Al momento non è ancora in grado di farlo. È solo «consapevole» della necessità di dotarsi di istituzioni capaci di dare un'interpretazione unitaria. Ma tutto ciò, insiste Ciampi, non basta. Questo è solo un punto di partenza.

Infine, l'appello ai giovani a condurre in porto il grande progetto. Ad esso, ha assicurato Ciampi dedicherà il resto della sua vita.

Governo battuto in commissione Giustizia alla Camera. Passa il parere negativo all'intero decreto per effetto delle numerose assenze dei parlamentari della Cdl

Bancarotta fraudolenta: le pene resteranno severe

Il Consiglio dei ministri si riunisce stamane. All'ordine del giorno il ripristino della pena massima di 10 anni

ROMA Confermato il cambio di rotta del governo sulle pene per la bancarotta fraudolenta. Oggi il Consiglio dei ministri esaminerà l'emendamento dell'esecutivo al decreto sulla competitività che ripristina a 10 anni la pena massima per il reato di bancarotta fraudolenta. La notizia è arrivata nel primo pomeriggio, mentre le commissioni Bilancio e Affari costituzionali della Camera si stanno riunendo per cominciare l'esame del decreto: il vice ministro Giuseppe Vegas annuncia l'intenzione del governo di correggere il decreto «per togliere ogni dubbio» sulle intenzioni di non rendere più blande le sanzioni. «La pena edittale massima resterà di dieci anni», precisa. Intanto in commissione Giustizia passa il parere negativo al complesso del decreto: il governo è battuto, grazie anche alle numerose assenze dei parlamentari di maggioranza.

Il provvedimento ha i giorni contati, visto che la conversione in legge deve avvenire entro il 15 maggio. È scontato il ricorso alla fiducia, così come avvenuto in prima lettura al Senato. Una correzione in questo passaggio parlamentare comporterà una terza lettura al Senato, con un ulteriore aggravio dei tempi. Tuttavia, il governo ritiene necessario correre il rischio e sgombrare il campo dalle polemiche degli ultimi giorni, che hanno coinvolto politica e magistratura. Una decisione probabilmente considerata inevitabile dopo le nette prese di posizione dei ministri leghisti Castelli e Calderoli, contrari alla revisione delle pene per la bancarotta. «Ho preso in qualche modo le distanze da questo provvedimento, nato in Parlamento», ha ribadito anche ieri il ministro della Giustizia, mentre Calderoli ha esplicitamente parlato della necessità di stralciare le norme sulla bancarotta.

Già oggi pomeriggio, dunque, l'emendamento del governo potrebbe arrivare alle commissioni che lunedì prossimo, in una veloce seduta (dalle 13 alle 17,30) esamineranno e voteranno il testo. Subito dopo comincerà la discussione generale in Aula.

Il voto è previsto per martedì, ma certamente arriverà la richiesta di fiducia, che sarà votata mercoledì. Il testo tornerà poi in Senato per essere definitivamente approvato entro sabato. Un ulteriore slittamento comporterebbe la decadenza del decreto. Un terzo voto di fiducia in Senato, tuttavia, non è ipotizzato da Vegas, perchè le modifiche «sono molto limitate». Il governo infatti, vuole evitare il rischio che si riapra la corsa agli emendamenti sul decreto competitività, una volta avviata la correzione. «È chiaro che quando si apre una porta tutti vorrebbero entrare - ha chiarito Vegas - ma credo che il tempo non consenta altre modifiche che quelle relative al diritto fallimentare». Oltre all'opposizione, anche la maggioranza, storce il naso. Uno dei due relatori al provvedimento, Maurizio Saia (An), della commissione Affari costituzionali, esprime la disponibilità dei relatori «a considerare qualche altra piccola modifica, anche dell'opposizione». E Gaspare Giudice (Fi) rimarca i tempi stretti cui sono costrette le commissioni. «Prima di votare il testo vorremmo almeno vedere l'emendamento del governo», osserva. Renzo Innocenti, vicepresidente dei deputati Ds, definisce il governo «sempre più incerto e caotico», criticando il fatto che la Camera non possa di fatto esaminare il provvedimento, malgrado la «disponibilità dell'opposizione a confrontarsi su un numero contenuto di emendamenti».

Il ministro della Giustizia Roberto Castelli.

«DITTE PENALIZZATE»

Con il nuovo provvedimento sulla competitività bisogna attendere almeno 30 giorni per avviare un'impresa; prima, si poteva iniziare l'attività da subito. È l'Associazione degli artigiani di Mestre a giungere a questa conclusione, affermando che il nuovo decreto avvantaggia di più la pubblica amministrazione che le imprese private. Infatti, uno dei punti salienti introduce la dichiarazione di inizio attività che va a sostituire tutta una serie di atti autorizzativi il cui rilascio dipendeva esclusivamente dall'accertamento dei requisiti o atti amministrativi. Ora, nonostante lo scopo dichiarato, sostiene l'Ufficio studi della Cgia, la nuova disposizione implica una dilatazione dei tempi necessari per l'avvio delle nuove attività. Infatti, chi presenta la dichiarazione deve attendere perlomeno 30 giorni prima di poter iniziare l'attività. Questo per poter consentire all'amministrazione di accertare le condizioni necessarie per l'esercizio dell'attività, salve le dilazioni ulteriori previste nelle ipotesi di pareri da parte di enti o organi appositi.

CENTRODESTRA

Il premier: niente federazione Sul partito unico non mollo

Marco Follini

Roberto Calderoli

ROMA Silvio Berlusconi punta dritto verso il partito unico del Centrodestra, senza subordinate o scorciatoie, con la convinzione di poter «vincere» anche le elezioni politiche del 2006. Quindi, nessun possibile «ripiegamento» sulla federazione: «Si sa come vanno a finire certe iniziative. Non portano mai a nulla», dice parlando prima con i vertici di Forza Italia, a pranzo a palazzo Grazioli, e poi durante un lungo incontro con gli europarlamentari azzurri.

Il pomeriggio del premier è stato dedicato al progetto del partito unico e a qualche scadenza interna a Fi, come la successione a Paolo Romani nell'incarico di coordinatore regionale della Lombardia o la sfida delle prossime comunali di Milano, questioni che con tutta probabilità deve aver affrontato con Gabriele Albertini e Roberto Formigoni ricevuti ieri a Palazzo Grazioli.

Berlusconi crede «fortissimamente» al partito unico, con una scadenza precisa: il voto del 2006, «elezioni che si possono vincere», sostiene. Un progetto sicuramente «ambizioso», sul quale ha già fatto una prima riflessione con gli alleati. «Anche la Lega, al momento opportuno prenderà le sue decisioni. Del resto è sempre possibile fare un'alleanza perchè si tratta di un partito territoriale», spiega ai cronisti mentre sta lasciando Palazzo Madama al termine del dibattito sulla vicenda Calipari. «Io non mollo, ci sono tante idee da elaborare», spiega agli europarlamentari.

Idee da presentare agli altri partiti della Cdl. Il presidente del Consiglio pensa infatti di poter fare al più presto un giro di consultazioni con i leader della Casa delle libertà su questi temi. «Un percorso sicuramente difficile», riconosce. Ma anche una sfida che conta di vincere «convincendo» tutti. In questo quadro, parlare di scadenze è ancora prematuro, si rimarca in ambienti di Forza Italia.

Un primo importante passaggio per Berlusconi potrebbe comunque essere proprio la riunione con tutti i parlamentari azzurri convocata per mercoledì prossimo. In quella occasione si potranno sondare gli umori, illustrare proposte e recepire altre idee e correzioni. Insomma, potrà essere avviato quel dibattito nel partito di maggioranza relativa che poi si dovrà estendere a tutti gli alleati.

Intanto, gli alleati della Cdl sono in attesa che le idee del premier si concretizzino in proposte. Il leader di An Gianfranco Fini, che oggi ha visto Pier Ferdinando Casini e Marco Follini, ha di fronte un partito spaccato in due tra «scettici e convinti», e in ogni caso più propenso alla federazione che al soggetto unico. Netta invece la posizione della Lega. In attesa del Consiglio federale di oggi, il ministro delle Riforme Roberto Calderoli ribadisce che il Carroccio potrà essere al massimo «il primo degli interlocutori» del nuovo partito unico.

IL CASO

Somatostatina gratis nel cocktail anticancro. I medici: «Inutili i nuovi test»

Storace riapre alla cura Di Bella Contrari la Bindi e gli oncologi

ROMA Un gruppo di lavoro per verificare la possibilità di inserire a carico del servizio sanitario nazionale la somatostatina, farmaco fondamentale per la cura Di Bella, accende la miccia delle polemiche. È una dichiarazione del neo ministro della Salute Francesco Storace ad un periodico a risvegliare le preoccupazioni degli oncologi. Il ministro ha ricevuto la richiesta dal figlio di Di Bella e ritiene utile istituire un gruppo di lavoro che esamini rapidamente la situazione in dettaglio.

Le sperimentazioni condotte alcuni anni fa sulla cosiddetta terapia Di Bella, «diedero risultati incontrovertibilmente negativi, dunque è auspicabile che ai malati vengano garantite cure efficaci», ricorda il presidente degli oncologi italiani (Aiom) Roberto Labianca. «Dal punto di vista scientifico - ha aggiunto Labianca - non ha senso riprendere quei dati che riguardavano sia uno studio osservazionale sia una ricerca su diversi tipi di tumore; i risultati sono stati, purtroppo rispetto alle attese, completamente negativi. Cosa potrebbe fare oggi un nuovo gruppo di esperti? Riteniamo - conclude il presidente dell'Aiom - che debbano essere disponibili e rimborsabili solo farmaci con evidenze di efficacia». Ed anche il presidente della Fnomceo, Giuseppe Del Barone, ricorda il fallimento delle verifiche scientifiche sulla cura. «Se la sperimentazione condotta sulla cura Di Bella è stata fatta con tutti i crismi, come sembra, allora siamo contro, siamo per il no. Se invece dovessero sorgere dei dubbi sullo studio clinico, valuteremo il da farsi» commenta invece il responsabile nazionale del Tribunale per i diritti del malato-Cittadinanzattiva, Stefano Inglese.

Dura anche la risposta di Silvio Garattini. «Se il principio che guida la scelta del ministro Storace è quello di dare una speranza ai malati, allora dovremo pagare anche i maghi» ha detto il direttore dell'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri di Milano. «Mi auguro che le Regioni - ha detto Garattini che ricorda non esiste alcuna evidenza scientifica sulla cura - facciano sentire la loro voce per evitare conseguenze». Il rischio, secondo il farmacologo, è che i malati vengano sottratti a cure che, pur con tutti i limiti, risultano comunque più efficaci e in ogni caso si basano su evidenze scientifiche.

Ma lo scontro è stato anche, prevedibilmente, a livello politico. «Pessima partenza e scelta irresponsabile» ha esordito l'ex ministro Rosy Bindi che fu coinvolta in pieno a suo tempo nella vicenda Di Bella. Secondo Bindi «Storace accredita un' idea distorta della libertà di scelta di cura, che peraltro concede solo a chi gli fa comodo; e mette in discussione i principi di efficacia e appropriatezza delle cure che garantiscono l'equità e la sostenibilità del sistema sanitario pubblico».

Immediata la risposta di Storace: «È ovvio che l'onorevole Bindi, che nessuno rimpiange al Ministero della Salute, insorga. Insorge perchè pretendiamo il rispetto degli accordi sottoscritti tra Stato e Regioni sulle liste d'attesa e perchè non sbattiamo la porta in faccia ai malati. Non sa che alcune Regioni già rimborsano i malati che scelgono la cura Di Bella». E ai medici il ministro risponde che già a dicembre è stato istituito un gruppo di studio sulla materia presso il Consiglio superiore di sanità. Sono sicuro che dialogando si preferirà cercare di capire , anzichè lanciare anatemi. La politica ha il dovere di dare risposte alle domande sociali. La scienza, nella sua autonomia le affronterà». Apprezzamento sulle intenzioni del neoministro arriva dal senatore Michele Bonatesta che definisce «meritoria ed encomiabile» l'iniziativa di Storace.

Il ministro Storace

Rosy Bindi

Il personaggio

LA VITA	
Nome	Luigi Di Bella
Nato a	Linguaglossa (Ct) il 17 luglio 1912, ultimo di 13 figli
Studi	Laurea in Medicina con lode nel '36
La libera docenza	Fisiologia Umana e Chimica Biologica nel '48
LA CURA DI BELLA	
La somatostatina	Alla base della cura, avrebbe la proprietà di frenare la diffusione dei tumori
I costi	Dai 200 ai 500 euro per singolo ciclo
La terapia	Somministrazione di un cocktail a base di somatostatina, melatonina, vitamine, ormoni e altre sostanze usate nella terapia tradizionale

ANSA-CENTIMETRI

Parere favorevole della commissione lavori pubblici del Senato. Ha 70 anni ed è stato ai vertici del Tar del Lazio

Calabrò neopresidente dell'Authority tlc

ROMA Dopo quasi due mesi dall'indicazione del 18 aprile scorso Corrado Calabrò, 70 anni, ex presidente del Tar del Lazio, è il nuovo presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. Certo, manca ancora l'ultimo passaggio, ovvero il decreto di nomina del Presidente della Repubblica, ma si tratta di una formalità dopo il voto delle Commissioni competenti, la Trasporti della Camera e la Lavori pubblici del Senato. Un voto che ha raggiunto il necessario quorum della maggioranza a due terzi, ma con qualche fatica e grazie al contributo dell'opposizione.

Molti infatti gli assenti tra la maggioranza, forse più per il clima estivo che per polemica politica, ma di fatto ad esempio i rappresentanti della Lega non c'erano nè nella commissione alla Camera - dove in tutto erano 10 gli assenti della maggioranza e due quelli dell'opposizione -, nè in quella al Senato. Poi alla fine Calabrò è passato con 31 voti, tutti positivi, alla Camera e 18 sì un no e tre astensioni al Senato.

Qui il Centrodestra, per il timore di non raggiungere il quorum, ha «richiamato» il senatore questore Francesco Servello, di An: «Come questore non posso far mancare il quorum», ha commentato Servello lasciando l'aula della commissione.

«La maggioranza non riesce a garantire neanche i loro posti, noi siamo seri e disciplinati», hanno commentano il Ds Giorgio Panattoni e Renzo Lusetti della Margherita, lasciando l'Aula della Trasporti. L'opposizione invece era lì a garantire la nomina bipartisan, anche perchè era stato ristabilito prima il plenum come avevano più volte richiesto. Poco prima del voto in commissione infatti l'aula di Montecitorio aveva votato lo scambio tra i due candidati indicati dall'Unione, alla stessa autorità: Sebastiano Sortino e Nicola D'Angelo. Sortino è così andato a far parte della commissione Prodotti e Servizi, mentre D'Angelo di quella Infrastrutture. Entrambi sono stati eletti con 182 voti, mentre la Cdl ha votato scheda bianca.

Il neopresidente Corrado Calabrò.

Con la rielezione di Sortino e D'Angelo, si completa anche il quadro dei commissari della nuova Authority Tlc. La commissione Servizi e Prodotti è composta da Sebastiano Sortino, Gianluigi Magri, Michele Lauria, Giancarlo Innocenzi. Della Infrastrutture e Reti vanno a far parte invece Nicola D'Angelo, Enzo Savarese, Roberto Napoli e Stefano Mannoni. Con il loro presidente Corrado Calabrò, rimarranno in carica per sette anni a partire dal giorno dell'insediamento ufficiale.

Tutti positivi i commenti alla nomina di ieri. «Se la nomina di Calabrò è rimasta «bloccata» per quasi due mesi, sono certo che nessuno ha mai messo in discussione la qualità della persona e il suo impegno istituzionale», ha commentato il presidente della Lavori pubblici del Senato, Luigi Grillo di Forza Italia. «Auguro buon lavoro al presidente di una autorità che tanta parte ha nel mondo della comunicazione», ha detto il nuovo sottosegretario al ministero delle Comunicazioni Paolo Romani. «Si tratta di una delle autorità che meglio ha lavorato in passato - ha aggiunto - e spero che lo stesso faccia anche in futuro». Per Domenico Nania, presidente dei senatori di An, «la scelta di Corrado Calabrò, quale prossimo presidente dell' Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, è di alto profilo».

FINARTE SEMENZATO
CASA D'ASTE

www.finarte-semenzato.com

Asta dell'Arredamento Antico di Villa Gorgo

SABATO 14 MAGGIO 2005, ORE 15.30
DOMENICA 15 MAGGIO 2005, ORE 11.00 E ORE 15.30

esposizione
da sabato 7 a sabato 14 maggio 2005
orario 10.00-13.00 / 14.30-19.30

sabato 14 maggio 2005
orario 10.00-13.00

Come raggiungere la Villa:
Autostrada A4 - uscita Palmanova
al casello continuare sulla SS 252
all'incrocio con la SP2, svoltare a sinistra e proseguire fino a Nogaredo di San Vito al Torre

Per informazioni
tel. +39 0432 997597
tel. +39 041 721811
fax + 39 041 5240544

cataloghi e abbonamenti
Giuliana Salmistrari
fax +39 (0)41 721811

MAIFIN

Gli exit poll confermano i pronostici: l'immagine del leader inglese si è molto appannata negli ultimi mesi soprattutto per la controversa partecipazione alla guerra in Iraq

Blair conquista il terzo mandato ma non stravince

Laburisti in calo di consensi: 37 per cento. Il vicepremier Prescott cauto: «Margine risicato...»

LONDRA Il partito laburista ha vinto e Tony Blair ha conquistato uno storico terzo mandato, ma ha perso molti consensi e la maggioranza che aveva alla Camera dei Comuni si riduce da 161 a 66 seggi. Questo l'esito delle elezioni politiche nel Regno Unito, secondo gli exit poll realizzati da Bbc e Itv intervistando undicimila elettori all'uscita dei seggi.

Secondo gli stessi exit poll il Labour ottiene il 37% dei voti (nel 2001 aveva avuto il 40,8%), i conservatori arrivano al 33% (avevano il 31,7) ed i liberaldemocratici raggiungono il 22% (avevano il 18,3). Gli altri partiti ottengono l'8%.

Il partito di Tony Blair perde una cinquantina di seggi, i conservatori ne guadagnano una quarantina ed i liberaldemocratici solo uno. Sulla base di questi calcoli, la maggioranza del Labour (cioè i seggi in più della somma dei seggi conquistati dagli altri partiti) si riduce da 161 a 66.

È la prima volta che un capo di governo laburista vince un terzo mandato consecutivo a Downing Street. Il risultato denota comunque un chiaro segno che l'immagine di Blair si è notevolmente appannata in questi anni soprattutto per la controversa partecipazione britannica all'azione militare contro l'Iraq, ma che nè i conservatori, nè i liberaldemocratici sono riusciti a convincere gli elettori di essere una credibile alternativa. Da qui l'indecisione di molti fra punire Blair per l'Iraq o dargli ancora fiducia, non fosse altro per i buoni risultati dell'economia in questi anni.

La rilevazione assegna al Labour del primo ministro il 37 per cento dei voti, ai conservatori il 33 per cento, ai liberaldemocratici di Charles Kennedy il 22 per cento. A Londra domina comunque la cautela: si sottolinea come gli exit poll lascino qualche minimo dubbio

Il primo ministro britannico Tony Blair esce sorridente dal seggio dopo il voto assieme alla moglie Cherie e ai due figli Euan e Nicky.

sul risultato reale, in un' elezione in cui il margine di vantaggio è così risicato.

In un primissimo commento, subito dopo la chiusura dei seggi, il vicepremier John Prescott ha affermato che «il risultato finale è troppo difficile da prevedere». E dicendosi «un poco sospettoso» di un exit poll che vede una ristretta maggioranza laburista, ha dichiarato: «Quello che è chiaro, e lo è sempre stato fin dall'inizio, è che il prossimo governo sarà laburista».

Il vicepresidente del partito conservatore Liam Fox ha dichiarato che i Tory hanno «un'enorme montagna da scalare», ma ha sottolineato che sarà necessario aspettare i risultati finali. Sapevamo, ha detto Fox, dagli ultimi giorni, che «questa elezione si sarebbe vinta o persa sui seggi in bilico». Il vicepresidente dei liberaldemocratici, Sir Menzies Campbell, ha fatto eco ai commenti di Fox dichiarando che i risultati dei seggi in bilico potrebbero contraddire gli exit poll. «Aspettiamo fino a quando tutti i voti verranno contati», ha detto.

Le urne hanno chiuso alle 22, le 23 in Italia. Lo spoglio è iniziato immediatamente. Il voto si è svolto tranquillamente ovunque, ma un brivido di inquietudine l'ha provocato un episodio accaduto dall'altra parte dell'Atlantico: due ordigni di scarso potenziale sono esplosi davanti al consolato britannico di New York proprio mentre nel Regno Unito si aprivano le urne. Erano bombe rudimentali e hanno fatto pochi danni e nessuna vittima, niente di neppure lontanamente paragonabile agli scenari delineati negli allarmi lanciati dai servizi segreti britannici sul pericolo di un attacco di integralisti islamici in coincidenza con le elezioni. Ma comunque un brutto segnale.

Le televisioni hanno cominciato a mandare le immagini dell'attentato proprio mentre Blair si stava recando nel suo collegio elettorale - Sedgefield, nel Nordest dell'Inghilterra - per votare. È una roccaforte laburista, dove alle scorse politiche del 2001 il premier ha raccolto oltre il 60% dei consensi, ottenendo 17.713 voti in più del secondo classificato.

Fra le curiosità da segnalare che anche quest'anno, come nella passata tornata elettorale, il collegio di Sunderland South è stato il primo ad annunciare il risultato dello scrutinio emerso dalle sue urne.

Dopo 44 minuti è stata ufficializzata la vittoria del candidato laburista Chris Mullin con 17.992. Ma i Conservatori, con 6.923 voti, hanno aumentato del 3,9% i loro consensi nel distretto.

Le schede, trasportate al Crowtree Leisure Centre non appena chiuse le votazioni, sono state contate da 130 scrutinatori. Nelle ultime elezioni lo spoglio delle schede del collegio della cittadina del nord aveva richiesto solo 43 minuti dalla chiusura del voto, un record.

TIMORI DI FRODI

Circa 6 milioni di elettori daranno la preferenza per posta

LONDRA Circa 6 milioni di elettori britannici su 44 hanno scelto di votare per posta in queste elezioni politiche, una cifra senza precedenti nel Regno Unito. Ma per molti di loro resta il dubbio sulla funzionalità di questo sistema, già segnato da presunte frodi e irregolarità a livello locale. Nel 2001, solo un elettore su 50 scelse questo sistema. Oggi la percentuale è di uno a sei. All'epoca, tuttavia, chi voleva votare per posta doveva dare una giustificazione sul perchè non poteva recarsi al seggio. Ora quell'obbligo è stato ammorbidito, e praticamente chiunque può usare il voto postale, previa richiesta alle autorità. Tuttavia, nelle settimane che hanno preceduto queste elezioni, molti esperti hanno lanciato l'allarme e l' opposizione ha accusato il governo laburista per garantire la massima sicurezza per chi vota imbucando la propria scheda. Il sistema, dicono, dev' essere migliorato e reso inattaccabile da manipolazioni delle schede, e occorre, inoltre, rendere facilmente contestabili in tribunale i risultati dubbi. Oggi questa è una strada complessa (bisogna presentare ricorso entro 21 giorni), con lungaggini burocratiche e costosa. Oltretutto, ci sono spesso problemi organizzativi nella distribuzione delle schede, con la gente che non le riceve in tempo o ne riceve più di una.

IL CASO

I seggi più bizzarri: urne collocate anche nei pub

LONDRA Dal pub alla lavanderia, passando per roulotte, cabine, saloni di parrucchieri e persino la camera da letto di una privata cittadina. Sono questi alcuni dei seggi elettorali più insoliti improvvisati in Gran Bretagna per accogliere gli elettori che abitano in alcune delle zone più rurali del regno. Il fenomeno è particolarmente accentuato in alcune aree della Scozia. La circoscrizione scozzese di Argyll e Bute, ad esempio, comprende 25 isole abitate e si estende su una costa più lunga di quella della Francia. Poichè conta circa 76.000 elettori, la circoscrizione necessita di un numero di sezioni maggiore di quello di molte altre, con la conseguenza che le scuole e le sale comunali a disposizione non sono sufficienti per l' espletazione delle operazioni di voto.

Circa 40 elettori dell'isola di Mull depositeranno la loro scheda nelle urne collocate in una roulotte a Fiahd Cottage a Lochbuie. Prestata da un privato al comune, la casa mobile viene utilizzata come seggio elettorale da 10 anni. Altri 300 votanti di Cairnbaan invece dovranno recarsi in una cabina sul litorale di Crinan Canal. «Non c'è una struttura pubblica nelle vicinanze, per cui abbiamo installato una cabina», ha spiegato un portavoce comunale sottolineando che «un luogo più pittoresco per votare non esiste».

Il pub Royal Oak a Urquart nel Morayshire, invece, è l'unica sezione elettorale dove i votanti possono sorseggiare una pinta di birra mentre danno il loro contributo per determinare le sorti della prossima legislatura britannica. Le urne saranno collocate in un vano che era adibito a sala di biliardo. Ma la trasformazione del pub in seggio pare non giovi troppo agli affari dei proprietari. «Abbiamo rilevato che forse alla sera, quando il seggio chiude, arriva qualche cliente in più. Ma di fatto i nostri incassi non aumentano più di tanto», ha spiegato il gestore Kieron Kelly.

Nella circoscrizione di Argyll e Bute, così come nelle Western Isles, le operazioni di spoglio non cominceranno, come altrove, subito dopo la chiusura dei seggi, ma solo domani mattina. Nella notte infatti un elicottero dovrà fare il giro delle isole per raccogliere i suffragi. Fra i seggi più curiosi di queste elezioni figura anche un salone di parrucchiere per signora nell' inglesissima contea dell'Oxfordshire, dove alcuni anziani residenti del complesso residenziale popolare di Girdlestone Road saranno chiamati a votare. Anche gli abitanti di Chettisham, un piccolo villaggio nel Cambridgeshire, depositeranno la loro scheda in un luogo inconsueto: una camera da letto del bungalow della signora Carmelia Bond. La signora di 56 anni mette la stanza a disposizione della circoscrizione comunale dell'East Cambridgeshire da oltre 25 anni. Fra le curiosità di queste elezioni generali, è da segnalare anche un'insolita manifestazione di appoggio e di affetto a Tony Blair da parte di un artista che lo ammira molto. Mark McGowan, di 37 anni, ha schioccato ieri 100.000 baci sulle labbra di una foto laminata in formato A4 del premier.

Panico nella notte a Manhattan. La polizia della metropoli ha fatto scattare immediatamente l'allarme terrorismo

New York: bombe al consolato britannico

I due ordigni hanno provocato solamente danni. Forse un atto vandalico

NEW YORK Panico nella notte a Manhattan: mentre in Gran Bretagna gli elettori cominciavano a recarsi alle urne per decidere se confermare Tony Blair al terzo mandato, due piccole esplosioni nella centralissima area di Midtown provocavano lievi danni fuori dal palazzo dove ha sede il consolato britannico a New York. Alcuni vetri rotti, nessun ferito ma tanta paura in una città costantemente sul chi vive dopo l'11 settembre: «A questo punto non sappiamo chi sia stato, nè per quale motivo lo abbia fatto», ha detto il sindaco Michael Bloomberg in una conferenza stampa improvvisata in strada. Nelle ore subito dopo le esplosioni la polizia ha fermato un cittadino olandese dipendente delle Nazioni Unite: uno che sa qualcosa di armi, dal momento che lavora nella agenzia del Palazzo di Vetro per le ispezioni degli armamenti. Non è chiaro se l'uomo, sorpeso in atti di vandalismo vicino al palazzo subito dopo le esplosioni, sia considerato un sospetto.

La coincidenza con le elezioni inglesi aveva immediatamente fatto scattare nella notte l'allarme terrorismo: l'intera zona è stata cordonata per ore, altre misure di sicurezza sono state prese nella giornata da altre istituzioni internazionali. Anche all'Onu tutte le unità cinofile sono state mobilitate per pattugliare il perimetro del Palazzo di Vetro: «Non abbiamo ricevuto minacce specifiche, ma quando un obiettivo internazionale sembra essere preso di mira preferiamo sbagliare sul fronte della prudenza», ha detto il portavoce Stephane Dujarric. In realtà fin dall'inizio è apparso chiaro che la presenza del Consolato Britannico nel palazzo preso di mira con due granate cimelio della Seconda Guerra Mondiale riempite di polvere da sparo nera (una delle dimensioni di un ananas, l'altra di un limone) poteva essere una coincidenza. «È vero che il Consolato è in questo edificio», ha detto Bloomberg: «Ma è vero anche che qui hanno sede molte altre società americane e straniere. Non salterei a nessuna conclusione».

L'esplosione, alle 3.35 di notte, ha agitato brevemente i mercati finanziari britannici mentre gli elettori inglesi si recavano alle urne per decidere se rinnovare il mandato di Blair. L'edificio colpito si trova in pieno centro di Manhattan, sulla Terza Avenue tra la 51esima e la 52esima Strada. Il consolato britannico occupa il nono e il decimo piano del palazzo. «Non c'erano state minacce, nè per scritto nè per telefono», ha detto Bloomberg. Al momento dell'esplosione l'edificio era vuoto, fatta eccezione del portiere. A titolo precauzionale la polizia ha ispezionato parecchie sedi diplomatiche per assicurarsi dell'assenza di oggetti sospetti. I due ordigni erano stati messi in uno dei 12 vasi da fiori di cemento installati davanti all'edificio.

DAL MONDO

Montenegro: è morta a Niksic la madre di Radovan Karadzic

BELGRADO Jovanka Vukova Karadzic, madre dell'ex leader dei serbi di Bosnia Radovan Karadzic, è morta ieri all'età di 83 anni nella città di Niksic, in Montenegro, vicino al suo villaggio natale di Petnice. La donna era stata ricoverata in ospedale nei giorni scorsi, ed è deceduta dopo quella che i parenti hanno definito una «breve malattia». I funerali si terranno sabato. Karadzic, latitante di punta del Tribunale penale internazionale assieme al suo comandante militare Ratko Mladic, aveva fatto perdere le sue tracce nel 1996, poco dopo l'incriminazione da parte del Tpi.

Insabbiata su Marte la sonda della Nasa che esplora il pianeta

WASHINGTON La sonda americana Opportunity, che assieme all'altra sonda Spirit da oltre 15 mesi opera sulla superficie marziana, si è insabbiata la scorsa settimana in una duna su Marte ma la Nasa, l'0agenzia spaziale americana, spera di disincastrarlae farla ancora avanzare, ha detto il viceresponsabile del progetto. Opportunity è immobilizzata, con le sue sei ruote affondate all'80% nella sabbia marziana, ha spiegato ai giornalisti Albert Haldemann, viceresponsabile di questo programma di esplorazione robotica che ha avuto ottimi risultati finora sul pianeta rosso.

Francia: eviterà il carcere se andrà bene alla maturità

PARIGI Uno studente liceale di 20 anni è stato condannato dal tribunale di Saint Quentin, nell'Aisne, a cinque mesi di carcere per droga. Ma il giovane potrà evitare la prigione se sarà promosso alla licenza liceale. Trovato in possesso nei giorni scorsi di circa 400 grammi di un derivato della marijuana, è stato processato per direttissima; verificato che non si trattava di un dealer abituale, il tribunale, pur condannandolo a cinque mesi di carcere, ha accettato di sospendere la pena in vista degli esami di maturità. E così il 15 luglio il giudice deciderà, anche in relazione all'andamento degli esami, se confermare la condanna o sospenderla definitivamente.

Rio de Janeiro: ladri rubano un semaforo e 2 auto si scontrano

RIO DE JANEIRO I soliti ignoti questa volta hanno rubato un semaforo ad un incrocio pericoloso di Rio de Janeiro e hanno provocato un grave incidente. Un taxi e un'auto privata si sono scontrate violentemente, e l'auto è cappottata all'incrocio di due vie di scorrimento veloce, perchè dei ladri si sono portati via tutto il semaforo, luci e palo compresi. Due persone sono rimaste ferite nello scontro. Secondo le autorità, la sparizione di semafori non è una novità, ma è la prima volta che il furto della segnaletica provoca conseguenze gravi. Secondo la compagnia pubblica del traffico di Rio, l'anno scorso sono stati rubati 431 semafori.

Auschwitz: marcia di 20 mila persone per non dimenticare

OSWIECIM Giovani ebrei provenienti da molte parti del mondo, capi di governo e sopravvissuti alla Shoah: erano in oltre 20.000 ieri sotto una fitta pioggia le persone che hanno partecipato alla «Marcia dei vivi» tra il campo di concentramento di Auschwitz alle camere a gas e i forni crematori di Birkenau, il tragitto di tre chilometri che separava la vita dalla morte nell'orrore dello sterminio. A poco più di due mesi dal 60esimo anniversario della liberazione del campo, c'era anche il premier israeliano Ariel Sharon che nel suo discorso ha lanciato un appello a non dimenticare i 6 milioni di ebrei sterminati.

ULTIMI 2 GIORNI

33 Euro

IL TUO NUOVO SOFÀ
DA 33 EURO AL MESE A TASSO ZERO.
SOLO FINO ALL'8 MAGGIO.

Finanziamento 30 rate T.a.n. e T.a.e.g. 0%

poltronesofà

ALTO TASSO DI QUALITÀ.

I SOFÀ POLTRONESOFÀ SONO IN VENDITA UNICAMENTE NEI NEGOZI SPECIALIZZATI POLTRONESOFÀ.
NUMERO VERDE 800 900 600 - www.poltronesofa.com

TRIESTE - Piazza dell'Ospitale, 3 - Tel. 040 63 58 37
Aperto la domenica pomeriggio.

L'omicida di Viggiù non sa dire perché abbia sparato: «Poi volevo suicidarmi». Recuperato dopo ore trascorse aggrappato a un ramo nelle gelide acque del Lago Maggiore

Il killer dei fratelli confessa senza emozioni

Gaetano si sfoga: «E' stato un raptus, la famiglia non c'entra». Ma avrebbe potuto uccidere anche i genitori

VIGGIU' Un delitto della follia, senza movente. Gaetano Restivo, 27 anni, confessa di aver ucciso i due fratelli Gianni di 25 anni e Antonio di 14 ma non sa dire il perché: «Avevo paura del mondo, è stato un raptus, la mia famiglia non c'entra». Poi volevo suicidarmi».

Non è riuscito a uccidersi Gaetano, altrimenti avrebbe ucciso anche i mostri che lo tormentano da mesi. Quando si è reso conto di aver freddato i fratelli, è scoppiato in lacrime: due ore insonni, nella disperazione più nera. Ha aspettato che rientrasse la madre e con una scusa l'ha accompagnata di fretta e furia a casa della nonna a Luino, sul Lago Maggiore. «Sta male - le ha detto - dobbiamo andare subito». Così la donna non entra neppure in casa, non vede i corpi straziati dei due figli, riparte con Gaetano sulla Mercedes di famiglia.

A Luino, scaricata la mamma, Gaetano risale in auto. Si ferma a Colmegna, il paese successivo, dove lascia l'auto e cammina lungo la costa a strapiombo sul lago. Si taglia le vene dei polsi, si tuffa in acqua da una rupe a Maccagno: un volo di 20 metri e poi 10 ore nel lago gelido, aggrappato a un ramo. Per ripescarlo i carabinieri di Varese si sono fatti aiutare dai vigili del fuoco. Erano passate quasi cinque ore dalla scoperta dei cadaveri, da quando cioè Federica, la fidanzata di Gianni, insospettita dagli squilli a vuoto del telefono si era precipitata nella villetta dell'orrore. Era toccato a lei, alle 18.30, scoprire i cadaveri. Mamma Rosa s'era fermata a riposare dalla nonna, papà Luigi era in Sicilia per sistemare la vigna di famiglia. Gaetano lo ritrovano in acqua, infreddolito ma vivo.

Gaetano (a sinistra) e il fratello Gianni Restivo. A destra il banco di Antonio, il più piccolo, con i fiori dei compagni.

I demoni che gli tengono compagnia da mesi, a quel punto, lo avevano lasciato. «Era sfinito» dice il capitano Enrico Maria Grazioli, comandante della Compagnia di Varese. Il racconto del killer di Viggiù non tradisce emozioni. I carabinieri l'ascoltano con sconcerto tanto da spingersi a dire che «se ci fossero stati anche i genitori, l'altra notte in casa, Gaetano avrebbe ucciso pure loro». La ricostruzione tiene, non lascia dubbi: mercoledì mattina, più o meno alle 5, Gaetano va in cucina, prende il fucile dall'armadio dove l'aveva riposto il padre, ex finanziere, e va in camera da letto. I due fratelli dormono, Gaetano spara a bruciapelo, due colpi per ciascuno alla schiena: Gianni non si accorge di nulla, Antonio si sveglia di soprassalto ma non ha tempo di reagire. Poi ricarica il fucile, lo rimette a posto e improvvisa la storia della nonna con la madre Rosa, infermiera in Svizzera.

Andrea Volonteri, l'avvocato che lo difende, esclude la premeditazione. Eppure sono in molti ora a ricordare che con quel fucile Gaetano armeggiava da giorni. Era il fucile da caccia del padre, calibro 12 che l'ex maresciallo della Finanza teneva nascosto nell'armadio in cucina e usava solo saltuariamente per qualche battuta sui monti delle Prealpi varesine. La madre Rosa non si dà pace: «Non si può perdonare una cosa così terribile». Rientrato dalla sua Sicilia, Luigi Restivo non ha più lacrime per piangere i figli, quelli uccisi e quello a Varese nel Carcere dei Miogni, sorvegliato a vista. Gaetano ha il braccio bendato. Si è fatto male buttandosi nel lago, anche se si sospetta che quella ferita se la sia procurata.

Olga Piscitelli

IN BREVE

A 72 anni denuncia per avances un vicino di 83

LIVORNO L'età avanzata non gli ha spento gli ardori e quella vicina di casa gli piaceva proprio, tanto da dedicarle attenzioni che lei ha giudicato molesti fino a decidersi a presentare un esposto in questura. La vicenda ha per teatro Livorno e i protagonisti sono due anziani che abitano in pieno centro: lui 83 anni e lei 72. Si conoscono da tanto tempo, ma lui non si scoraggia e ogni giorno le sue avances diventano sempre più insistenti. La donna non sopporta più le attenzioni dell'attempato vicino e decide di rivolgersi alla polizia. Gli agenti sono rimasti stupiti quando la signora ha preso carta e penna e nell'esposto indicato nome e cognome del molestatore.

Benetton e Barbie: nuova linea per bambine

MILANO Benetton ha firmato un accordo di partnership mondiale con Mattel, azienda proprietaria del marchio, valido fino a fine 2006, per dar vita a «Barbie loves Benetton», una collezione di abbigliamento per bambine dai 3 ai 12 anni. La gamma della proposta è caratterizzata da quattro look, ispirati a Londra, Parigi, New York e Stoccolma. La collezione, presentata in anteprima ieri sera a Milano, comprende anche quattro edizioni speciali di bambole, che traggono ispirazione dall'abbigliamento creato da Benetton. Conta oltre 50 articoli di abbigliamento e accessori e sarà disponibile nei negozi United Colors of Benetton dal 15 settembre.

Il Tar del Fvg dà ragione alla mamma-agente

ROMA Il Tar del Friuli Venezia Giulia ha accolto il ricorso di una poliziotta neomamma: aveva chiesto il trasferimento temporaneo nella stessa sede dove lavora il marito, anche lui agente, reiterando una propria precedente sentenza alla quale l'Interno non aveva dato esecuzione e ritenendo applicabili e prevalenti le norme a tutela delle lavoratrici madri. L'ha reso noto il Sindacato autonomo di polizia (Sap), che ha assistito l'agente, sottolineando l'«importante sentenza in materia di tutela della maternità»: «A questo punto diventa ineludibile per il ministro Pisanu e il prefetto De Gennaro adeguarsi alle sentenze dei giudici».

Incinta 8 volte: voleva evitare la cella ma fallisce

NAPOLI Adelina, la contrabbandiera del film con Sofia Loren «Ieri oggi e domani», aveva aggirato la giustizia facendo sette figli per non finire in carcere. Rosa C., salernitana, 38 anni, ne ha fatti otto, uno in più. Ma è finita in cella per un cavillo giudiziario. Accusata di possesso di droga, Rosa viene condannata a otto anni di carcere. Il fatto di avere otto bambini le fa ottenere gli arresti domiciliari e un permesso speciale: può uscire a fare la spesa per la prole numerosa se nessun altro lo può fare al posto suo. Fin quando il marito è in carcere, tutto fila liscio. Ma quando il consorte torna a casa, Rosa non cambia le sue abitudini, e continua a uscire per fare la spesa, commettendo l'errore che la porta dietro le sbarre.

Como, imprenditore rapinato all'alba in casa

COMO Sono rimasti per tre quarti d'ora in balia di tre banditi, armati di pistole e coltelli, due coniugi di Canzo (Como), che ieri all'alba si sono trovati gli sconosciuti in camera da letto, nella loro villetta alla periferia del paese. Vittime della, l'imprenditore Claudio Gruffè, 68 anni, titolare di un'azienda di import-export di forbici a Erba, e la moglie di 66 anni: i due sono stati svegliati dai rapinatori, che sono entrati in casa forzando una finestra. I tre, che parlavano con accento slavo, hanno arraffato quello che hanno trovato a portata di mano: quattro quadri, una banconota da 500 euro e alcuni oggetti preziosi che erano in casa. Non c'era molto, anche perchè i coniugi Gruffè avevano subito un furto poco prima di Natale.

I tabulati telefonici rivelano incongruenze nella testimonianza della figlia dell'ex moglie del padre della bambina sparita

La scomparsa di Denise: indagata la sorellastra

L'ipotesi è di concorso in sequestro di persona. Avrebbe fornito un alibi falso agli inquirenti

Piera Maggio, la madre di Denise, mostra la figlia.

PALERMO È indagata per concorso in sequestro di persona la sorellastra della piccola Denise Pipitone, scomparsa da Mazara del Vallo (Trapani) il primo settembre dello scorso anno mentre giocava vicino casa. La ragazza, che allora aveva 17 anni, è figlia dell'ex moglie del padre di Denise. Avrebbe mentito agli inquirenti riferendo un alibi che, alla luce dei tracciati telefonici del suo cellulare esaminati dagli inquirenti, sarebbe risultato falso.

Nei prossimi giorni la ragazza ora diciottenne dovrebbe essere interrogata nuovamente dalla Procura per i minori di Palermo.

La giovane venne ascoltata due volte dalla polizia e dagli uomini dello Sco nel Commissariato di polizia di Mazara del Vallo e la seconda volta gli investigatori hanno riflettuto sull'ipotesi di fermarla. In questa seconda occasione l'indagata si presentò con un zio, che ha precedenti penali e che voleva partecipare all'interrogatorio. L'uomo naturalmente non entrò con la nipote nella stanza in cui venne ascoltata ma le consigliò di non parlare.

La polizia interrogò quindi la giovane per buona parte della notte, con l'ausilio di una psicologa. La sorellastra di Denise, a conclusione del lungo interrogatorio al quale venne sottoposta otto mesi fa come «persona informata sui fatti» nel Commissariato di Mazara del Vallo, venne definita dalla psicologa che assisteva i poliziotti come una persona che «tende a rimuovere dalla sua mente» episodi gravi che le sono accaduti o di cui è stata protagonista. La ragazza e sua madre erano state sospettate subito dopo il sequestro, ed entrambe erano state ascoltate a lungo perchè la donna, secondo gli investigatori, avrebbe nutrito motivi di forte rancore nei confronti di Piera Maggio, la madre di Denise: non ha commentato la vicenda dicendosi fiduciosa nella magistratura e sostenendo che bisogna insistere sulla bambina individuata da un metronotte con dei nomadi a Milano, per lei la figlia scomparsa. Uno degli zii della giovane indagata è stato assassinato alcuni anni fa a Mazara del Vallo, da un uomo che lo accusava di avere molestato la figlia.

Nessun commento arriva dall'avvocato Gioacchino Sbacchi, difensore della sorellastra di Denise, indagata per concorso in sequestro di persona. Il penalista non conferma nè smentisce il coinvolgimento della giovane di Mazara del Vallo e continua a interrogarsi «su chi ha dato la notizia» ai mass media.

PIAZZA FONTANA

I familiari delle vittime di Piazza Fontana «contribuiranno per la loro parte al pagamento delle spese processuali» rispettando la «paradossale legge dello Stato»: a sottolinearlo è il presidente dell'Associazione familiari vittime Luigi Passera, che con un comunicato ha voluto ringraziare tutti coloro «che in questi giorni hanno dimostrato la loro indignazione per l'esito tragico e sconfortante del processo che ha mandato assolti gli imputati». L'associazione, che oggi organizza un presidio in piazza San Babila col Comitato permanente antifascista, «ringrazia i sindaci di Milano e Sesto San Giovanni e tutte le autorità dichiaratesi disposte a pagare le spese».

LA STORIA

La padrona ha mobilitato i carabinieri

I rilievi del Ris incastrano l'assassino del gatto Grigione impallinato sotto casa

ALESSANDRIA Per incastrare il killer di Grigione, il gatto maschio della pensionata Anna Caprioglio, 71enne, sono intervenuti i carabinieri del Ris di Parma. È stata proprio la prova balistica eseguita dagli specialisti dell' Arma a stabilire che a sparare con una carabina ad aria compressa è stato il vicino di casa, Pietro Nebbia, 71 anni, condannato dal giudice a 30 giorni di reclusione.

L'episodio si è verificato il 5 settembre 2003: la donna, tornando a casa a Terruggia (Alessandria), trova il suo Grigione agonizzante sui gradini della scala. Non è la prima volta che ad Anna Caprioglio accadono fatti come questo. In 15 anni le hanno già ammazzato 10 gatti e due cani, la maggior parte avvelenati, ma già una volta c'era stato un colpo d'arma da fuoco.

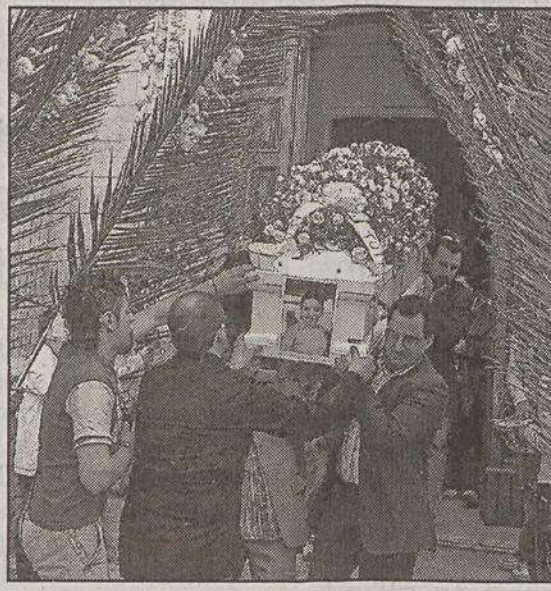
La pensionata, che non aveva mai sporto denunce, stavolta decide di andare a fondo e porta Grigione in una clinica per animali di Alessandria. Dal corpo viene estratto un proiettile calibro 4,5 sparato dall'alto, che ha colpito l'animale nella zona lombare, in corrispondenza dell'aorta addominale, uccidendolo. Col piombino la donna si reca dai carabinieri di Occimiano: spiega di avere fondati sospetti sul vicino di casa, nella cui abitazione sente spesso sparare. L'unica persona che dagli archivi risulta in possesso di una carabina ad aria compressa e di altre armi da caccia in quella zona è proprio Pietro Nebbia, al quale viene sequestrata la carabina, una Weihrauch tedesca dotata di cannocchiale, e tre scatole da 500 piombini marca Diablo. Arma e proiettili vengono inviati ai carabinieri delle investigazioni scientifiche speciali (Ris) di Parma che li sottopongono a esame balistico: i risultati sono stati resi noti in aula dal militare che si occupa della perizia, citato come teste al processo dal pm: «La comparazione tra il piombino sparato nella galleria di tiro e quello recuperato dal corpo del gatto coincidono: le striature su entrambi i proiettili sono state provocate dalla stessa carabina, di Nebbia».

Dagli archivi della Cassazione emerge un trattamento di favore. Ieri i funerali delle vittime

Mai ricorsi contro i «premi» a Izzo

Nessun pm è intervenuto nonostante lo spaventoso curriculum

ROMA Sono tanti i permessi premio e i benefici di cui ha goduto l'ergastolano Angelo Izzo - nonostante un tentativo di evasione, la fuga in Francia e un impressionante curriculum delinquenziale - e mai nessun pubblico ministero, e nessuna Procura, ha fatto ricorso in Cassazione negli ultimi 15 anni per chiedere la revoca dei provvedimenti. È quanto emerge dall'archivio informatico della Suprema Corte che registra un vuoto totale di ricorsi in eventuale dissenso sui trattamenti premiali per il pluriomicida. A questo vuoto totale corrisponde, in perfetta simmetria, l'assenza di un qualsivoglia ricorso presentato da Izzo contro il diniego di misure carcerarie meno afflittive.

In sostanza, almeno stando ai terminali di Piazza Cavour, par di capire che ogni qual volta Izzo ha presentato istanza per ottenere una detenzione più «umana», subito - fin dalla prima richiesta - gli è stato risposto di «sì», senza che nessuno abbia poi avuto nulla da eccepire, senza che mai il suo difensore abbia dovuto reiterare la domanda. Questo silenzio nel quale è maturato il ritorno alla semilibertà di un pericoloso serial killer, ha fatto sì che occorre risalire a quasi dieci anni fa, al 4 luglio del 1995, per trovare l'ultima sentenza di legittimità che si è occupata di Izzo. E in quel verdetto - emesso dalla severa Prima sezione penale - Izzo viene definito come adesso, chiaramente, appare a tutti: un criminale socialmente pericoloso, non meritevole di attenuanti generiche, neppure per un delitto giovanile commesso nel 1974, un anno prima del massacro del Circeo, quando era un giovane pariolino incensurato.

Il funerale delle vittime di Izzo.

Invano, ai supremi giudici, Izzo aveva fatto ricorso contro la condanna a sei anni di reclusione - una pena mite ottenuta col rito abbreviato e con la diminuente prevista dall'articolo 4 della legge 625 per i terroristi pentiti - per il tentato omicidio di un rappresentante di gioielli, Manlio M. aggredito nel suo appartamento romano. Izzo faceva da «palo» a due suoi «amici di infanzia», e aveva usato uno «stratagemma» per entrare nell'abitazione. È lui stesso, nel 1986, a confessare il delitto ai giudici di merito, perchè il crimine - messo a segno il 31 ottobre 1974 (13 mesi prima del massacro del Circeo) - era stato archiviato nel 1977. Così, nel 1994, la Corte di Assise di Appello di Roma lo ha condannato per questo «minore» delitto giovanile.

Intanto ieri sera una folla commossa che la chiesa non ha potuto contenere ha assistitito ai funerali di Maria Carmela Linciano e di sua figlia, Valentina Maiorano, vittime di Angelo Izzo. Il parroco della chiesa madre della frazione di Galugnano (San Donato di Lecce), don Luigi Gualtieri, ha ricordato la mamma di Valentina come una donna «stremata da bisogno e dalla sofferenza», che invece dell'aiuto «ha ricevuto solo la follia inaudita di chi ha coluto giocare con la sua vita e quella di sua figlia». Il padre Giovanni Maiorano ex boss della sacra Corona Unita condannato all'ergastolo, non ha avuto il permesso di assistere alle esquie della moglie e della figlia. In chiesa con gli zii della bambina uccisa, anche molti compagni di scuola in lacrime.

ENTI PUBBLICI & ISTITUZIONI
www.entietribunali.it
è il sito Internet consultabile per gli avvisi legali pubblicati su IL PICCOLO

AUTORITÀ PORTUALE DI TRIESTE
Via Karl Ludwig von Bruck, 3 - 34143 Trieste
tel. 040.6731 – fax 040.6732406
E-mail: Info@porto.trieste.it – sito Internet: www.porto.trieste.it.
AVVISO DI GARA - PROCEDURA APERTA
SERVIZI BANCARI E FINANZIARI
"Stipulazione di un contratto di mutuo per investimenti portuali, assistito dalla Regione Friuli - Venezia Giulia con un contributo annuo costante di € 500.000,00 per la durata di 15 anni a copertura delle spese in conto capitale ed interessi."
La partecipazione alla gara è aperta alle banche iscritte all'Albo di cui all'art. 13, comma 1, del D.Lgs 385/93, presso la Banca d'Italia, ed alle banche comunitarie di cui all'art. 16, comma 3, dello stesso D.Lgs n. 385/93, e s.m.i.
Termine ultimo per il ricevimento delle offerte assieme alla documentazione richiesta nel bando di gara: **ore 12,00 del giorno 28 giugno 2005.**
Il bando integrale viene pubblicato sul Supplemento alla G.U.C.E., sul Foglio Inserzioni della G.U.R.I., all'Albo dell'A.P.T., all'Albo Pretorio del Comune di Trieste ed è visibile sul sito Internet di cui sopra.
Trieste, 04 maggio 2005
IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Antonio GURRIERI

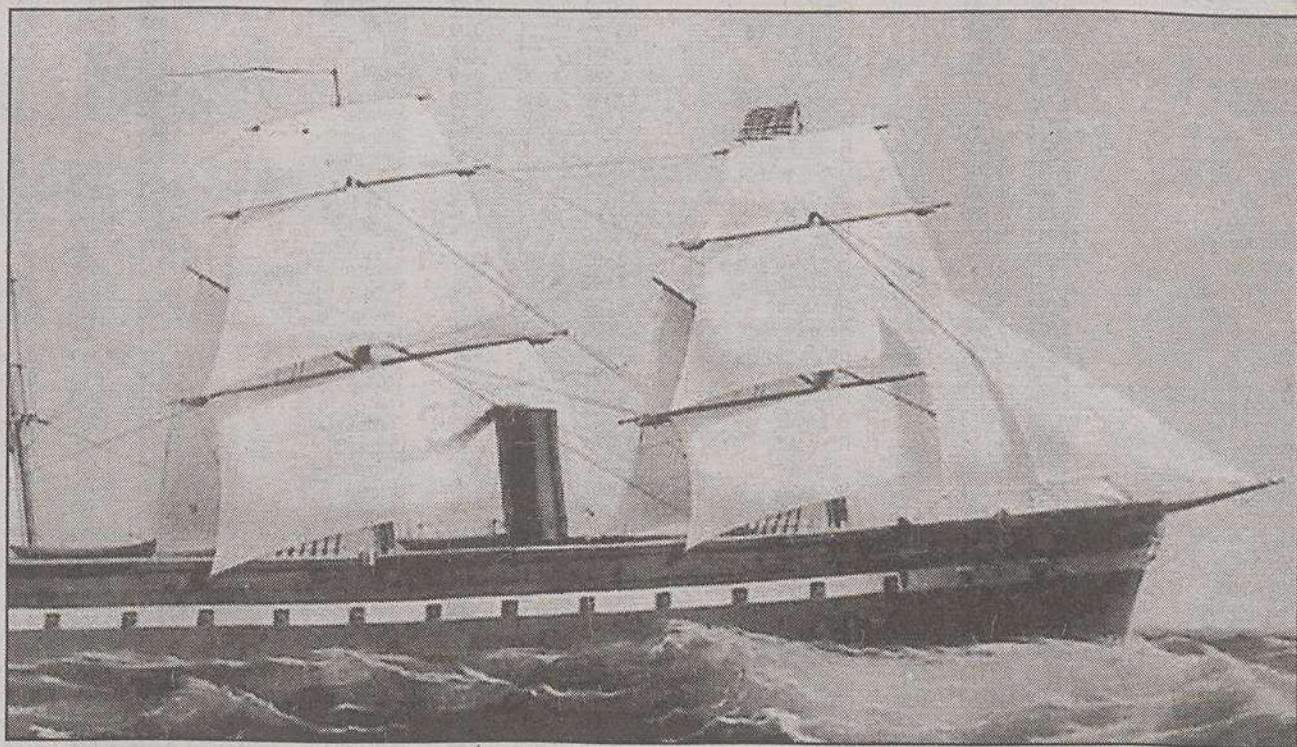
COMUNE DI DUINO AURISINA - OBČINA DEVIN NABREŽINA
PROVINCIA DI TRIESTE
Il Comune di Duino Aurisina indice la gara di appalto concorso per l'affidamento delle attività socio-educative e di animazione del Centro estivo 2005. Per informazioni e per il ritiro del Capitolato e relativo bando di gara rivolgersi all'Ufficio Istruzione, Aurisina 102 (TS), Tel. 040 2017370 - 371.
Aurisina, 03.05.2005 IL RESPONSABILE DELL'AREA SERVIZI ALLA COLLETTIVITÀ
Rada SUBANI

STORIA L'ammiraglia della nostra flotta colata a picco dagli austriaci avrebbe avuto a bordo monete dell'epoca del valore di alcune decine di milioni di euro attuali

Lissa: caccia subacquea al tesoro della «Re d'Italia»

Una società francese in accordo con il governo croato tenta di individuare la corazzata affondata nel 1866

TRIESTE È caccia aperta al relitto della nave «Re d'Italia», una delle prime corazzate della Marina militare itliana affondata il 20 luglio del 1866 durante la battaglia di Lissa assieme al suo equipaggio e - sembra - un tesoro in franchi dell'epoca valutato intorno a alcune decine di milioni di euro. Il relitto si trova al largo dell'isola su un fondale fra i 100 e i 150 metri, e invano da anni subacquei di ogni nazionalità lo hanno cercato. Ma in questi giorni è scesa in mare una «major» fra le imprese specializzate in lavori e ricerche sottomarine, la società francese Comax di Henri Germain Delauze, che per conto del governo croato e utilizzando le più sofisticate apparecchiature - compreso un sottomarino -, sta setacciando i fondali intorno all'isola alla ricerca di quanto rimane delle navi colate a picco nel corso dello storico scontro navale. E in particolare la corazzata italiana, sulla cui sorte sono stati scritti decine di libri.

Durante le ricerche sono stati già individuati alcuni relitti, ma lo scafo della «Re d'Italia», o almeno quanto ne rimane, non è stato ancora individuato. Le acque intorno a Lissa sono un spacie di cimitero sommerso, considerata l'importanza strategica dell'isola e le numerose battaglie che si sono combattute sin dai tempi più antichi. Ma la scoperta della «Re d'Italia» sarebbe qualcosa di più del rinvenimento di un relitto: la nave è circondata d'aura leggendaria, e riassume in sé un intero capitolo della nostra storia.

La regia corazzata ad elica «Re d'Italia» affondata a Lissa il 20 luglio 1866.

La fregata corazzata «Re d'Italia» venne varata all'indomani dell'Unità nell'ambito del programma di rinnovamento e sviluppo della nuova Marina italiana. Fu ordinata ai cantieri Webb di New York assieme a un'altra corazzata, la «Re di Portogallo». Aveva lo scafo in legno interamente protetto da piastre esterne di ferro, due cannoni da 200 millimetri, 30 da 160 e 4 da 72 libbre. Era dotata di uno sperone in ferro fuso, e l'apparato motore, con 6 caldaie tubolari e una motrice alternativa, era quanto di meglio l'industria poteva offrire allora. L'equipaggio era composto da 550 uomini, dei quali 25 ufficiali. Venne presa in consegna dall'equipaggio italano il 19 settembre 1863, arrivò in Italia il 10 aprile 1864 e nel 1866 fu assegnata all'Armata d'operazioni per le azioni contro l'Austria in Adriatico. Il 7 maggio l'ammiraglio Persano s'imbarcò sulla nave, l'11 il capitano di vascello Emilio Faà di Bruno assunse il comando dell'unità.

La scontro di Lissa fu la sua prima e ultima battaglia. Le manovre compiute in quelle acque fra il 16 e il 20 luglio del 1866 sono state e sono ancora materia di studio e di ricerca per gli storici. La decisione dell'ammiraglio Persano di cambiare i piani e trasferirsi con tutto lo stato maggiore a bordo dell'«Affondatore» - una corazzata con torri mobili e otto metri di sperone in ferro - prima dello scontro con le unità della flotta di Wilhelm von Tegetthoff, sarebbe costato un processo all'ammiraglio, una medaglia d'oro al comandate Faà di Bruno e un fuoco di polemiche in Parlamento. All'epilogo dello scontro la «Re d'Italia» si ritrovò da sola a combattere con il grosso della squadra nemica. Fu speronata dall'ammiraglia austriaca «Ferdinand Max» e andò a picco continuando a sparare con i suoi cannoni. Sul fatto che a bordo vi fossero cospicue somme di denaro non vi sono prove certe, ma alcuni storici sostengono l'ipotesi plausibile sia perché un corpo di spedizione che aveva lo scopo di occupare un'isola doveva essere fornito di un sufficiente fondo di guerra, conservato sulla nave dove era imbarcato l'ammiraglio, sia perché nei resconti parlamentari dell'epoca si parla della «Re d'Italia» come di un «mucchio di soldi andati a fondo nell'Adriatico».

Pietro Spirito

APPARECCHIATURE SOFISTICATE

Henri Germain Delauze è uno dei maggiori operatori nel campo dei lavori sottomarini industriali, e un grande appassionato di relitti e storie di mare. Ha fondato la Comex nel 1961, e da allora opera in tutti i mari con le avi oceanografiche «Minibex» e «Janus», dotate delle apparecchiature più sofisticate per operare a grandi profondità, compresi piccoli sottomarini e robot subacquei.

Uno dei robot sottomarini della società francese.

STORIA *Era la terza guerra d'indipendenza, in giugno c'era stata la sconfitta a Custoza*

Disfatta per le nostre navi

Una illustrazione d'epoca dell'affondamento della corazzata «Re d'Italia» a Lissa.

Il 1866 è l'anno della terza guerra d'indipendenza, la prima dopo l'unità d'Italia, e è quella che dovrebbe mostrare la forza militare e il grado di coesione del paese. L'Italia scende ancora una volta in campo contro l'Austria-Ungheria, a fianco della Prussia, e solo quattro giorni dopo la dichiarazione di guerra, il 24 giugno, l'esercito italiano viene sconfitto a Custoza. È uno smacco che rischia di minare la credibilità del giovane Regno d'Italia, e per rimediare il governo affida all'ammiraglio conte Carlo Pellion di Persano di espugnare l'isola di Lissa, una base navale fortificata dell' impero austro-ungarico, al comando del colonnello Urs von Margina. L'idea è di fare in mare quello che non è riuscito a terra, sbaragliando il nemico e liberando l'Adriatico dalla presenza austriaca. Il 16 luglio l'ammiraglio Persano lascia Ancona con la flotta, trentatrè navi divise in tre squadre. Le operazioni iniziano all'alba del 18 luglio. Le tre squadre si mettono in movimento e entrano in azione prendendo a bersaglio i porti dell'isola, ma i risultati, a sera, sono molto modesti. Il giorno dopo riprende l'attacco ai forti ma alla fine l'esito sarà ancora quello del giorno prima, cioè molto modesto. Nel frattempo la flotta austriaca, al comando dell'ammiraglio Wilhelm von Tegetthoff, è partita da Pola, decisa a attaccare la scompaginata flotta italiana sparpagliata intorno a Lissa. Lo scontro fra le due flotte avviene il 20 luglio con esito catastrofico per le navi italiane. Oltre alla «Re d'Italia» affondò anche la corazzata «Palestro». Morirono in tutto 648 marinai italiani e 38 austriaci.

Interrogazione del deputato triestino. Ma gli esperti giuridici danno versioni contrastanti

Menia: il relitto resti in mani nostre

TRIESTE Sulle ricerche nelle acque dell'isola di Lissa per individuare il relitto della «Re d'Italia» ha presentato un'interrogazione ai ministri degli Esteri e della Difesa il deputato di An Roberto Menia, che teme possano finire in mani croate sia la nave sia il suo ipotetico tesoro. Nel testo, il deputato afferma di aver appreso, in base a notizie reperite via Internet, «che un operatore subacqueo croato, Daniel Frka (*uno dei migliori fotografi subacquei croati, ndr*) starebbe collaborando a un'esplorazione voluta dal ministero della Cultura croato, con la nave Janus per ricercare le navi affondate durante la Battaglia di Lissa del 1866». A parte la presenza o meno del tesoro, prosegue il deputato triestino, «vi è comunque un valore umano e morale, e è nozione pacificamente accettata che i relitti di navi affondate in combattimento e tutto quanto in esse contenuto, compresi i resti umani, rimangono proprietà esclusiva della marina militare dello Stato di appartenenza». Dopo aver chiesto se i ministri siano a conoscenza della circostanza, Menia chiede, infine, che vengano intraprese iniziative «per impedire la prosecuzione di tali operazioni, rivendicando comunque all'Italia ogni decisione od azione sulla Re d'Italia».

Ma di chi è il relitto della «Re d'Italia»? Secondo l'avvocato Paolo Stern esperto di diritto marittimo, «la normativa contempla l'ipotesi di recupero all'estero in questi termini: «quando ciò sia consentito dall'ordinamento dello Stato nelle cui acque territoriali si trovano navi o aereomobili nazionali naufragati o altri relitti della navigazione, il recupero di essi può essere assunto dalle autorità consolari»: il problema quindi si sposta sulla verifica di che cosa disponga in proposito l'ordinamento dello Stato nelle cui acque territoriali si trovi la nave da recuperare, in assenza di risolutivi accordi bilaterali». «Io credo che il relitto appartenga allo stato croato - interviene l'avvocato Paolo Volli - ma la verità è che la risposta è estremamente complessa, e contempla vari aspetti; insomma dipende da caso a caso, non c'è una risposta unica, e non vale semplicemente il diritto di proprietà». Di certo il governo croato ha una sua lista di relitti vincolati e inalienabili, fra cui la «Viribus Unitis», la «Santo Stefano», il «Baron Gautsch» e anche alcune navi italiane. La «Re d'Italia», del resto non è ancora stata trovata.

p.s.

Roberto Menia

Venduta su Internet a prezzo strabiliante la vecchia Golf di Ratzinger

Il Papa vola in elicottero al palazzo di Castel Gandolfo

ROMA Il Papa trascorrerà i mesi estivi a Castel Gandolfo. Lo ha detto Benedetto XVI nel breve intervento che ha tenuto dalla loggia del Palazzo apostolico, da dove si è affacciato per salutare la folla di fedeli che si era riunita in attesa di vedere il Santo padre.

Il Pontefice, parlando a una folla di circa un migliaio di persone, ha detto di essere venuto a Castel Gandolfo per incontrare «voi cari amici. Grazie per la vostra presenza e la vostra cordialità».

Benedetto XVI ha spiegato che il motivo della visita era quello di «prendere contatto con il palazzo apostolico e le ville pontificie, dove a Dio piacendo è mia intenzione di trascorrere i mesi dell'estate, come facevano i miei predecessori. Pertanto avremo molte altre opportunità di incontro in questa bella cittadina».

Ratzinger ha avuto parole di particolare apprezzamento per i «castellani», gli abitanti di Castel Gandolfo, «per la loro ospitalità e accoglienza per turisti e pellegrini» e ha loro augurato «pace e serenità».

Benedetto XVI ha anche salutato il segretario di stato vaticano, il cardinale Angelo Sodano, il vescovo della diocesi di Albano, mons. Marcello Semeraro, il parroco, i sacerdoti e l'intera comunità di Castel Gandolfo. Un saluto pubblico anche per Saverio Petrillo, direttore delle ville pontificie, e per quanti vi lavorano, «assicurandone il quotidiano funzionamento».

Per la visita alla sua residenza estiva, papa Benedetto XVI ha fatto il suo volo inaugurale sull' Sh-3d Ts, l'elicottero dell' Aeronautica militare appartenente al 31mo Stormo comunemente conosciuto come «l'elicottero del Papa». Il velivolo è decollato dall'aeroporto di Ciampino, ha prelevato il Santo Padre all'eliporto vaticano e è poi partito alla volta di Castelgandolfo.

E ieri la VW Golf appartenuta in passato al nuovo Papa Benedetto XVI è stata venduta all' asta su Internet a un prezzo di quasi 189 mila euro, per l'esattezza 188.938,38 euro. Il proprietario dell' auto - un giovane di 21 anni - aveva acquistato la macchina lo scorso gennaio per 9.500 euro.

Il Papa affacciato al balcone di Castel Gandolfo.

Pelle color caffelatte, il piccolo sarebbe figlio di una ex hostess originaria del Togo con cui ha avuto una relazione di tre anni

Alberto coccola il suo erede illegittimo

Sui giornali popolari le foto del principe di Monaco con Alexandre di 20 mesi

PARIGI Non è poi così drammatico il caso del piccolo Alexandre, il bambino di 20 mesi che potrebbe essere figlio di Alberto II di Monaco: almeno, dicono nel Principato, non si dirà più che il principe non può avere eredi. E i più anziani ricordano che Charlotte, la madre di Ranieri, era anche lei figlia illegittima.

Da qualche giorno la Rocca, scossa appena un mese fa dalla morte del Principe che l'ha governata per 56 anni, è alle prese con le foto, pubblicate dalla stampa «people» di mezzo mondo, del piccolo Alexandre e di sua madre, Nicole Coste, 33 anni, ex hostess di origini togolesi. La donna afferma senza apparente desiderio di rivalsa che il figlio è di Alberto, il principe da lei conosciuto su un volo Parigi-Nizza e con il quale avrebbe avuto una storia d'amore durata tre anni. A testimonianza delle sue parole ci sarebbero due test di paternità depositati presso altrettanti laboratori di analisi, in Francia e in Svizzera. Sarebbe stato lo stesso Alberto a consigliarla di tenere il bambino una volta venuto a conoscenza della gravidanza. Non solo, ma sui giornali - e in particolare sul francese «accreditato» a Monaco, Paris Match - sono finite foto di Alberto che spupazza sorridente il bel bambino dalla pelle color caffelatte.

Ufficialmente, dal Palazzo, nessuna reazione, anche perchè il lutto per la morte di Ranieri dura tre mesi. Thierry Lacoste, l'avvocato dei Grimaldi, ha però già avvertito che la famiglia sta «studiando una strategia giudiziaria» e ha invitato tutti a notare la strana tempistica dell'annuncio, proprio dopo la morte del principe regnante. In realtà, ancora prima di Alexandre, era venuto a galla una figlia che Alberto avrebbe avuto da un'americana e che oggi avrebbe 13 anni.

Tullio Giannotti

Una foto dal settimanale «Chi» di Alberto con Alexandre.

IL PRECEDENTE

Anche la principessa Charlotte, madre di Ranieri, era illegittima. Nacque in Algeria da un legame del principe Luigi II - che si era sposato in tarda età e non aveva avuto eredi - con tale Juliette Louvet, presentata prima come sarta, poi come modella.

La trasmissione televisiva «Videolettere» ricuce i rapporti nei Balcani

Emil e Sasa, di nuovo amici a Sarajevo

BELGRADO A Sarajevo erano cresciuti insieme, fino al giorno in cui l'orrore della guerra li aveva separati fisicamente e spiritualmente: dieci anni dopo, un programma televisivo ha aiutato il musulmano Emil a capire che il serbo Sasa, il suo un tempo inseparabile amico, non era un bieco massacratore, e che poteva ancora guardarlo negli occhi. «Videolettere», una emissione che sta andando in onda su tutte le televisioni di stato dei paesi ex jugoslavi, ha già rimesso in contatto una quarantina di persone separate dai conflitti balcanici degli anni '90, e continua a raccogliere gli appelli di chi si cerca attraverso le nuove frontiere.

L'idea, venuta cinque anni fa ai registi olandesi Katarina Rejger e Eric Van der Broek, si è concretizzata in questi giorni in una ventina di filmati di circa 25 minuti che vanno in onda ogni giovedì in Serbia e Montenegro, Slovenia, Croazia, Bosnia, Macedonia e anche in Kosovo. Ed è la prima volta dal crollo della federazione che le emittenti della ex Jugoslavia tornano a programmare un palinsesto comune.

E pensare che la prima videolettera, quella di Emil a Sasa, non era affatto un appello alla riconciliazione, ma un lungo atto di accusa: «Non voglio vederti mai più - diceva fra l'altro il musulmano - perchè ho saputo che eri nelle bande paramilitari serbe ed eri uno dei loro peggiori tagliagole».

Rejger e Van Der Broek non hanno desistito: rintracciato Sasa, gli hanno fatto vedere la cassetta dell' amico e gli hanno chiesto una replica. È stata una accorata, documentata smentita di ogni accusa e il giuramento di non avere mai ucciso nessuno. Quando Emil ha avuto il messaggio, ha voluto incontrare l'amico ritrovato.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

PORTOROSE Slovenia, Croazia e Italia hanno elaborato un piano comune per prevenire gli incidenti e controllare il mare

Navi inquinanti: controlli più severi

Le acque di zavorra sono il principale nemico dell'ecosistema dell'Adriatico

PORTOROSE Sì a un piano comune per prevenire gli incidenti in mare, sì a una lotta comune contro l'inquinamento: Slovenia, Croazia e Italia sono pienamente consapevoli della necessità di collaborare per salvaguardare l'Adriatico e le sue coste e stanno peparando iniziative concrete. Si possono riassumere così i lavori della commissione mista italo-croato-slovena per la tutela delle acque e della costa dell'Adriatico riunita ieri a Portorose. La commissione costituita a livello di ministeri dell'Ambiente e degli Esteri, oltre ad approvare il Piano per la prevenzione degli incidenti, che sarà sottoscritto in novembre a Portorose, durante l'incontro dei Paesi firmatari della Convenzione di Barcellona, ha incaricato un gruppo di lavoro di preparare un documento che riassuma la specificità dell'Adriatico. Questo documento comune dei tre stati sarà poi inviato alle istituzioni dell'Unione europea che stanno scrivendo la strategia di tutela di tutti i mari del continente.

Il documento, che segue la convenzione europea di Barcellona, sarà sottoscritto a novembre dai tre Paesi

«A Portorose - ha dichiarato a Telecapodistria il presidente della delegazione italiana Antonio Tarelli - abbiamo discusso anche di altri fenomeni importanti per l'ecosistema, come il problema delle acque di zavorra». Roma, Lubiana e Zagabria cercheranno un accordo per armonizzare i procedimenti di tutela e controllo. Le acque di zavorra, come noto, sono quelle contenute nelle stive delle navi che trasportano petrolio e che, in quanto provengono da altri mari, contengono microorganismi che possono danneggiare gravemente l'ecosistema e in particolare il patrimonio ittico del mare Adriatico.

Ma la tutela delle acque non può comunque prescindere da una più ampia politica ambientale. In questo senso, la Commissione ha ribadito il ruolo delle amministrazioni comunali. Mitja Bricelj, del ministero sloveno dell'Ambiente, ha ricordato in questo contesto il progetto del depuratore delle acque per la costa slovena, che sarà realizzato nel quadro del progetto internazionale «Camp», sottoscritto due anni fa dal governo sloveno e da otto comuni della costa e del Carso e che si riferisce alla protezione dell'ambiente marino e costiero, al controllo dell'inquinamento ed alla preservazione della biodiversità del mare.

Nel 2006, la Commissione mista italo-sloveno-croata sarà presieduta da Zagabria.

c.p.

FIUME

Statua di Giovanni Paolo II

FIUME È stata collocata ieri davanti al santuario mariano di Tersatto la statua di bronzo di papa Giovanni Paolo II realizzata dall'Accademia delle belle arti di Zagabria (vedi foto). La statua è alta due metri e pesa circa una tonnellata. Ricordiamo che il defunto pontefice giunse in pellegrinaggio a Tersatto l'8 giugno di due anni fa: la statua verrà solennemente scoperta il prossimo 10 maggio.

IN BREVE

Ha accoltellato due ragazzi: skinhead condannato a 8 anni

POLA Colpevole di duplice tentato omicidio: questo il verdetto emesso ieri dal Tribunale nei confronti dello skinhead che il 14 novembre scorso nel cortile dell'ex caserma «Karlo Rojc» aveva aggredito due coetanei dello schieramento «nemico» dei punk, colpendoli al ventre con alcune coltellate, finiti all'ospedale in gravi condizioni. L'autore della bravata, Darko Basaric, 22 anni, di Osijek ma residente a Pola è stato condannato a otto anni. La presidente della corte, Sena Midzic-Putigna, gli aveva comminato 5 anni per ciascun caso, poi ha arrotondato la pena a 8 anni. Tra le circostanze attenuanti il fatto che Basaric è incensurato e che aveva agito sotto i fumi dell'alcool. Si è tenuto conto però anche delle circostanze aggravanti come l'intenzione da parte di Basaric di creare disordini e scompiglio e il suo comportamento brutale. Alla sbarra c'era anche un secondo imputato, Maurizio Tromboni, 19 annoi figlio di un funzionario della Questura istriana. Il giovane che al momento del fattaccio era schierato dalla parte di Darko Basaric è stato condannato a 9 mesi di carcere per aver partecipato alla violenta rissa che aveva preceduto l'accoltellamento.

Verteneglio: bambini protagonisti all'Eco Day

VERTENEGLIO L'Ente per il turismo e l'Ambasciata della democrazia locale organizzano il tradizionale «Eco Day», che avrà inizio oggi alle 11 in piazza San Zenone. I partecipanti all'Eco Day sono i bambini degli asili nonché gli alunni delle scuole elementari di Verteneglio i quali sfileranno nell'Eco-parata per le vie della località e arriveranno fino all'albergo San Rocco dove presenteranno le loro opere più belle realizzate sul tema dell'ecologia. L'ospite dell'Eco Day sarà Marino Vocci il quale parlerà, oltre che dell'importanza della salvaguardia dell'ambiente e del territorio, anche della valle del fiume Quieto come una delle ricchezze naturali di questo territorio. Dopo la breve presentazione, seguirà il conferimento dei premi per le migliori opere letterarie e figurative.

Radio Pola premiata per la qualità culturale

POLA Conclusa ieri l'intensa due giorni di celebrazioni della Giornata del comune, che coincide con il 60.mo anniversario della Liberazione. Il sindaco Luciano Delbianco ha conferito i tradizionali premi «Città di Pola» al popolare complesso musicale istriano «Anelidi» da 40 anni sul palcoscenico, gli unici in Croazia ad aver raggiunto questo traguardo e all'emittente regionale Radio Pola (inclusa nel sistema radiotelevisivo di stato). In questo caso la motivazione per gli apprezzabili risultati ottenuti nel campo della diffusione culturale e nella tutela della creatività popolare. Ricordiamo che all'interno di Radio Pola opera anche una redazione italiana.

Capodistria, trasmissione sugli italiani all'estero

CAPODISTRIA Fino a fine maggio su Radio Capodistria va in onda «Italie nel mondo», trasmissione dedicata alle comunità italiane all'estero e curata da Maurizio Bekar. Ogni puntata affronta un tema o una realtà geografica in un'intervista di 15 minuti con un'ospite in studio o al telefono. Domenica 8 maggio si parlerà di emigrati e mass media italiani in Germania, con il giornalista Renzo Brizzi, da Colonia, presidente del MediaClub (associazione dei giornalisti italiani in Germania).

RAGUSA Curiosa tenzone tra i candidati dalmati. Tifosi arrabbiati a Fiume

Scommessa elettorale: chi perde paga il giro del mondo all'altro

RAGUSA Il 15 maggio in Croazia si vota alle amministrative e la contesa elettorale entra nel vivo. Non si sprecano colpi bassi tra le opposte fazioni, ma ci sono anche interessanti retroscena che ravvivano una campagna che finora è stata di profilo basso. Il più curioso riguarda Ragusa (Dubrovnik) dove l'attuale sindaco Dubravka Suica (Hdz) e il suo avversario Anto Vlahusic, candidato della coalizione tra popolari (Hns) e liberali (Ls) hanno fatto una singolare scommessa: «Ho promesso alla Suica che il suo partito dovesse ottenere più del 37 per cento delle preferenze, pagherò un viaggio intorno al mondo per due persone. In caso di sconfitta, sarà lei a mandare me in giro per il mondo», ha spiegato Vlahusic. Intanto nel capoluogo quarnerino il sindaco Vojko Obersnel e il presidente della regione Zlatko Komadina sono stati accusati di plagio. L'Armada, il gruppo dei tifosi del Rijeka calcio, non digerisce il fatto che la coalizione formata da ben otto partiti e guidata dai socialdemocratici (Sdp) del primo cittadino, hanno deciso di usare lo slogan «Hocu Ri!» (Voglio un Ri!), canto dello zoccolo duro dei tifosi quarnerini. «Credo che l'Armada sia stata strumentalizzata in questa campagna elettorale - dichiara Dragomir Javor, presidente del club dei sostenitori della squadra -. I politici hanno deciso di sfruttare i nostri slogan poiché il Rijeka calcio sta lottando per il titolo ed è qualificata per la finale di Coppa Croazia. Però va detto che sull'uso dell'«Hocu Ri!», il sindaco è stato leale e ci ha informato. Poiché lo slogan stesso non è tutelato dal copyright non abbiamo potuto evitarlo». L'Armada, fondata nel 1987, è furiosa anche su Zeljko Glavan, candidato del partito social-liberale (Hsls)che manda in onda i suoi annunci propagandistici con in sottofondo i cori dell'Armada allo stadio. «Una cosa inammissibile» ha concluso Javor.

I tifosi fiumani dell'«Armada» allo stadio.

b.s.

ISOLA

Oggi alle 19 a Palazzo Manzioli a Isola Silvano Sau racconterà e illustrerà due secoli di storie isolane. Giornalista e ideatore di importanti programmi a Radio e Tv Capodistria, Sau è un isolano doc che conosce bene la realtà della sua città. La serata è organizzata dalla Can di Isola.

I CAMBI

SLOVENIA Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA Kuna 1,00	=	0,1361 Euro
Benzina super		
CROAZIA Kune/litro 7,83	=	1,07 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA Talleri/litro 224,70	=	0,94 €/litro**
CROAZIA Kune/litro 7,30	=	0,99 €/litro
Diesel		
SLOVENIA Talleri/litro 216,00	=	0,99 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

POLA Entro il 2007 saranno sottoposte a mammografia 15 mila donne

Prevenzione cancro al seno: l'Istria elabora un progetto

POLA Le donne istriane sono a rischio cancro al seno, mentre i maschi devono fare attenzione all'infarto. L'allarme è stato lanciato nel corso della presentazione, svoltasi nella Casa del pensionato «Alfredo Stiglic» di Pola, del Piano per la salute dei cittadini, realizzato dalla Regione Istria. «Le donne con oltre 40 anni d'età, che in Istria sono circa 56.000, sono la fascia più a rischio per quanto concerne il cancro al seno» è stato ribadito dagli esperti che hanno collaborato alla stesura del Piano, il primo di questo genere in Croazia. Il progetto prevede che entro il 2007 15.000 signore vengano sottoposte a mammografia, mentre attualmente sono circa 8.000 le donne che si sottopongono all' esame più importante per la diagnosi del carcinoma della mammella.

Dall'altro canto i maschi devono fare i conti soprattutto con le malattie cardiovascolari che provocano il 54 per cento delle morti in regione. Nell'ultimo decennio in Istria è stato registrato un preoccupante aumento di queste malattie tra la popolazione, soprattutto tra i maschi dai 45 ai 64 anni. Uno degli scopi principali del Piano è di diminuire entro il 2012 del 10 per cento la mortalità provocata dai problemi all'apparato caridovascolatorio.

I medici e i rappresentanti dei centri per l'assistenza sanitaria hanno espresso la loro preoccupazione anche per l'aumento della dipendenza da sostanze stupefacenti, soprattutto tra i giovani. «Il tasso di tossicodipendenti evidenziato è il più in alto di tutto il Paese, però l'Istria ha già avviato la lotta in questo senso istituendo due centri - a Pola e Parenzo - per la disintossicazione. Si calcola che ogni anno circa 80 ragazzi cominciano a fare uso di sostanze stupefacenti. Il Piano prevede entro il 2008 di elaborare un sistema preventivo che coinvolgerebbe soprattutto gli alunni delle scuole elementari e di introdurre il programma di consegna di siringhe ai tossicodipendenti in modo da evitare le infezioni.

b.s.

800 633 223
chryslergroup.it
CHRYSLER
CHRYSLER VOYAGER A 25.900 EURO
CHRYSLER PT CRUISER A 15.900 EURO
CHRYSLER INSTANT PRICE
CHRYSLER VOYAGER 2.5 CRD SE A 25.900 EURO (IVA inclusa, IPT e vernice metallizzata escluse) O IN ALTERNATIVA SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO.
CHRYSLER PT CRUISER 1.6 CLASSIC A 15.900 EURO (IVA inclusa, IPT e vernice metallizzata escluse).
Importi interamente finanziabili.
Autostar S.p.A. Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep Tavagnacco (UD) Via Nazionale, 35 - Tel. 0432/576511 - Pordenone Via Nuova Corva, 64 - Tel. 0434/511511 www.autostar-chryslergroup.it

Dopo l'ennesimo ricorso alla Consulta

Illy bacchetta il governo: «Trova il pelo nell'uovo e contesta troppe leggi»

TRIESTE «Il governo dovrebbe essere più collaborativo». Riccardo Illy non ama polemizzare. Ma, dopo l'altolà di Palazzo Chigi alle leggi regionali sull'immigrazione e sull'innovazione e dopo il via libera della Consulta a un'altra legge «contestata», quella sulle regole elettorale degli enti locali, non si trattiene. E lancia un invito a Silvio Berlusconi e ai suoi ministri.

I numeri, nudi e crudi, parlano chiaro. E dicono che Roma, da quando la Corte costituzionale è chiamata a dirimere tutti i «conflitti di potere» che scoppiano tra il centro e la periferia, è di gran lunga la più «litigiosa»: «Il rapporto è di uno a quattro: ogni quattro leggi regionali impugnate dal governo - dichiara Illy - ne abbiamo una nazionale impugnata dalla Regione. E quindi, anche se si lamentano che vengono impugnate troppe leggi e invocano un comportamente collaborativo con il ministro agli Affari regionali Enrico La Loggia, non dimostrano disponibilità, quando dobbiamo ragionare».

«Roma dovrebbe essere più collaborativa anziché impugnare con grandissima facilità le norme delle Regioni»

Il governatore, tuttavia, non si rassegna: «È assolutamente necessario un rapporto più collaborativo tra Stato e Regioni. Il governo, purtroppo, fa dei ricorsi e impugna delle leggi in una maniera poco giustificata, magari trovando un pelo nell'uovo».

Da parte della Regione Friuli Venezia Giulia, invece, «c'è sicuramente un rapporto collaborativo. Mi piace ricordare - continua Illy - il caso della legge sulla sicurezza stradale impugnata dallo Stato. Ho letto sulla stampa di un'altra sentenza della Corte costituzionale in materia analoga, ci siamo procurati la sentenza, abbiamo verificato che la Corte stessa si era espressa a favore della posizione del governo e quindi, in autonomia, abbiamo deciso di modificare la legge».

Non sarebbe male, quindi, se Roma facesse altrettanto. Quanto all'ultima vittoria - la bocciatura delle istanze capitoline su una norma del Friuli Venezia Giulia che non calcola gli elettori residenti all'estero, ai fini del quorum, nel caso di elezioni che si svolgano in comuni con meno di 15 mila abitanti e presentino un solo candidato sindaco - Illy afferma che la Corte costituzionale evidenzia due punti importanti: «In primo luogo riconosce la competenza regionale sull'ordinamento degli enti locali, precisando che di questo fa parte anche l'intera materia elettorale. In secondo luogo riconosce addirittura l'opportunità del cambiamento deciso dalla Regione in modo da evitare che le elezioni vadano a vuoto perché non si raggiunge il quorum».

La fuga in avanti del senatore triestino e dei colleghi Collino e Callegaro manda in fibrillazione la Cdl. An convoca i vertici

Partito unico, Camber spacca il Polo

I forzisti Lenna e Romoli possibilisti. Menia: «Non morirò democristiano»

TRIESTE Il Centrodestra regionale lascia «pedalare» **Giulio Camber**, **Giovanni Collino** e **Luciano Callegaro** verso il partito unico. Quella dei tre senatori, che hanno rotto gli indugi e lanciato l'assalto al Partito popolare europeo del Friuli Venezia Giulia, è considerata dai colleghi di schieramento una «fuga» destinata a durare poco. Non spetta ai «gregari» decidere, la «volata» verso un simile traguardo è roba da leader nazionali di partito. Dopo tutto è **Silvio Berlusconi** ad aver chiesto un gioco di squadra.

«Il dibattito sul soggetto unico (occhio alla differenza, ndr) è aperto, ma la decisione non può essere imposta con decreto regio. Poi, come al solito, ci sono le fughe in avanti...», dice **Roberto Menia**, deputato e segretario regionale di An, commentando la scelta del senatore friulano Collino. Uno che nel partito di **Gianfranco Fini** sta con la corrente di **Altero Matteoli** e **Adolfo Urso**.

Il triestino Menia, che sta invece con **Ignazio La Russa** e **Maurizio Gasparri**, sposa il decalogo di An per una «soluzione italiana» al soggetto unico e non guarda certo al Ppe: scelta bipolare, ma con specifiche identità. «Personalmente non ho alcuna intenzione di morire democristiano e penso che la maggior parte degli iscritti di An è contraria al partito unico», dice in maniera esplicita il deputato di An. Molto presto i finiani affronteranno l'argomento in una segreteria regionale che si preannuncia molto vivace: Menia, d'intesa con il capogruppo **Luca Ciriani**, convoca i vertici del partito a Trieste, il 13 maggio. «La riunione - recita l'invito - scaturisce anche dalla necessità di evitare incomprensioni o equivoci su un tema oltremodo importante e complesso su cui è bene ricercare una valutazione, la più ampia e condivisa possibile, di tutto il partito».

Ettore Romoli

Angelo Compagnon

Roberto Menia

Invita a preoccuparsi dei «veri problemi» il segretario regionale dell'Udc, **Angelo Compagnon**, su posizioni diverse rispetto a Callegaro. «La Casa delle libertà ha bisogno di fare un passo in avanti, ma da qui al partito unico ce ne passa. Servono delle regole - dice Compagnon - e una discussione sui contenuti: mi chiedo se ci sarà spazio per una matrice cristiana». Un esempio raccolto dal forzista «ribelle» **Ferruccio Saro**, contrario all'accelerazione: «Bisogna riaggregare su basi culturali, storiche e identitarie. Penso al movimento in atto nell' area cattolica, oggi divisa in due tronconi, oppure a quella laico, socialista e liberale». Un modello da Prima Repubblica, anche se non necessariamente proporzionalista, che si sposa male con il partito unico: «Non mi piacciono i modelli dittatoriali - dice Saro - e sono scettico che questo cambiamento possa avvenire prima del 2006. Se è difficile in Italia, perché il Centrodestra conta un gap fortissimo tra voto nel maggioritario e nel proporzionale, diventa quasi impossibile in Friuli Venezia Giulia dove esiste la variabile autonomista». Al fianco del forzista Camber si schiera invece il deputato e segretario regionale del partito **Vanni Lenna** che giudica l'iniziativa «positiva perché sviluppa un dibattito interno», però allo stesso tempo invita a capire cosa ne pensa la base azzurra. Un parziale aiuto ai «gregari», partiti verso il traguardo regionale prima di quello nazionale, arriva anche dal deputato **Ettore Romoli** (Fi): «L' iniziativa è indubbiamente positiva: indica la strada di una proficua aggregazione dei parlamentari della Cdl. Ma sarebbe stato più utile lanciarla assieme, insomma anche con i deputati, in modo da evitare solo una fuga in avanti di alcuni».

Pietro Comelli

Chiesto un parere su una delibera già pubblicata sul Bur: è polemica

«La giunta ridicolizza il Consiglio»

TRIESTE Chiamata a pronunciarsi sull'aggiornamento del programma regionale per la cooperazione allo sviluppo, la competente commissione consiliare si è polemicamente rifiutata di esprimere un proprio parere. È infatti successo che nel frattempo la relativa delibera, trasmessa dall'assessore Roberto Antonaz, è stata pubblicata dal Bollettino ufficiale. Per cui il forzista Isidoro Gottardo è sbottato: «Se le gare sono già partite, cosa c'è più da discutere?».

Anche gli azzurri Roberto Asquini e Antonio Pedicini sono insorti, insieme a Luca Ciriani (An), accusando la giunta Illy di «grave scorrettezza politica» e di «comportamento irrispettoso» verso i consiglieri, «chiamati a esprimersi su una cosa già decisa». Ma l'assessore Franco Iacop ha spiegato che, sull'aggiornamento delle linee-guida non è richiesto alcun parere da parte della quinta commissione. E il «cittadino» Carlo Monai ha perciò parlato di un «eccesso di garantismo».

La pubblicazione del provvedimento sul Bollettino ufficiale era dovuta a una certa urgenza rispetto ai bandi, ma l'assessore si impegnava comunque a recepire eventuali osservazioni e a modificare anche quanto già pubblicato. «Ma intanto – ha protestato l'opposizione – una parte rilevante delle risorse è stata tolta da quei bandi per essere gestita con criteri ideologici terzomondisti». E ancora Gottardo: «Se la giunta tenesse conto delle opinioni del Consiglio non cadrebbe in questi errori». E qui lo stesso presidente Toni Martini (Margherita) ha deciso d'intesa con l'assessore di ritirare l'argomento e ha espresso il disappunto della commissione per l'«infortunio».

g.p.

Ricorso elettorale Spese a carico dei tre sconfitti

TRIESTE Si sono appellati al Consiglio di Stato per annullare le regionali del 2003, il loro ricorso è stato respinto, e ora dovranno pagare 6 mila euro. La cifra dovrà essere sborsata dai ricorrenti Adino Cisilino, Giulio Staffieri e Giovanni Mazzocchi Calmieri - candidati non eletti nelle liste di Forza Italia - dopo la sentenza avversa dei giudici romani, letta in aula martedì scorso. In sede di appello il Consiglio di Stato ha infatti rigettato il ricorso e condannato i tre in solido alla rifusione delle spese processuali del grado in favore della Regione per complessivi 6 mila euro. Un risarcimento che solo l'amministrazione si è vista riconoscere, grazie al lavoro dell'ufficio legale, mentre per le altre parti costituitesi il giudice ha disposto la compensazione integrale delle spese. Entro la fine del mese il Consiglio di Stato depositerà le motivazioni di una sentenza che salva il voto del 2003 e quindi l'attuale assetto istituzionale della Regione. Sulla giunta Illy e sull'intero Consiglio pesa ancora il ricorso del Movimento Friuli, riammesso davanti al Tar proprio da una sentenza del Consiglio di Stato, che sarà discusso il 19 maggio a Trieste.

p.c.

Progetto mirato che punta a sostenere gli interventi. Fondi per avviare le ricerche sulla produzione artificiale di cellule

Arriva il coordinatore regionale dei trapianti

Beltrame indica il direttore del Centro udinese. E stanzia 250 mila euro

TRIESTE Sono più di 1200 i trapianti di organi finora eseguiti nel Friuli Venezia Giulia. E ammontano a 111 quelli realizzati nel solo 2004, un dato molto alto che testimonia l'eccezionale grado di consenso alle donazioni, tanto che la regione si ritrova ai vertici nazionali in compagnia del Trentino-Alto Adige, delle Marche e dell'Emilia Romagna.

Ed ecco che approderà oggi in giunta, nella seduta in programma a Gemona, un progetto da 250 mila euro che punta a intensificare ancor di più gli sforzi: l'assessore alla Sanità Ezio Beltrame propone infatti un pacchetto di azioni per la pianificazione delle attività di donazione e trapianto di organi, tessuti e cellule.

Il progetto indica in particolare una serie di obiettivi generali, in linea con quelli nazionali, riguardanti sia l'incremento delle attività di trapianto che il potenziamento dei consensi alle donazioni, così come prevede il miglioramento delle competenze del personale coinvolto e una maggiore trasparenza, a fini divulgativi, delle procedure per le operazioni di espianto.

Lo stesso provvedimento fissa poi una «mappa delle responsabilità» che fa perno su un coordinatore regionale – il quale corrisponde al direttore del Centro trapianti di Udine – e su altrettanti coordinatori d'area per Trieste e Gorizia, per l'Udinese e per il Pordenonese, nonché su referenti presso ciascun presidio ospedaliero.

Ma insieme con i compiti e con le dotazioni di personale il progetto prevede per la prima volta che i medici – quasi sempre impegnati al là degli orari di lavoro e comunque sempre reperibili – possano fruire almeno di una sorta di rimborso-spese, attraverso una posta finanziata dal fondo nazionale. Alle prestazioni straordinarie e d'emergenza del personale di supporto provvederà un fondo regionale, il cui finanziamento verrà attinto dai 250 mila euro che il progetto stanzia complessivamente, ricerca scentifica inclusa.

A sostegno della ricerca scientifica connessa coi trapianti, invece, il progetto dell'assessore Beltrame prevede sia l'avvio di una produzione artificiale di cellule sia la realizzazione di strumenti meccanici che consentano la sopravvivenza dei pazienti nell'attesa della donazione degli organi trapiantabili.

Giorgio Pison

Trapianti in Friuli Venezia Giulia

Tipo	Trapianti eseguiti	Pazienti in lista d'attesa
RENE	46	80
CUORE	28	21
FEGATO	36	16
PANCREAS	1	0

Fonte: assessorato regionale alla Salute. I dati si riferiscono al 2004 centimetri.it

Tumore al colon, confronto tra superesperti

UDINE Il dipartimento interaziendale sperimentale di Oncologia, appena costituito all'Ospedale di Udine, «debutta» pubblicamente. E organizza, al Centro convegni Palazzo delle Professioni, in via Cjavecis 3 a Udine, un convegno scientifico sul «trattamento multidisciplinare del carcinoma colorettale».

All'iniziativa, in programma domani, partecipano i massimi esperti nazionali ed europei per i tumori dell'apparato gastroenterico come Alberto Sobrero, direttore dell'Oncologia medica dell'Ospedale San Martino di Genova, Stefano Cascinu, Michel Rivoire. Ad affiancarli, come relatori e moderatori, i referenti regionali in materia, chirurghi, oncologi e radioterapisti, provenienti sia dal Polo Ospedaliero Udinese che dal Centro di riferimento Oncologico di Aviano. Nel corso del convegno si prevede di affrontare un tema di grande attualità: l'utilizzo dei nuovi farmaci a bersaglio molecolare (non chemioterapici) nel trattamento delle neoplasie, alla vigilia dell'introduzione nel prontuario degli ospedali italiani, attesa per le prossime settimane. In programma anche una discussione sull'approccio multidisciplinare a questi tumori, che richiede la presenza concomitante e integrata di professionisti di diverse specialità, per garantire le migliori possibilità di cura. All'apertura dei lavori sono attesi l'assessore regionale alla Sanità Ezio Beltrame, il rettore Furio Honsell e il sindaco di Udine Sergio Cecotti.

IN BREVE

I Cittadini tornano a invocare la Provincia della montagna

VENZONE «Per la montagna, e per l'Alto Friuli in particolare, non vi sono dubbi sulla necessità di un soggetto intermedio come la Provincia». Bruno Malattia, il capogruppo regionale dei «Cittadini per il presidente», non ha dubbi: la Provincia della Carnia s'ha da fare. E poco importa che il referendum, fortemente voluto da Riccardo Illy e dalla sua maggioranza, sia andato male. Malattia, nel corso di una riunione a Venzone con gli iscritti del movimento, non demorde e sottolinea «la necessità di un soggetto intermedio qual è la Provincia per il rilancio dell'Alto Friuli». Il capogruppo dei Cittadini aggiunge che «il fallimento del referendum sulla costituzione della Provincia dell'Alto Friuli non è stata una sconfitta politica per le forze che lo hanno voluto, ma è stata la prova che ci sono radicate divisioni fra i tre territori che lo compongono. È quindi necessario - conclude Malattia - lavorare per superare queste divisioni, evitando di rinchiudersi in sé stessi, seguendo movimenti privi di prospettive».

Bassa Poropat: «Nomine Ater, Degano sbaglia»

TRIESTE «Non abbiamo cambiato posizione. Ma noi non confondiamo le istituzioni con la politica». Nomine Ater, il duello interno alla maggioranza continua. Maria Teresa Bassa Poropat, dopo il voto favorevole in giunta delle nomine, spiega in una nota che i motivi per cui i Cittadini hanno contestato i metodi seguiti dai partiti tradizionali nella vicenda delle Ater non sono affatto venuti meno. E spiega a Cristiano Degano, capogruppo della Margherita, che «non c'è alcun ripensamento»: «I Cittadini hanno solo rispettato le regole. La Giunta delle nomine, infatti, deve esprimersi unicamente sui requisiti minimi dei candidati e non entra in valutazioni di carattere politico. Sappiamo di avere responsabilità istituzionali e le onoriamo. Ma - conclude Bassa Poropat - confermo che non abbiamo condiviso né ieri né oggi un metodo di selezione delle candidature basato esclusivamente sull'appartenenza».

Sport invernali, un tavolo tra Promotur e Fisi

UDINE Sarà costituito un tavolo tecnico misto tra Promotur spa e Federazione italiana sport invernali (Fisi) per valutare i programmi e le iniziative di comune interesse. È questa la proposta dell'assessore Enrico Bertossi, al termine dell'incontro con il Comitato Fisi regionale. Bertossi ha ricordato «l'impostazione maggiormente imprenditoriale e meno politica» con la quale la Regione ha voluto caratterizzare il rinnovato assetto della Promotur e ha sottolineato l'aumento netto del 20% delle entrate, registrato nei poli turistici invernali del Friuli-Venezia Giulia negli ultimi due anni, anche se il costo degli skipass è rimasto invariato».

Antonaz rimanda il riparto: mancano 2,2 milioni. Maxifinanziamento per Bertossi. Da Sonego incentivi per i bus verso Slovenia e Croazia

Slitta il mercato della cultura, 4 milioni alle Aiat

Roberto Antonaz

TRIESTE Il sofferto riparto della cultura sarà approvato? E l'Orchestra sinfonica ritroverà, dopo l'addio polemico di Donata Hauser Irneri, un presidente? La suspense dura sino all'ora dell'aperitivo quando Roberto Antonaz, l'assessore alla Cultura, taglia corto: si deve aspettare, nell'uno e nell'altro caso, ancora una settimana.

Sì, nella seduta settimanale di giunta che si tiene oggi a Gemona, non approdano né la nomina dell'Orchestra né i finanziamenti della cultura: «Non intendo portare delibere fuori sacco» spiega l'assessore. E poi aggiunge che, nel caso dell'Orchestra, «le consultazioni per il nuovo presidente sono ancora in corso». Mentre, in quello più delicato della cultura, manca un passaggio chiave: i soldi a disposizione, per placare la fame di una miriade di enti e associazioni, non sono sufficienti. E adesso, solo adesso, Antonaz e la maggioranza possono quantificare il fabbisogno: servono ben 2,2 milioni di euro in più, rispetto ai 3,1 a disposizione, da recuperare con la manovra estiva. Ma Riccardo Illy e Michela Del Piero, governatore e assessore alle Finanze, in tempi di ristrettezze, diranno sì? «Se così sarà, l'accordo trovato in maggioranza reggerà. In caso contrario, dovremo rivedere ancora una volta la lista dei destinatari» spiegano in Intesa democratica. Antonaz non si sbottona. Del Piero nemmeno: «Nessuno mi ha chiesto ancora nulla. Certo, le risorse complessivamente a disposizione sono molto limitate».

E così, nell'attesa che la maggioranza sciolga il rebus della cultura (ma quello dello sport è già dietro l'angolo), la giunta in trasferta si prepara a licenziare i 3,7 milioni di euro a favore delle spese di funzionamento e delle attività istituzionali delle Aiat: la delibera, iscritta all'ordine del giorno, porta la firma dell'assessore Enrico Bertossi.

Lodovico Sonego, l'uomo dei Trasporti, porta invece all'approvazione la delibera con cui vengono concessi 761 mila euro e spiccioli alle imprese di autoservizi che, operanti in Friuli Venezia Giulia, garantiscono autobus di linea con la Slovenia e la Croazia: nel dettaglio l'Apt di Gorizia ottiene 25 mila euro mentre 756 mila vanno alla Saf.

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Cecot

Ne danno il triste annuncio la moglie LIA, i figli MARA e GIORGIO, il genero GUIDO, la nuora MILENA, i nipoti MARCO con IRENE, LEONARDO, ALBERTO e la piccola GIORGIA.
I funerali si svolgeranno sabato alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 6 maggio 2005

Partecipano al lutto:
- famiglie SILLI e VOUK.

Trieste, 6 maggio 2005

Si uniscono:
- ALBERTO e NINA CAVALLARO con DORIANA, RICCARDO e MANUEL.

Trieste, 6 maggio 2005

Sono vicini con affetto:
- NIDIA, FABIO
- SILVANA, WALTER
- ERICA, STEFANO.

Trieste, 6 maggio 2005

Sono vicini a MARA e famiglia gli amici:
- DANIELA, BRUNO
- LIDIA, CARLO
- LUCIANA, FABIO
- SILVA, GIANFRANCO
- VIVIANA.

Trieste, 6 maggio 2005

Rimpiangiamo

Riccardo Kovacich

- EDDA e DARIO

Trieste, 6 maggio 2005

Nel XX anniversario della scomparsa di

Antonietta Sassonia Maltese

il marito DOMENICO MALTESE e la figlia GIOVANNA la ricordano.

Trieste, 6 maggio 2005

1945 2005

Egidio Patti

I figli

Trieste, 6 maggio 2005

A Vienna il governatore incassa l'impegno del primo ministro Schüssel: «Completeremo i trafori ferroviari del Semmering e del Koralmalp»

Corridoio 5 in bilico, il Fvg punta sull'Austria

«Non è un'alternativa alla tratta slovena, ma un ripiego». Sonego: «I due progetti non sono in antitesi»

Interrogazione di Rosato: «Roma latita sulla questione»

Ettore Rosato

ROMA Preoccupazione per il ritardo da parte del governo nel dare risposta ai recenti sviluppi sul «Corridoio 5» viene espressa in una nota, dal deputato Ettore Rosato (Margherita).

Sul tema, Rosato aveva presentato assieme ai deputati Damiani (Misto) e Maran (Ds) un'interrogazione al ministro Lunardi, la cui discussione era stata prevista per ieri in Commissione trasporti alla Camera. Oltre alla «situazione di stallo in cui si trova il Corridoio 5», il parlamentare ricorda di aver chiesto al ministro informazioni sulle notizie relative al parere negativo della Commissione nazionale Via al progetto della tratta ferroviaria Ronchi Sud-Trieste, e alle indiscrezioni su ritardi da parte della Slovenia nella progettazione del tratto Trieste-Divaccia.

«Ho sottolineato al governo - prosegue Rosato - l'inefficienza con cui si è mosso su questa vicenda, accumulando gravi ritardi per mancanza di finanziamenti e progettazioni, e le difficoltà di costruire e mantenere forti rapporti internazionali per il raggiungimento di un comune interesse. L'ultimo accordo stipulato con la Slovenia - rileva - risale al ministro Bersani, e da allora nulla è stato fatto».

«Ho inoltre ricordato a Lunardi - aggiunge - della recente decisione della Slovenia, che non intenderebbe procedere nell'immediato alla progettazione e alla realizzazione del tratto Trieste-Divaccia, prioritario per il Corridoio 5, volendo invece privilegiare i collegamenti interni e non quelli transfrontalieri».

TRIESTE La Slovenia latita sul Corridoio 5? Riccardo Illy non si perde d'animo. Al contrario, pur lamentando l'«incongruenza» di Lubiana sull'alta velocità e confidando nell'azione dell'Unione europea, guarda all'Austria. E ai due tunnel ferroviari che, liberando la ferrovia Pontebbana oggi strozzata, possono offrire al Friuli Venezia Giulia e alle sue merci un'opzione alternativa. Creando un «passaggio austriaco» verso il centro e l'Est dell'Europa attraverso il traforo del Semmering.

Da Vienna, dove il governatore conclude la sua visita, arrivano messaggi incoraggianti. Dopo i parlamentari austriaci, con cui si confronta nel pomeriggio di mercoledì, Illy incontra direttamente il cancelliere Wolfang Schüssel. E, nel corso di un lungo colloquio a margine dell'inaugurazione dell'attività dell'Istituto delle Regioni d'Europa, si sente confermare che il governo austriaco intende realizzare i due tunnel ferroviari del Semmering e del Koralmalp nei tempi previsti: il 2020 e il 2016.

«Sono opere di grande interesse strategico per l'Austria» sottolinea il cancelliere.

E il governatore, di rimando, aggiunge che «hanno notevole importanza per il Friuli Venezia Giulia ai fini di sfruttare pienamente le potenzialità della linea ferroviaria Pontebbana. Attraverso questi valichi - spiega Illy - potranno essere inoltrate le merci verso l'Europa centrale e dell'Est, anche tenendo conto dei possibili ritardi sloveni nell'avvio delle opere ferroviarie» del Corridoio 5.

Illy e Schüssel durante l'incontro a Vienna.

«A noi va bene, specie nel trasporto dei nostri prodotti verso due Paesi del Centro Europa: Cechia e Slovacchia»

«Lubiana ha finalmente confermato le "resistenze" in maniera ufficiale: la loro priorità strategica è la Capodistria-Divaccia»

Illy, naturalmente, non si rassegna di fronte alle «resistenze» di Lubiana nella realizzazione della tratta transnazionale. E, pur rimettendosi «ai risultati del sopralluogo deciso dall'Unione europea», fa osservare che «non c'è nulla di nuovo» nelle posizioni degli sloveni «se non che hanno confermato, in maniera ufficiale, davanti a organi dell'Unione europea, che la loro priorità è la Capodistria-Divaccia» e che i lavori della Trieste-Divaccia «non inizieranno prima del 2010».

Ma allora, evidenzia Illy, c'è «un'incongruenza» evidente: «Se si approva, come ha fatto la Slovenia, un programma che prevede interventi prioritari e tempi di realizzazione che sono il 2010-2015, e si dichiara tuttavia che non si comincia a costruire prima del 2010, il risultato è che non si finisce nulla prima del 2020». La commissione europea, dunque, ha rilevato proprio questo e, dopo aver ascoltato i rappresentanti sloveni, ha deciso un sopralluogo: «Mi aspetto dei risultati dall'Unione europea» conclude Illy.

Ma la «via austriaca» non rischia di diventare un'alternativa al Corridoio 5 snobbato da Lubiana?

«Più che un'alternativa - risponde il governatore - può diventare un ripiego, nonostante rappresenati, a seconda del tracciato che poi verrà definito, un allungamento del percorso da 50 a 100 chilometri rispetto all'attraversamento della Slovenia. Tuttavia, piuttosto che niente...». «Può comunque andarci bene - aggiunge Illy - finché non sarà completato il tratto sloveno. In ogni caso, pur essendo un collegamento interno al territorio austriaco, specialmente per raggiungere Vienna, per noi va bene nell'ottica delle reti europee verso il CentroEuropa. Anzi, il traforo del Semmering diventa per noi determinante per raggiungere Cechia e Slovacchia».

Anche per l'assessore ai Trasporti Lodovico Sonego non ci sono problemi di cambio di strategie in ambito europeo, se prendesse piede «l'alternativa» austriaca, che privilegia il Corridoio 4, quello che passa a Nord delle Alpi. «Non ci sarà alcuna ripercussione sul Corridoio 5 - afferma - le due cose sono complementari, non in antitesi».

Alessio Radossi

Cinque società di spedizioni regionali unite nella logistica. Obiettivo: sfondare sul mercato dell'Estremo Oriente

Per le merci in Cina si muovono i privati

TRIESTE È nata ieri Eurasia Logistics, una società a responsabilità limitata che avrà lo scopo di offrire servizi di spedizioni e logistica da e per la Cina, considerando i crescenti volumi di traffici con quello che è il mercato mondiale in maggior espansione. La nuova società, presentata ieri alla Camera di commercio di Trieste, è stata costituita da cinque aziende della regione specializzate nel settore (Ceccarelli di Udine, Eurocar Logistic di Monfalcone, Formaro Spedizioni di Pordenone, For Trans e Tomaso Prioglio di Trieste) ed è lo sviluppo concreto della missione economica svolta in Cina nel novembre dello scorso anno, condotta dalla Regione e dalle Camere di commercio regionali e che vide la partecipazione di numerosi imprenditori del Friuli Venezia Giulia.

In cosa consisterà l'azione della neonata società? Per mezzo di una rete di corrispondenze e con l'apertura di una propria sede operativa in loco cercherà di entrare nel mercato «giallo» utilizzando il Friuli Venezia Giulia, con i suoi scali marittimi e il suo sistema d'infrastrutturazione logistico, come terminale di partenza e arrivo per i traffici fra Cina ed Europa centrale. Dall'Oriente porterà nella Mitteleuropa generi di consumo, prodotti finiti o semilavorati, mentre in senso inverso farà viaggiare essenzialmente impiantistica e tecnologie avanzate.

Un'iniziativa, Eurasia Logistics, che sebbene a capitale interamente privato è il frutto di uno sforzo congiunto anche con il pubblico (Regione, Camere di commercio) che hanno aiutato, assistito, «tutorato» le imprese che avevano mostrato interesse all'iniziativa. Il progetto di costituzione della società era stato avanzato infatti nel progetto di promozione e sviluppo delle relazioni economiche tra il Friuli Venezia Giulia e la Repubblica popolare cinese, a sua volta avviato sulla base della convenzione degli anni 2003-04 fra l'Istituto di commercio estero e la Regione Fvg all'interno degli accordi di programma fra Ministero delle attività produttive e Regioni. Nella missione cinese compiuta dalla delegazione regionale dal 13 al 20 novembre 2004 erano stati avviati i primi contatti fra imprenditori italiani e colleghi cinesi. Al ritorno in Italia la Camera di commercio di Trieste, in collaborazione con quella di Pordenone, ha dato seguito a quei contatti sostenendo concretamente quel gruppo di imprese interessate fino a permettere la nascita, in soli quattro mesi o poco più, di Eurasia.

Il primo atto operativo della srl sarà una nuova missione in Cina, che dovrebbe svolgersi al massimo nel giro di un mese. La delegazione andrà in tutte le maggiori città portuali per cercare e avviare corrispondenze con operatori locali e stabilire inoltre dove aprire la sede di rappresentanza».

Matteo Contessa

Dopo che l'assessore Bertossi aveva lanciato la candidatura dell'imprenditore del vino, arriva un secco «no»

Agra Promo senza presidente, Zamò rinuncia

«Troppi impegni. Non cambio idea nemmeno se me lo chiede l'intero cda...»

UDINE Giulio Colomba se ne va. Pierluigi Zamò non lo sostituisce. La poltrona di presidente di Agra Promo è evidentemente scomoda. «Troppi impegni» si giustifica Colomba. «Troppi impegni» conferma Zamò, deciso a rinunciare all'invito di Enrico Bertossi. «C'è molta confidenza con lui – commenta il candidato perplesso –, penso che l'assessore abbia ben compreso le mie motivazioni. Se mi implora lunedì l'intero cda? Non cambio idea». Gli impegni cui fa riferimento l'imprenditore del vino sono quelli legati all'attività personale in azienda, alla presidenza della Banca di Credito cooperativo di Manzano e alla presenza in qualche altro cda. Ma c'è anche la volontà di non entrare da leader in una realtà ancora non ben conosciuta. «Come ho già fatto in altre occasioni – dice Zamò – preferisco fare il consigliere per rendermi ben conto delle cose da fare: sono un appassionato e non un esperto, cercherò di fare rapidamente esperienza». Quanto conta però la storia sofferta di una società con un «buco» di oltre 345 mila euro appena ripianato dalla Regione? Zamò esclude che nel suo rifiuto c'entri il passato ma, al tempo stesso, è pronto a fare chiarezza sulle carte.

«Quando si gestisce denaro pubblico – afferma – bisogna essere seri e cauti. Pare che Colomba abbia sfrondato i rami secchi e che ora Agra Promo sia una società su cui scommettere. Si tratta però di capire, anche economicamente, come la sua missione promozionale si possa inserire nell'ambito della complessiva proposta turistica regionale di Ospiti di gente unica, uno slogan e un'iniziativa che condivido in toto». Ma la nuova Agra Promo che dovrà fare? «Di certo non gestire i locali – prosegue Zamò –: questo tipo di attività non ha funzionato e si dovrà trovare una maniera "soft" di sganciamento. Positivo per esempio che per il Contarena di Udine ci si stia rivolgendo ai privati. Il futuro della Serenissima di Gradisca? Mi dicono che è in pareggio, è già una buona notizia. Vedremo...». Lunedì il cda – assieme a Zamò e al riconfermato ad Bepi Pucciarelli, ci sono Ornella Venica e Roberto Rigonat per la Cciaa di Udine, Adriano Gigante di Federdoc Fvg, Mario Cichetti del consorzio di San Daniele, Antonio Moretti del consorzio Montasio, Massimo Bassani per l'associazione Agriturismo regionale, Noè Bertolin per le cooperative agricole, Franco Gremese per il Comune di Udine e Giorgio Morassutti per quello di Gradisca – si riunirà per la nomina del presidente. «Lo possono fare in tanti – dice ancora Zamò –, le professionalità non mancano. Ma poi, pur non trascurando il ruolo di rappresentanza del presidente, toccherà al consiglio portare avanti delle idee: anche in Agra Promo, valutato ovviamente il budget, serve innovazione». I suggerimenti, per ora, sono di «individuare le vere manifestazioni d'impatto senza preoccuparsi dei campanili, rilanciare il settore dei vini autoctoni e trasformare la sconfitta nella battaglia per la denominazione Tocai in un'opportunità di rilancio. «E' una battaglia ormai persa – rileva Zamò –, si dovrà cercare di creare una nuova bandiera chiedendo all'Unione europea i soldi per la promozione. Il nuovo nome? "Friulano", un termine che unisce la regione».

Pierluigi Zamò

Marco Ballico

Presentato il bilancio 2004. Pelizzo: da decidere l'entità dell'intervento

Banca di Cividale: «Friulia? Ci interessa, ma non subito»

In commissione approda il futuro della holding

TRIESTE Mentre proprio ieri è stata presentata al cda di Friulia la delibera che porterà alla trasformazione in holding della finanziaria regionale, oggi sarà la volta della preposta commissione consiliare. Ma è subito polemica. An, attraverso i consiglieri Ciriani e Ritossa, ritiene «ingiustificata e scorretta» la convocazione della prima commissione, in quanto, fra le altre cose, «ai commissari è stato consegnato solo l'altro ieri la delibera della giunta e la relazione finale di banca Lazard. Abbiamo avuto solo poco più di 48 ore per poter studiare e analizzare un progetto costato 14 mesi di lavoro ai consulenti di Lazard per l'evidente delicatezza politica e per la complessità giuridica e finanziaria della materia». Pronta la replica del presidente della commissione Franco Brussa (Margherita), secondo cui le affermazioni di An sono «del tutto strumentali». «Non entro nel merito delle altre considerazioni fatte dai consiglieri di An - spiega Brussa - che potranno tranquillamente domani (oggi, ndr) chiedere di avere più tempo a disposizione per decidere nel merito. Ho l'impressione che abbiamo scelto la polemica non potendo, di fatto, opporsi a un progetto qualificante come quello della holding regionale».

UDINE Pronto a partecipare all'aumento di capitale necessario a Friulia per l'acquisizione delle partecipazioni regionali in vista della holding.

Non ora, però. Solo quando «si capirà che cosa intende fare il contenitore costruito dalla Regione». Lorenzo Pelizzo, presidente della Banca di Cividale, alla vigilia dell'assemblea dei soci, interviene sul riassetto delle partecipate. Anche il suo istituto, come i tanti altri che si dividono attualmente il 7,4% di Friulia, è intenzionato a rendere più consistente la sua presenza, ma non prima di un'ulteriore operazione chiarezza. «Oggi come oggi – spiega ancora Pelizzo – non sono in grado di dire che cosa davvero farà Friulia holding e, di conseguenza, non mi è possibile anticipare l'entità del nostro intervento». Un'entità che andrà calibrata al momento opportuno: «Di solito, in simili operazioni, la Banca di Cividale entra per un suo ben preciso dovere sociale. Ovvio che, se si iniziano ragionamenti diversi e si chiedono esborsi più elevati, bisognerà indagare su dove andranno a finire quei capitali». Per adesso Pelizzo si «coccola» i dati in positivo della banca, che verranno illustrati domenica prossima, a partire dalle 10, nel centro San Francesco di Cividale del Friuli.

Nella lettera invito spedita ai 9 mila 300 soci – cui il cda proporrà un dividendo di 0,55 euro (0,5 quello precedente) per azione – Pelizzo evidenzia i numeri più significativi del bilancio del Gruppo Banca Popolare di Cividale relativo al 2004, tutti con il segno «più» rispetto all'anno precedente: 1 milione 260 mila euro di raccolta diretta (+18,6%), 1 milione 227 mila (+3,3%) di indiretta, 31,7 milioni di risultato operativo lordo (+22%), 9,2 milioni di risultato netto d'esercizio (+12,3%). «Il Gruppo – commenta il presidente – sta realizzando con successo le scelte strategiche e le crescite dei volumi e delle attività pianificate nel triennio 2004-2006 con il grande traguardo di diventare il riferimento creditizio locale per il Friuli Venezia Giulia e di incrementare la presenza nel Veneto orientale».

Lorenzo Pelizzo

Quelle del 2004, anche grazie al supporto dei partners Gruppo Credito Valtellinese (22,2%) e Società Cattolica di Assicurazioni (7,8%), sono cifre «di assoluto rilievo» tali da far emergere, se confrontate con il resto del sistema, «il considerevole livello di efficienza raggiunto dalla gestione aziendale». Con l'apertura delle nuove sedi di Conegliano e Vittorio Veneto, la rete degli sportelli della partecipata Banca di Cividale spa è salita a 48 filiali, mentre è prevista in tempi brevi l'attivazione delle sedi di Maniago (Pn), San Daniele del Friuli (Ud) e San Donà di Piave (Ve) nel quadro del piano strategico triennale 2004-2006 che prevede l'apertura di 15 sportelli.

m.b.

Nuova edizione della rievocazione storica di «Ritorno sul Carso» in programma fino a domenica nella zona fra Monte Sei Busi e Ronchi

Un tuffo nel passato della «Grande guerra»

La rievocazione storica.

FOGLIANO REDIPUGLIA Non c'è nulla che faccia pensare ad un'operazione di stampo prettamente «nostalgico» nella nuova edizione di «Ritorno sul Carso», la manifestazione curata dalla Pro Loco di Fogliano Redipuglia in programma domani e domenica nella zona del Monte Sei Busi a Ronchi dei Legionari.

Ma certamente la rievocazione storica sui luoghi in cui si sviluppò la «Grande Guerra» sarà uno dei motivi di attrazione principale di un evento che vuol far conoscere quelle che erano le condizioni di vita dei soldati, trascorrendo con loro un giorno in trincea che sia anche da monito per un futuro di pace.

Impegnati, specie nella giornata di domenica con due distinte «rappresentazioni» in programma alle 10 e alle 15 nell'ormai famosa «Dolina dei Bersaglieri», ben 50 figuranti provenienti sia dall'Italia, sia dall'estero e tra questi i "Grigioverdi del Carso", il gruppo Carabinieri di Mogliano Veneto, l'11.° reggimento bersaglieri ciclisti di Treviso e la fanfara di Erba. Il via domattina quando, alle 8.20, partirà dalla «regia» stazione di Redipuglia il «Treno della memoria», un convoglio a vapore con carrozze d'epoca che porterà 250 persone sino a Caporetto. Il ritorno a Redipuglia è previsto alle 18. Il programma di domani, contraddistinto anche dalla possibilità di consumare il «rancio» del soldato, prevede alle 20 l'accensione del tripode della pace da parte dell'Associazione nazionale bersaglieri «Fiamme Cremisi», del suggestivo impianto di illuminazione allestito all'interno delle trincee ed il concerto della fanfara. Domenica, come detto, la rievocazione storica che coinvolgerà anche il sito della trincea «Mazzoldi» e la possibilità di vivere a stretto contatto con le usanze ed i momenti di vita delle truppe italiane ed austroungariche. Da sottolineare che l'accesso alla zona dove si svilupperà l'evento sarà possibile solamente a piedi o con l'utilizzo del bus navetta che partirà ogni 15 minuti dal parcheggio del Sacrario.

Luca Perrino

SCIENZA IN GIOCO

istruzioni per il futuro | a cura di science centre immaginario scientifico

Dalla luce bianca all'iridescenza, dalle tempere ai monitor televisivi: la fisica che racconta origine e percezione della varietà cromatica

Tutti i segreti dei colori del mondo

Il colore è certamente uno degli aspetti più attraenti di ciò che vediamo: il cielo, i paesaggi, le stesse persone perderebbero gran parte del loro fascino se privati della dimensione cromatica. Eppure questo ingrediente così quotidiano della nostra vita è ancora un problema aperto, non esiste cioè una teoria scientifica condivisa che spieghi completamente la fisica e la percezione del colore. La storia racconta come i più disparati studiosi, da Newton a Goethe, da Schopenhauer a Maxwell si siano cimentati con questo problema, che ha trovato - parzialmente - risposta nella teoria del colore formulata nel 1801 dal fisico inglese Thomas Young.

Quando diciamo che un oggetto o la luce prodotta da una sorgente luminosa hanno un certo colore, non stiamo parlando di una proprietà intrinseca, ma di un aspetto che viene loro attribuito dal nostro occhio. Il colore è infatti il risultato di diversi processi che avvengono in parte negli occhi, in parte nel cervello, a partire dalle proprietà fisiche della sorgente luminosa e dell'oggetto illuminato.

Onde di luce

In termini generali, la luce è una radiazione elettromagnetica, in altre parole una serie di onde che si muovono su infiniti piani lungo la direzione in cui la luce stessa si propaga. Una caratteristica fondamentale di ogni radiazione luminosa è la lunghezza d'onda, ovvero la distanza tra due "creste" successive dell'onda, che, per la luce visibile, si misura in nanometri, o miliardesimi di metro. Parliamo di "luce visibile" perchè, dell'intero spettro elettromagnetico, i nostri occhi possono percepire soltanto una piccola porzione, costituita dalle radiazioni con una lunghezza d'onda compresa tra 400 e 700 nanometri.

Nonostante ci appaia bianca, la luce del Sole contiene radiazioni di infiniti colori, ognuna caratterizzata da una precisa lunghezza d'onda. Il primo ad accorgersene fu Isaac Newton, facendo passare un raggio di luce solare attraverso un prisma di vetro (ma lo stesso accade con una goccia d'acqua o con un brillante): quando esce, il raggio di luce si disperde nelle sue componenti colorate, che si succedono una dopo l'altra dal rosso al violetto, senza soluzione di continuità.

Il raggio respinto

Il colore di un oggetto dipende essenzialmente da quanto e come interagisce con la luce che lo colpisce. Il fatto che ci appaia colorato è infatti strettamente legato alla presenza della luce: in una stanza in penombra, anche se riusciamo ancora a scorgere i contorni delle cose, non ne percepiamo i colori, se non in maniera molto attenuata. Aprendo però la finestra o accendendo la luce, eccoli riapparire in tutta la loro bellezza. Se un oggetto ci appare rosso, significa che dell'intero spettro visibile ha assorbito tutte le radiazioni tranne quella di questo colore, che è stata invece riflessa e ha potuto colpire il nostro occhio. Insomma, in un certo senso il colore di un oggetto è quello che viene "rifiutato" e rimandato indietro. Quando mescoliamo delle tempere, ad esempio, ogni pigmento tratterrà tutti i colori tranne quello che vediamo sulla tavolozza: più colori aggiungiamo e più "colori" o lunghezze d'onda, verranno trattenute. Per questo il colore che vedremo sarà via via sempre più scuro, tendente al nero puro, che trattiene tutta la luce: si parla quindi in questo caso di sintesi sottrattiva dei colori. In realtà il nero non si raggiunge mai completamente mescolando vari pigmenti: infatti nella stampa a colori (per esempio nella quadricromia) il nero è presente come inchiostro a sé, insieme al ciano, al magenta e al giallo (la sigla inglese è CMYK, dove K sta per "black").

Somme luminose

Non sempre mescolare colori corrisponde però a scurire: quando al posto dei pigmenti si sovrappongono luci colorate, il risultato sarà la somma di tutte le radiazioni presenti. Questa modalità di combinazione dei colori è quindi nota come sintesi additiva: più luci colorate aggiungiamo, più ci avvicineremo al bianco luminoso. È un po' come fare l'inverso dell'esperimento con il prisma di Newton: passare dalla molteplicità dell'arcobaleno alla luce bianca.

È piuttosto semplice sperimentare questo fenomeno usando diverse combinazioni di luci con filtri colorati. Una terna particolarmente efficace è quella dei tre colori rosso, verde e blu (in inglese Red-Green-Blue, da cui la sigla RGB di monitor e televisori), gli stessi colori a cui sono maggiormente sensibili i coni dei nostri occhi. Giocando con le luci colorate potremo vedere come mescolando ad esempio il rosso e il verde, otteniamo sorprendentemente un bel giallo acceso; aggiungiamoci la luce blu ed ecco che apparirà il bianco (anche se tecnicamente si parla di grigio luminoso). In mancanza di filtri colorati, basta avvicinarsi al televisore, magari dotati di lente, per scovare i pixel rossi, verdi e blu che, illuminandosi con diversa intensità, danno vita a tutti colori dello schermo.

Provare per credere.

Anna Maria Zaccheddu

Vista: occhio e cervello

Due teorie per spiegare i meccanismi della visione del colore

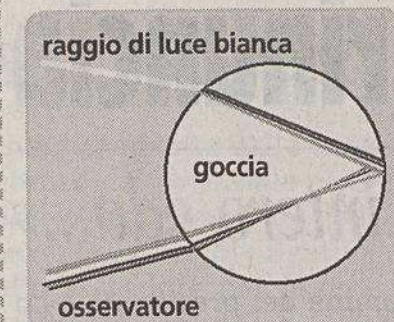
Se possiamo godere dello spettacolo di un arcobaleno, lo dobbiamo a due meccanismi che operano negli occhi e nel cervello. Il primo viene descritto come la "teoria tricromatica" del colore e si basa sulla presenza, nella nostra retina, di tre tipi diversi di coni, le cellule che fanno da recettore per la luce colorata. Si dice che esistono i coni per il verde, per il rosso e per il blu, ma questa affermazione non è del tutto esatta: ciascun cono è maggiormente sensibile a una lunghezza d'onda - 419 nm per il rosso, 531 nm per il verde, 558 nm per il blu - ma risponde in parte anche alle altre frequenze, vicine a quella preferita. La luce che colpisce un punto della retina attiva una tripletta di coni e il sistema visivo fa una sorta di somma corrispondente a quel particolare colore.

Una delle prove di questo processo è il fenomeno dei "metameri". Alcune lunghezze d'onda diverse vengono percepite di uguale colore, poiché producono un'identica stimolazione dei tre coni: l'attivazione di ciascuno dipende, infatti, non solo dalla lunghezza d'onda, ma anche dall'intensità della luce. Per comprendere meglio, basta pensare a una fotografia in bianco e nero dove colori diversi possono apparire dello stesso grigio: così vedono gli animali con un solo tipo di cono, come i cani e i gatti. È evidente che più tipi di coni ci sono, più è difficile confondere i colori. Ci sono animali che, come il piccione ne hanno addirittura cinque.

Il secondo meccanismo, chiamato teoria dei "processi opposti", funziona in uno stadio successivo di analisi della luce. Si basa sull'assunto che esistono tre meccanismi, ciascuno dei quali risponde in maniera opposta a differenti lunghezze d'onda e intensità della luce. Esisterebbe cioè un meccanismo per il bianco/nero, uno per il blu/giallo e uno per il rosso/verde. Per esempio, la disattivazione del recettore blu/giallo corrisponde alla percezione del colore blu mentre l'attivazione a quella del giallo. Questo sarebbe il motivo per cui le persone sono in grado di descrivere, e percepire, un rosso/giallastro - colori che stanno su recettori diversi e le cui attivazioni possono quindi sommarsi - ma non un giallo/bluastro - colori che invece stanno sullo stesso recettore e che quindi si escludono a vicenda. Fra le conseguenze di questo meccanismo troviamo il fenomeno delle immagini consecutive. Se osserviamo un colore abbastanza a lungo e poi spostiamo lo sguardo su uno sfondo bianco o nero vediamo una macchia del colore complementare a quello osservato.

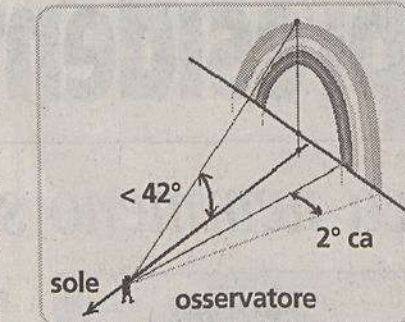
Federica Sgorbissa

Teoria e pratica dell'arcobaleno

L'arcobaleno è un fenomeno naturale dovuto all'interazione dei raggi solari con le gocce di pioggia, in cui si osserva la scomposizione della luce visibile in sette archi concentrici colorati (violetto, indaco, azzurro, verde, giallo, arancione e rosso). Si può osservarlo soltanto in direzione opposta a quella del Sole, quando i raggi solari formano un determinato angolo a 42° tra le goccioline d'acqua e l'osservatore.

Tre sono gli effetti ottici coinvolti: dispersione, rifrazione e riflessione. I raggi solari che attraversano una goccia di pioggia vengono deviati dalla loro traiettoria (rifratti), e poi separati in altri raggi, ciascuno con un colore diverso (dispersione). I raggi vengono poi riflessi dalla parete interna della goccia e nuovamente rifratti quando ne escono: nasce così l'arcobaleno primario, quello più luminoso. L'arcobaleno rosso è il più esterno e forma un angolo costante di 42° rispetto al suo asse, mentre gli altri colori si succedono all'interno sino al violetto (circa a 40°). La posizione dei colori dipende dall'angolo con cui i raggi escono dalle gocce.

L'arcobaleno pare spostarsi con l'osservatore, ma non si deforma, non può essere visto di traverso né può essere avvicinato. Non apparirà neppure identico a due persone diverse, perché il loro punto di vista cambia rispetto agli angoli di rifrazione e di riflessione dei raggi.

Gli arcobaleni si possono formare non solo nel cielo, ma anche vicino a una cascata o a uno zampillo d'acqua. Per farne uno sul balcone di casa, basta procurarsi un recipiente trasparente riempito con un po' d'acqua e uno specchietto da immergere parzialmente nell'acqua e rivolgere verso il sole.

R.O.

IN VISTA

Dal rosso, lo spazio profondo

Quello che sappiamo degli oggetti nel cielo viene interamente dalla luce che ne proviene. Dal colore di questa luce, oltre a molte informazioni sugli elementi che ne compongono la superficie, possiamo conoscere anche il movimento dell'oggetto. Una sorgente di luce in allontanamento è infatti spostata verso il rosso, effetto dimostrato sperimentalmente per le onde acustiche dal fisico austriaco Christian Doppler nel 1842 (con un gruppo di trombettieri che suonavano da un vagone ferroviario).

Nell'accreditata ipotesi di un Universo in espansione, la misura di questo spostamento, chiamato redshift, è l'unico mezzo a nostra disposizione per conoscere la distanza delle galassie.

Questa mappa rappresenta la distribuzione tridimensionale di una parte delle 221414 galassie per le quali è stata calcolata la distanza nel 2dF Galaxy Redshift Survey. Il rilievo è stato realizzato con l'Anglo-Australian Telescope, uno speciale strumento che permette di raccogliere gli spettri di 400 oggetti celesti per volta.

L'elaborazione dei dati pubblicati nel 2003 ha portato a importanti conclusioni sul ruolo degli immensi spazi vuoti rilevati nel cosmo.

MIXTA

Tavolozza periodica

Saggi chimici alla scoperta degli elementi

Che colore ha una fiamma? Probabilmente la risposta più immediata è "rosso", o al massimo "arancione". Eppure per un chimico questa domanda non è così banale. Il colore, infatti, può essere molto diverso a seconda di che cosa sta bruciando. Anzi. Ci sono dei particolari saggi di laboratorio, detti appunto "alla fiamma", che permettono di scoprire quali sono i componenti di sostanze incognite, perlopiù metalli, proprio in base al colore della fiamma che producono quando bruciano.

Lo strumento utilizzato in questi esperimenti è il becco di Bunsen, un bruciatore a gas perfezionato dall'omonimo chimico tedesco su un progetto di Michael Faraday, che è in grado di emettere un flusso continuo di gas senza il rischio che la fiamma abbia un ritorno nel tubo e giunga fino alla bombola. La regolamentazione del manicotto permette di ottenere una fiamma di diversa intensità, a seconda della maggiore o minore quantità di aria miscelata al gas. Che cosa accade quando, con un filo di nichel-cromo o platino, si posizionano sulla fiamma del bruciatore alcuni cristalli di un sale "incognito"?

Quando si fornisce a una sostanza una certa quantità di calore, gli elettroni degli atomi che la compongono vengono momentaneamente eccitati, assorbono cioè parte dell'energia termica. Quando tornano nel loro stato iniziale, gli elettroni emettono l'energia sotto forma di radiazione luminosa, che avrà una frequenza e quindi una lunghezza d'onda ben precisa. O, in altre parole, avrà un certo colore. A seconda di quale metallo è presente nel campione, la fiamma assume un colore tipico, che permette l'identificazione della sostanza: come descritto nella tabella, il litio, per esempio, produce una fiamma di un bel rosso ciliegia, mentre il magnesio emette scintille bianche.

L'esperimento funziona ancora meglio se il filo viene immerso prima in acido cloridrico, che trasforma il sale incognito in un cloruro: le colorazioni delle radiazioni luminose appaiono tanto più facilmente quanto più volatili sono i sali.

Si può fare un semplice saggio alla fiamma anche preparando la pastasciutta: quando l'acqua bolle, mettete del sale grosso e alzate il fuoco. Un po' di acqua salata fuoriesce dalla pentola e finisce sulla fiamma del fornello, cambiandone il colore da blu a giallo arancio, colore che identifica il sodio. Il nome chimico del sale da cucina è infatti cloruro di sodio.

Anche i fuochi d'artificio sono diversamente colorati proprio perché composti da metalli diversi, generalmente sotto forma di ossidi e carbonati. Dalla combustione di questo miscuglio di metalli diversi con delle polveri esplosive scaturiscono i colori artificiali che, d'estate, dipingono il cielo delle notti di festa.

Raffaella Orzan

elemento	colore	elemento	colore
litio	rosso ciliegia, intenso e persistente	calcio	arancio scuro, persistente
magnesio	scintille bianche	rame	verde-azzurro, intenso e persistente
sodio	giallo-arancio, intenso e persistente	stronzio	rosso acceso, a sprazzi
potassio	violetto, persistente	bario	verde chiaro, persistente

Per contattarci:
scienzaingioco@ilpiccolo.it
fax: 040 3733243
oppure
scienzaingioco@lis.trieste.it
fax: 040 224439

6 maggio

1850 A Montmartre, il fisico francese Armand Fizeau misura con maggiore precisione la velocità della luce trovando il valore di 315.300 km/s, che si discosta di poco da quello attuale (299.792,4562 km/s).

EXPERIMENTA

La scomposizione dei pennarelli

Con la fisica e la chimica, separare i pigmenti diventa un gioco da ragazzi

Non sempre i colori che vediamo rispecchiano i pigmenti davvero presenti in un oggetto: la chimica però può aiutarvi a stanare chi si nasconde.

Colori in arrampicata

Ritagliate delle strisce di carta assorbente larghe circa 2 cm. A una distanza di circa 4 cm da un'estremità, disegnate un pallino con un pennarello a vostra scelta, poi immergete un'estremità della striscia in un bicchiere con un fondo di acqua, facendo attenzione a non bagnare anche la macchia colorata. Attendete poi che l'acqua, salendo, scomponga la macchia nei colori che la costituiscono; dopo una ventina di minuti, togliete la striscia e fatela asciugare su un foglio di nylon.

Quello che avete osservato dipende da un fenomeno fisico chiamato capillarità, che si verifica nei corpi porosi non unti, come spugne, carte assorbenti, ovatta, stoffe. Visti al microscopio o con una lente d'ingrandimento, questi materiali sono costituiti da tanti tubicini sottili, lungo i quali l'acqua può "arrampicarsi". Nella sua risalita lungo la carta assorbente l'acqua trascina con sè le sostanze che incontra, che si separeranno a seconda della loro densità. Nel caso dei pennarelli, si possono così scoprire quali sono i pigmenti colorati contenuti e confrontare la composizione dei colori di diverse marche. Per esempio, il pennarello nero dovrebbe contenere nelle stesse proporzioni i pigmenti colorati principali: rosso magenta, giallo e azzurro ciano.

Se invece provate con un pennarello di uno di questi colori fondamentali, non dovreste assistere ad alcuna separazione.

L'arancione delle foglie

Analogamente a quanto fatto con i pennarelli, con questa tecnica, chiamata cromatografia, è possibile separare le singole componenti di una miscela sfruttando particolari carte assorbenti.

Raccogliete allora una bella manciata di foglie verdi, spezzettatele e mettete i pezzetti in un recipiente con un po' di alcol a 95°. Dopo qualche tempo l'alcol si colorerà di verde, mentre le foglie o l'erba si scoloriranno. La sostanza estratta è la clorofilla, pigmento vegetale presente in tutte le parti verdi delle piante.

Per studiare cosa nasconde questa sostanza, prendete un'altra striscia di carta assorbente e con un cucchiaino versateci al centro una goccia di estratto di clorofilla. Immergete un'estremità della striscia in un bicchiere con un po' di alcol a 95°: in una ventina di minuti l'alcol, risalendo lungo la carta, incontra la macchia verdognola e ne separa le componenti, come prima era successo ai vostri colori. Otterrete così due diverse strisce verdi, che corrispondono ai due tipi di clorofilla, chiamati a e b, che in realtà si trovano nelle foglie, ma anche due strisce giallo-arancio, corrispondenti a due pigmenti colorati, la xantofilla e il carotene, che aiutano la clorofilla nella fotosintesi. Non vi resta che provare con i fiori!

R.O.

ingredienti

Carta assorbente • Pennarelli vari • Due bicchieri • Acqua • Forbici • Foglio di nylon (pezzo di busta di plastica) • Alcol a 95° o acetone • Cucchiaino • Foglie verdi o erba

APPUNTAMENTI

Molluschi variopinti alla Marittima

C'è chi come *Chromodoris luteorosa* sfoggia una livrea viola con macchie giallo acceso, o chi, come *Flabellina affinis*, preferisce un lilla quasi fluorescente. Sono i nudibranchi, piccoli molluschi che sfruttano i colori non per vanità, ma per sfuggire ai predatori, che li associano con la sensazione di disgusto e quindi li evitano. Queste e altre le particolarità raccontate dalla mostra "Record e Curiosità nella Riserva Naturale Marina di Miramare", organizzata a latere del 36esimo congresso della Società italiana di biologia marina, che si terrà a Trieste dal 9 al 13 maggio 2005, presso la Stazione Marittima.

Per informazioni: www.riservamarinamiramare.it.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,35
Festivi 2,00
1

ALTIPIANO borgo tipologia carsica primi ingressi casette-appartamenti 1/2 camere giardino. Casaffari 040213366. (A00)

CAMPI Elisi ottimo recente ultimo piano con mansarda ingresso saloncino cucina abitabile due camere due bagni ripostigli poggiolo e terrazza a vasca panoramica. Posto macchina in garage cantina. B.G. 0403728802.

CUMANO, perfetto, saloncino, cucina attrezzata, due stanze, doppi servizi, balcone, posteggio condominiale. euro 200.000. Quattromura 0403498489. (A00)

DUINO, perfetto, soggiorno, cucina, due camere, bagno, terrazze, giardino, posto macchina, euro 205.000. Quattromura 0403498489. (A00)

GALLERY Duino villa accostata in residence, salone, cucina, tre stanze, terrazza, taverna, box, giardino. Cod. 105/P 0402908343. (A00)

GALLERY Sistiana villa su tre livelli, cucina, soggiorno, bagno, tre camere, garage, giardino. Cod. 139/P 0402908343. (A00)

LIGNANO Sabbiadoro prima fila sul lungomare vendesi soggiorno camera cameretta cucinino con balcone bagno terrazza cantina posto macchina piano alto vista mozzafiato. B.G. 0403728802.

MONTE S. Pantaleone bellissima casa, luminosissima, ottime rifiniture e materiali impiegati, caminetto, giardino. Box doppio. Cod. 76/P GalleryTrieste Est, tel. 040380261. (A00)

MUGGIA - San Rocco casetta bipiano affiancata con ripostiglio esterno e terrazzo. Ingresso cucina 2 bagni soggiorno 2 matrimoniali singola. Ristrutturata. Vista spettacolare. No accesso auto. B.G. 040272500.

MUGGIA - Zaule perfetto primo piano in bifamiliare. Ingresso soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno cantina. Garage e giardino proprio. B.G. 040272500.

MUGGIA nel verde perfetto termoautonomo. Ingresso soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno poggiolo cantina e posto macchina privato. B.G. 040272500.

PROGETTOCASA ospedale Maggiore locale ca. 100 mq p. terra, ampio vano, servizi. Adatto studio/ufficio, istituto bancario/assicurativo. Cod. 673/P 040368283. (A00)

PROGETTOCASA v. Udine magazzino ca. 11 mq pianoterra con affaccio su cortile interno. Euro 11.000. Cod. 308/P 040368283. (A00)

SISTIANA, da sistemare, soggiorno, cucina, tre camere, bagno, soffitta, giardinetto. euro 160.000. Quattromura 0403498489. (A00)

STUDIO 4 04051283 Costiera mare splendida villa di ampia metratura perfette condizioni trattative riservate.

STUDIO 4 04051283 Girardi (Sanatorio triestino) perfette condizioni soggiorno tre stanze doppi servizi cucina più taverna salotto stanza guardaroba bagno giardinetto ampi terrazzi posti auto cantina.

STUDIO 4 04051283 p. Ponterosso ampia metratura soggiorno pranzo tre stanze doppi servizi cucina ascensore autometano vista sul Canale.

STUDIO 4 04051283 tribunale ultimo piano soggiorno matrimoniale stanzetta servizi poggiolo cantina. (A00)

ULTIMO piano perfetto zona Mascagni. Ingresso soggiorno matrimoniale camera, enorme cucina abitabile ammobiliata nuova terrazzo. Climatizzato. Posteggio condominiale. Prezzo interessante. B.G. 0403728802.

VENTI Settembre vendesi 100 mq ca di locale pianoterra con soppalco. Fonte strada con vetrine. B.G. 0403728802.

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,35
Festivi 2,00
2

NOSTRO cliente cerca: appartamenti e case da restaurare, disponibilità immediata. Equipe immobiliare 040764666. (A00)

NOSTRO cliente cerca: appartamento di 85-90 mq in zona Rozzol/Campanelle/Costalunga, composto da soggiorno, cucina, 2 camere, 2 bagni e ripostiglio. Disponibilità acquirente euro 180.000. Equipe immobiliare 040764666. (A00)

NOSTRO cliente cerca: attico prestigioso, con box auto, vista mare, minimo 150 mq, composto da: salone, 3 camere, cucina, doppi servizi e terrazza. Disponibilità adeguata. Equipe immobiliare 040764666. (A00)

www.fieraudine.it
www.sicurexpo.it

Con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

Provincia di Udine

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35
Festivi 2,00
3

AFFIDASI in concessione palazzina di pregio architettonico uso uffici e disposta su 4 piani (1554 mq f.t.) in pietra e laterizio, solai in c.a. e copertura piana sita in P.F. Nuovo. Tel. 0406732607. (A2892)

AFFITTASI immobile prestigioso su due livelli mq 350 trattative dirette tel. 011/7770218 3288998288. (Fil23)

VIA Capodistria monolocale arredato, si compone di ingresso, unico vano di cucina e stanza, bagno. Euro 290. Cod. 84/P Gallery Trieste Est, tel. 040380261. (A00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,30
Festivi 2,00
4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ALESATORI con conoscenza del disegno tecnico importante società con sede in Gorizia ricerca. Telefonare ore ufficio allo 0432574942. (Cf 2047)

RISTORANTE zona Monfalcone cerca personale da sala e barista qualificati. Telefonare 3357057994. (C00)

SALONE Futura parrucchieri cerca apprendisti e professionisti max 25 anni per le aperture dei nuovi negozi. Portare curriculum con foto, max serietà. Tel. 040368534. (A3127)

SOPRAN SpA ag. Udine, capofila di aziende nel settore sicurezza (L. 626) e antincendio seleziona agenti di vendita, anche prima esperienza per le province di Ud e Pn. Sono richieste capacità, dinamismo, intraprendenza e spiccate doti commerciali. Offresi formazione professionale, contributo provvigionale, provvigioni di assoluto interesse e incentivi, possibilità di sviluppo, carriera. Per colloqui telefonare ore pomeridiane allo 0432470366. (Fil Cr/4).

AUTOMEZZI
Feriali 1,25
Festivi 2,00
6

ADLY 50 Fox Anno 2004 Nuovo 1.000 Km Garanzia Euro 900,0. Autosandra Tel. 0408297770.

ALFA 166 2.0 Progression Anno 2000 Full Opt. A Soli 9.800 Euro Automarket Trieste Tel.040381010.

ALFA Romeo 147 1.6 T.S. Progr. Anno 2001 Splendide Condizioni A Euro 9.800 Automarket Trieste Tel.040381010.

ALFA Romeo 156 Sportwagon 1.9 Jtd anno 2000, colore grigio chiaro metallizzato, full optionals più pelle, molto bella. Autocar Via Forti 4/1 tel. 040828655.

AUDI A4 1.8 20V berlina, anno 1995, colore verde scuro metallizzato, full optionals, unipropietario, condizioni stupende, garanzia. Autocar Via Forti 4/1 tel. 040828655.

AUDI A4 1.9 Tdi 130cv Anno 12/2003 Argento Euro 23.900,00 Allestimento Abs - 6 Airbag - Climatronic - Esp - Radio - Disp Anche Blu. Dino Conti Tel. 0402610000.

AUDI A4 1.9 Tdi 130cv Anno 2001 Argento Euro 17.500,00 Allestimento: Abs-6 Airbag- Climatronic - Esp-C. Lega X 16" Radio Cd. Dino Conti Tel. 0402610000.

AUDI A4 1.9 TDI 130 Cv, Aziendale, Imm. Dic. 2004, Km. 5.000, Garanzia Audi Fino A 12/2006, Euro. 27.700,00. Eurocar Trieste Tel. 040568332.

AUDI A4 1.9 Tdi 130 Cv, Imm. 2002, Km. 100.000, Col. Rosso, Perfetta, Garanzia Audi, Rateazione A Tasso Zero, Euro. 17.000,00. Eurocar Trieste Tel. 040568332.

AUDI A4 2.5 Tdi 180cv Avant Quattro Anno 2002 Euro 24.000,00 Allestimento Abs - 6 Airbag - Climatronic- Esp -C. Lega X 17 - Int. Pelle -Radio Cd- Pacchetto Cromature- Parking System -Volante A 3 Razze -. Dino Conti Tel. 0402610000.

AUDI A4 Tdi 110 hp berlina Quattro anno 1999 mod. 2000, grigio chiaro metallizzato, full optionals, autoradio Cd, garanzia. Autocar Via Forti 4/1 tel. 040828655.

AUDI A6/S6 4.2 Avant Quattro,04/96,Argento,Clima,Tetto Apribile,Pelle Controllo Trazione,Cerchi Lega,Garanzia,Euro 6.000.Autosalone Girometta 040384001.

AUDI TT Roadster 1.8 T 150 Cv , Imm. 2002, Km. 50.000, Col. Argento, Garanzia Audi, Rateazione A Tasso Zero, Euro. 18.900,00. Eurocar Trieste Tel. 040568332.

BMW 316 Compact Anno 2002 Blu Met Euro 15.900,00 Allestimento Abs - 6 Airbag-Clima- Asc- Radio Km 24.000. Dino Conti Tel. 0402610000.

BMW 318 Is Coupe' Anno 1996 Km.143.000 Perfetto Accessoiriato Euro 5.900 Automarket Trieste Tel.040381010.

BMW 318 i Touring, Anno 2000, Km 110000, Argento, F. opt no pelle. Concinnitas Tel. 040307710.

BMW 320 D Touring 150cv Anno 2002 Argento Euro 20.000,00 Allestimento Abs-6 Airbag - Clima Aut. - C. Lega X 16 - Asc -Radio Cd -. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

BMW 320 D Touring 2001 Km 108.000 euro 16.990 Compreso Passaggio Di Proprieta' Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.

BMW 850r(Moto),06/97,Verde Met.,42.000 Km,2 Borse Lat.Bmw,Euro 5.800,Garanzia,Autosalone Girometta 040384001.

BMW X3 3000 D Futura Nuova Km O Nero Met. Euro 48.900,00 Allestimento Abs - 8 Airbag - Clima Aut- C. Lega X 18- Asc- Int Pelle- Radio Cd- Cambio Steptronic - Volante Multifunzione. Dino Conti Tel. 0402610000.

BMW Z3 1.9 16 v Roadster, Anno 1999, Km 170000, Nero met., Pelle rossa Frangivento CD Cerchi 17 perfetta 2 anni garanzia. Concinnitas Tel. 040307710.

CHILOMETRI Veicolo Senza Patente Occasione Euro 7.000,00 Vendesi Causa Partenza. Autosandra Tel. 040829777.

CITROEN C3 1.4 Hdi Diesel Elegance 2003 Km 53.000 euro 11.290 Compreso Passaggio Di Proprieta'. Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.

CITROEN Xantia 2.0 16V break anno 1996 colore verde scuro metallizzato, full optionals, unipropietario, garanzia, condizioni perfette. Autocar Via Forti 4/1 tel. 040828655.

DAEWOO Matiz 800 SE STAR, Verde Met., Imm. 2001, Km. 42.000, ABS, Clima, Garanzia 12 Mesi, Euro. 5.500,00. Eurocar Trieste Tel. 040568332.

FIAT 500 Young Anno 1997 Revisionata Euro 1.800,00. Autosandra Tel. 040829777.

FIAT Multipla 1.9 Jtd 2000 Km 71.000 euro 11.990 Compreso Passaggio Di Proprieta'. Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.

FIAT Multipla 1.9 Jtd Elx, Anno 2002, Km 75000, Gr.sc. met, CD Sensori parcheggio viva voce. Concinnitas Tel. 040307710.

FIAT Punto 16 v EL 3 porte, Anno 2000, Km 60000, Gr sc. met, SS clima radio. Concinnitas Tel. 040307710.

FIAT Punto Sporting 1.2 16V 86 Cv, Imm. 30/12/99, Col. Rosso, Tagliandata, Abs, Clima. Lega, servosterzo, airbag ecc, Garanzia 12 Mesi, Euro. 3.700,00. Eurocar Trieste Tel. 040568332.

FIAT Stilo Active 1.2 Anno 2002 Km.16.000 A Soli 8.900 Euro Automarket Monfalcone Tel.0481790782.

FIAT Stilo 1.9 Jtd Dynamic 3 Porte Cerchi In Lega Anno 2002 Km.65.900 Euro 10.300 Automarket Trieste Tel.040381010.

FORD Focus 1.8 Tdci 115cv Sw Anno 2003 Argento E Blu Met Allestimento Abs -Clima- 4 Airbag - Radio - Euro 12.700,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

FORD Focus 1.8 Tdci 2002 Km 75.000 euro 10.690 Compreso Passaggio Di Proprieta' Progetto 3000 Automercato Tel.040825182.

FORD Ka Anno 2001 Grigio Met. A/Clima Vetri Elettr. Euro 4.900,00. Autosandra Tel. 040829777.

GILERA 180 Dna Anno 2001 Perfette Condizioni Come Nuova Pochi Chilometri Euro 1.700,00. Autosandra Tel. 040829777.

HONDA Civic 1.7 Tdci 5 Porte 2003 Km 60.000 euro 12.990 Compreso Passaggio Di Proprieta'. Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.

HYUNDAI H-1 Svx 2.5 Td, Anno 1998, Km 93000, Grigio met., Clima SS 7 posti. Concinnitas Tel. 040307710. (A00)

IVECO 35.10 2.5 turbodiesel camioncino, centina con telone, spoiler frangivento, meccanica ottima. Autocar Via Forti 4/1 tel. 040828655. (A00)

JAGUAR Tipe Executive 3000 Full Optional Interno In Pelle Color Beige Anno 05/2000 Km130.000 Tagliandata E Garantita Vendesi Causa Trasferimento Possibilita' Di Finanziamento. Autosandra Tel. 040829777. (A00)

JEEP Wrangler 2.5, Anno 1999, Km 66000, Blu met, Hard top CD SS. Concinnitas Tel. 040307710.

LANCIA K 2.0 LS, Anno 1999, Km 140000, Verde. Met, 2 air bag Alcantara C. lega/ altra 1995. Concinnitas Tel. 040307710.

LANCIA Lybra 2.0 LX 150 Cv, Imm. 2000, Colore Grigio Met., Tagliandata, Garanzia 12 Mesi, Full Opzional, Connect (Navi+Telefono), Euro. 7.000,00. Eurocar Trieste Tel. 040568332.

LANCIA Lybra 1.9 Jtd Lx S.W. Anno 2001 Cerchi In Lega A Euro 9.900 Automarket Trieste Tel.040381010.

LANCIA Phedra 2.2 TD Executive, Anno 2003, Km 85000, Gr.sc.met, Alcantara blu. Concinnitas Tel. 040307710.

LANCIA Phedra 7 Posti Versione Emblema 2.2 Jtd Anno 2002 Km.24.500 Affarissimo Automarket Trieste Tel.040381010.

LANCIA Y10 Anno 2001 Km 48.000 Grigio Metalizzato Possibilita' Finanziamento Euro 5.200,00. Autosandra Tel. 040829777.

LANCIA Y 1.2 16v. Ls Anno 2000 Km.28.000 A Soli 4.600 Euro Automarket Trieste Tel.040381010.

LAND Rover Freelander 2.0 Tdi Sw 5 porte anno 2000, colore verde scuro metallizzato, Full optionals, unipropietario, pneumatici nuovi, perfetto. Autocar Via Forti 4/1 tel. 040828655.

LAND Rover Freelender 2.0 Td4 16v Sw 2001 Km 96000 euro 16.590 Compreso Passaggio Di Proprieta'. Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.

MAZDA Demio 1.3 5 Porte 2001 Km 60.000 euro 6.990 Compreso Passaggio Di Proprieta'. Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182. (A00)

MAZDA Demio 75 Glx 1,3 16v, 07/99, Rosso, Doppio Airbag, Clima, Vetri Elettrici, Chiusura Centralizzata, Servosterzo, Solo 44.000 Km. Euro 6.000. Autosalone Girometta 040384001.

MERCEDES A 170 Cdi Classic Lunga Aziendale Nero Euro 16.500,00 Allestimento Abs - Clima Aut.- Radio Cd - 4 Airbag- Asr- . Dino Conti Tel. 0402610000.

MERCEDES 200 TE 2.0 16v, Anno 1992, Km 195000, Bordeaux met, T A clima Abs 1 air bag SS. Concinnitas Tel. 040307710.

MERCEDES Clk 200 Komp. Avantgarde Aziendale Blu Met Euro 31.900,00 Allestimento Abs - 6 Airbag - Clima Aut.- Radio Cd - C. Lega X 16 - Esp- Volante Multifunzione - 6 Marce - Km 7900-. Dino Conti Tel. 0402610000.

MERCEDES CLK 230 Kompr. Avantgarde, Imm. 2001, Km. 63.000, Full Opz., Rateazione A Tasso Zero, Garanzia Audi, Euro. 17.500,00. Eurocar Trieste Tel. 040568332.

MERCEDES C 220 Cdi Elegance Anno 2004 Argento Euro 25.900,00 Allestimento Abs- 6 Airbag - Clima Aut. Radio - Cambio Aut. . Dino Conti Tel. 0402610000.

MERCEDES C 220 Cdi Sw Elegance Aziendale Blu Met Euro 31.400,00 Allestimento Abs - 6 Airbag - Clima Aut.- C. Lega X 17 -Assetto - Esp-Cambio Aut. - Radio Cd- Volante Multifunzione- Km 9.000. Dino Conti Tel. 0402610000.

MERCEDES E 270 Cdi Sw Avantgarde, Anno 2001, Km 80000, Argento, Lega 17 Cd Pelle. Concinnitas Tel. 040307710.

MERCEDES Ml 270 Cdi Anno 2003 Nero Euro 39.000,00 Allestimento Abs - 8 Airbag - Cambio Aut. - Radio -Asr-. Dino Conti Tel. 0402610000.

MINI Cooper 1.6, Imm. Nov. 2001, Km. 33.000, Col. Argento/Nero, Interni Pelle, Ecc., Garanzia Audi, Rateazione A Tasso Zero, Euro. 13.800,00. Eurocar Trieste Tel. 040568332.

MITSUBISHI Pajero 2.5 turbodiesel anno 1990, colore bianco, frizione nuova, meccanica ottima. Autocar Via Forti 4/1 tel. 040828655.

MITSUBISHI Space Runner 2.0 16v GLX, Imm. 2001, Km. 55.000, Col. Blu, Full Opz., Garanzia 12 Mesi, Rateazione A Tasso Zero, Euro. 8.500,00. Eurocar Trieste Tel. 040568332.

NISSAN Micra 1.4 16v Anno 2000 Verde Met. Euro 6.000,00 Allestimento 2 Airbag- Clima- Servosterzo. Dino Conti Tel. 0402610000.

NISSAN Micra 1.4 Tecna Anno 2003 Km.33.000 A 8.900 Euro Automarket Monfalcone Tel.0481790782.

NISSAN Primera 1.6 SE Plus, Anno 1999, Km 34000, Bianco, SS Clima Abs Air bag c.lega. Concinnitas Tel. 040307710.

NISSAN Tino 1.8 LX, Imm. 2001, Km. 72.000, Col. Argento, Rateazione A Tasso Zero, Euro. 9.900,00. Eurocar Trieste Tel. 040568332.

NUOVA Golf 1.9 Tdi 5p. Anno 2004 Pochissimi Chilometri Vero Affare Automarket Trieste Tel.040381010.

OPEL Agila 1.2 16v comfort, Anno 2001, Km 50000, Verde ch met, 2 air bag clima Abs Ssterzo Radio. Concinnitas Tel. 040307710.

OPEL Astra 1.4 16v SW, Anno 1998, Km 29000, Argento, SS 1 air bag Clima. Concinnitas Tel. 040307710.

OPEL Vectra SW 2.0 Dti CDX, Anno 2000, Km 163000, Argento, F. opt perfetta 2 anni garanzia. Concinnitas Tel. 040307710.

OPEL Zafira 1.8 16v Comfort,06/99,Blu Met.,Km 84.000, Clima, Lega, Radio/ Cd, 7 Posti, Euro 9.500, Garanzia, Autosalone Girometta 040384001.

Continua in 20.a pagina

• Piante Verdi • Fiori
• Vasi • Oggettistica
• Arredo e Articoli Giardino
Tutto X gli animali

8 maggio
Festa della Mamma

Lunedì: 8,30 - 12,30
da Martedì a Sabato: 8,30 - 12,30 / 15,00 - 19,00
Domenica: 9,00 - 12,00 / 15,00 - 18,30

Località PIERIS - 1 Km dopo l'aeroporto (GO) - Tel. 0481.76200

La caldaia nuova oggi conviene!
contributo rottamazione 100,00 Euro
sconto fiscale 36% iva agevolata 10%
BAXI Vaillant FERROLI Honeywell JUNKERS
preventivo gratuito
lavoro chiavi in mano in 24 h
pagamento anche in 12/24 mesi
VECTA via Fabio Severo, 22/c Tel. 040.633006

MONTAGNA

L'olio estratto dalla pianta serve per massaggi, bagni, balsami, trattamenti

Pino mugo, un antico rimedio fra i masi della Val Sarentino

La Val Sarentino, una splendida vallata costellata di masi e prati color smeraldo, quasi sconosciuta, a due passi da Bolzano, è il regno del pino mugo. Un pino mugo con speciali peculiarità chimico-fisiche che attira un buon numero di «turisti del benessere». L'olio essenziale di pino mugo della Val Sarentino, infatti, viene utilizzato per massaggi, bagni, impacchi e trattamenti. L'olio di pino mugo viene sfruttato da sempre per curare reumatismi, gotta e dolori articolari.

Nell'aromaterapia regala coraggio, fiducia, resistenza e una visione realistica della vita. Frizionandolo aiuta a migliorare la circolazione e a risolvere le contratture muscolari. Miscelato all'acqua del bagno purifica la pelle, ha un effetto rinfrescante e rivitalizzante. Bastano poche gocce nel diffusore delle essenze, poi, per migliorare i sintomi di un'infreddatura, liberare naso e bronchi, fluidificare il muco, curare una bronchite. Le cure con il pino mugo sono tradizione in Val Sarentino. Una tradizione antica, che si perde nella saggezza popolare.

I primi a curarsi con il mugo furono proprio i sarentinesi, che scoprirono parecchi secoli fa le proprietà di questa pianta. Poi, nel XVII secolo, i primi hotel termali, dove il mugo diventava bagni e impacchi. Oggi la tradizione continua. Immutata. Per provare i benefici dell'olio essenziale di pino mugo ci si può rivolgere alle due distillerie della zona, entrambe in località Boscoriva. La distilleria Eschgfaeller si trova in frazione Boscoriva 17 (tel. 0471.625138, *www.eschgfeller.com*), la distilleria Thaler a Boscoriva 10 (tel. 0471.625106).

Offrono non solo olio di pino mugo ma anche olio di cirmolo e di abete rosso. E poi balsami con arnica e mugo, spirito gallico di arnica e mugo, balsamo rinfrescante per i piedi al mugolio, bagno schiuma, doccia schiuma e shampoo all'olio di mugo, caramelle alle erbe alpine o al mugolio. Un'altra opportunità è di approfittare dei centri wellness della vallata. L'hotel Bad Schoergau (località Pozza 24, tel. 0471.623048, *www.bad-schoergau.com*) propone massaggi energizzati, con una miscela d'oli in cui spicca proprio quello di mugo, trattamenti anti-stress, sempre con oli montani e massaggio rilassanti al profumo di mugo. L'hotel Hohenegg (località San Martino 87, tel. 0471.625393) dispone di una distilleria privata in cui prepara oli di pino mugo per arricchire di piacere e di benessere il rito della sauna e del bagno di vapore. La pensione Kircherhof (San Martino 76, tel. 0471.625113) è gestita dai proprietari della distilleria Eschgfaeller ed è naturale, quindi, che sia specializzata in trattamenti all'olio di pino mugo. Propone pacchetti vacanza e giornate di «day spa».

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Vi trovate in una fase di lavoro tranquilla. Limitatevi alla soluzione dei problemi che da tempo attendono attenzione. Qualche problemino in amore.

Toro 21/4 20/5
Avrete la possibilità di giovarvi di una notevole intraprendenza per agire in modo risoluto. Non cadete nell'errore di prendere una posizione irremovibile.

Gemelli 21/5 20/6
Dovrete riflettere e fare appello alla vostra razionalità prima di intraprendere una nuova strada professionale, lasciando quella vecchia. Alti e bassi in amore.

Cancro 21/6 22/7
Metterete la parola fine ad una importante faccenda di lavoro. Tutto sarà facilitato da un comportamento razionale. Evitate distrazioni e chiacchiere.

Leone 23/7 22/8
Non riuscirete in giornata a condurre in porto un progetto al quale tenete molto, ma non dovete perdere la fiducia in voi stessi. Concedetevi un po' di svago.

Vergine 23/8 22/9
Potrete riprendere un rapporto di lavoro interrotto, ma non usate la forza della persuasione. Chiarite la vostra posizione senza mettere limitazioni.

Bilancia 23/9 22/10
A fine mattinata sarete coinvolti in una discussione inutile nell'ambiente di lavoro. Parlate poco e riflettete prima di prendere la parola. Meglio evitarlo.

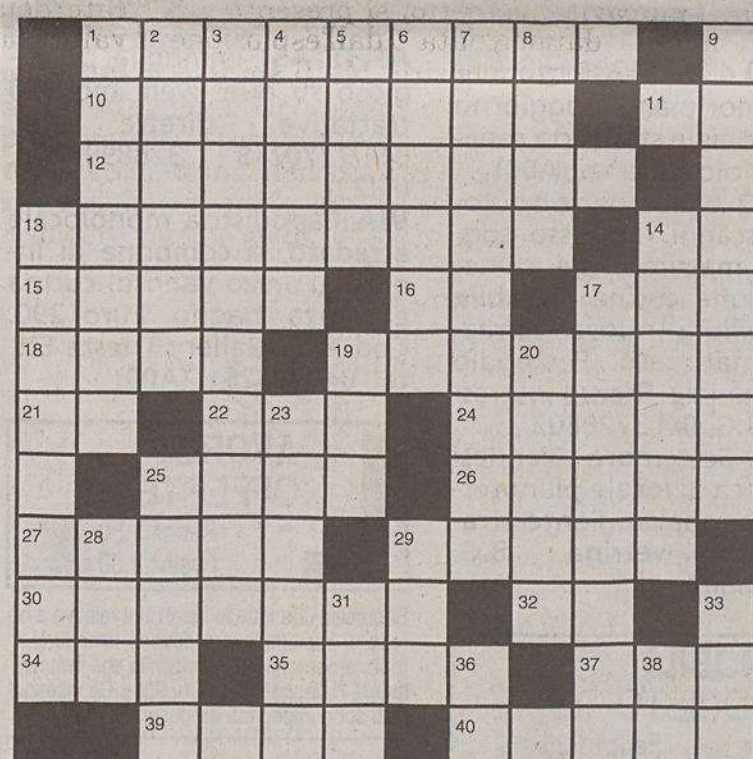
Scorpione 23/10 21/11
Vi attende una giornata positiva e ricca di novità. Se riuscirete a sfruttarle con intelligenza otterrete soddisfazioni personali e professionali. Tensione in casa.

Sagittario 22/11 21/12
Non prendete troppi impegni anche se piacevoli. Tenete conto che nel corso della giornata dovete risolvere alcune faccende personali che non si possono rinviare.

Capricorno 22/12 19/1
Progetti chiari e ottima inventiva, alcune cose si realizzeranno rapidamente. Dovrete però impegnarvi con tenacia ed elasticità mentale. Riposo.

Aquario 20/1 18/2
Avrete la conferma della buona impostazione dei vostri affari: cresce la sicurezza nei vostri metodi ed in voi stessi. Stimolante la vita affettiva. Relax.

Pesci 19/2 20/3
Vi attende una giornata sotto ottimi influssi. Possibili incontri con persone dal fascino magnetico. Non sottovalutate una proposta di lavoro vantaggiosa.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Un virtuosismo del tenore - **10** Lasciò aprire alla moglie Pandora il vaso con tutti i mali - **11** Un po' malridotto - **12** Grande oratore ateniese - **13** Lucio Domizio, imperatore romano - **14** L'attrice Griffith (iniziali) - **15** Un saporito formaggio a pasta dura - **16** Al termine della sera - **17** Il segno tra gli addendi - **18** L'opera con l'«Inno al sole» - **19** È stato determinato per la prima volta da Archimede - **21** Si versa in tazze - **22** Il dieci a Roma antica - **24** Vetta delle Alpi Bernesi - **25** Li combattè il Cid - **26** Monarchie - **27** Si dividono in isolati - **29** Particole consacrate - **30** Centro di sport invernali della val Gardena - **32** Il soggetto... dell'autobiografia - **34** Scrisse «Lo scarabeo d'oro» - **35** L'involucro del riso - **37** Un liquore per babà - **39** Affluente della Sarthe - **40** Combatterono contro gli inglesi in Sudafrica.

VERTICALI: **1** Arguire o... sottrarre - **2** Ricevono un salario - **3** Larghezza, lunghezza e profondità - **4** Autodromo del Bolognese - **5** Li solleva il forzuto - **6** Misure agrarie - **7** Adolescenti... inglesi - **8** Gradazione di voce - **9** Sfinimenti - **13** Attivista politico... di sinistra - **14** Era la sede del regno degli atridi - **17** Il comparativo di cattivo - **19** Ne è stato leader Nenni (sigla) - **20** La provincia laziale di Antrodoco - **23** Francesco, noto statista del passato - **25** Albergo lungo l'autostrada - **28** Il mendicante itacese - **29** Olio... a Londra - **31** Il quartiere romano con il Palazzo dei Congressi - **33** Si gettano in acqua... mascherati - **36** Il cantautore Branduardi (iniziali) - **38** È duro al centro.

Lucchetto (9/9=2)
Rissa in caserma

Vennero provocati dal piantone
con molta asprezza, e la tensione acuta
fu il motivo che diede il primo avvio
ad una sonorissima battuta.

Marin Faliero

Scarto biletterale (10/8)
Il «Cannellino» di Frascati

Non fa mai male, limpido e sincero,
in qualunque momento lo si piglia;
perciò io che son grosso, a dire il vero,
ne ho sempre in corpo più d'una bottiglia.

Tiburto

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di finale: *BACH, BACO*

Sciarada alterna: *VARO, SOTTO= VASO ROTTO*

ENIGMISTICA IN
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

Informazione commerciale

Sono partite alla grande le prenotazioni al Bagno San Rocco di Muggia

Al Bagno San Rocco, sul lungomare di Muggia, è già iniziata l'estate. Lo storico stabilimento balneare muggesano, un tempo circolo aziendale, da un paio d'anni è di proprietà di una cordata di imprenditori friulani, che hanno messo passione ed entusiasmo per rendere il Bagno San Rocco un ritrovo estivo per tutti, muggesani e non.

L'apertura ufficiale della stagione è avvenuta sabato scorso, quando sono cominciate anche le prenotazioni degli ombrelloni per i mesi estivi. Già il primo giorno, complice anche la giornata soleggiata e calda, c'è stato un incredibile ed inatteso afflusso di clienti, che hanno prenotato già il 50 per cento degli ombrelloni, dei lettini e dei tavoli a disposizione.

Ma ogni anno al Bagno San Rocco ci sono nuove migliorie, e nuovi servizi.

Se i clienti già erano abituati all'acqua pulita, all'ombra degli alberi, all'atmosfera familiare dello stabilimento, quest'anno potranno anche conoscere la nuova gestione del ristorante e bar. Dalla cucina, ogni giorno una vasta scelta di piatti caldi, con un menù che si rinnova sempre, a prezzi eccezionali: da un semplice spuntino, alla pastasciutta, al fritto di pesce.

Ma sono già in programma tanti appuntamenti per vivacizzare le sere d'estate. E si comincia sabato 14 maggio con una serata all'insegna di degustazioni di prosciutto crudo di San Daniele. Sabato 21 ci sarà il frico, la tipica pietanza friulana a base di formaggio, cucinata come la migliore tradizione vuole. Sabato 28 invece, abbuffate di porchetta. Sempre a partire dalle ore 19.

I gestori del Bagno San Rocco hanno voluto mantenere vive le tradizioni dello storico stabilimento balneare, arricchendo però l'offerta e i servizi. Per i bagnanti sono a disposizione docce calde e fredde, infermeria, bagno per disabili, ombrelloni, lettini e sdraio, cabine, e lo spazio giochi per i bambini.

Al Bagno San Rocco la bella stagione è già iniziata, e durerà fino a settembre. Per vivere un'estate in famiglia a Muggia, all'insegna di una tradizione che continua, dal 1929.

LOTTO

Massimi ritardatari
Bari: 38 (77), 62 (57), 71 (42), 74 (41), 81 (41)
Cagliari: 87 (69), 34 (68), 67 (62), 17 (55), 81 (53)
Firenze: 89 (69), 62 (58), 37 (55), 86 (55), 43 (51)
Genova: 90 (78), 35 (61), 69 (54), 16 (52), 65 (49)
Milano: 75 (85), 40 (55), 51 (48), 44 (46), 7 (42)
Napoli: 14 (77), 7 (72), 48 (50), 41 (50), 37 (49)
Palermo: 71 (110), 37 (95), 66 (53), 23 (51), 2 (49)
Roma: 4 (71), 42 (56), 14 (49), 71 (45), 60 (43)
Torino: 80 (76), 41 (62), 36 (56), 7 (54), 17 (47)
Venezia: 39 (83), 60 (75), 5 (69), 6 (66), 33 (49)
Le previsioni
Bari: ambo e terno 15-19-22-52-61, 38-62-71-74-81
Cagliari: ambo e terno 25-45-65, 81-82-87, 87-34-67-17-81
Firenze: ambo 86-89. Per ambo 31-37-47, 37-43-74, 13-30-45
Genova: ambo e terno 33-55-66-69-90, 33-35-65-90
Milano: ambo e terno 7-75-77, 21-41-51, 40-41-44, 26-48-75
Napoli: ambo e terno 7-14-21-28, 7-10-13-14, 7-27-37-73
Palermo: ambo 17-71-79, 33-53-71, 17-37-71, 71-37-66-23
Roma: ambo e terno 3-4-5-8-9, 33-34-42-43-44
Torino: ambo e terno 16-71-72, 18-48-90, 25-58-89, 80-83-87
Venezia: le quartine 19-33-36-39, 6-36-60-63, 39-60-6-33
Nazionale: non abbiamo elementi per fare previsioni.
La Smorfia: il fatto del giorno
Superenalotto, 72 milioni di euro vinti a Milano 9-21-52-72
Superenalotto: le previsioni 13-22-33-43-52-68

OGGI

Il Sole:	sorge alle	5.46
	tramonta alle	20.18
La Luna:	si leva alle	4.50
	cala alle	18.23

18.a settimana dell'anno, 126 giorni trascorsi, ne rimangono 239.

IL SANTO

Santa Giuditta martire

IL PROVERBIO

Vizio non punito cresce all'infinito.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	30
Via Carpineto	µg/m³	26
Via Pitacco	µg/m³	34
Via Svevo	µg/m³	33
Via Tor Bandena	µg/m³	27
Muggia	µg/m³	22

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	0,8	Via Pitacco	mg/m³	0,7
Via Battisti	mg/m³	2,1	Via Svevo	mg/m³	0,6
Piazza Vico	mg/m³	1,9	Via Tor Bandena	mg/m³	0,5
Via Carpineto	mg/m³	0,4	Muggia	mg/m³	0,6
M. S. Pantaleone	mg/m³	0,4	S. Sabba	mg/m³	0,1

MAREE

Alta:	ore	9.26	+28	cm
	ore	21.07	+55	cm
Bassa:	ore	3.22	-54	cm
	ore	11.48	-29	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.04	+29	cm
Bassa:	ore	3.53	-60	cm

TEMPO

Temperatura:	13,6 minima
	16,0 massima
Umidità:	67 per cento
Pressione:	1007,2 in aumento
Cielo:	coperto
Vento:	37,1 km/h da E-N-E
Mare:	12,0 gradi

studio immobiliare
BENEDETTI
RICERCA IMMOBILI IN ACQUISTO
TRIESTE - VIA VALDIRIVO, 19
TEL. 0403476251

TRIESTE

Cronaca della città

studio immobiliare
BENEDETTI
RICERCA IMMOBILI IN ACQUISTO
TRIESTE - VIA VALDIRIVO, 19
TEL. 0403476251

I componenti della commissione consiliare comunale in visita alla grotta scoperta dai lavori per la Grande viabilità incappano in un'infrazione

Cattinara, i politici staccano le stalattiti protette

Una legge regionale tutela il patrimonio speleo. La scusa: «Abbiamo preso solo un ricordino»

I consiglieri comunali con i loro «trofei». Si riconoscono in primo piano il forzista Maurizio Marzi e Alberto Russignan (Cittadini). Alle spalle di Russignan, il presidente della commissione, l'An Michele Lobianco. (Bruni)

«È solo un ricordino, tanto la grotta verrà chiusa...». È stata più o meno questa la scusa accampata dai consiglieri della IV Commissione comunale Lavori pubblici dopo aver staccato diverse stalattiti dal soffitto della piccola grotta da poco scoperta dentro la seconda galleria della superstrada, alcune centinaia di metri più avanti dal punto in cui si apre l'ingresso della Grotta Impossibile, una delle più grandi e vaste del Carso mai scoperte e tutt'ora in corso di esplorazione.

In barba alle leggi e alle norme di salvaguardia ambientale, prima fra tutte la legge regionale per la tutela del patrimonio speleologico che prevede norme dirette «ad evitare la distruzione, l'ostruzione, il danneggiamento, il deterioramento e il deturparmento delle cavità naturali della regione», i consiglieri - quasi tutti - al termine del sopralluogo nelle gallerie scavate dalla società Collini, di fronte allo spettacolo della piccola caverna venuta alla luce durante gli scavi non hanno esitato ad arrampicarsi e a staccare dal soffito concrezioni che la natura ha impiegato decine di migliaia di anni per completare.

La cavità, va detto, si presenta già molto danneggiata dall'esplosione che l'ha fatta scoprire. Ma il soffitto, ricchissimo di formazioni calcaree, conserva ancora diverse stalattiti. O meglio conservava, prima che i consiglieri si dessero alla caccia al *souvenir*, per altro sotto gli occhi di giornalisti e fotografi.

«Staccare concrezioni dalle grotte è contro la legge e, a quanto ne so, può essere gesto sanzionabile dalla Soprintendenza», dice Franco Cucchi, del Dipartimento di geologia dell'Università di Trieste, responsabile delle attività di ricerca speleologica nell'ambito dei lavori della superstrada. Ogni volta che lo scavo intercetta una cavità naturale Cucchi interviene per stabilire tempi e modi di esplorazione e per valutare la tutela dell'ipogeo. «Questa nuova cavità non l'ho ancora vista - afferma Cucchi - e, devo dire, mi dispiace molto che siano state staccate delle concrezioni prima di ogni valutazione scientifica: non è affatto detto che la cavità verrà chiusa, e comunque anche se lo fosse è un bene patrimoniale che viene registrato al catasto e che nessuno ha il diritto di rovinare».

Tra i più attivi nel darsi da fare con i *souvenir*, a sorpresa, il consigliere dei Cittadini Alberto Russignan, peraltro noto per essere da anni un ambientalista incorruttibile. Non tutti i consiglieri hanno materialmente staccato le stalattiti, chi non ha partecipato all'«estrazione» ha comunque accettato un ricordino della bella gita sotterranea.

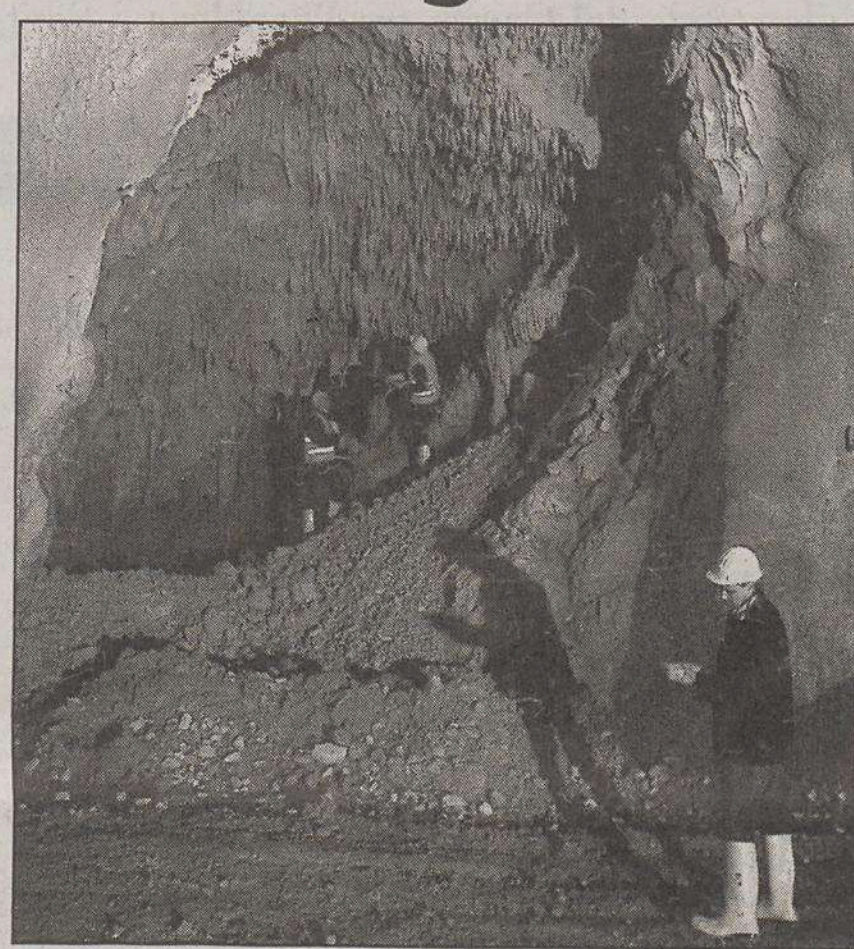
Pietro Spirito

Verifiche sulla mensa e sugli alloggi degli operai. I responsabili del cantiere: «È tutto a posto»

Già scavati 1400 metri di gallerie

È iniziata con un intervento del consigliere diessino Fabio Omero a proposito di una recente ispezione della Medicina del lavoro nel villaggio del cantiere Collini, la nuova visita della quarta Commissione Lavori pubblici del Comune agli scavi delle gallerie della superstrada. Guidati dal presidente Michele Lobianco (An) i consiglieri della commissione - Salvatore Porro (An), Maurizio Marzi (Fi), Alberto Russignan (Cittadini), Luciano Kakovic (Ulivo), Silvana Moro (Ulivo), Claudio Frommel (Fi), Paolo Di Tora (Fi), Andrea Vatta (Fi), Maurizio Ferrarese (Udc) - hanno calzato casco, stivali e giubbotti di sicurezza, e guidati dai responsabili della Collini, fra cui Paolo Spangaro, il geometra Umberto Avellino nonché dal direttore del progetto Grande viabilità del Comune, Enrico Cortese, sono entrati nelle gallerie, che hanno ormai raggiunto quota 1400 metri nel ventre dell'altopiano.

Ma prima, appunto, l'intervento di Omero, che ha chiesto spiegazioni sui rilievi fatti dalla Medicina del lavoro a proposito della mensa del villaggio e di alcuni alloggi. Il villaggio - base di tutto il cantiere Collini - ospita su un'area di un ettaro e mezzo quattro baracche-dormitorio, nove box-dormitorio, più i box degli uffici, i magazzini, la mensa e un presidio infermieristico. Dà ospitalità a 150 persone fra operai e tecnici, mentre la mensa ha 230 posti. Nel corso di una recente ispezione del personale della Medicina del lavoro (Azienda sanitaria) e dell'Ufficio d'igiene, ha detto Omero, sono state evidenziate anomalie sulla mensa e gli alloggi. La questione era stata sollevata nel corso di un'assemblea dei lavoratori e fatta propria dai sindacati Cgil e Uil che avevano chiesto i controlli. «Sono stati appunti di dettaglio sulla sistemazione di alcune stanze e su un impianto della mensa», hanno risposto i responsabili della Collini, che hanno assicurato l'osservanza delle prescrizioni entro i termini previsti. «Del resto - ha osservato Lobianco - questo è uno dei migliori cantieri d'Italia, se non il migliore».

La visita è proseguita nella galleria di sinistra, dove si sta ancora lavorando al superamento di un ostacolo geologico a 200 metri dall'entrata che ha costretto i tecnici a by-passare il punto proseguendo oltre gli scavi. Il

La nuova grotta scoperta in seguito agli scavi.

gruppo si è poi spostato nella seconda galleria. Qui un paio di settimane fa lo scavo ha incrociato la nuova piccola grotta presa letteralmente d'assalto dai consiglieri della Commissione a caccia di souvenir. In quanto all'altra cavità, la Grotta Impossibile con la sua gigantesca caverna, Cortese ha annunciato che l'entrata sarà munita di un'apposita apertura mentre saranno presto sistemate scale di metallo per permettere una più agevole discesa agli esploratori.

p.s.

Reso noto cosa è stato trovato nel contenitore metallico trovato l'estate scorsa nascosto nei pressi di un traliccio nella zona di Doberdò del Lago

E dalla valigetta spunta il manuale del terrorista

Nel testo consigli per non farsi controllare e sfuggire a pedinamenti e intercettazioni

Un manuale con indicazioni precise sulla costruzione di un partito comunista militar-combattente. Un fascicolo con indicazioni pratiche sul modo di fare proselitismo e sugli ambienti sociali in cui agire. Un altro manuale di «sopravvivenza urbana», per sfuggire ai pedinamenti, alle intercettazioni ambientali e telefoniche, alle localizzazioni effettuate attraverso i cellulari che gran parte delle persone hanno in tasca. «Togliete le batterie: in caso contrario anche se l'apparecchio è spento possono conoscere in tempo reale il punto in cui vi trovate».

Era questo il contenuto della valigetta metallica da fotografo trovata nella zona di Doberdò del Lago alla fine dell'estate scorsa. Su chi l'ha nascosta coprendola con dei sassi nei pressi di un traliccio dell'alta tensione, sta indagando la Digos di Trieste assieme al pm Giorgio Milillo della Procura distrettuale del Friuli Venezia Giulia.

Fino a ieri non si sapeva nulla del contenuto della valigetta da fotografo. Si era sempre parlato genericamente di materiale ideologico e propagandistico di matrice eversiva. L'udienza del Tribunale del riesame che si è riunito ieri a Trieste ha fatto emergere questi dati. Su di essi oltre alla Digos e alla Procura lavorano da mesi i servizi di sicurezza. Al Tribunale del riesame è ricorso uno dei cinque militanti dell'estrema sinistra radicale, indagati a piede libero per partecipazione ad associazione eversiva. La sua abitazione era stata perquisita due settimane fa e gli investigatori hanno prelevato computer, dischetti, libri, riviste, volantini. Il ricorso ai giudici mira a riottenerne il possesso. La causa è stata discussa dall'avvocato Deborah Berton davanti al Tribunale presieduto dal giudice Luigi Dainotti.

Nel corso dell'udienza, oltre al contenuto della valigetta di Doberdò, è emerso un altro particolare. I cinque indagati sono stati intercettati dall'agosto 2004 ma anche dopo la conclusione delle recenti perquisizioni. Dai dialoghi non è emerso alcun contatto con la valigetta. I cinque parlando a ruota libera, senza sospettare di essere ascoltati, si sarebbero dimostrati sconcertati per l'accostamento. È inoltre emersa la presenza nell'inchiesta di un tecnico «pasticcione» di cui si è servita la Digos. Aveva nascosto nell'auto di uno degli indagati una microspia. Ma l'aveva collegata in modo improprio all'impianto elettrico. Quando il proprietario accendeva l'autoradio, percepiva nitidamente un segnale che si ripeteva per parecchi secondi. Smontato il cruscotto, era apparso il filo elettrico mal posizionato. Il giovane aveva staccato la microspia per riconsegnarla agli agenti che hanno perquisito la sua abitazione. «Forse cercate questa cimice. Presumo sia vostra».

Claudio Ernè

La questura.

I cinque giovani indagati per la vicenda si dichiarano estranei. Presentato un ricorso al Tribunale del riesame. Microspia smascherata

AUTOLINE TRIESTE Srl
Strada delle Saline, 2
34015 Muggia (TS)
tel. 040 232371 - fax 040 232495
info@autolinesrl.it www.autolinesrl.it

Dopo la clamorosa espulsione di uno dei suoi elementi storici si anima il dibattito all'interno del Melone che si riunirà in assemblea tra due settimane

«Cecovini ha ragione, LpT fagocitata dai forzisti»

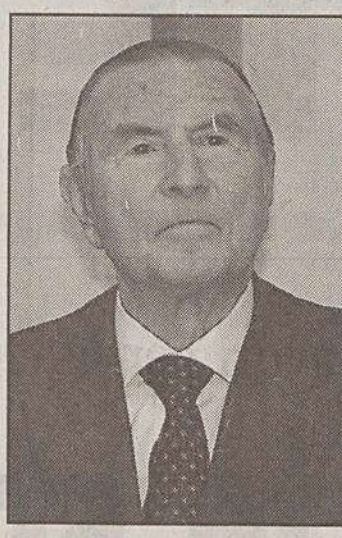
Gambassini: «Chiederò che la Lista corra da sola alle prossime comunali ma temo che non mi ascolteranno»

«Manlio ha ragione, mi sono fidato a torto di Forza Italia che ha finito così per fagocitare la Lista per Trieste.» **Gianfranco Gambassini** replica a Cecovini che dopo essere stato espulso dalla Lpt per aver aderito alla Lista autonoma Regione Venezia Giulia lo ha accusato di essere stato uno dei principali «liquidatori» della Lista. «All'assemblea del Melone del 20 maggio - ha annunciato ieri Gambassini - chiederò che alle elezioni comunali e provinciali della primavera prossima, la Lista torni a correre con il proprio simbolo e che in caso di sconfitta del Centrodestra il movimento venga poi definitivamente sciolto. Ma sono in minoranza proprio perché la Lpt è oggi infarcita di forzisti e di conseguenza temo che perderò.»

E allora il rischio di perdere l'anno prossimo secondo Gambassini si trasferirà all'intera Casa delle libertà. «Trieste è una città di Centrodestra - spiega - ma non di questo Centrodestra che ha fallito. I triestini non voteranno più né Fi, né An: non li voteranno gli autonomisti perché stato stati ignorati, non li voteranno i profughi perché sono stati delusi, non li voteranno i portuali perché sono stati traditi. Il simbolo del Melone potrebbe tornare a essere un elemento di speranza e di cambiamento, anche se gli errori commessi rischiano di rivelarsi irreparabili e il principale responsabile si chiama Sandro Bondi, il coordinatore nazionale di Forza Italia che ha avuto la gravissima colpa di emarginare la Lpt. Sono così esplose le altre liste civiche, Cittadini, Lista per il Presidente e i risultati li abbiamo visti alle ultime regionali.»

Gianfranco Gambassini

«Siamo stati noi a sponsorizzare Forza Italia - continua Gambassini - le abbiamo insegnato a far politica in questo territorio, le abbiamo regalato un consigliere regionale, cioè Roberto Antonione, le abbiamo permesso di ottenere a Trieste la più alta percentuale di voti che in tutto il resto del territorio nazionale. Sulla scorta del rapporto sempre corretto che avevamo avuto in passato con il Partito socialista e con il Partito liberale, io ho confidato nella lealtà di Forza Italia e purtroppo ho sbagliato perché il Protocollo d'intesa firmato a Roma il 18 dicembre 1996 (che prevedeva tra l'altro la sede e un programma comuni, garanzie di rappresentatività e autonomia finanziaria) è stato completamente disatteso».

Per tornare a quella che definisce «una triste baruffa tra vecchi, anche perché i giovani sono senza ideali perché delusi dalla politica», Gambassini riferisce di aver tentato fino all'ultimo di dissuadere Cecovini «dal fare questa bischerata». Mostra una lettera del 24 ottobre successiva all'annuncio di sponsorizzazione da parte di Cecovini della nuova formazione politica. «Questo è fare una brutta politica - gli scrive Gambassini - non posso non ricordarti che sei presidente onorario della Lista per Trieste, così come lo sono io. Se appunto la Lista per Trieste deve finire, cerchiamo come tu dici di finire con onore.»

Maurizio Bucci, oggi assessore nella giunta Dipiazza, in passato contemporaneamente segretario della Lpt e coordinatore provinciale di Forza Italia, sottolinea come «sia la Lista che Cecovini hanno fatto una parte della storia di Trieste», ma non commenta il futuro del movimento sottolineando che «le assemblee del Melone sono sempre state tra i più alti momenti di democrazia cittadina.» **Gildo De Rota**, uno del Comitato dei 10 che aveva raccolto le 65 mila firme contro il trattato di Osimo, rileva come «né Cecovini né Gambassini siano stati tra i fondatori di un movimento che è da tempo al capolinea».

Di parere completamente contrario invece **Piero Camber**, consigliere regionale e comunale di Forza Italia, ma anche militante della Lista per Trieste. «La Lpt - sostiene - è un organismo politico più vivace di Fi, ha un segretario relativamente giovane, Sandra Savino, un direttivo che si riunisce ogni settimana, 7 consiglieri comunali sono suoi iscritti e un consigliere regionale che sarei io. Con buona pace di Primo Rovis e di Roberto De Gioia è mia l'unica proposta di legge sull'autonomia di Trieste. Cecovini voleva ridurre la Lista a un salotto dialettico, ma io comunque non l'avrei espulso. Tutte le clausole di quel famoso protocollo d'intesa sono state rispettate tranne il pagamento dell'affitto della sede cui la direzione nazionale di Fi non ha mai adempiuto.»

«C'è grande tristezza - sostiene dall'altra parte della barricata **Ettore Rosato** deputato di Intesa democratica - nel vedere un uomo che ha fatto la storia della città trattato in questo modo: è un segno del decadimento della politica. Quanto alla Lista è morta da tempo, è una scatola vuota interamente occupata da Forza Italia. I movimenti civici sono oggi completamente rappresentati a Trieste dalla lista dei Cittadini.»

Silvio Maranzana

C'E' GIA' UN RICORSO

«La decisione di espellere Manlio Cecovini dalla Lista per Trieste, oltre che eticamente poco apprezzabile, è anche illegittima, perchè presa da un direttivo decaduto e dunque autorizzato soltanto all'ordinaria amministrazione». Parole e musica di Paolo Masci, uno dei cinque saggi che l'anno scorso, insieme a Paolo De Gavardo, Paolo Rovis, Sandra Savino e Francesco Gabrielli fu chiamato a rifondare il Melone. Contro i contenuti del comunicato di Giorgio Candot verrà quindi fatto ricorso ai probiviri del movimento. L'aria all'interno della LpT non pare proprio così tranquilla come si vuole far credere. C'è una fronda che si annuncia consistente (del resto quando l'anno scorso si rinnovò il direttivo ci fu un ampio schieramento contro la linea politica Candot-Savino, troppo appiattita su Forza Italia e con un'autonomia solo di facciata).

Una corrente battagliera e determinata. La prima verifica si avrà già domani, all'assemblea di approvazione del bilancio del Melone. Si annunciano contestazioni, soprattutto per capire quanti. nel direttivo che ha dato il placet al documento nei giorni scorsi, avessero davvero i titoli per licenziarlo. Per ora l'intenzione dei «contras» non è quella di lasciare la Lista, ma provare a cambiarla da dentro alle prossime elezioni, in programma a fine mese. «In quella sede sarà molto interessante capire la posizione di Gambassini - è curioso Masci - il quale a parole vuole l'autonomia della Lista, ma poi finisce sempre per appoggiare candidati di riferimento di Forza Italia e concordati con il senatore Giulio Camber».

Sulla strada del Carso, tra Basovizza e Santa Croce, levati anche striscioni inneggianti al Primo maggio

Blitz della Provincia, via le bandiere rosse

L'assessore Tononi: «Non autorizzate e anche pericolose per il traffico»

Slogan anti-25 Aprile Il giudice: orgoglioso della mia sentenza

Ha sollevato un vespaio di polemiche e di prese di posizione la decisione del giudice sportivo Maurizio Laudi che ha «sanzionato» in maniera diversa due striscioni analoghi contro il 25 Aprile. Quello di alcuni tifosi della Triestina «25 aprile lutto nazionale» è stato punito con 5 mila euro di multa considerando «la specifica realtà storica di Trieste», mentre quello di alcuni sostenitori della Juventus «25 aprile festa dei traditori dell'Italia» costerà alla società bianconera 25 mila euro.

Nella motivazione alla sua sentenza il giudice sportivo Laudi aveva così spiegato la diversità di trattamento tra Triestina e Juventus. «Scegliere altrimenti - ha spiegato Laudi nella motivazione - sarebbe stato come negare la storia d'Italia perché a Trieste, dopo la Liberazione, molti innocenti sono stati barbaramente uccisi. Quindi la data del 25 aprile, nel capoluogo giuliano - ha argomentato Luadi - può essere comprensibilmente associata a un ricordo luttuoso».

E sulla stampa nazionale ieri è emerso qualche nuovo elemento. Dopo essersi lamentato in questi giorni per «il conformismo impressionante» Laudi avrebbe aggiunto: «Se vogliamo dimenticare che ci sono stati migliaia di morti e che ci sono dei libri contro gli alibi della Resistenza scritti da storici di sinistra...». Lo stesso Laudi avrebbe anche dichiarato di «essere assolutamente fiero di questa sentenza perché dimostra un'onestà intellettuale che tutti dovrebbero avere».

A Trieste, lo ricordiamo, dopo la sentenza «diversificata», il senatore Budin si è rivolto al ministro Buttiglione contro il giudice sportivo, mentre il deputato di Intesa democratica, Rosato ha attaccato Lippi: «Da un amministartore pubblico mi sarei aspettato una ferma condanna», mentre per Alessia Rosolen di An l'attenuante del giudice ci sta tutta.

Piero Tononi

Una bandiera rossa posta su una roccia sopra la Costiera.

Cinque striscioni che inneggiavano anche al Primo maggio 1945 e una decina di file di bandiere rosse sono state tolte ieri mattina lungo la strada provinciale del Carso, tra Basovizza e Santa Croce, da addetti della Provincia spalleggiati da una pattuglia della polizia municipale di Trieste con un blitz che non ha mancato di suscitare reazioni e polemiche.

Come ha confermato l'assessore Piero Tononi (An) ribadendo quanto espresso in una nota diramata dall'ufficio stampa della Provincia «l'intervento si è reso necessario perché gli striscioni erano stati collocati abusivamente in quanto dopo una verifica è stato accertato che né la Provincia né il Comune capoluogo hanno emesso le autorizzazioni prescritte, peraltro in assenza di qualsiasi richiesta in questo senso».

La Provincia ha fatto riferimento anche alla pericolosità per la circolazione dei veicoli dato che la bora di ieri mattina aveva divelto un paio di striscioni staccandoli da un lato dai pali dell'illuminazione e dagli alberi ai quali erano legati per farli adagiare sull'asfalto, oltretutto viscido per la pioggia.

Il blitz è stato compiuto nella giornata in cui si ricordavano, come si legge sotto, le vittime del 5 maggio 1945, e due giorni prima della manifestazione ufficiale di sabato alla Foiba di Basovizza. «Da sessant'anni esibiamo bandiere e striscioni - ha detto Luciano Malalan, presidente della sezione dell'Anpi di Trebiciano - è una tradizione molto sentita dagli abitanti e volevamo mantenerli esposti fino al 9 maggio giornata che ricorda la resa dei nazisti in tutta Europa. Invece sono arrivati vigili urbani e un funzionario della Provincia e hanno tirato giù tutto senza esibire alcun mandato.» «Bisogna interrogarsi su tanta solerzia - sostiene Igor Canciani capogruppo di Rifondazione comunista in Consiglio regionale - e chiedere se e perché fosse necessario rimuovere le bandiere rosse, simbolo del movimento dei lavoratori e gli striscioni del Primo maggio e cosa sarebbe successo se fossero stati lasciati lì fino al 9 maggio.»

«Siamo arrivati a situazioni di censura che hanno dell'assurdo - sostiene Fabio Omero, segretario provinciale dei Ds - Tirando via bandiere e striscioni, la Provincia va a violare una tradizione consolidata di un'intera comunità, non riconoscendone i diritti di espressione.»

s.m.

Spedizionieri, ammortizzatori sociali prorogati

È arrivata ieri la conferma ufficiale, da parte del ministero del Lavoro, della proroga al 31 dicembre 2005 degli ammortizzatori sociali concessi agli spedizionieri.

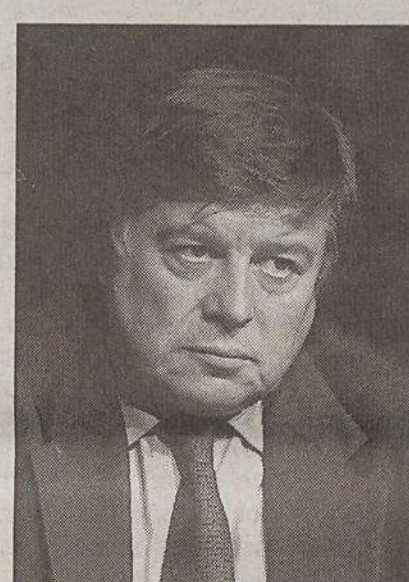
Lo ha annunciato l'assessore regionale al Lavoro, formazione, università e ricerca, Roberto Cosolini. L'assessore si è dichiarato «particolarmente soddisfatto» e nel ringraziare il sottosegretario Pasquale Viespoli per aver seguito con attenzione questa vicenda, ha sottolineato come l'impegno comune della Regione e degli enti locali interessati, in particolare l'attività svolta dall' assessore al Lavoro della provincia di Udine Fabrizio Cigolot, abbiano portato a questo risultato.

L'assessore Cosolini ha invitato i lavoratori in mobilità, in questo periodo, a «sfruttare le opportunità offerte dalla risorsa formazione, che può dare degli sbocchi occupazionali futuri in campi attinenti alla precedente attività oppure in altri di nuova creazione».

Oggi assemblea dei soci dell'azienda dopo i cambi nel cda della holding

Acegas-Aps, rimpasto indolore Zanonato: «Uniti sui progetti»

Si riunirà stamane alle 12, all'auditorium del Lloyd Adriatico, l'assemblea degli azionisti di Acegas-Aps. All'ordine del giorno i dati del bilancio 2004 e l'eventuale ritocco ai compensi degli attuali amministratori. Sorprese non se ne prevedono, vista anche l'assoluta nonchalance con la quale è stato accolto nei giorni scorsi il cambiamento in seno al consiglio di amministrazione della holding, con l'estromissione di cinque consiglieri in quota Centrodestra, scelti nel marzo 2004 dall'allora sindaco del Polo Giustina Destro, in favore di cinque consiglieri di fiducia dell'attuale primo cittadino, il diessino Flavio Zanonato.

Le regole dello spoils system, si capisce, fermatesi però ai ranghi intermedi, tanto che lo stesso presidente della società, il friulano della Cdl Massimo Paniccia, si è dimesso per essere subito rieletto. Non è stato un «pogrom», dunque, tanto che lo stesso Zanonato parla del rimpasto come di «un tassello non determinante». «Esiste un buon rapporto tra gli enti – ammette il sindaco di Padova – senza nessun tipo di frizione politica anche perchè siamo perfettamente in linea su quello che deve essere il nostro progetto di sviluppo. Col mio collega Dipiazza e con Paniccia ci capiamo, consci che la nostra "mission" deve esser quella di far crescere la società con succcesso, tenendo sempre ben presente che si tratta di una società pubblica controllata dagli enti locali e che aspiriamo a farla diventare una grande realtà del Nordest».

Flavio Zanonato

Strappare altre anticipazioni al primo cittadino di Padova, molto cauto sulla materia è impossibile. Confermato solo un incontro con «Roberto» (Dipiazza ndr) ma non a breve. «È una scadenza aperta, ci vedremo un po' più in là», chiosa, a far capire che la campagna acquisti (delle altre municipalizzzate venete, in primis) è in pieno svolgimento.

La pattuglia triestina in seno ad Acegas-Aps Holding comprende a questo punto, oltre a Paniccia, l'ex vicesindaco e uomo di Banca Intesa Renzo Codarin, Manlio Romanelli, il vicepresidente della Provincia Massimo Greco e l'avv. Pierpaolo Safret. Tutti uomini di area Centrodestra con i quali Dipiazza non dovrebbe avere quei problemi di «comunicazione» che, dichiaratamente il suo omologo patavino ha avuto con la pattuglia dei cinque, poi «dimissionati» a favore di altri uomini di più stretta fiducia (per la cronaca: Giuseppe Contino, segretario generale del Comune di Padova, Aldo Fontana, ex presidente dell'Amag, Sergio Salsnich, commercialista in quota Sdi; Daniele Macchion, avvocato, area Margherita; Mario Pomini, ricercatore universitario vicino ai Ds).

A conferma di una certa trasversalità, diciamo così, commerciale, non è stato neanche necessario per i recenti rimpasti modificare lo statuto della Holding in modo tale da garantire ad ogni cambio di giunta (sia a Trieste sia a Padova) la possibilità automatica di indicare nuovi consiglieri. Uno spoils system all'emericana messo nero su bianco, insomma, ma che è rimasto lettera morta perchè gli uscenti si sono eliminati da soli, facendosi da parte autonomamente ed è scattata automaticamente la regola che prevede la decadenza del consiglio di amministrazione nel caso di dimissioni di quattro componenti.

f.b.

Temporaneamente a palazzo Galatti, verrà poi affissa sulla Prefettura. Bassorilievo in via Imbriani

Lapide ai caduti per l'italianità di Trieste

Anche se in via provvisoria, prima della sua sistemazione definitiva sul palazzo della Prefettura, una nuova targa dedicata ai caduti per l'italianità di Trieste dopo il secondo conflitto mondiale orna da ieri l'atrio principale del palazzo della Provincia.

L'iniziativa di commemorazione, frutto di una proposta avanzata dal presidente della Lista per Trieste Giorgio Candot, si è svolta alla presenza del presidente e del vicepresidente dell' ente provinciale Fabio Scoccimarro e Massimo Greco, del presidente della Lega Nazionale Paolo Sardos Alberini e di alcuni rappresentanti d'arma. «L'idea di dedicare una targa a quei caduti - ha affermato Giorgio Candot - nasce durante il corso dei preparativi per il 50 anniversario del ritorno di Trieste all'Italia. Mi è sembrato doveroso - puntualizza Candot - ricordare tutte quelle persone che hanno dato la propria vita per ribadire l'italianità del nostro capoluogo».

La lapide collocata nell'atrio del palazzo della Provincia.

Secondo il proponente, motivi di carattere burocratico e tecnico hanno impedito la collocazione della targa sul Palazzo della Prefettura in tempo per la commemorazione dei primi morti per il Tricolore, avvenuta il 5 maggio del 1945 per mano delle truppe jugoslave. «Per rispettare il 60 anniversario da quella data - afferma Candot - abbiamo potuto contare sulla sensibilità della Provincia, che ospiterà questa targa sinché non saranno espletati tutti i tempi tecnici per la sua allocazione nella sede prevista». Ora i nomi di Claudio Burla, Giovanna Drassich, Carlo Murra, Graziano Novelli e Mirano Sancin, morti il 5 maggio di sessant'anni fa, sono uniti, nella nuova targa, assieme ai morti del 1947 e del 1953. Per tutti la dicitura: «Morirono per mano straniera invocando Trieste Italiana».

Nel pomeriggio, invece, in via Imbriani 2, si è svolta la cerimonia di scoprimento del bassorilievo firmato da Giovanni Talleri in memoria dei Caduti del 5 maggio 1945, cui ha fatto seguito la deposizione di corone d'alloro sulla targa che ricorda Burla, Drassich, Murra, Novelli e Sancin. Infine è stata celebrata la santa messa nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.

3ª giornata dell'economia

I TEMI

- L'economia reale dal punto di osservazione della camera di Commercio
- La provincia di Trieste: dati e prospettive
- Focus sul settore della nautica

Introduzione
Antonio Paoletti, *presidente della Camera di Commercio di Trieste*

Presentazione della Nota sull'Economia della provincia di Trieste
Giuseppe Capuano, *economista, dirigente Area Studi e Ricerche dell'Ist. G. Tagliacarne*

L'economia di Trieste: Luci e ombre
Andrea Boltho, *economista, Oxford University*

Venerdì 6 maggio 2005, ore 10.00
Camera di Commercio di Trieste **Sala Maggiore** Piazza della Borsa, 14
INGRESSO LIBERO FINO AD ESAURIMENTO DEI POSTI IN SALA

Veniva prodotta a Trieste una gran quantità di documenti fasulli che poi venivano esibiti come veri a Milano

False fatture per 4 milioni di euro

Indagato uno sloveno titolare di due società in città e due commercianti lombardi

La caserma della Tributaria provinciale in via Giulia.

In quattro anni si è «dimenticato» di denunciare al fisco un reddito imponibile di 4 milioni di euro, pari a quasi otto miliardi delle vecchie lire. Gli investigatori della tributaria provinciale hanno accertato che solo di Iva non ha pagato 800 mila euro.

Un signor nessuno per il fisco. Ma titolare di due società con sede in galleria Protti 3, la «Tms» e la «Interbuy». Da qualche giorno il nome di P.K., 65 anni, cittadino sloveno residente a Trieste, è iscritto nel registro degli indagati per una lunga serie di reati fiscali. Con lui, nei guai, anche due commercianti milanesi ai quali sono state inviate una serie interminabili di false fatture. A Trieste si producono e a Milano si scaricano.

Il trucco applicato è stato quello dell'«Iva carosello». In pratica gli investigatori del nucleo provinciale di polizia tributaria hanno scoperto che il meccanismo avveniva attraverso transazioni commerciali riguardanti prodotti informatici che coinvolgevano le imprese triestine con altre di San Marino e infine altre ancora a Milano. Le società di San Marino, gestite da prestanome, acquistavano e rivendevano i prodotti informatici documentati da false fatture in modo tale che i computer e i programmni venissero destinati alle ditte milanesi a prezzi sicuramente inferiori del 20 per cento di quelli di mercato.

Ma non solo. Le imprese di San Marino avevano lo scopo proprio di assumersi l'intero debito dell'Iva senza ovviamente versare un euro al Fisco. Queste, a loro volta, emettevano le relative fatture a giustificazione di operazioni inesistenti in modo tale che i destinatari milanesi delle merci potessero maturare un credito dell'Iva di un ulteriore 20 per cento.

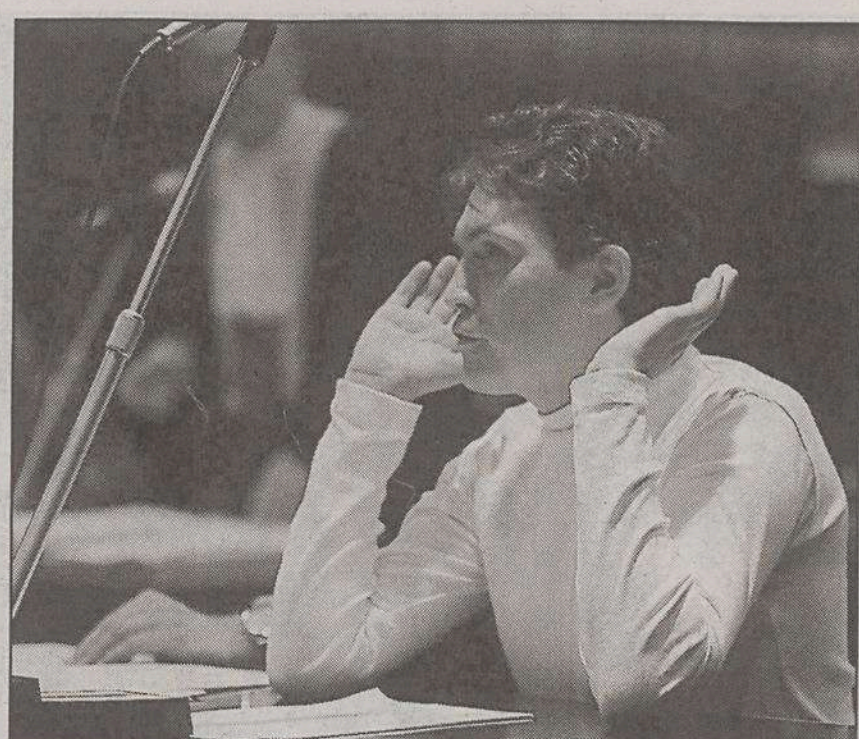
Il blitz è scattato qualche giorno fa. Ma se negli uffici di galleria Protti i finanzieri non hanno trovato nulla, invece nell'abitazione di P.K. è stato trovato un vero e proprio dossier. Documenti che secondo la tributaria dimostrano inequivocabilmente la produzione di false fatture. Insomma, quello che si dice, una «cartiera» per fregare il fisco.

Solo un anno fa i finanzieri avevano scoperto a Trieste ricavi «in nero» per l'ammontare di oltre 5 milioni e mezzo di euro accertando un'evasione dell'Iva di 2 milioni 400 mila euro. A Trieste si era parlato di un record in negativo. Lo stesso comandante regionale della Guardia di Finanza, generale Renato Zito aveva manifestato una certa preoccupazione: «L'evasione fiscale a Trieste è raddoppiata rispetto allo scorso anno», aveva detto.

In occasione della festa della Guardia di finanza, l'anno prima si era addirittura parlato di 47 evasori totali e paratotali «pizzicati» in città che si erano «dimenticati» di pagare le tasse per oltre 10 milioni di euro. Il dato, rapportato alla popolazione residente, aveva indicato che a Trieste ogni 5221 persone c'è un fantasma per il fisco.

Corrado Barbacini

Oggi discussione, tra sette giorni la sentenza

Omicidio del tassista Accusa e difesa decidono il destino di Fabio Buosi

Fabio Buosi, accusato dell'omicidio del tassista Giraldi.

«Fabio Buosi è colpevole. Ha ucciso il tassista Bruno Giraldi sparandogli a bruciapelo in riva al canale industriale di Zaule. E ha calunniato il suo ex amico Paolo Ambrosi indicandolo agli inquirenti come assassino pur sapendolo innocente».

Questo dirà stamane il pm Federico Frezza nella sua requisitoria davanti ai giudici della Corte d'assise presieduta da Fabrizio Rigo. La sentenza non sarà comunque pronunciata oggi. L'udienza è riservata alla discussione delle tesi dell'accusa e della difesa. La decisione finale verrà venerdì prossimo quando, secondo il calendario già stabilito, inizierà la camera di consiglio al termine della quale sarà letta la sentenza.

Oggi oltre al pm Federico Frezza prenderanno la parola l'avvocato Giuliano Carretti che rappresenta in giudizio la moglie del tassista ucciso costituitasi parte civile. Parlerà l'avvocato Edoardo Longo che ha difeso l'immagine di Paolo Ambrosi, prima accusato da Fabio Buosi di essere l'assassino, poi scagionato dalle indagini e dalla ritrattazione dell'imputato.

Per ultimo parlerà l'avvocato Sergio Mameli che nelle otto udienze del processo, ha cercato di smontare e minare le certezze degli investigatori. Ha valorizzato i lati oscuri dell'indagine, ha sottolineato che l'arma del delitto non è stata ritrovata, ha affermato che Fabio Buosi non può aver portato l'auto della vittima dal canale industriale di Zaule fino in strada Vecchia dell'Istria semplicemente perché l'imputato non sa guidare.

Il difensore ha indicato ipotesi alternative, ha profuso dubbi a piene mani su talune testimonianze e circostanze emerse nel corso delle deposizioni. Ma non è riuscito finora a spiegare perché Fabio Buosi si sia trincerato dietro un silenzio autolesionista. Era sul taxi in cui all'alba del 23 novembre 2003 è stato ucciso Bruno Giraldi e dopo aver colpevolmente fatto il nome di Fabio Ambrosi e di un pescatore marocchino, non ha voluto più dire nulla. Sul suo giubbotto sono state trovate tracce di polvere da sparo e gli inquirenti hanno intercettato una sua conversazione telefonica con la madre in cui l'imputato ammetteva di essere stato a bordo della Citroen Xantia la notte dell'omicidio.

Dal suo telefonino è partita la chiamata diretta alla Centrale radiotaxi che ha poi inviato Bruno Giraldi nei pressi dei giardinetti di Campo Marzio, usuale punto di riferimento per uomini e ragazzi che cercano compagnia di altri uomini. E Buosi è salito sul quel taxi ritrovato poi incendiato in strada vecchia dell'Istria. Il corpo del tassista era a un chilometro di distanza, riverso sulla banchina del canale.

c.e.

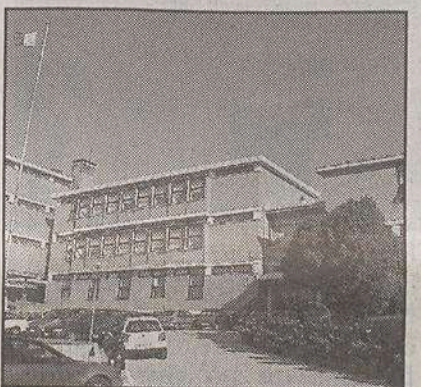
Distorsione alla mano: denuncia ai carabinieri

Ragazza sedicenne del Galvani circondata dalle compagne e malmenata dalla capobanda

L'hanno spintonata in cortile. Poi quelle che fino a pochi giorni fa considerava sue amiche l'hanno circondata. E una, la più violenta, l'ha aggredita. Le ha preso i capelli, poi ha tentato di stringerle la gola. E infine mentre la vittima cercava di liberarsi le ha storto un dito. Tutto questo è accaduto «perchè non sopportano che abbia un ragazzo. Sono gelose, questa è la verità».

L'episodio - che avrà conseguenze penali - si è verificato l'altro giorno nel cortile dell'istituto Galvani. La giovane che è stata aggredita ha appena 16 anni. Ha riportato una distorsione alla mano e alcuni ematomi. Guarirà in pochi giorni. Ieri mattina assieme alla madre ha sporto querela rivolgendosi ai carabinieri di via dell'Istria.

«Questa - ha detto la madre - non è stata una semplice baruffa come tante accadono tra i ragazzi, ma una vera e propria aggressione in un istituto dove per quel che ho visto c'è il caos. La preside alla quale mi sono rivolta ha tentato di minimizzare. Ma credo che per il bene di mia figlia da lunedì assisterò alle lezioni. La proteggerò io, dal momento che nessuno a scuola è riuscito a farlo». Parole esasperate. Ma la donna ha il timore la figlia possa ancora essere aggredita. Dice la ragazza: «Avevo avvisato gli insegnanti e la preside delle minacce già una settimana fa, ma nessuno ha fatto nulla».

Il professor Aldo Sancin parla a nome della presidenza. È turbato per quello che è accaduto. «Sono i genitori a essere iperprotettivi. Dopo il fatto ho parlato con la ragazza che mi è sembrata tranquilla. Tutto questo mi pare riconducibile a un banale litigio. Durante l'intervallo sono responsabili i docenti, ma questo non è un asilo nido e neanche un carcere. Non devono controllare i ragazzi a vista. Chiamerò a testimoniare l'insegnante che al momento dell'aggressione denunciata si trovava nel corridoio».

L'istituto Galvani.

Ecco quello che la giovane, aiutata dalla madre ha invece dichiarato ai carabinieri: «La mia compagna mi ha sferrato uno schiaffo al volto. Poi mi ha ingiuriato. Mi ha anche preso per i capelli facendomi quasi battere la testa contro un muretto, mi ha afferrato per la gola e ha cercato di sollevarmi. E intanto le altre quattro mie compagne sono rimaste a guardare senza cercare di aiutarmi. Anzi ridevano e aspettavano una mia reazione. Inoltre dicevano: adesso vogliamo vedere cosa farai».

Dopo l'episodio la giovane è stata accompagnata dalla madre al Burlo e il medico del pronto soccorso le ha diagnosticato una distorsione al secondo dito della mano destra guaribile in cinque giorni.

c.b.

Al tribunale di Verona il pensionato Fabio Leva «concorda» una pena di un anno e dieci mesi

Golpe alle Comore, triestino patteggia

Ancora in sospeso la posizione di Guido Ghergorina

Cominciano a giungere a conclusione i procedimenti giudiziari in ordine al tentato golpe del 2002 alle isole Comore, piccolo arcipelago al largo del Monzambico, che ha visto indiziate, a vario titolo, otto persone tra le quali due triestini, il pensionato ed ex volontario delle milizie di Bob Denard in Congo, Fabio Leva, e Guido Ghergorina, già autista del presidente della Corte di appello, sergente del corpo militare della Croce rossa e consigliere circoscrizionale di Forza Italia (Barriera Vecchia-San Giacomo).

Ieri mattina, a Verona, davanti al giudice per l'udienza preliminare Paola Vacca, il triestino Fabio Leva, 64 anni, difeso dagli avvocati Andrea Frassini e Gaio Tesser, ha patteggiato una pena a un anno e dieci mesi di reclusione. Ha patteggiato la stessa pena anche il giornalista free lance veronese e volontario di un'associazione umanitaria Franco Nerozzi, che è stato assistito dall'avvocato Paolo Tebaldi. Secondo l'accusa Leva e Nerozzi avrebbero organizzato con altre persone un golpe alle isole Comore, mai portato a compimento.

Fabio Leva

Le posizioni degli altri sei imputati Enrico Farinazzo, 26 anni, di Verona, Guido Ghergorina, 48 anni, di Trieste, Roberto Andrisani, 34 anni, Marco Ghedina, 44 anni, di Rovereto, Giacomo Pratelli, 32 anni, di Firenze, e Giuliano Dondi, 61 anni, di Rovigo, saranno esaminate nella prossima udienza che sarà celebrata a luglio. I loro avvocati hanno infatti chiesto tempo per poter ascoltare le intercettazioni telefoniche.

Con la sentenza di patteggiamento, il giudice Paola Vacca ha ritenuto fondati gli indizi raccolti durante l'inchiesta dagli investigatori della Digos, coordinati dal procuratore Guido Papalia. Il magistrato aveva contestato le accuse di associazione per delinquere e violazione della norma sul reclutamento di mercenari per tentare di sovvertire il regime delle isole Comore.

Negli atti del procedimento, sono contenute le relazioni degli investigatori che provano i contatti tra Franco Nerozzi e Bob Denard, ritenuto dalla polizia molto interessato a portare a termine il colpo di Stato alle Comore per recuperare alcuni investimenti fatti nelle isole prima che il successivo governo gli impedisse di sfruttarli.

Nel 2002 Fabio Leva era stato messo agli arresti domiciliari e in quella circostanza aveva dichiarato: «In questa situazione non posso dire nulla, nemmeno difendermi da ciò che mi viene attribuito». Franco Nerozzi, da parte sua, aveva sempre negato di aver organizzato il golpe e aveva espressamente parlato di un equivoco. L'inchiesta prese avvio tre anni fa in seguito ad alcune intercettazioni telefoniche fatte dalla Digos di Verona.

L'ente ha presentato ricorso per ottenere lo sgombero della zona di via Pietraferrata

Campo nomadi, al Tar Ezit contro Comune

Il campo nomadi di via Pietraferrata diviene pubblico motivo di scontro fra Ezit e Comune.

Ieri infatti, davanti al collegio del Tar di piazza Unità, si è svolta l'udienza di merito riguardante il ricorso presentato la scorsa estate dall'Ente di via Caboto, che chiede l'annullamento del «diniego» con il quale l'amministrazione municipale ha respinto la richiesta di sgombero coattivo dell'area in questione (circa 10mila metri quadrati, oggi occupata da una quarantina di nomadi). L'Ezit, in sostanza, punta a «costringere» il Comune - qualora il Tar accogliesse il ricorso - ad emettere un'ordinanza urgente per liberare quel terreno dai suoi attuali «residenti».

«Un simile atto sarebbe inficiato da un eccesso di potere da parte della pubblica amministrazione», ha addotto nel corso della discussione il legale di piazza Unità, Oreste Danese, secondo il quale «i presupposti di urgenza indicati nel ricorso non esistono».

«Prima di emettere un' ordinanza di sgombero - ha aggiunto Danese - il Comune intende predisporre, nel rispetto delle norme vigenti, un sito alternativo dove poter trasferire queste persone, che altrimenti si disperderebbero sul territorio, moltiplicando il numero delle occupazioni abusive. Oggi, oltretutto, il sito di via Pietraferrata è soggetto quantomeno ad un certo controllo e ad un minimo di assistenza sociale in favore dei minori».

«La verità è che l'urgenza è in atto da tempo», hanno ribattuto gli avvocati dell'Ente zona industriale, Aldo Napolitano e Chiara Centrone, i quali hanno ricordato come «di quel campo nomadi ci si stia occupando dal 1999».

«Questo ricorso - ha precisato Napolitano - è mirato a stimolare l'inerzia del Comune, visto che l'Ezit, per legge, non ha alcun potere di sgombero coattivo». Un'inerzia, questa, «lesiva» degli interessi dell' Ezit, che dal punto di vista amministrativo «è contrattualmente responsabile nei confronti delle due aziende concessionarie di quel terreno» (La Flavia e Favento, *ndr*). E che, nel contempo, «subisce un danno d'immagine, poiché sta dimostrando di non riuscire a garantire l'ordine» all' interno dei perimetri di propria pertinenza. Tra i motivi addotti nel ricorso figurano il mancato rispetto delle destinazioni urbanistiche dell'area previste dal piano regolatore, l'emergenza igienico-sanitaria «rilevata anche dall' Azienda sanitaria» e le problematiche legate all'ordine pubblico, «per le quali la Prefettura è cointeressata».

Il Tar si è riservato la decisione nei tempi consueti, di norma 30-40 giorni.

Piero Rauber

inserzione a pagamento

La Provincia di Trieste In-Forma

Ferriera: priorità alla tutela della salute

In rispetto al programma con il quale il presidente Fabio Scoccimarro si era presentato all'appuntamento delle elezioni amministrative del 2001, in questi anni l'Amministrazione Provinciale di Trieste si è fortemente adoperata per svolgere un ruolo propositivo nella complessa e delicata vicenda riguardante la prevista riconversione del sito industriale della Ferriera di Servola. Un impegno che si e' andato accentuando soprattutto dopo la sottoscrizione da parte degli attori istituzionali (Governo, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la stessa Provincia di Trieste, Comune di Trieste, Autorità Portuale, Ente Zona Industriale, Camera di Commercio), della locale Associazione Industriali e della Lucchini S.p.A, proprietaria dello stabilimento siderurgico, dell'Accordo volontario per il progressivo miglioramento delle condizioni ambientali degli impianti di Servola, avvenuta il 16 ottobre 2003 nella Prefettura del capoluogo del Friuli Venezia Giulia.

A seguito di questo accordo, la Provincia di Trieste ha cercato con tutti gli strumenti a sua disposizione di vigilare sulle conseguenze ambientali che il sito produttivo servolano determina su un'area molto vasta della citta' e delle zone limitrofe: Servola, Chiarbole, Valmaura, Muggia. Questo impegno a difesa della tutela della salute dei cittadini e' stato manifestato all'interno della segreteria tecnica-organizzativa istituata ad hoc e alla quale e' stato affidato il fondamentale compito di definire le iniziative idonee a contenere l'impatto ambientale.

"Infatti, fino al 2009 – sottolinea l'assessore provinciale alle Politiche Ambientali Fulvio Tamaro – sarà proprio la tutela della salute la principale emergenza con la quale dovremo continuamente confrontarci. È noto a tutti come l'inquinamento determinato dall'attività della Ferriera, per giunta in un contesto urbano ad alta densità abitativa, può comportare non irrilevanti pericoli nei confronti dell'irrinunciabile esigenza di proteggere la salute dei residenti e degli stessi lavoratori". "E sebbene mi renda conto che il mio – prosegue Tamaro – può sembrare un giudizio interessato, non posso peraltro esimermi dall'evidenziare l'ottimo lavoro finora svolto dai tecnici della Provincia di Trieste all'interno della segreteria tecnica-organizzativa, dove sono spesso riusciti a far valere la loro elevata professionalità".

L'appuntamento con i cittadini

A partire da oggi, con questo spazio informativo, la Provincia di Trieste intende aprire un canale di dialogo costante con i cittadini del territorio giuliano. L'obiettivo e' approfondire insieme la conoscenza di argomenti d'interesse generale. Iniziamo con una riflessione sulla Ferriera di Servola che anche negli ultimi mesi e' stata piu' volte al centro di discussioni e pareri spesso discordanti. Abbiamo cercato di fare il punto della situazione e vi chiediamo di farci pervenire suggerimenti e domande all'indirizzo di posta elettronica triestenelcuore@provincia.trieste.it. Settimanalmente riporteremo le osservazioni piu' interessanti con un nostro breve parere.

Questa segreteria tecnica-organizzativa, organismo di minima salvaguardia, nel caso in cui la nuova proprietà della Lucchini S.p.A., passata da alcuni mesi nelle mani del colosso siderurgico russo Severstal, manifestasse l'intenzione di proseguire l'attività anche dopo il 2009, non avrebbe pero' più alcun motivo d'esistere. Anzi, diverrebbe addirittura controproducente, in quanto finirebbe per sovrapporsi alle specifiche competenze della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Che in una simile eventualità sarebbe chiamata a richiedere ai rappresentanti della proprietà l'adeguamento degli impianti alle migliori tecnologie in campo ambientale e siderurgico.

Adeguamento che diverrebbe a maggior ragione indispensabile dopo la recente verifica di due eclatanti episodi d'inquinamento, dovùti alle emissioni atmosferiche dello stabilimento, i quali hanno destato profonda preoccupazione nell'opinione pubblica triestina. In particolare, la rilevazione nel rione di Servola di un picco di concentrazione di polveri sottili pari a 660 microgrammi per metrocubo d'aria, quando, a titolo d'eloquente paragone, il limite massimo consentito dalla vigente legislazione è di 50 microgrammi. Alla quale si è anche aggiunta una misurazione dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale dei fumi emessi da una delle ciminiere della Ferriera che ha rilevato una presenza di diossina che, seppure entro i limiti europei stabiliti per gli stabilimenti siderurgici, è risultata di molto superiore ai valori massimi consentiti per l'attività dell'attiguo termovalorizzatore.

In definitiva, a giudizio dell'Amministrazione Provinciale di Trieste la riconversione entro il 2009 del sito della Ferriera di Servola a nuove attività economiche, maggiormente compatibili con le legittime esigenze di salvaguardia della qualità della vita, continua a rimanere la soluzione più adeguata per assicurare all'intero territorio giuliano la possibilità di perseguire uno sviluppo pienamente in linea con la sua ormai consolidata propensione a svolgere un ruolo da protagonista nel settore portuale, in quello della ricerca scientifica e del terziario avanzato. Fermo restando, ovviamente, il parallelo impegno per la tutela dei livelli occupazionali, le cui linee guida sono peraltro anch'esse indicate nel testo dell'accordo del 2003.

NUMERI UTILI

Centralino:	040 37 981
Fax:	040 3 798 233
Pronto Intervento Viabilita':	348 902 22 24
Pronto Intervento Polizia Provinciale:	348 409 40 40
U.R.P.:	040 3 798 512
Sportello Lavoro Direzione Amministrativa:	040 3 798 421
Sportello Lavoro Sede Centrale Trieste:	040 36 82 77
Sportello Lavoro Sede di Muggia:	040 27 18 70
Email:	sportellolavoro@provincia.trieste.it
Indirizzo Internet:	www.provincia.triste.it
Email:	info@provincia.tireste.it

Drastiche limitazioni al traffico per consentire lo svolgimento della maratona. I divieti saranno in vigore dalle 5 del mattino sino al tardo pomeriggio

Bavisela, domenica chiuse Costiera e Rive

Ma già stasera e domani dalle 20.30 in occasione degli spettacoli non si circolerà nell'area di piazza Unità

Una fase dell'ultima edizione della Bavisela nel passaggio davanti a piazza Unità.

La **Costiera** e **viale Miramare** bloccati domenica almeno fino al tardo pomeriggio assieme a una serie di vie del centro e a metà Rive. Trieste si appresta a vivere una nuova domenica di fermo totale del traffico, con centinaia di parcheggi cancellati. E' l'effetto «Bavisela», manifestazione in programma domenica, ma preceduta già stasera e domani sera da spettacoli che si svolgeranno nel villaggio allestito lungo le Rive.

Stimolati dalle esperienze degli scorsi anni, gli organizzatori, in particolare il presidente della manifestazione, Franco Bandelli e l'assessore alla Vigilanza, Fulvio Sluga, hanno predisposto un dettagliato programma di stop alla circolazione e di divieti di sosta che sono stati illustrati ieri. I provvedimenti più importanti riguardano per oggi e domani il tratto delle Rive che va dal teatro Verdi alla Stazione marittima. «A partire dalle 20,30 e fino alla fine delle esibizioni degli artisti, perciò all'incirca fino a mezzanotte – ha spiegato Sluga – sia venerdì che sabato in quel pezzo delle Rive non si potrà circolare con i mezzi privati. Sul posto – ha aggiunto - agiranno i vigili urbani, che devieranno il traffico sulle direttrici del corso Italia e di via san Michele». Stasera alle 21 si svolgerà lo spettacolo «Danzando sul mare», spettacolo di musica e danze con i ballerini di Taspe con Alex Vicenti e con i ballerini di Mediaset Kledi, Ilir e Ambeta. Domani invece si terrà il concerto di Ron.

Ancora più drastico il sistema di divieti in vigore domenica, giornata clou della Bavisela. Dalle 5 del mattino fino alla conclusione della Maratona, della Maratonina e della Corsa non competitiva (verosimilmente fino al tardo pomeriggio, perché subito inizieranno i lavori di pulitura delle strade) saranno riservate ai podisti tutta la Costiera, l'intero viale Miramare, le **Rive** e una serie di strade vicine. In particolare saranno liberate anche dalle vetture in sosta oltre che essere interdette al traffico le zone che circondano il Municipio, dove saranno allestiti i punti di ristoro per coloro che completeranno il percorso. Si potrà transitare invece nella metà della carreggiata lato monte, nel tratto che va da piazza della Libertà a largo Roiano. Coinvolte dal provvedimento di chiusura al traffico anche le vie **Giulio Cesare, Fiamme gialle, Campo Marzio, Economo, Cadorna, del Mercato vecchio, dell'Orologio, Punta del forno, del Teatro romano, corso Italia e piazza della Borsa**, perché lungo questo percorso si snoderà la corsa più impegnativa. Tutti coloro che abitano nelle zone interessate dal provvedimento e che sono soliti lasciare le vetture parcheggiate sotto casa dovranno trovare un'altra soluzione se vorranno allontanarsi con la macchina prima di sera.

Per chi vive in viale Miramare il problema sarà ancor più complesso, perché dalle 5 del mattino il carro per le rimozioni della Polizia municipale sgombererà l'importante arteria da qualsiasi mezzo parcheggiato. «Negli scorsi anni – hanno commentato Bandelli e Sluga – non ci sono mai stati problemi. Speriamo sia così anche stavolta».

Ugo Salvini

Il Comune avverte: deroghe solo per le vere emergenze. Chi abita a Grignano potrà muoversi in auto verso Monfalcone

I barcolani saranno «prigionieri» in casa

Le uniche deroghe ammesse saranno le emergenze vere. Per il resto, le limitazioni alla viabilità previste per domenica saranno tassative. E come ogni anno, quando arriva la Bavisela, i mugugni partono soprattutto dai residenti a Barcola, gli unici davvero «sequestrati in casa» dalla mattina fino a metà pomeriggio.

Ma è meglio farsene una ragione: chi ha in preventivo spostamenti domenica mattina farà bene a parcheggiare sabato sera in qualche strada a monte di viale Miramare. Perchè tentare la «furbata» non sarà possibile: il percorso di gara sarà pieno zeppo di agenti delle forze dell'ordine, che saranno lì per garantire il perfetto svolgimento delle tre corse (non competitiva, mezza maratona e maratona) e dunque il pieno rispetto dell'ordinanza comunale. Solo la polizia municipale avrà sul terreno circa 150 agenti, la metà dell'intero corpo cittadino, con una quarantina di mezzi motorizzati fra scooter, moto e automobili. Una parte di questi faranno servizio mobile, pronti a intervenire tempestivamente dove ce ne fosse bisogno.

Il problema più evidente sarà per i residenti nella zona compresa fra il sottopasso ferroviario e il bivio per il castello di Miramare, dove la strada sarà interamente impegnata per la manifestazione podistica senza lasciare la possibilità di vie di fuga a chi dovesse spostarsi con mezzi motorizzati. Sulla Costiera, anch'essa chiusa al traffico, i residenti di Grignano in realtà potranno muoversi in uscita verso Monfalcone giacchè la strada non fa parte del tracciato di gara.

«Nelle zone non strettamente interessate alle competizioni si cercherà di dare il massimo della collaborazione ai residenti - spiega il generale Sergio Abbate, comandante della polizia municipale - ma quando le gare saranno in corso non potremo concedere deroghe. Il problema è legato soprattutto alla maratona, che ha la durata più lunga (partenza alle 9.35, tempo limite 14.30, *ndr*): in questo caso c'è poco da fare, ci sono concorrenti costantemente su tutto il percorso e non possiamo metterli a rischio». Anche perchè, a mano a mano che passano i chilometri, la mente di chi corre è sempre meno reattiva e dunque non in grado di valutare eventuali situazioni di rischio, per quanto leggere siano. «Le uniche deroghe ammesse saranno per le emergenze vere - sottolinea il generale Abbate - che in casi estremi potrebbero portare all'interruzione delle gare».

Carabinieri e polizia, invece, saranno impegnati sia in servizi connessi alla viabilità, sia in quelli legati alla prevenzione, ai controlli e all'ordinato afflusso e deflusso di persone legati proprio alla Bavisela. Ma con forze di consistenza inferiore rispetto a quella dei vigili urbani, sebbene di entità non specificate per ovvii motivi di sicurezza.

Matteo Contessa

Il diluvio ieri ha condizionato l'attività della ditta incaricata di ripristinare la pavimentazione del «salotto» cittadino: lo squarcio ricoperto di ghiaia

L'esperto meteo tranquillizza: «Non pioverà»

Un getto di ghiaia mista a sabbia per riempire lo squarcio aperto nel centro di piazza dell'Unità d'Italia. Sopra un grande tappeto trattenuto a terra da un sistema di pesi e ganci. È questa la soluzione provvisoria adottata dagli organizzatori della Bavisela per poter ospitare domenica davanti al Municipio l'arrivo delle due maratone e della corsa non competitiva che sono il cuore della manifestazione.

È tradizione che il traguardo, segnalato da un enorme arco di gomma riempito con aria tiepida, venga posizionato proprio nel centro della piazza, per favorirne la vista da parte del maggior numero di persone. Attorno ad esso si alzano due tribune, una per le autorità, l'altra per chi arriva per primo sul posto. L'allestimento di questa scenografia era a rischio, a causa dell'incidente verificatosi sull'asse centrale della piazza. Ieri la decisione. Vista l'impossibilità di completare in tempo per domenica la ripavimentazione con la posa delle nuove pietre, si è pensato di fare di necessità virtù: «In ogni caso – ha spiegato il presidente della 'Bavisela', Franco Bandelli – nel centro della piazza veniva sistemato un tappeto, al di sotto del quale venivano posizionati i sensori collegati ai microchip che indossano i corridori che partecipano a Maratona e Maratonina, per rilevare i tempi di ciascuno. Vuol dire che quest'anno il tappeto sarà un po' più grande. Per il resto i triestini non si accorgeranno di nulla».

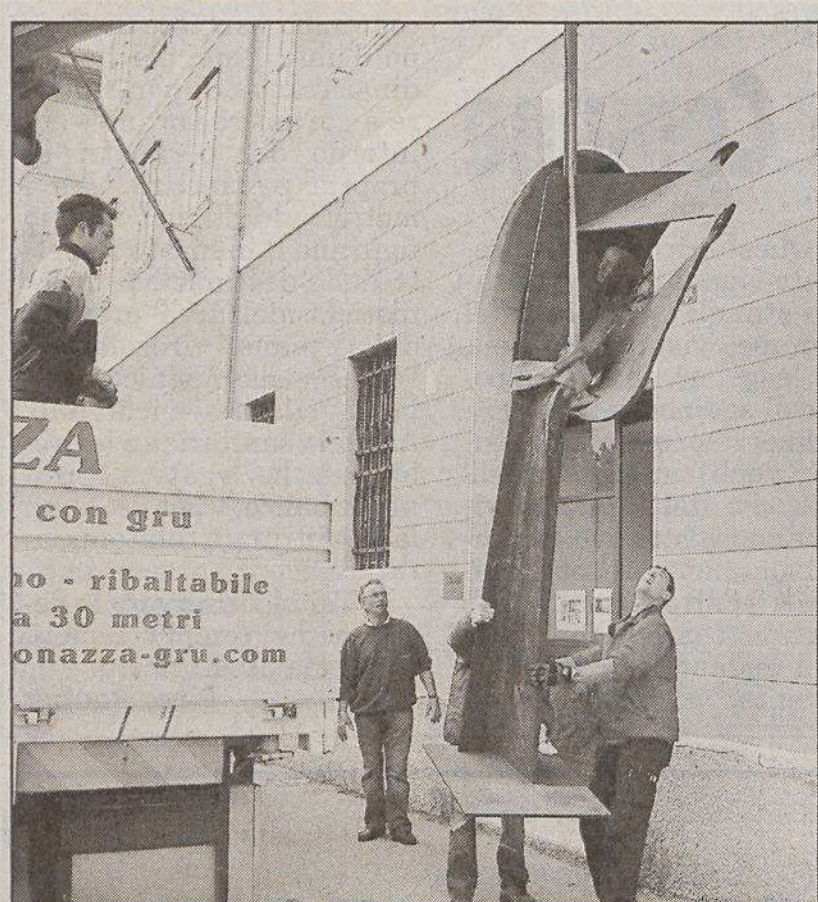
I lavori di ripristino della pavimentazione di piazza Unità limitati dalla pioggia. (Bruni)

Ieri è stato febbrile l'impegno degli operai, che per alcune ore hanno dovuto lavorare sotto una pioggia battente, sferzati da un vento imperioso. Loro compito era riempire l'avvallamento e pressare la ghiaia e la sabbia con un piccolo rullo. Non hanno potuto portare a termine il lavoro proprio a causa delle avverse condizioni atmosferiche: «ma per domani (oggi, *ndr*) tutto sarà sistemato» ha promesso Bandelli.

A confortare il suo ottimismo, le previsioni del capitano Gianfranco Badina, noto esperto in materia: «Dopo la pioggia e il vento – ha detto – il tempo dovrebbe migliorare, anche se le temperature non saliranno ai livelli di domenica scorsa. Per sabato e per domenica – ha aggiunto – ancora variabilità, ma non dovrebbe piovere, per cui i partecipanti alle varie manifestazioni podistiche dovrebbero trovare le condizioni ideali per correre».

Da lunedì riprenderanno i lavori di ripavimentazione.

u. sa.

RIMOSSA LA STATUA

La «Stadion» prepara l'asta Carà

La statua in bronzo di Ugo Carà intitolata «Braccia al vento» è stata trasportata ieri alla «Stadion», in riva Nazario Sauro. La scultura, alta 2,8 metri, si trovava da circa nove anni al museo Revoltella. Verrà messa all'asta il 18 maggio, assieme al resto dell'atelier Carà. Vale circa 12-15000 euro.

Il monumento tra le vie Dante e San Nicolò vittima di due furti

Querelle tra l'Aiat e il sindaco sulla pipa di bronzo di Saba

Bandelli chiede di rimetterla e di farla controllare da una telecamera contro i vandali, Dipiazza è contrario

Umberto Saba, immobile all'angolo tra le vie San Nicolò e Dante, attende ancora la sua pipa. Gli è stata strappata dai denti all'inizio di dicembre e le indagini non sono approdate a nulla. La maggioranza che regge il Comune all'epoca del furto aveva annunciato l'imminente ripristino della statua in bronzo. Pipa compresa. Ma fino a oggi nulla di quanto promesso è accaduto. Niente pipa e niente telecamera a circuito chiuso che avrebbe dovuto tenere lontani da Umberto Saba ladri e vandali.

«Ho scritto alcune lettere al sindaco Dipiazza sollecitandone l'intervento ma la sua risposta sul ripristino della pipa, è sempre stata negativa» sbotta Franco Bandelli, consigliere comunale di Alleanza nazionale e direttore di quell'Azienda di promozione turistica.

«Il sindaco mi ha risposto picche, dicendo che è denaro buttato, perché a suo parere la pipa di Umberto Saba verrebbe nuovamente rubata o danneggiata. Io però non mollo. L'idea della telecamera collegata alla sala operativa della polizia municipale è buona, come era buona l'iniziativa varata dall'assessore Maurizio Bucci che dopo il primo furto di ottobre, aveva posto sui ladri una taglia di mille euro. I soldi sarebbero usciti da una colletta tra i consiglieri forzisti».

La raccolta non era stata necessaria perché la pipa di Umberto Saba era stata ritrovata in una fioriera e rimessa in bocca al poeta con un'ardita operazione metallurgico- chirugica. Sembrava fatta. Invece i ladri sono ritornati alla carica e l'hanno rubata una seconda volta.

«La statua deve ritornare così come l'ha ideata lo scultore Nino Spagnoli. Senza pipa è monca, rovinata per sempre» continua Franco Bandelli. «Per questo ritornerò alla carica col sindaco. I triestini non possono chinare il capo e subire quanto hanno fatto quei bastardi. Io li prenderei a calci. In altre città, Dublino ad esempio, la statue di Joyce non vengono toccate. Io non mi rassegno al fatto che qualche deficiente abbia privato triestini e ospiti della città dell'armonia di quella fusione...»

La statua di Umberto Saba senza la pipa.

Il sindaco, raggiunto telefonicamente, non ha ritenuto opportuno rispondere. Fragoroso silenzio sulla pipa e sui «distinguo» di Franco Bandelli. A conferma del pensiero del primo cittadino - non serve riparare perché tanto la rubano o la rompono di nuovo - restano le lettere inviate al consigliere comunale di Alleanza nazionale, nonché direttore dell'Aiat.

«Se potessi farei ripare io la statua» afferma Bandelli, promotore dell'iniziativa che ha regalato alla città altre tre staute: quelle di Svevo e Joyce sono esposte al pubblico in piazza Hortis e in Ponterosso. Le fusioni sono state pagate dalla Fondazione Crt, ma la proprietà è ora del Comune. E il «no» del sindaco pesa come un macigno.

Per una statua che da cinque mesi è lasciata monca, un'altra sta per nascere a Barcola. «Entro un paio di settimane la sirenetta triestina sarà al suo posto» annuncia Franco Bandelli. «I lavori sono già iniziati e la 'mula', opera anch'essa dello scultore Nino Spagnoli, potrà finalmente essere ammirata. E' poco vestita e ha suscitato qualche polemica sessuofobica anche nel mio partito. Ma il suo fondo schiena sarà rivolto verso il mare».

Claudio Ernè

In un convegno con la partecipazione del vescovo Ravignani omaggio alla figura del sacerdote istriano

Ricordata la lezione di don Del Ton

«Giuseppe Del Ton. Da Dignano d'Istria al Vaticano a scrivere il latino per sei Pontefici» è il titolo del libro, in omaggio al sacerdote istriano, presentato ieri in un convegno. Il religioso, nato a Dignano nel 1900, ha dedicato la sua vita a studi latini e religiosi, frequentando prima il Seminario arcivescovile a Udine e poi a Roma, dove nel 1924 è stato proclamato sacerdote. Ha svolto la sua attività ecclesiastica a Parenzo e contemporaneamente ha scritto diverse pubblicazioni, tra cui «Corpi santi di Dignano» in cui ha parlato delle reliquie di San Paolo, San Giovanni Olini, la Beata Nicolosa di Capodistria e il Beato Leone Bembo, conservate nella chiesa di San Biagio a Dignano. Nel 1932 si è trasferito a Roma dove, grazie alla sua padronanza del latino, ha iniziato a lavorare per il Vaticano, scrivendo le Bolle Pontificie. «Un impegno - ha detto il vescovo Eugenio Ravignani - a cui assolse con estrema serietà e rigore rivestendo documenti di grande importanza con la più alta espressione latina e con l'andamento che seppur nella prosa del testo, svelava il suo fluire poetico. La bolla di nomina di Papa Giovanni Paolo II fu controfirmata da lui». Il vescovo, nel tracciare un ritratto del sacerdote, ha ricordato il suo amore per la madre e per la propria terra, a cui ha dedicato la sua opera poetica «Vaticana levia», composta in distici latini. Del Ton ha partecipato al conclave dove è stato eletto Papa Karol Wojtyla e si racconta che avesse profetizzato proprio l'ascesa di Giovanni Paolo II.

La presentazione del libro, edito dalla Morcelliana, rientra nelle iniziative per la celebrazione degli 85 anni del settimanale cattolico triestino «Vita Nuova». Durante la conferenza è stato ricordato che lo scorso anno è uscita un'altra monografia dedicata invece a Monsignor Edoardo Marzari, fondatore dell'Opera figli del Popolo.

Un momento del convegno a palazzo Vivante.

Immigrati, incontro sulla legge regionale

Il consigliere regionale della Margherita Sergio Lupieri ha organizzato un incontro pubblico sulla Legge regionale 5/2005, norme a tutela dei cittadini immigrati, oggi alle 17.30 al Circolo della Stampa. Dopo un'introduzione del capogruppo della Margherita Degano, interverranno Paolo Menis, componente della III Commissione consiliare regionale Sanità, Sofia Quinterno, responsabile Coordinamento stranieri, Mario Ravalico della Caritas, Silvano Magnelli, consigliere comunale, e l'economista Ada Lilo. Concluderà il parlamentare Ettore Rosato.

MUGGIA Le analisi partite dalla collinetta artificiale che «conserva» in sicurezza materiali di scavo inquinati hanno rivelato una situazione inquietante

A Porto San Rocco mercurio, arsenico e piombo

Sostanze sono state trovate anche nella zona residenziale. Via a una serie di indagini nel bacino e in mare

A Porto San Rocco sostanze derivate della cantieristica.

Nei terreni di Porto San Rocco risultano esserci, in certi punti, arsenico, mercurio, piombo, rame, zinco, cadmio e idrocarburi.

È quanto emerge dalle analisi fatte per il piano di caratterizzazione relativo alla collinetta vicina al marina (svoltesi però in tutto il porto), approvato di recente dalla conferenza dei servizi e dalla Giunta comunale. Si tratta ancora, dicono però gli interessati, di una fase intermedia, quasi «interlocutoria». La lettura dei dati, si sostiene, potrebbe cambiare, una volta che sarà valutato l'effettivo fattore di rischio. Gli enti che hanno esaminato il piano non hanno espresso pareri sui dati, limitandosi a giudicare se le analisi fossero sufficienti o meno. Vista la situazione, hanno richiesto integrazioni e prescrizioni.

Caso ha voluto che l'approvazione del piano da parte della Giunta sia avvenuta nello stesso periodo in cui invece il Tribunale ha convocato l'udienza (salvo poi rimandarla, ieri l'altro, per problemi di legami parentali tra giudice e difesa) sull'inquinamento dei terreni di Acquario, a due anni dal sequestro dell'interramento dove sono stati in parte sversati materiali di scavo del porto.

Anche la vicenda della collinetta, nel suo complesso, è nata quasi due anni fa, da un esposto degli Amici della Terra che sapendo (per stessa ammissione della proprietà del porto) della presenza sotto la collinetta artificiale di un sacco ermetico contenente la parte più inquinata dei terreni scavati all'epoca della costruzione del marina, avevano persino chiesto il sequestro e la bonifica del rilevato. Ne era seguita una lettera del Nucleo operativo ecologico dei carabinieri di Udine che sollecitava il Comune a intervenire.

Nel settembre 2003 è iniziata una fase di monitoraggio, con piezometri e carotaggi, al fine di giungere al piano di caratterizzazione, ovvero alla fotografia della situazione attuale. I sondaggi non hanno riguardato solo l'area attorno alla collina (i pozzetti di controllo della tenuta del sacco ermetico sono risultati puliti), ma anche altre zone del porto, come la zona più a Ovest (vicino a dove ora si stanno costruendo le nuove case) e l'area residenziale. Proprio per avere un quadro complessivo dei terreni. Con una certa variabilità di quantità e di sostanze presenti, anche a seconda della profondità, i sondaggi hanno riscontrato la presenza di vari inquinanti. Tutti, pare, riconducibili all'antica attività cantieristica di quell'area. In alcuni casi le quantità sono risultate superiori alle soglie (molto basse) previste per le aree destinate a verde pubblico, in altri superano quelle (più alte) che riguardano le zone a uso industriale.

Molte di queste analisi hanno riguardato campioni prelevati in profondità anche sotto le pavimentazioni cementizie. Ancora da stabilire comunque l'effettivo rischio legato alla presenza di queste sostanze, le loro eventuali «migrazioni», oltre alla loro provenienza: potrebbe essere (si dice, non volendo escludere ancora nulla) anche lo stesso mare. La conferenza dei servizi ha infatti richiesto altri carotaggi e analisi, ad esempio dei sedimenti nel bacino interno, con monitoraggio delle acque e dei piezometri già installati. Solo dopo l'esito di queste ulteriori analisi, previste entro pochi mesi, ci sarà un nuovo pronunciamento collettivo dei vari enti, con la richiesta, se necessario, di adottare le idonee misure di sicurezza.

Sergio Rebelli

Gasperini: «Sono dati che io non conosco»

«Prendiamo atto dell'approvazione del piano di caratterizzazione da parte della conferenza dei servizi. Nella massima trasparenza e collaborazione procederemo alla raccolta di tutti gli ulteriori elementi di valutazione richiesti, per poter elaborare, come prescrive la legge, il necessario modello concettuale del sito che servirà a interpretare nella giusta ottica i dati raccolti». È quanto dichiara l'amministratore delegato di Porto San Rocco, Roberto Ferraresi. Che non vuole aggiungere altro in merito ai dati sull'inquinamento, ribadendo che si tratta solo «di una fase» dell'intero procedimento. Il «modello concettuale» cui Ferraresi fa cenno è, in sintesi, il parametro di riferimento. I dati rilevati infatti avranno valore se riferiti a questo «modello», che terrà conto della situazione fuori dal sito analizzato, dell'inquinamento di fondo e di altri fattori. E sarà stabilito più avanti.

Non commenta il sindaco di Muggia, Gasperini: «Non conosco i contenuti del piano. Mi pare avventato esprimermi su dati che non ho visto». L'approvazione della Giunta è, secondo il sindaco, una presa d'atto, come richiesto dallo statuto.

s.re.

«Adesso bisogna vietare la balneazione»

Dalla Regione e dalla conferenza dei servizi sul piano di caratterizzazione della collinetta di Porto San Rocco non sono giunte solo richieste di nuove analisi, ma anche un suggerimento al Comune, in via prettamente cautelativa: «Vietare la balneazione sulla spiaggia accanto alla collina. Ma anche nel vicino stabilimento balneare». Quasi a voler dire, «la prudenza non è mai troppa». Un suggerimento che tuttavia non pare verrà preso in considerazione. Se per la spiaggia accanto alla collina la balneazione è già interdetta a causa dei residui metallici sui fondali, all'attiguo stabilimento - il bagno San Rocco - la qualità dell'acqua è analizzata dall'Azienda sanitaria, che rilascia le autorizzazioni. Gasperini: «La balneazione nello stabilimento è certificata. Mi pare strano che ci possano essere problemi sulla spiaggia della collinetta, e a pochi centimetri di distanza, nello stabilimento, invece no». Ma proprio la spiaggietta di Porto San Rocco sembrava potesse essere balneabile da quest'anno, con boe e bagnini. «Vedremo come si evolveranno le cose», dice tuttavia il sindaco.

Variato per proteste il regolamento. Ma i controlli saranno severi

Lo spazio per i cani turba Duino Prima era enorme, ora è piccolo

Intanto continuano le segnalazioni sulla misteriosa sparizione dei gatti. Il sindaco vuol veder chiaro su quanto sta accadendo

Protezione degli animali sotto osservazione a Duino Aurisina, dove continuano le segnalazioni che riguardano la sparizione di gatti, randagi e non, e dove il sindaco ha modificato, su richiesta di alcuni cittadini, il regolamento per la tutela degli animali.

Realizzato lo scorso ottobre, con la consulenza del veterinario comunale Alessandro Paronuzzi, il regolamento è stato modificato al punto in cui si definiva la grandezza minima dei recinti degli animali domestici, e lo spazio a loro disposizione. Un gruppo di cittadini, una volta presa visione del regolamento originario, infatti, si è rivolto a consiglieri e assessori per chiedere che venisse modificato. Le dimensioni delle zone recintate, infatti, prevedevano – secondo questi cittadini - spazi a disposizione per cani di grande taglia, difficilmente applicabili a cagnolini più piccoli, i cui padroni, malgrado le dimensioni degli animali, si sarebbero trovati comunque fuori legge.

«Ho modificato il regolamento – ha spiegato ieri il sindaco Ret – su richiesta dei cittadini, e con la consulenza del veterinario: la versione precedente non teneva conto degli animali di piccola taglia, e del fatto che i loro padroni sarebbero automaticamente risultati in multa al primo controllo poiché il regolamento prevedeva spazi troppo grandi per quegli animali. Sono anche stato inondato da cataloghi e dépliant di cucce per cani in queste settimane, poiché i proprietari di cani piccoli volevano dimostrare di trattare bene i loro animali anche in dimensioni più ridotte rispetto a quelle da noi originariamente previste».

Recinti per i cani: «tolleranza zero» a Duino.

Così il regolamento definisce la misura minima degli spazi (che passa da 12 a 6 metri quadrati), ma il criterio da adottare, per i proprietari degli animali domestici, è quello del buon senso: «I proprietari di cani di grossa taglia non pensino di non essere multabili se fanno stare i loro animali in spazi adatti a un cane di tre chilogrammi o poco più: non si creda – continua il sindaco – che questa modifica significhi che non baderemo alla tutela degli animali, anzi, avendo dovuto restringere la norma, saremo pronti a controllare ogni segnalazione e a multare, come già avvenuto nei giorni scorsi, le persone che tengono gli animali in condizioni non regolari».

Tolleranza zero, insomma, anche se a Duino Aurisina la questione degli animali resta spinosa: continuano, infatti, le segnalazioni da parte di cittadini relativamente alla sparizione di gatti, soprattutto a pelo lungo. La prima denuncia pubblica era giunta attraverso il giornale da parte di un bambino di Borgo San Mauro, che aveva preso carta e penna per segnalare le misteriose sparizioni. Nei giorni scorsi altre persone hanno confermato il fenomeno, che sembra orribile ma resta poco chiaro. «Su entrambe le questioni – dice ancora Ret – abbiamo interessato la Protezione animali: l'unica cosa che posso dire è che il Comune è a disposizione per rispondere a qualsiasi segnalazione».

Francesca Capodanno

MUGGIA L'allontanamento dalla Giunta del 2003

Caso Stener: il Tar deciderà sulla «cacciata» senza dibattere A Grado una causa gemella

Il Tar ieri non ha discusso e ha mandato direttamente in decisione il ricorso del consigliere Italico Stener alla revoca, fatta nel giugno 2003 dal sindaco Gasperini, alla sua nomina di assessore comunale a Muggia. Non c'è stata infatti richiesta di dibattimento, essendo state ritenute sufficienti le memorie presentate dagli avvocati. Come si sa, Stener e i suoi legali hanno voluto ricorrere al Tar per motivi prettamente procedurali, soprattutto per una mancata comunicazione di avvio del procedimento che è poi sfociato nell'estromissione dalla Giunta. Il tribunale potrebbe pronunciarsi entro una quarantina di giorni.

Ma la revoca di deleghe è un caso abbastanza raro nelle amministrazioni pubbliche. Di fondo spesso motivazioni politiche, rimpasti, quasi mai, è chiaro, accettati di buon grado dagli interessati. È successo già, e in modo movimentato, alla Provincia di Gorizia, e quasi nello stesso periodo di Stener, anche al Comune di Grado. Qui, Giovanni Popazzi fu allontanato dalla Giunta a luglio 2003 (un anno dopo le elezioni). Ricorse al Tar pochi giorni dopo Stener, adducendo quasi le stesse motivazioni. E, in tempi più rapidi rispetto al ricorso del collega muggesano, il tribunale gli diede ragione nel gennaio 2004, chiedendo il reintegro alla carica di assessore. Tuttavia il sindaco Roberto Marin (An, appoggiato alle elezioni anche dalla «Lista Popazzi»), con un atto successivo, e adducendo motivi di «perdita di fiducia», non lo ha più riammesso in Giunta.

s.re.

Olio di oliva locale Domani a Muggia la prima selezione

«Il 35 per cento della produzione provinciale di olio proviene da Muggia. Un dato che esclude quei produttori più piccoli, che non commercializzano i prodotti, e soddisfano direttamente i propri bisogni». Da questa considerazione nasce la «Prima selezione degli oli extravergini di oliva del comune di Muggia», promossa dall'assessorato comunale al Commercio e turismo, in collaborazione con l'Olea, l'Organizzazione laboratorio esperti assaggiatori, che ha sede all'istituto tecnico agrario statale «Cecchi» di Pesaro. La manifestazione vuole anche «recuperare una sensibilità e un ritardo della pubblica amministrazione per l'attività dell'olivicoltura», oltre a favorire, così, «la conoscenza e la divulgazione delle caratteristiche dell'olio extravergine di oliva».

L'appuntamento è per domani dalle 10 alle 13.30 nella sala consiliare del Comune. Alla selezione degli oli, ad opera di assaggiatori iscritti nell'elenco regionale, seguirà la compilazione di una graduatoria e il rilascio di una scheda di valutazione. Ci sarà anche una «Seduta di assaggio certificata», che rientra nell'iter formativo degli assaggiatori provenienti dagli specifici corsi regionali.

MUGGIA Inaugurata ieri l'«Antica caffetteria»

Al debutto il bar del municipio La nuova gestione con spazi orari, servizi e progetti diversi

Da sinistra: la Gerbini, Balestra, la Maroncelli, Benvenuti, Scoccimarro e Gasperini. (Foto Bruni)

«Vogliamo essere un punto di ritrovo accogliente per tutti. Essere l'innovazione nella tradizione. Un posto così non c'era a Muggia, e ne aveva bisogno, più che la stessa Trieste. Ci tenevamo ad essere qui, a valorizzare questo posto e la città». È con questi auspici che Marina Maroncelli, presidente della Cantieri d'Europa, nuovo gestore dell'ex «Bar Municipio», ha inaugurato ieri sera il rinnovato locale, ribattezzato «Antica caffetteria» *(nella foto Bruni)*.

All'inaugurazione hanno partecipato molti cittadini, esponenti politici locali e provinciali e, a sorpresa, lo stilista Renato Balestra. Della società, che si occupa pure di edilizia, fa parte anche la moglie del consigliere regionale di An Sergio Dressi, Floriana D'Orso, presenti entrambi ieri sera.

Ambienti rinnovati, più luminosi, sul bancone raffinate lavorazioni in latta e rame (che riprendono i motivi del castello e del mare di Muggia). All'esterno, sotto i volti, uno spazio con divanetti. Un locale che si presterà a serate musicali e a incontri culturali di vario tipo: una sorta di «Caffè della Versiliana» in versione muggesana. E sarà uno spazio anche per i giovani, con lo schermo al plasma, la tv satellitare e la connessione a Internet. Il caffè sarà aperto tutta la settimana, dalle 6 alle 24, insomma dalla colazione al pranzo, dallo snack al cocktail, al dopocena. Venerdì e sabato sera anche col pianobar.

SCONTI BRUTALI
SORPRESE INFINITE

2005 perizzi, vendita "biennale"

conto alla rovescia: ora zero

scatta oggi pomeriggio alle ore 17 a Trieste, in via Mazzini 31

paradossali occasioni su:

SALOTTI DIVANI
POLTRONE
LETTI
TESSUTI TENDAGGI
TAPPEZZERIE
CENTINAIA
DI SCAMPOLI
CENTINAIA
DI COMPONENTI
D'ARREDO
CUCINE
PEZZI SINGOLI
MULTIPLI DI
FIRME FAMOSE
OGGETTI
DI TENDENZA
D'ALTO DESIGN
E INFINITE ALTRE
OCCASIONI

...tutto
con l'impronta
dello stile
PERIZZI

Trieste
via Mazzini 31

New FREELANDER SPORT HIGH POWER

Da Land Rover arriva Freelander Sport High Power. Più potente, più veloce. Motore diesel da 129 cv, coppia massima 285 Nm, velocità massima 165 km/h, accelerazione e ripresa nuove e scattanti. Provate un'esperienza di guida più emozionante.

TECNOLOGIA • Trazione integrale permanente • Versione 3 e 5 porte • Gestione elettronica ABS, EBD, ETC, HDC
SERVIZI • Garanzia 3 anni/100.000 km • 3 anni di assistenza stradale • 3 anni di manutenzione programmata (a richiesta).

CON L'ESCLUSIVO SISTEMA FREEDOM TAN 3,75% E RATE DA 183 EURO SU TUTTA LA GAMMA FREELANDER.

Freelander 3p Hard Back S: Prezzo € 27.336 Anticipo € 11.006,70 Quota Residua € 13.458,38 Taeg 4,33%. Salvo approvazione Land Rover Financial Services. Fino al 31 maggio 2005.

SUPERARSI SEMPRE

Continuaz. dalla 13.a pagina

PASTIGLIE moto originali Ferodo, vasto assortimento, Tudech freni. Via Rismondo 6, Trieste, tel. 040637217; via Nazionale 1, Tavagnacco, tel. 0432480565. (Fil47)

PEUGEOT 206 Anno 2001 Km.42.000 Full Optionals Occasionissima Automarket Trieste Tel.040381010.

PEUGEOT 206 CC, Anno 2001, Km 30000, Argento, Pelle rossa /nera CD Abs. Concinnitas Tel. 040307710. (A00)

PORSCHE Boxster 2.7, Imm. Dic. 1999, Km. 76.000, Col Argento, Garanzia Audi, Euro. 29.000,00. Eurocar Trieste Tel. 040568332.

QUADRICICLO Aixam 400 Motore Cubota Diesel Anno 2003 Colore Blu Pochi.

RENAULT Espace 2.2 Dci Expression 2003 Km 45.000 euro 21.690 Compreso Passaggio Di Proprieta'. Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.

RENAULT Megane 1.9 dCi S.W. Air, Anno 2002, Km 77000, Bordeaux met, Clima SS. Concinnitas Tel. 040307710.

RENAULT Scenic 1.9 Dci Confort Authentique 2004 Km 36.000 euro 16.890 Compreso Passaggio Di Proprieta'. Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.

ROVER 620 Anno 1995 Colore Blu Full Optional Motore Honda Euro 2.300,00. Autosandra Tel. 040829777.

SAAB 9-3 1,9 Tid Sport Sedan Vectorsport, 12/04,Aziendale, Beige Smoke M., 8 Airbag, 17", Pelle Stoffa,, Cambio Automatico 6 Rapporti,Garanzia Saab.Euro 32.300.Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2,2 Tid S.S. Linear, 03/04, Blu M., Km 15.000, 6marce, Radio/Cd, Controllo Trazione. Euro 23.000,Garanzia Saab Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2,2 Tid S.S. Linear, 03/04, Blu M., Km 15.000, 6marce, Radio/Cd, Controllo Trazione. Euro 23.000,Garanzia Saab Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2.0t Aero S.S.,02/04,Steel Gray,Km 13.000,Clima,,Pelle,Controllo Trazione, Lega, Radio/Cd, Xeno, Euro 28.000, Garanzia, Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2.0t Aero S.S.,02/04,Steel Gray,Km 13.000,Clima,,Pelle,Controllo Trazione, Lega, Radio/Cd, Xeno, Euro 28.000, Garanzia, Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2.0 L.P.T. Se Cabriolet,02/03,Nero,Clima,Pelle,Lega,Radio Con Cd,Frangivento,Garanzia,Euro 23.000, Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2.0 L.P.T Se Cabriolet, 12/01,Argento,Clima,Pelle,Lega,Radio Con Cd,Pneumatici Nuovi,Garanzia,Euro 21.000,Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-5 3-0 Tid Vector Wagon, 12/01, Steel Gray, Pelle+Elettrici+Riscaldati Bi-Xenon, Spa. Euro 18.500, 2anni Garanzia Autosalone Girometta 040384001.

SMART Passion, Anno 2001, Km 24000, Blu/argento, CD . Concinnitas Tel. 040307710. (A00)

SUZUKI 413 Samurai, Anno 1987, Km 93000, Grigio/bianco, Hard top . Concinnitas Tel. 040307710.

SYM Super Duke 150 Anno 2001 Euro 900,00 Euro Due. Autosandra Tel. 040829777.

TOYOTA Rav 4 2.0 16v 3 P. Anno 2001 Argento Euro 14.500,00 Allestimento Abs -Clima-2 Airbag -Radio Cd -C. Lega. Dino Conti Tel. 0402610000.

VOLKSWAGEN Golf Cabrio 1.8 cat, Anno 1992, Km 80000, Rosso , SS-CD-recaroass.sport-c.lega. Concinnitas Tel. 040307710.

VOLKSWAGEN Golf Variant Tdi 90 Hp anno 1995, colore bianco, clima, doppio airbag, garanzia. Autocar Via Forti 4/1 tel. 040828655.

VOLKSWAGEN Passat 1.9 Tdi Variant H.Linr Anno 2002 A Soli 12.900 Euro Automarket Trieste Tel.040381010.

VOLKSWAGEN Passat Variant 2.5 Td Highline 2002 Km 71.000 euro 15.990 Compreso Passaggio Di Proprieta' Progetto 3000 Automercato Tel. 040825182.

VOLKSWAGEN Polo Variant, anno 1999, colore verde scuro metallizzato, clima, Abs, air bag, garanzia. Autocar Via Forti 4/1 tel. 040828655.

VOLKSWAGEN Transporter Multivan, anno 1994, clima, divano letto, frigo, tavolino, chiusura centralizzata, vetri elettrici, antifurto, garanzia. Autocar Via Forti 4/1 tel. 040828655.

VW Golf V 2.0 Tdi Comfortline 5p Anno 11/2004 Nero Met. Euro 19.900,00 Allestimento Abs -Climatronic- Radio Cd - 10 Airbag- Esp-C.Lega. Dino Conti Tel. 0402610000.

VACANZE E TEMPO LIBERO

Feriali 1,55 Festivi 2,00 — 8

«MARE IN MAREMMA». Eden Park Hotel 4 stelle & Residence tel. 0564330009 www.edenparkhotel.it.

FINANZIAMENTI

Feriali 2,50 Festivi 3,70 — 9

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040636677. (A00)

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 2,70 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE splendida svedese massaggiatrice. 3401296491 - 3394268590. (A3170)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGI cinesi. Tel. 3409481679. (A2918)

A.A.A.A.A.A.A.A. GORIZIA massaggi cinesi tel. 3333132353. (A2990)

A.A.A.A.A.A.A.A. INSAZIABILE 19.enne 8.a misura snella. 3338218289. (A3164)

A.A.A.A.A.A.A.A. PRIMIZIA esotica per buongustai 3297084675. (A3144)

A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE 21.enne completissima 6.a bellissima. 3478037193. (A3173)

A.A.A.A.A.A.A. GORIZIA nuovissima bionda argentina completissima. 3337206945. (B00)

A.A.A.A.A.A.A. ISABELLA prima volta sexy affascinante bella travolgente lungo divertimento chiamami 3280158308.

A.A.A.A.A.A.A. MORA bellissima russa richiedesi serietà 3387204907. (A3148)

A.A.A.A.A.A.A. RAGAZZA cerca uomo per massaggi 0038631564731.

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE giapponese massaggi bellissima ragazza 3333134918. (A2993)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE nuova massaggi ragazza orientale 3349568789. (A3147)

A.A.A.A.A. «NATASHA» nuovissima russa trasgressiva femminile dotatissima snella grossissima sorpresa. 3485333681. (A3174)

A.A.A.A.A.A. BELLA travolgente portoricana completissima 5.a misura. 3341060581. (A3168)

A.A.A.A.A.A. KATIA dominatrice bellissima tacchi a spillo. 3394141068. (A3139)

A.A.A.A.A.A. MONFALCONE novità chiarissima, magra, 20 anni, 7.a misura. 3295403208. (C00)

A.A.A.A.A.A. RITORNATA Raffaella 20.enne bocca rosa. Chiamami 3341083194. (A3134)

A.A.A.A. GRECA bellissima 25.enne, desidera conoscerti. Pregasi serietà. 3391281443. (A2820)

A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa 3205735185 - 040383676. (A2960)

A.A.A.A. SUPERNOVITÀ spagnola completissima 7.a misura bocca ardente supersexy senza limiti. 3207456797. (A3171)

A.A.A. BELLISSIMA, sensuale, affascinante 24.enne desidera conoscerti. Pregasi serietà 3338381229. (A2821)

A.A.A. NOVITÀ fotomodella completissima mulatta 5.a misura ti aspetta 3409146681. (A2972)

A.A. PRINCIPESSA dell'amore: la cura per i tuoi desideri. 3475540850. (A3126)

A.A. TRIESTE Helen bellissima bionda molto disponibile ti aspetta 3351679883.

A.A. TRIESTE prima volta bravissima disponibilissima 27.enne 5.a senza limite. 3403472994. (A3172)

A. MONFALCONE novità venezuelana 19enne 6.a misura birichina disponibilissima. Assicurato relax. 3337290350. (C00)

A. PRIMA volta Trieste Amaconda ti aspetta. Chiamami, non ti pentirai. 3494084098. (A3136)

A. TRIESTE prima volta bravissima 22enne disponibilissima per farti impazzire di emozione 3395958344.

ATTRAENTE signora, sensuale e molto dolce, fisico snello, cerca uomini per travolgenti momenti passionali. 3478239203. (Fil52)

A Trieste Gisella super novità bella bionda aspetta con grande sorpresa. 3332128273. (A3165)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste. Cell. n. 3287851391. (A3141)

CAPRICESEX 899544539 maliziose 166128827 Roseto Sas Vicolo Turi Spezia euro 1,80/minuto vietato minorenni. (Fil63)

CAROLINA NOVITÀ bellissima bionda disponibile 6.a misura per farti impazzire, ambiente riservato 3393005951. (A 3138)

CASALINGA 36.enne caldissima conoscerebbe uomo per piacevoli serate. 3387401666. (Fil37)

CLUB PRIVÈ pomeriggi trasgressivi spettacoli hard, incontri particolari per persone trasgressive 3402538041.

CUBANA bella 22enne calda disponibile riceve distinti ambiente confortevole discrezione. Cell. 3289517539. (A3131)

GORIZIA appena arrivata in città, bella top model, corpo perfetto, superdisponibile. 3297346307. (Fil30)

MONFALCONE bellissima bionda, calda, molto disponibile. Ti aspetto. 3388697251 1. (C00)

MONFALCONE PRIMA volta bomba sexy russa 19.enne alta, caldissima, disponibilissima. Chiamami 3338888135. (A00)

MONFALCONE sexy brasiliana 18enne 3.a misura calda disponibilissima chiamami 3480753392. (C00)

NOVITÀ Monfalcone Alessia bellissima 19enne 3.a misura ti aspetta per momenti indimenticabili 3463259677. (C00)

NOVITÀ TRIESTE bravissima moretta caldissima 6.a molto disponibile ambiente riservato 3396515414.

NUOVO, nuovo, nuovo studio massaggi - completi. Studio Habibi. Domenica chiuso! Tel. 00386-51226381, tel. 00386-31831785. (A3151)

RITORNA LA 9.a misura più simpatica. Tel. 3291963843. (A3166)

TRIESTE 20ENNE orientale ti aspetta per tanto relax bellissima dolcissima bravissima. 3484116187.

TRIESTE GIAPPONESE bella giovane bellissima tel. 3405358358. (A2689)

MATRIMONIALI

Feriali 2,45 Festivi 3,70 — 11

AGENZIA matrimoniale Giulietta Romeo ha già la persona che tu cerchi. Lei lui. Riservatezza, serietà. 0403728533. (A00)

EMANUELA, 35.enne, titolare centro estetico, mora, alta, sorriso accattivante, spigliata cerca un compagno maturo positivo massimo 55.enne, scopo matrimonio. Eliana Monti 0403498448.

MASSIMO dirigente nota azienda in città, 64.enne, giovanile e simpatico cerca compagna massimo 65.enne, corretta e sincera, che ami il ballo, scopo matrimonio. Eliana Monti 0403498448. (Fil7007)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business service. 0229518014. (Fil 1)

MUGGIA cedesi salone acconciature completamente rimesso a nuovo. Servizio wc spogliatoio riscaldamento aria condizionata. Impianti a norma muri in affitto. B.G. 040272500.

Anteprima Formula 1 su **IL PICCOLO**
a ogni vigilia della gara **4 pagine**
dedicate agli appassionati
del Gran Premio

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Radioamatori in assemblea

Questa sera con inizio alle 20.30, assemblea dei radioamatori dell'Ari nella sede di via L. Pasteur 16/1 (Rozzol-Melara). Ulteriori informazioni sul sito www.qsl.net/ari_trieste.

Tecniche psicocorporee

«Mano terapeutica psicocorporea» è il titolo della conferenza organizzata dall'associazione Noè che si svolgerà questa sera alle 20.30 alla Casa della pietra di Aurisina. Relatore Richard Pearson, docente di tecniche psicocorporee, insegnante di yoga e autore di numerosi testi in materia. Informazioni al numero 349/8419497.

Pedagogia steineriana

Oggi alle 18, in via Beccaria 6, V piano «Un sano sviluppo intellettuale con l'aiuto del cerchio e del quadrato» conferenza di E. Thomas, maestra di scuola Waldorf. Info: 040/229540.

Canti marinari

L'associazione culturale Operaviva in collaborazione con il Civico Museo del mare dell'assessorato cultura e sport del comune presenta: Dino Casseler «We'll rant and we'll roar. Canti marinari ai tempi dei clipper» al Civico Museo del mare di Trieste, via Campo Marzio 5: oggi alle 18 presente l'autore, introdurranno Piero Tassinari e Marino Vocci.

Formazione nautica

Nell'ambito delle celebrazioni per il 250° della fondazione dell'istituto nautico, presenti le autorità istituzionali, nella sala azzurra del Savoia, oggi alle 9, si terrà una tavola rotonda sul «Futuro della formazione nautica».

Le medaglie di piazza Unità

Oggi alle 17.15 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, Franco Meriggi per invito dell'associazione convegni Maria Cristina, terrà una conferenza su «Piazza Unità e le sue medaglie», storia e curiosità della piazza.

Alla Casa della Musica

Giocando con la fisica

Nell'anno mondiale della Fisica, la fisica si impara giocando. Eureka e la Casa della Musica organizzano per oggi un incontro ludico con il fisico Giorgio Haeusermann, che presenterà più di 70 esperimenti personalmente ideati per stimolare negli allievi delle scuole elementari e medie curiosità e l'interesse per questa disciplina.

L'appuntamento, per chi desidera scoprire e giocare con la Scatola di Einstein, è alle 16 alla Casa della Musica (via Capitelli 3). La partecipazione è gratuita, previa prenotazione telefonica: Eureka, 040/5708101.

Società teosofica

Questa sera alle 19.30, nella sede di via Toti 3, consueto incontro tra soci e simpatizzanti.

Incontri di preghiera

Con oggi inizia una settimana di incontri di preghiere in occasione della Pentecoste. Si terranno nella chiesa Beata Vergine del Rosario fino al 13 maggio ogni giorno (escluso sabato 7), alle 19.

Scuola del vedere

Oggi alle 15 l'artista friulano Claudio M. Feruglio darà il via a uno stage di due giorni dedicato alla pittura e alla riflessione. Scuola del Vedere - Libera Accademia di Belle Arti, via Mazzini 30, info: 347/8554008.

Associazione Shanti

L'Associazione culturale Shanti comunica che questa sera alle 20.30 nella sede di via Carducci 12 I piano, si terrà l'incontro: «Mondo interiore ed esteriore bilanciati per sentirsi realizzati». La crescita interiore si manifesta nel corpo e si esprime attraverso il movimento. Conferenza con Josi Prebeg. Ingresso libero.

Ambulatorio medico

La Pro Senectute ha attivato il nuovo ambulatorio medico, grazie alla disponibilità di medici specialisti volontari, per offrire consulenze gratuite. Per informazioni rivolgersi ai nostri uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì 10-12, oppure tel. 040/365110 (festivi esclusi).

Prende il via domani un programma di conferense proposto dalla Società di Minerva

Sulle tracce dell'Islam nella Trieste dell'800

Un'immagine dell'esterno della Biblioteca civica di piazza Hortis.

È un programma di conferenze d'argomento vario, tra cui spicca la singolare relazione sulle tracce islamiche nella Trieste dell'800, quello predisposto dalla Società Minerva del presidente Gino Pavan per il mese di maggio, prima della pausa estiva che concluderà la prima parte della stagione accademica.

Le riunioni culturali si svolgeranno come di consueto il sabato alle 17.30 nella Sala Benco della Biblioteca Civica di piazza Hortis 4. Resta però ancora da stabilire la data in cui si svolgerà la premiazione del concorso biennale Minerva d'Argento che gratificherà, anche un tributo in denaro, tre tesi di laurea scelte da un'apposita commissione su svariate materie relative a Trieste, Venezia Giulia, Istria o Dalmazia. Il ciclo di appuntamenti inizierà domani con il resoconto di Mario Dassovich, noto scrittore di storia moderna delle nostre terre, sul tema «Trieste in attesa di un trattato di pace, 1945-1947» e proseguirà sabato 14 maggio con la suddetta conversazione sulle tracce d'Islam nella Trieste dell'Ottocento in cui Cristina Rovere, dell'ateneo triestino, illustrerà allo schermo i risultati delle sue ricerche.

La settimana successiva sarà invece il turno di Adriano Dugulin, direttore dei Civici musei di storia e arte, con un argomento di attualità dal titolo «Trecentoeventi percento: crescono i Civici Musei di storia e arte di Trieste». Terminerà la serie, sabato 28 maggio, la conferenza con diapositive intitolata «Il pittore J. Louis Gericault e il fotografo Robert Capa: le immagini come documento storico» tenuta da Maurizio Lorber, dell'Università di Trieste.

Fiorenzo Ricci

Soroptimist International

Oggi dopo l'assemblea di Club, convocata per le 19.30, nella sala multimediale dell'hotel Filoxenia, le socie incontreranno la vice presidente dell'Unione italiana per il Nord-Est, Franca Amadini Cantarelli, con la quale si intratterranno negli spazi raffinati della mostra allestita al pianoterra, dove saranno servite gustose e profumate pietanze della cucina greca.

Circolo Ufficiali

Oggi alle 18 si terrà il salotto musicale, a cui s'incontra il maestro compositore Fabio Vitali. Ingresso libero.

Illustrazioni per bambini

Prosegue l'iniziativa «Libriamoci», oggi alle 17.30 alla libreria Giunti al Punto di via Imbriani 7 si terrà un incontro dal titolo «I colori dell'invisibile: illustrazione e fumetto» a cura della dott.ssa Barbara Grubissa con il «disegno in diretta» di Cristina Viola. Sarà presentata l'associazione «Gli Ammutinati». Domenica la libreria ospiterà l'animazione per i bambini dai 7 ai 10 anni «Caccia alla fiaba in versi» a cura de «Gli Ammutinati» dalle ore 16.30.

Centro diurno

Il Centro diurno Crepaz è aperto dalle 9 alle 19.

Energie negative

Oggi, «La casa malata: le energie negative che agiscono sulla casa e sulle persone»: incontro con Vittorio Pez del Centro culturale «dott. W. Stark» alle 20.30 all'Institute of yogic culture in via San Francesco 34 (ingresso libero).

Amici del cuore

L'unità mobile dell'Associazione Amici del cuore stazionerà in piazza Garibaldi oggi con orario 9-13, 16-19 e domani con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Amici della lirica

Questa sera, alle 17, nella sede di via Trento 15, il consigliere Euro Gaspari terrà una conversazione-ascolto sul «Faust» di Gounod, di prossima programmazione il teatro Verdi. Verrà proposta l'edizione con Franco Corelli. Ingresso libero.

Sassofono e pianoforte

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 16.30, dopo i recenti successi di pubblico e critica ottenuti nelle sale e nei teatri della Regione, torna a esibirsi il duo sassofono e pianoforte formato dai giovani astri nascenti Walter Geromet e Raffaele Antimo Silvestre.

Malattie respiratorie

L'Associazione triestina malattie respiratorie Atmar onlus invita oggi soci e simpatizzanti al gruppo di mutuo-auto-aiuto condotto dalla psicologa dott.ssa Lucia Lorenzi in via Malcanton 4, alle 17.

L'Egitto dei Faraoni

Il Centro culturale egittologico Claudia Dolzani comunica che oggi alle 18 nella sala conferenze delle Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, Giacomo Cavillier terrà una conferenza su «Magia, religione e regalità dell'Antico Egitto».

Scouts day

Nel 60.o anniversario della ricostituzione delle associazioni scout di Trieste, gli ex scout di ogni età e le loro famiglie sono invitati alla giornata degli adulti scout che avrà luogo domani dalle 12 alle 18 all'Ostello Scout «Alpe-Adria» di Campo Sacro.

Mercatino di Melara

L'associazione Melara in collaborazione con il portierato sociale di Melara organizza «Il mercatino di Melara», hobbistica e usato, domani 7 maggio dalle 9 alle 18.30, anche in caso di maltempo, nella piazzetta coperta di via Pasteur 41 (autobus 25 e 22). Per informazioni tel. 040/910597 dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.

PICCOLO ALBO

Rinvenute lunedì mattina in via Boveto, presso cimitero, chiavi di autovettura Daihatsu con portachiavi a forma di pneumatico con cerchione, chi le avesse smarrite contatti il numero 328/9190089.

Prego la persona che ha visto un furgone urtare la mia auto azzurra, parcheggiata all'inizio di via Paolo Veronese, nel pomeriggio di martedì 3, di contattarmi al tel. 3282291762.

L'Associazione musicale cittadina ospite dell'Istituto italiano di cultura

La Caprin a St. Peter a Londra

L'istituto italiano di cultura di Londra in collaborazione con l'Associazione musicale «Caprin» hanno promosso l'esecuzione nella chiesa cattolica di St. Peter di Londra. Di autori italiani, durante la celebrazione liturgica in occasione dell'elezione del nuovo Papa Benedetto XVI.

Apprezzati gli esecutori Manuel Tomadin all'organo, Manuel Staropoli al flauto barocco che hanno accompagnato il soprano Antonella Fonda, il tenore Marino Vascotto ed il baritono Riccardo Ambrosi con brani di Cima, Cherubini, Monteverdi, Stradella, Vivaldi, Durante e Rossini. La tournée è proseguita con una lezione concerto nella prestigiosa Concert Hall del College di Eton dove i musicisti sono stati invitati.

Foto di gruppo per gli esecutori nella chiesa di St. Peter.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1. Tel. 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624.

Tutti gli iscritti sono pregati di esibire la tessera all'ingresso.

Oggi. Aula A, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: lingua inglese, I corso - conclusione corso; 10.15-11.05, M. de Gironcoli: lingua inglese, II corso - conclusione corso; 11.15-12.05, M. de Gironcoli: lingua inglese, III corso - conclusione corso. Aula C, 9-10.50, F. Crovatto: disegno e pittura. Aula D, 9-11.30, G. Bianco: sbalzo su rame. Laboratorio: 9-10.50, L. Russignan: ricamo - mezzo punto - maglia. Aula Razore, 9-11, L. Earle: corso intensivo inglese (per i prenotati) - conclusione corso. Aula A, 16.30-17.20, M. Ladiaslao: La questione israelo-palestinese. Aula B, 15.30-16.20, E. Sisto: lingua francese, I corso; 16.30-17.20, E. Sisto, II corso; 17.40-18.30, E. Sisto, lingua francese, III corso. Aula C, 15.45-17.20, E. Serra, La narrativa di Giuseppe O. Longo - conclusione corso. Aula D, 15.30-17, A. Accerboni: Piccole riparazioni di sartoria (per i prenotati). Laboratorio, 15.30-17.40, A. Stagni: pittura su stoffa.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano), tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

Oggi: Liceo scientifico st. G. Oberdan - via P. Veronese 1: 15-17, ultima lezione: accessori moda (sig.ra Spreafico); 15-17, recupero francese III (dott.ssa L. Di Gaetano); 16-17, sloveno intermedio (dott. Rauber); 16-18.30, pittura su seta e stoffa (sig.ra Vidonis Zennaro); 16-19, laboratorio teatrale «Gli Scalzacani» (sig. Fumo); 17-19, coro «Viozzi» (maestro Macchi); 17.30-19, ultima lezione maglia e uncinetto (sig.ra Hemala); 17.30-19, ultima lezione lingua e cultura portoghese (dr. Caregnato); 18-19, l'arte del tappeto persiano (artista Imani Masrur); 18-19, ultima lezione Islam: corso introduttivo (dr. Ujcich).

Domani. Riservato agli iscritti al corso «Gli ambienti carsici: flora e fauna» del sig. Pino Sfregola: si svolgerà la terza uscita didattica al Bosco Bazzoni ed alla Particella Sperimentale delBosco Bazzoni. Ritrovo a Basovizza (Chiesa) alle ore 14.30 in tenuta da gita.

Alla Risiera di San Sabba un nuovo servizio didattico

La direzione dei Civici musei di storia ed arte ha attivato alla Risiera di San Sabba sino al 31 maggio un servizio didattico-informativo curato da personale specializzato: i gruppi che si recassero in Risiera potranno usufruirne su richiesta, senza prenotazioni, durante il nuovo orario di apertura dalle 9 alle 19 tutti i giorni con ingresso libero. Per i non vedenti sono disponibili supporti tiflologici per la visita. Informazioni: tel. 040/636969, e-mail: servizio didattico@comune.trieste.it.

Si segnala che, oltre alla cella della morte, le celle di detenzione, la Sala delle Croci, le mostre storiche permanenti, è possibile visitare due nuovi spazi espositivi con un suggestivo allestimento: uno presenta alcuni degli oggetti razziati dai nazisti agli ebrei triestini poi deportati nei campi di sterminio, oggetti donati dalla Comunità Ebraica di Trieste, l'altro è dedicato ad oggetti e documenti e opere d'arte donati dall'Aned di Trieste (Associazione nazionale ex deportati nei campi nazisti) e da alcuni associati, da altri deportati e da Zoran Music e Giovanni Talleri. Tra gli oggetti ha particolare significato un'urna di cristallo contenente ceneri dai forni crematori di Auschwitz.

La visita può essere completata con la visione di un video storico della durata di 30 minuti che, come la nuova edizione dell'opuscolo informativo, tutti gli stampati, le didascalie e le tabelle esplicative, è realizzato in italiano, sloveno, croato, inglese, tedesco e francese.

FARMACIE

Dal 2 al 7 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 33, tel. 638454; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 33; via Belpoggio 4; piazza Giotti 1; via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Giotti 1, tel. 635264.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI (caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881, 333 179 0771, 333 177 5353

20-08: Provincia di Ts (Guardacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218, 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI (cani, gatti, colombi...)

FERIALI

07-13: Canile Sanitario 040 820026

13-20: E.N.P.A. 339 1996881

17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI

08-20: E.N.P.A. 339 199 6881, 333 179 0771 - 333 177 5353

VIGILI URBANI 040 366111

VIGILI DEL FUOCO 115

GUARDIA FORESTALE 040 51245

ACEGAS (animali deceduti) 040 779 3780, 040 779 3111

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	**Partenza da TRIESTE** 9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	**Arrivo a MUGGIA** 10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	**Partenza da MUGGIA** 10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	**Arrivo a TRIESTE** 10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 04M scaduti il 31 gennaio possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno, previo pagamento della differenza.

TRIESTE -GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*

TARIFFE

corsa singola:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 1,75; Trieste-Grignano € 2,90; Barcola-Grignano e/o Cedas € 1,15.
biciclette:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 0,60; Trieste-Grignano € 0,60; Barcola-Grignano e/o Cedas € 0,60.
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 8,65; Trieste-Grignano € 10,40; Barcola-Grignano e/o Cedas € 8,65.
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 22,20; Trieste-Grignano € 25,35; Barcola-Grignano e/o Cedas € 22,20.

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.
** Corsa supplementare dal 16/6 al 14/9*

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 Gr RAVENNA da Capodistria a orm. 15; ore 8 Ct BRODOSPLIT 434 da Spalato a Atsm; ore 12 Bs STELLAR VOYAGER da Odessa a Siot; ore 15 Tu UND BIRLIK da Istanbul a orm. 31; ore 20 WESTERLAND da Rijeka a molo VII.

PARTENZE
Ore 6 Cy ARISTOKLIS K da orm. 45 a Algeria; ore 16 Gr RAVENNA da orm. 15 a Durazzo; ore 18 Ag KOSTERBERG da S.L. a Capodistria; ore 20 Tr K. ILYAS KALKAVAN da orm. 45 a Algeria; ore 22 Lr KAZAN da Siot 3 a ordini; ore 22 Tu UND BIRLIK da orm. 31 a Istanbul; ore 23 Ph PECOS da Siot 4 a ordini.

MOVIMENTI
Ore 6 K. ILYAS KALKAVAN da rada a orm. 45.

ELARGIZIONI

– In memoria di Roberto Gall nell'anniv. (6/5) da F. Gall Dapretto Bandelli 15 pro Ass. Amici del cuore, 15 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Valnea Malis nel XVI anniv. (6/5) dalla figlia e genero 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Stefano Menneri (6/5) da mamma e papà 25 pro Comunità «S. Martino al Campo».
– In memoria di Alma Pertot nel I anniv. (6/5) dalla sorella Egidia 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Ottavio Petronio nell'anniv. (6/5) dalla moglie e cognata Cici 26 pro Asta.
– In memoria di Danilo Giombi da Stefano Giombi e Rita Vaclik 50 pro Ass. Amici del cuore, 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Onofrio Liviani dai colleghi della figlia Gloria 165 pro Frati cappuccini di Montuzza.
– In memoria di Mirella Marchi-Curri dai condomini di via G. Verga 30 70 pro Centro tumori Lovenati, 65 pro Anvolt; dalla fam. Pergola 50 pro Ass. esposti amianto Regione Fvg.
– In memoria di Antonio Mauro da Sergio Ellero 25 pro Ass. cuore amico (Muggia).
– In memoria di Gianluca Pauletich da Agenzia generale Ina-Assitalia di Trieste e Ggl di Trieste 870 pro Ail-Ams Fvg (Udine); da Giuliana, Robert, Alessandro, Stefano 100 pro Ail (Roma).
– In memoria di Giuseppina Pinzi in Petricevic da Olga, Adriano Walter Klun 100 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Bruno Verza da Olga Stückler, Rudi Wilhelm 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei propri cari da Giovanna 2.500 pro Medici senza frontiere.
– In memoria dei cari defunti Giovanna, Andrea, Miro e Santina da n.n. 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Dario Barini dai condomini di via Levier 3 80, da Elita Renzi 50, da Fides Parovel 10 pro Hospice Pineta del Carso.
– In memoria di Giovanna Bole da Loredana Vitussi 50 pro Chiesa Madonna del Mare.
– In memoria di Sergio Cobez da Lucia e Maria 50 pro Istituto nautico.
– In memoria di Luciano D'Ambrosi dai colleghi Mediaworld 85 pro Associazione donatori sangue.

Il traffico sulle Rive

Alcuni anni fa un emerito professore esperto di traffici cittadini fece sapere di aver rilevato che il traffico veicolare sulle Rive nelle ore di punta era di 3000 veicoli l'ora, 1800 provenienti dalla direzione di piazza Libertà e 1200 dalla zona di Campo Marzio. Non mi risulta che il numero sia da allora significativamente cambiato.

Per snellire detto traffico fu presentata una proposta consistente nel collegare la Stazione centrale con quella di Campo Marzio con due binari da collocare sotto le Rive e con due doppie corsie stradali per collegare piazza Libertà con la zona di Campo Marzio; anche queste corsie avrebbero dovuto essere sistemate sotto le Rive, sopra i binari ferroviari.

Fu pure ipotizzata la possibilità di creare un sottopasso sotto le Rive da piazza Duca degli Abruzzi fino alla zona di Campo Marzio; tutti questi lavori sarebbero durati anni, creando un terribile impatto negativo per la città e i cui progetti sono costati decine di milioni. Dal sottoscritto venne presentato il 27 maggio 1991 nell'auditorium del palazzo della Marineria, sotto gli auspici dell'Atena (Associazione italiana di tecnica navale), della sezione di Trieste della Lega navale italiana e dell'Università di Trieste, Dipartimento ingegneria navale del mare e per l'ambiente, un progetto di larga massima per collegare il terrapieno di Barcola inutilizzato con la zona antistante l'ingresso del Punto Franco nuovo con due tunnel sottomarini a due corsie, previa realizzazione di una trincea sul fondale per sistemarvi i tullel a evitare di modificare i fondali stessi.

Da un assessore del Comune venne anche presentata una proposta per collegare la zona del Molo Terzo con una del Punto franco nuovo, sempre a mezzo di un tunnel sottomarino, ipotecando però, così facendo, un migliaio di metri quadrati preziosi del Punto franco vecchio, necessari per creare l'imbocco al tunnel.

Attualmente esistono molti tunnel sottomarini che hanno risolto problematiche ben più gravi di quella locale, come a Hong Kong, a San Francisco, a Marsiglia, in Norvegia, quello sotto la Manica, ecc. Di tutte le sopraccitate proposte non ne è stata realizzata alcuna.

Attualmente stiamo assistendo al restauro delle Rive che dovrebbe velocizzare il traffico e permettere, secondo quanto riferito dalla stampa, di compiere l'intero tragitto da piazza Libertà a Campo Marzio in tre minuti, trasformando così le Rive in una pista da circuito, senza però ridurre il numero dei veicoli che vi transiteranno.

Assisteremo, fino a quando l'Adriaterminal sarà operante e vi saranno sempre le stalle nel Punto franco vecchio, al passaggio di Tir e di camion maleodoranti che trasportano animali. Il giorno che le funzioni del Punto franco vecchio saranno rivitalizzate, il traffico sulle Rive aumenterà considerevolmente, ben oltre i 3000 veicoli attuali delle ore di punta.

Assistendo al restauro delle Rive, colgo l'occasione per chiedere cosa sarà fatto per i posteggi dei cittadini, residenti nella zona delle Rive e per i Circoli nautici, che organizzano periodicamente regate con partecipazioni di alcune migliaia fra imbarcazioni e regatanti durante l'anno con grandi benefici per l'erario pubblico e l'economia cittadina.

Sempre secondo quanto riportato dagli organi di stampa, è in programma in un prossimo futuro la realizzazione di alcuni posteggi sotterranei che sconvolgeranno i lavori di restauro delle Rive. Non sarebbe stato forse economicamente più conveniente attendere la fine della realizzazione dei posteggi sotterranei e poi intervenire al restauro finale delle Rive?

Guglielmo Lodato

IL CASO

Un lettore interviene sulle reazioni della giunta dopo il sollevamento della pavimentazione

Piazza Unità, il Comune sempre «infallibile»

Lo «squarcio» di piazza Unità e la reazione di alcuni rappresentanti della precedente amministrazione dimostrano una capacità di autoattribuzione del «dono» dell'infallibilità.

Constato che quando l'attuale giunta completa una buona opera il merito viene attribuito alla precedente adducendosi sedicenti primogeniture di progetti preliminari e di «idee». Quando qualche opera in corso d'attuazione presenta delle «perplessità» la responsabilità «ovviamente» è di questa giunta non della precedente.

Quando si verifica «lo squarcio» di piazza Unità la colpa è del tempo, del fato o, comunque, di questa amministrazione ma non della precedente, sempre, ovviamente. Ma, insomma, chi ha ripavimentato la piazza quattro anni orsono? C'è la fontana che non funziona, l'illuminazione che è attiva a intermittenza, il percorso pedonale in pavé sul lungomare disastroso con i «sampietrini» che «zompano» fuori come grilli, le centinaia di milioni pagati per la gara di piazza Unità il cui errore è stato sancito da una sentenza del tribunale: ci sarà stato, forse, qualche errore e/o delle responsabilità per tutto questo? E di chi può essere?

Aggiungiamo, a tutto, il blocco per anni del Giardino Pubblico, l'odissea del Politeama Rossetti, il progetto di «due vasche da bagno» invece di uno «Stadio del nuoto» a Sant'Andrea.

Chi lavora sbaglia, chi non fa nulla non sbaglia: esprimo la mia «solidarietà» all'ex assessore ai Lavori pubblici «S»... fortuna Drossi, membro convinto di una ex giunta di «sfigati».

Maria Ottochiani

Un'immagine dello squarcio in piazza Unità dopo il rialzamento delle pietre.

50 ANNI FA

6 maggio 1955

- **Ha debuttato, al Politeama Rossetti, la rivista «I saltimbanchi» di Silva, Terzoli e Chiari. A interpretarla la Compagnia di Walter Chiari, con Aroldo Tieri, Franco Scandurra, Enzo Turco, Liliana Tellini e Antonella Steni; coreografie di Gisa Geert e musiche del m.o Fucilli.**
- **L'Associazione degli artigiani informa che la Prefettura ha autorizzato l'apertura domenicale degli studi fotografici in coincidenza con il periodo delle cresime, cioè da domenica prossima al 3 luglio.**
- **Per il terzo anno consecutivo Sergiu Celibidache è tornato al Verdi in occasione della stagione sinfonica di primavera e, come per il passato, l'Orchestra filarmonica triestina è rimasta elettrizzata dalla sua bacchetta. Il numeroso pubblico gli ha tributato un'ovazione, specialmente dopo l'esecuzione della «Patetica» di Ciaikowski.**

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Nonna Mina

Nonna Mina ha 90 anni. Auguri da Rosetta, Diana, Ferruccio, Barbara, Virgola

I beni degli esuli

Sul Piccolo del 28 aprile il signor Fabio Rocchi mi attribuisce a proposito dei beni degli esuli opinioni che non mi sono mai appartenute. Chi ha mai negato l'esistenza di un «accordo» italo-jugoslavo su tale questione? Egli scrive che l'accordo faceva comodo all'Italia, che doveva pagare il suo debito di guerra. È una ipotesi. Certo è invece il fatto che quell'accordo non fu l'Italia a proporlo, ma la Jugoslavia a imporlo. Accordo dunque assolutamente anomalo, che nella situazione determinatasi col disfacimento della Jugoslavia poteva e doveva essere ripudiato.

Sergio Borme
Pavia

I censimenti austroungarici

Senza alcun intento né polemico né antomeno offensivo, ma solamente perché sono i «buoni conti a fare i buoni amici», e io voglio essere amico del signor Kladvij Cibic, segnalo che, secondo i censimenti austroungarici pubblicati dai croati del Centro di ricerche storiche di Rovinij, nel 1910 nei comuni di Capodistria, Isola e Pirano (nei quali secondo il suo intervento del 1.o aprile gli italiani sarebbero stati il 44% della popolazione) c'erano 35.981 abitanti (12.310+8461+15.210) dei quali ben 27.728 (9340+6215+12.173) pari al 77% erano italiani a fronte di 6584 (2278+2097+2209) sloveni, pari al 18%.

Nelle tre cittadine invece, su 22.473 (8893+6101+7379) abitanti totali, gli italiani erano 20.897 (7909+5914+7074) pari al 93% mentre gli sloveni erano 492 (445+40+7) pari al 2%.

Per evitare equivoci, tra gli italiani non ho considerato i cosidetti «regnicoli», tuttavia segnalo che nelle tre cittadine citate essi erano 789 (416+113+260), cioè quasi il doppio degli sloveni ivi residenti.

Infine segnalo ancora che la famiglia del governatore militare italiano, generale Carlo Petiti, era originaria di Roreto, e nulla aveva a che fare con Loreto, famosa per il culto dell'omonima Madonna.

Giorgio Rustia

Crolla tutto

Facile pigliarsela con l'architetto B. Huet che (tanto) è morto. La realtà è che a Trieste sappiamo costruire bene, nulla... Crolla tutto. O sbaglio?

Marino Chmet

L'agonia di Montefosca

Ho sposato nel 1982 una friulana di Montefosca infermiera di Udine e da allora spesso mi reco in Friuli che ormai per me, bolognese doc, è la mia seconda «patria». Ho per tanti anni assistito purtroppo alla lenta agonia di questo paesino sperduto. Non è mia intenzione voler insegnare nulla a nessuno ne tanto meno ho degli interessi da difendere. Sento comunque il bisogno di esternare il mio più profondo dispiacere nei confronti di coloro che non hanno fatto nulla per difendere in qualche modo e dove era possibile questa comunità mantenendola più vitale possibile. Per questo mi riferisco soprattutto alla latteria che presto scomparirà. Si parla tanto di mangiare bene e genuino e si fa poco o niente per far sì che una realtà contadina come quella di Montefosca sopravviva. Si potrebbe o meglio si poteva fare qualcosa, ma non sta a me dirlo. Guardando il passato, forse, se gli amministratori dell'epoca fossero stati più giudiziosi, ora la situazione sarebbe assai diversa e il paese non avrebbe l'aspetto decadente che ha.

Aggiungo anche che dovrebbe essere fatta una politica diversa dal punto di vista delle emergenze in modo che non si debba aspettare oltre quaranta minuti l'ambulanza quando l'elicottero è impegnato. Ci sono delle leggi dello stato italiano che assicurano i soccorsi in tempi molto più rapidi. Non credo ci si debba nascondere dietro un dito. Sono certo che qualcosa per Montefosca si possa ancora fare, basta solo volerlo davvero.

Fortunato Zanotti
Pianoro (Bo)

Auguri Rossella

Tanti auguri a Rossella per i 50 anni da Annalisa, Daniela, Elettra e Ida

LA POLEMICA

Sant'Antonio, gli studenti non sporcano la scalinata

La manifestazione «no global» in piazza Sant'Antonio.

Ieri ho assistito a una manifestazione dei «no global» contro la chiusura della scalinata di S. Antonio. A parte che le proteste non bisognerebbe delegarle solo a dei ragazzi politicamente collocati, io sono convinta che i ragazzi che si radunano lì sporcano relativamente, sporcano quelli che arrivano alla notte.

Gli studenti che ho visto io alla sera tardi vanno a casa. Comunque se il motivo è questo dovrebbero blindare la città, vedi piazzale S. Giacomo davanti alla chiesa, anche di giorno. C'era scritto «proprietà privata», se è del Comune è di tutti, e non possono privare tutti di un bene comune.

Daria Benvenuti

Lunghe code a Opicina

Ho notato che da un po' tempo ci sono lunghe code di automobili nelle ore di punta, in prossimità dell'incrocio al quadrivio di Opicina, incrocio regolato da semaforo. Ciò è dovuto al fatto che al passaggio del tram proveniente da città e diretto al capolinea di Opicina il via libera si attiva per due volte consecutive, la prima per il transito regolare della carrozza e la seconda a vuoto. Invito pertanto i responsabili a una verifica e a porre rimedio.

Eduilio Miani

Mai più il 25 Aprile

Credo che se non sarà l'ultima volta in cui andrò alla Risiera per la celebrazione del 25 Aprile, poco ci mancherà. Rimanere per tre quarti d'ora stretti come sardine per fare cinquanta metri d'uscita è a dir poco folle. Sarebbero bastate due sole persone a bloccare l'afflusso di gente che entrava una volta finita la cerimonia nel piazzale per sgomberare il «corridoio». Invece con decine e decine di «pubblici ufficiali» manco l'ombra di chi ordinasse tale iniziativa. Ma pure nel caso di un'emergenza tale «corridoio» deve essere libero. Cose queste che solo in Italia succedono.

Silvio Stagni

Un'offerta strepitosa.

Ford Italia annuncia l'aumento dei prezzi. Da noi restano invariati fino al 31 maggio.

Fiesta 1.2 16V Euro 4

- doppio airbag
- ABS con EBD
- climatizzatore

€ 9.750

In più, solo da noi consegna entro 48 ore

Fino al 31 maggio su vetture pronta consegna

Autopiù
FordPARTNER per il Friuli Venezia Giulia

TRIESTE Via Caboto, 24 Tel. 040.3898111

PRADAMANO (UD) S.S. per Buttrio Via Nazionale, 49 Tel. 0432.640052

MONFALCONE NOVATI & MIO Via C.A. Colombo, 13 Tel. 0481.410765

FIUME VENETO (PN) S.S. Pontebbana, 50 Tel. 0434.957970

GORIZIA RODOLFO GRATTON Via Aquileia, 42 Tel. 0481.520121

Il via al progetto è però corredato da alcune «prescrizioni». I lavori potrebbero avere inizio entro la fine dell'anno

Sì della Regione al gasdotto Endesa

Parere favorevole della commissione di Valutazione d'impatto ambientale

Il progetto del gasdotto Endesa ha superato l'esame della commissione regionale di Valutazione di impatto ambientale. Nella riunione abitualmente convocata ogni primo mercoledì del mese la commissione ha dato parere favorevole al progetto, corredandolo, però, come spiega il direttore del Servizio Via della Regione, ingegner Paolo Cartagine, con una serie di prescrizioni. A renderle note sarà la delibera con cui la giunta regionale, con tutta probabilità già la prossima settimana, recepirà il parere consultivo della commissione di Via. A Endesa non è stato quindi sufficiente per ottenere una Via «pulita» la presentazione di un progetto «rivisto e corretto» in base alle osservazioni presentate alla fine della scorsa estate dai Comuni il cui territorio sarà attraversato dal metanodotto, necessario ad alimentare il gruppo a metano che sostituirà i due gruppi a olio combustibile della centrale termoelettrica di Monfalcone.

Il superamento di questo importantissimo passaggio autorizzativo consentirà in ogni caso alla società italo-spagnola, una volta varata la delibera della giunta regionale, di passare al tavolo romano per la chiusura dell'iter di Valutazione di impatto ambientale nazionale del progetto di riconversione a gas dei due gruppi a olio, da 320 megawatt ciascuno, dell'impianto termoelettrico. La procedura di Via nazionale potrebbe chiudersi forse entro giugno, ma dovrà poi essere seguita dal decreto autorizzativo del ministero delle Attività produttive. Solo a quel punto, con tutte le «carte in regola», Endesa passerà alla fase degli espropri dei terreni necessari alla realizzazione del gasdotto e all'appalto dell'opera che forse potrebbe essere atteso per settembre. La costruzione del metanodotto, che sarà lungo 17 chilometri e collegherà la centrale termoelettrica alla rete nazionale Snam a Villesse, non sarà avviata quindi prima della fine dell'anno o l'inizio del 2006. Una volta iniziati, i lavori di realizzazione del gasdotto, il cui costo è di circa 20 milioni di euro e che correrà sul Carso alle immediate spalle di Monfalcone per poi scendere nella zona del Lisert, dovrebbero comunque concludersi nel giro di otto mesi (ripristini ambientali compresi). Risolti, come dimostra la conclusione favorevole dell'iter della Via regionale, i problemi con Snam, il gasdotto potrà essere realizzato usando la fascia di rispetto del metanodotto Snam con una conseguente limitazione dell'impatto ambientale dell'opera. Dando parere favorevole in marzo al progetto integrato da Endesa in base alle osservazioni presentate dagli enti locali, il Comune di Monfalcone ha comunque ribadito l'esigenza di creare una commissione di controllo che segua puntualmente la corretta esecuzione dell'intervento.

La centrale Endesa: è previsto per l'autunno l'intervento di ambientalizzazione.

Pare invece possa essere avviato in autunno il processo di ambientalizzazione dei gruppi 1 e 2 a carbone da 170 megawatt ciascuno, inclusa, come la riconversione a metano e la realizzazione del gasdotto, nell'accordo siglato nel febbraio del 2004 da Regione, Comune e Endesa. L'installazione di desolforatori di ultima generazione, che alla società costerà 70 milioni di euro, sarà effettuata coinvolgendo un gruppo alla volta per non penalizzare eccessivamente il funzionamento della centrale termoelettrica.

la. bl.

Un carico di carbone diretto alla centrale elettrica.

GORIZIA

I primi 15 professionisti sfornati dallo Ial dopo un master. Saranno al servizio di aziende e istituzioni

Il confine diventa un mestiere

Nasce l'«euroconsulente» specializzato nelle materie transfrontaliere

Disoccupazione, erosione dei posti di lavoro, ricorso alla mobilità. L'entrata della Slovenia nella Ue pareva aver creato soltanto conseguenze nefaste e negative per il mondo del lavoro «transfrontaliero».

Ma oggi il confine, o meglio la sua graduale scomparsa, ha finito con il costruire una nuova figura professionale, superspecializzata e pronta a recitare un ruolo di primo piano nel nuovo mondo del lavoro.

Si tratta dell'«euroconsulente» che - come profilo professionale - può ricondursi a quello di un esperto economico specializzato in ambito transfrontaliero. Per ora sono 15 i nuovi specialisti italiani e sloveni «sfornati» dall'agenzia formativa dello Ial (l'Istituto di avviamento al lavoro sostenuto dalla Regione e dai fondi europei) in collaborazione con l'Informest, l'Associazione economica slovena (Slovensko gospodarsko zdruzenje) e il Comune di Nova Gorica dopo un corso durato 400 ore. Gli euroconsulenti metteranno a disposizione la loro esperienza e le loro conoscenze (la quasi totalità, per la verità, è già al lavoro) degli enti o delle aziende interessate a confrontarsi in una dimensione transnazionale.

Il progetto - che è stata finanziato dal programma di iniziativa comunitaria Interreg III A Italia-Slovenia - è stato presentato ieri mattina nella sede dello Ial, a palazzo Alvarez. Presenti, fra gli altri, il direttore della sede Ial di Gorizia e Monfalcone Vanda Zotti, il 'tutor' Gigliola Paviotti, Joze Elersic dell'Agenzia di consulenza slovena e Sara Tesi, una dei 15 nuovi euroconsulenti. «Le nuove figure professionali - hanno spiegato - gestiranno i processi di cooperazione, trasferimento tecnologico ed interscambio secondo una logica di rete. Forniranno inoltre sostegno allo sviluppo di forme di collaborazione fra imprese italiane e slovene in merito all'integrazione dei processi produttivi, della distribuzione e della finanza con particolare riferimento agli strumenti comunitari e alle prospettive aperte dal trattato di Mastricht».

I promotori del corso di «euroconsulente».

Un mestiere nuovo e innovativo che va incontro alle richieste e alla necessità di una sempre maggior «internazionalizzazione» delle imprese. Esistono finanziamenti ad hoc da parte della Ue per lo sviluppo dell'impresa in chiave transfrontaliera? Conviene effettuare investimenti oltreconfine? Quale strategia può essere vincente per cooperare con un'azienda italiana o slovena? L'Euroconsulente sarà in grado di rispondere a queste domande. «Il corso è stato un successo. Per la prima volta laureati italiani e sloveni provenienti da scuole e corsi completamente diversi fra loro si sono ritrovati coinvolti in un medesimo ciclo di lezioni - la sottolineatura della Paviotti -. E lo scambio di esperienze diverse è stato davvero molto positivo. Possiamo dire di avere dato una risposta concreta a un'esigenza sentita fra enti e aziende. Il mondo del lavoro necessitava di questo tipo di professionalità».

Nell'ambito del corso sono stati effettuati degli stages in aziende ed enti della nostra provincia e della Goriska ma non solo. Qualcuno ha avuto modo di lavorare anche a Bruxelles per acquisire un'ottica sempre più transnazionale e transfrontaliera.

Francesco Fain

Tredici dei 15 nuovi specialisti di materie giuridiche ed economiche legate al confine. Un nuovo sbocco professionale si affaccia per i giovani del Goriziano.

L'esperienza di Sara: «Bisogna credere nell'integrazione»

«Ho sempre creduto nell'integrazione europea. E intendo operare in questo campo». Sara Tesi di Gorizia è una dei nuovi euroconsulenti che si metteranno a disposizione di enti e aziende con la vocazione all'internazionalizzazione. Gli altri superesperti sono Anja Biziak di Nova Gorica, Luca Boskin di Savogna d'Isonzo, Laura Bossi di Gorizia, Rossella Cavallini di Porcia, Nicola Dell'Osso di Trieste, Ketti Favret di Fontanafredda, Romina Lancerotto di Premariacco, Lorenza Macuzzi di Capriva del Friuli, Natasa Mavric di Dobrovo in Slovenia, Sebastjan Mavric di Medana in Slovenia, Desirèe Pangerc di Gorizia, Vanja Persolja di Medana in Slovenia, Laura Sicchiero di Polcenigo, Katja Trop di Nova Gorica e Maja Vidic di Nova Gorica. Tutti sono stati animati dalla volontà di «sfruttare» la caduta del confine e l'entrata della Slovenia nell'Unione europea, senza lasciarsi travolgere dal cambiamento e dai piagnistei. E Sara Tesi ha voluto essere presente ieri alla conferenza stampa di presentazione del progetto.

GRADO

Con l'arrivo della bella stagione s'è ripetuto il problema: il meccanismo non scatta a causa della dilatazione

Ponte girevole in tilt per il caldo

Domenica non si è aperto, pescherecci fermi all'isola della Schiusa

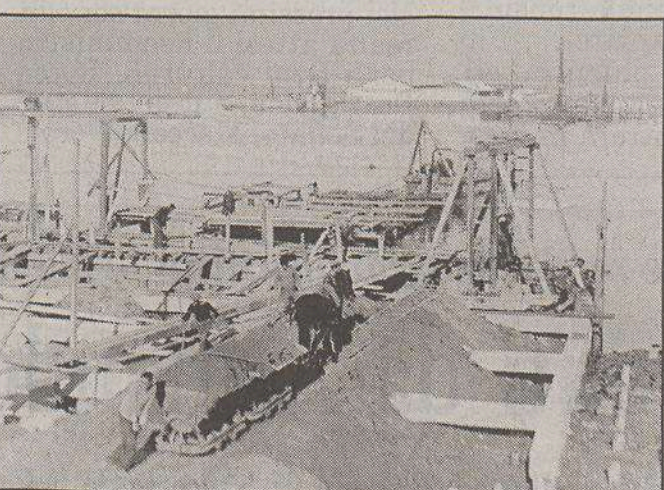
Il ponte girevole verso Belvedere croce e delizia di e per Grado. Ostaggio dei fenomeni atmosferici: perchè le calde temperature dilatando le parti metalliche, rischiano di bloccarne l'apertura. Succede saltuariamente ormai da una quindicina d'anni. Ed è accaduto ancora domenica scorsa.

L'infrastruttura, indispensabile per i collegamenti veloci con l'entroterra, ha dato una notevole spinta all'avvento del turismo moderno. Necessaria, grazie alla possibilità di apertura, anche per far transitare da una parte all'altra della laguna le imbarcazioni di una certa dimensione. All'evoluzione turistica è corrisposta una contestuale e, numericamente parlando, esponenziale evoluzione dei mezzi di trasporto. Non sono poche oggi le persone che rinuncerebbero al ponte per trasformare, o meglio per far tornare, Grado come una vera e propria isola pedonale. Auspicando una notevole riduzione del flusso veicolare consentito solo ai residenti.

Fra l'altro l'apertura del ponte girevole che collega Grado alla terraferma verso Aquileia e quella contemporanea del ponte levatoio dei Due Fiumi di fatto ridà a Grado una piena veste di isola.

Dunque per il grande ponte girevole a dodici arcate incombe il problema legato alla sua apertura: le parti metalliche si bloccano per dilatazione, un fenomeno solitamente ricorrente nel mese di maggio, coincidente con i primi sbalzi violenti di temperatura, e in luglio quando il sole è cocente.

E domenica scorsa ecco ripetersi il disagio: al rientro da Barbana, dove si erano recati a rendere voti alla Vergine che li aveva salvati da una terribile tempesta, i pescatori gradesi con le loro cinque imbarcazioni non hanno potuto attraversare il ponte proprio perché il metallo si era dilatato bloccando il movimento di rotazione della parte centrale che ne consente il passaggio.

Dopo prove e riprove, con il traffico automobilistico bloccato, l'incaricato alle operazioni di controllo, Domenico Malusà, ha dovuto invitare i pescherecci a tornare indietro e ormeggiare alla Schiusa. Solo nel pomeriggio, verso le 18, i natanti hanno potuto attraversare il ponte e rientrare in porto.

L'avvio dei lavori del ponte girevole in una foto d'epoca.

La stessa scena s'era ripresentata anche in occasione del tradizionale «Perdòn», nel luglio del 1991: allora le numerose imbarcazioni furono costrette a far scendere i pellegrini alla Schiusa. Non sono mancati altri «inghippi» del genere, con una o due imbarcazioni in attesa.

Antonio Boemo

L'Ammiraglia passa attraverso il ponte aperto durante un «Perdòn». (Foto Nico Gaddi)

Quel «gigante» maturo per la pensione

Del ponte di collegamento con la terraferma se n'era iniziato a parlare nel 1925. La prima delibera risale al 16 novembre 1928. Era una delibera podestarile affissa all'albo comunale, con la quale si dava il via alla realizzazione, avvenuta nel 1936 con l'inaugurazione il 14 giugno. Un ponte importante per lunghezza, portata e tecniche d'avanguardia, con tanto di pompe idrauliche. Costò 2 milioni di lire dell'epoca. Attualmente viene giornalmente aperto alle 8 in maniera gratuita, ma su richiesta per non bloccare inutilmente il traffico automobilistico. Il ponte può essere aperto anche su richiesta, previo pagamento di 53 euro. Del ponte se n'è parlato molto in anni recenti: all'attenzione alcuni progetti, s'è ventilata pure la sostituzione con un tunnel sottomarino. Oggi invece si parla di sistemare una passerella a sbalzo, come quella sul ponte di Primero, per la realizzazione di una pista ciclabile. Ma Malusà, tecnico addetto al controllo, è contrario: «Il ponte sta già facendo fatica, aggiungere la ciclabile aggraverebbe la situazione. È necessario pensare a qualcosa di nuovo».

CULTURA & SPETTACOLI

RASSEGNA *Parla lo scrittore francese che domani a Udine riceve il Premio «Tiziano Terzani»*

Bizot: faccia a faccia con un carnefice

Catturato dai Khmer rossi, ha assaggiato le «cordiali» torture di Douch

PARIGI «Perché sono partito per l'Estremo Oriente? Non lo so: per caso molto probabilmente...» risponde, al telefono da Lione François Bizot, lo scrittore francese nato a Nancy nel 1940 che domani a Udine, in piazza Matteotti alle 20.45 (in caso di pioggia al Teatro Giovanni da Udine), riceverà il primo Premio internazionale intitolato a Tiziano Terzani, che una giuria prestigiosa (Anselmi, Baraldi, Capuozzo, Kapuschinski, Mo, Popham, Pellizzari e Rumiz) presieduta dalla vedova di Terzani, Angela, ha deciso di assegnargli all' unanimità.

Prima ancora che scrittore, però, Bizot è membro dell'Ecole française d'Extrême Orient della Sorbona. Il suo libro più recente «Il cancello» (Le portail) è uscito da Gallimard nel 2000 con una prefazione di John Le Carré ed è stato spesso ristampato in Francia. Nel 2001 ha vinto il Premio delle lettrici della rivista «Elle» nella categoria saggi. La traduzione italiana, curata da Orietta Mori, è stata pubblicata da Ponte alle Grazie.

François Bizot, lo scrittore del «Cancello».

Nel «Cancello» Bizot racconta non tanto il suo rapporto con l'Estremo Oriente quanto l'esperienza, terribile dei tre mesi di prigionia vissuti in Cambogia. Bizot, all'epoca giovane ricercatore della Facoltà universitaria di cui oggi è docente, vi si era trasferito fin dal 1965. Catturato dai Khmer rossi sei anni dopo, fu costretto a trascorrere tre mesi in un campo partigiano. La tortura cui fu sottoposto consisteva in un interrogatorio quotidiano da parte di uno dei carnefici più efferati del Ventesimo secolo e futuro responsabile della morte di parecchie decine di migliaia di persone, oggi accusato di crimini contro l'umanità: Douch.

Ma torniamo agli interessi per la cultura e le religioni orientali: «Fra i 18 e i 25 anni mi sono interessato dell'India e dell'Induismo», racconta Bizot. «Un conservatore del Museo della Lorena, a Nancy, la mia città di origine, mi ha fatto apprezzare l'interesse di queste materie e mi ha segnalato al docente dell'Ecole pratique de l'Extrême Orient della Sorbona con cui ho studiato e che era anche il direttore della scuola. Mi sono iscritto ed è stato l'inizio della mia vita, tutto quello che ho scoperto in Cambogia nei primi anni che vi ho trascorso era quello che volevo sapere: ho incontrato le persone con cui fin da bambino volevo rassomigliare».

E poi?

«E poi c'è stata questa esperienza terribile: la prigionia. Devo dire che sul momento non ha contato molto nella mia vita. Certo, ero in catene, piangevo ogni giorno, avevo paura. Con tutte le mie forze non volevo essere incatenato. Ero furioso. A un certo punto sono stato graziato. Sono ritornato in Francia ed ero un uomo diverso dopo quella sofferenza atroce. Ho dovuto restituire un centro alla mia vita sulla base di quell'esperienza. La felicità era in cose semplici, starmene seduto e respirare senza essere in catene, tanto per fare l'esempio più banale. Ma l'alchimia non ha funzionato e sono tornato a esere l'uomo futile e pressato dagli avvenuimenti quotidiani di prima. Avevo dimenticato».

Dimenticare aiuta a sopravvivere. Ma ricordare e dare forma scritta al ricordo può essere un modo per superare un'esperioenza negativa, non le pare?

«E così è stato. L'espulsione ha preso corpo quando ho appreso che Douch, il mio carnefice, era ancora vivo. È stato scoperto da un giornalista americano e da un fotografo inglese che mi ha telefonato per dirmi, son qui in Cambogia, davanti a una persona che ti conosce e che non ti ha dimenticato. Il suo nome lo ha pronunciato male e sul momento non ho capito. Poi sì, ho capito di chi si trattava. Lo choc che mi ha provocato questa notizia è la ragione di questo libro».

Che è, alla fine, il racconto del rapporto in qualche modo archetipico fra vittima e carnefice, non crede?

«È qualcosa di più, ed è un fatto che ancora oggi mi rende inquieto. Avevo potuto avvicinare un carnefice in erba e, all'epoca, in modo amichevole. Nei nostri colloqui ognuno parlava di sé. La tortura cui mi sottopose Douch fu quella di mostrarsi cordiale nei miei confronti e, una volta appurato che non ero un agente della Cia, di risolvere di non uccidermi e di fare domanda al governo Khmer di risparmiarmi. In pratica il mio carnefice assomigliava un po' a me...».

È il concetto espresso da Hannah Arendt in «La banalità del male»...

«Eichmann, il torturatore nazista, aveva dei figli, aveva una casa ed era un bravo cuoco. Aveva un cuore sensibile e poteva amare gli animali. Prendere coscienza, come ha fatto la Arendt, che Eichmann è uno di noi, che ama i figli, è un buon padre di famiglia, è più terribile che demonizzarlo e condannarlo perché ci fa rendere conto che siamo portatori dello stesso dramma. E' un'ambiguità, quella del male, che abita in tutti noi. Tutti siamo colpevoli dei campi di concentramento e degli stermini nazisti».

In pratica lei sostiene che l'espressione dei buoni sentimenti ci risparmia una riflessione più profonda su noi stessi?

«Esattamente. Le racconto un episodio che mi è accaduto di recente. Con mio figlio sono andato a visitare il campo di Strdthof in Alsazia. All'uscita ci siamo fermati nel museo che ricorda quell'orrore e c'era una coppia di alsaziani che commentava con disgusto quelle immagini. Non ho potuto trattenermi e ho detto loro, è inutile che criminalizziate le Ss, siete voi che avete fatto tutto questo. Noi tutti, in quanto uominui, lo abbiamo reso possibile».

Convivere con questa inquietudine deve essere terribile. Pensa ancher in questo caso di darle forma scritta?

«Qualche giorno fa a Parigi ho pranzato con il mio agente letterario e gli ho consegnato un romanzo che si svolge in Cambogia quarant'anni fa. Ci sono l'amore, la morte. È il racconto del mostro che portiamo, nessuno escluso, dentro di noi. E non mi chieda perché l'ho ambientato in Cambogia. Non conosco in francese il nome degli alberi e degli animali che descrivo...».

Rino Alessi

OGGI DIBATTITO CON CARACCIOLO, TARCHI, VECA

UDINE Oggi il programma di «Vicino lontano. Identità e differenze al tempo dei conflitti» è particolarmente ricco. Alle 12, al «Visionario», «Oxus. Montagna per la Pace». proiezione del film documentario di Giorgio Gregorio, Centro produzioni televisive della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Alle 12.30, lettura musicale da «Sguardo Nomade» di Moreno Gentili con Albert Florian Mihai

Nel pomeriggio, alle 14.30, proiezione di «Hotel Continental» e, a seguire, di «Vietnam privato» di Leandro Manfrini. Alle 16, «Etiopia e Corno d'Africa», filmato e incontro con Maria Pia Valcasara e Yaha Abdo a cura di Antichi Splendori

Sempre oggi, alle 11, alla Galleria d'arte «Colussa» inaugurazione della mostra «Gettarsi al mondo. Tina Modotti, immagine e parola», a cura di Riccardo Toffoletti e Sergio Colussa.

Alle 17, da Piazza Lionello al Castello, «La via della Fiaba», percorso per bambini a cura di Tiziana Perini, in collaborazione con Marzia Plaino della Biblioteca Civica Joppi. Alla stesa ora, al «Visionario - Sala Minerva», «Il grande viaggio», presentazione del libro di Giuseppe Cederna e incontro con l'autore; con proiezione di fotografie di Alberto Novelli, «Il compagno di viaggio».

Alle 17.45, all Casa della Contadinanza, «Narrami il mondo. Percorsi nelle lingue e nelle culture attraverso le fiabe», a cura di Cristina Benedetti in collaborazione con la Libreria Universitaria Cluf; «Medio ed Estremo Oriente, letture a più lingue con accompagnamento musicale», a cura dell'Associazione Proiezione Peters e della Libreria Universitaria Cluf. Alle 18.30, alla Stamperia Santini, «Artisti in viaggio. Acqueforti, punte secche, memorie»: inaugurazione della mostra di Tonino Guerra, Mario Micossi, Virgilio Tramontin, a cura di Federico Santini

Alle 19, alla Galleria Palazzo Antivari, «Vi leggo Terzani», a cura di Marco Luly, con proiezioni e musiche a cura di Elisabetta Peressotti. Alle 21, nella Chiesa di San Francesco, «Democrazia un Copyright?», dibattito moderato da Lucio Caracciolo. Relatori: Gherardo Colombo, Giacomo Marramao, Marco Tarchi, Salvatore Veca

Tiziano Terzani al Teatro Miela di Trieste. (Foto Lasorte)

EDITORIA & POLEMICHE *Burrascosa inaugurazione ieri della diciottesima edizione*

Torino: alla Fiera del libro il governo non c'è

Il ministro della Cultura Buttiglione fa sapere che arriverà lunedì, in chiusura

TORINO Si aprono i cancelli della 18.a edizione della Fiera internazionale del libro di Torino, ed è subito polemica. All'inaugurazione, alla presenza della presidente della Regione Piemonte, Mercedes Bresso, non c'era neanche un rappresentante del governo. Men che meno il neo ministro della Cultura, Rocco Buttiglione.

L'assenza è stata sottolineata con dichiarata amarezza dai responsabili della Fiera, in primo luogo del segretario Rolando Picchioni, che si è detto polemicamente contento di andare a ricevere all'aeroporto di Caselle almeno il ministro della Cultura della Lituania. «Non siamo il Katanga - ha detto Picchioni - questa è una manifestazione culturale di valore, che compie 18 anni, visitata ogni anno da almeno 200 mila persone, forse il governo farebbe bene a considerare questo aspetto».

«Qui siamo più vicini all' Europa che a Roma. Vorrà dire che se entrerà in vigore la Costituzione europea, il prossimo anno inviteremo il ministro della Cultura europeo, lui forse verra», ha rincarato con una battuta la presidente della Regione Bresso. E anche Federico Motta, presidente dell'Aie, l' associazione degli editori italiani, ha sottolineato l'assenza del governo dicendo di aver dovuto cambiare per questo motivo il discorso introduttivo. Poi si è complimentato con gli organizzatori perchè «questa Fiera è molto bella e fa molto bene alla lettura e all'editoria. L'edizione di quest' anno sembra essere ancora più ricca delle precedenti».

«Ogni anno - ha aggiunto Picchioni - dobbiamo fare una fatica senza senso per avere qui a Torino qualcuno del governo, un ministro, un sottosegretario, qualcuno, dobbiamo pietire qualcosa che, secondo me, dovrebbe arrivare senza chiederlo. È un peccato». Nei prossimi giorni sono in realtà attesi il neoministro per i Beni culturali, Rocco Buttiglione, e il presidente del Senato, Marcello Pera.

Governo a parte, il taglio del nastro è stato festoso, grazie soprattutto all'entusiasmo dei responsabili (sulla scorta della presenza record di 1.220 editori) e alle incredibili code alle biglietterie fin dalle prime ore del mattimo. Code soprattutto di ragazzi e bambini che probabilmente andranno a premiare il nuovo spazio ragazzi al quale quest'anno gli organizzatori hanno prestato molta attenzione.

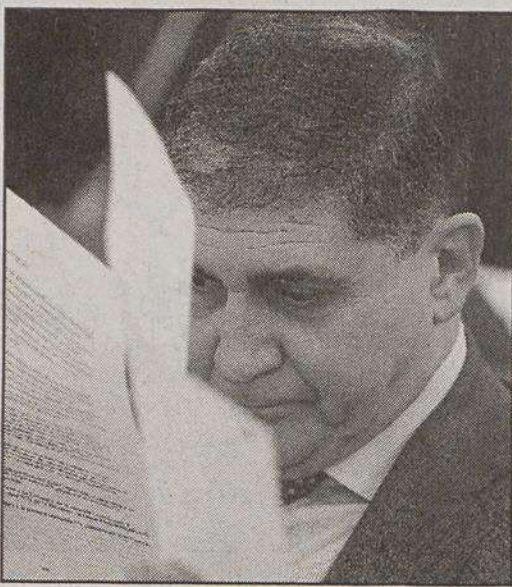
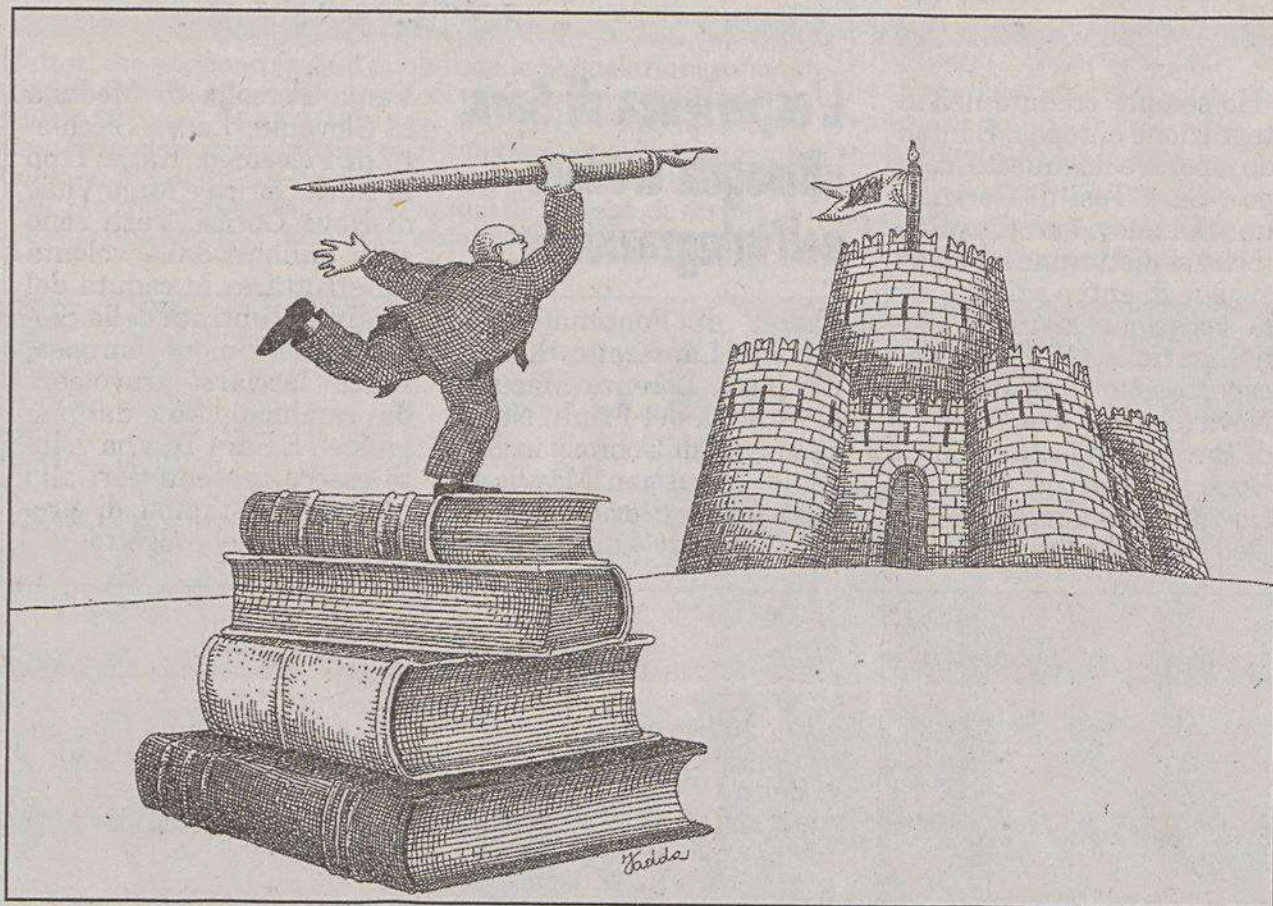
Picchioni ha anche voluto ringraziare il presidente della Regione uscente Enzo Ghigo, «che molto ha creduto per molti anni in questa manifestazione e che ha contribuito a portare quest'anno alla Fiera un' iniziativa vasta e importante come "Lingua madre" dedicata alle letterature del mondo».

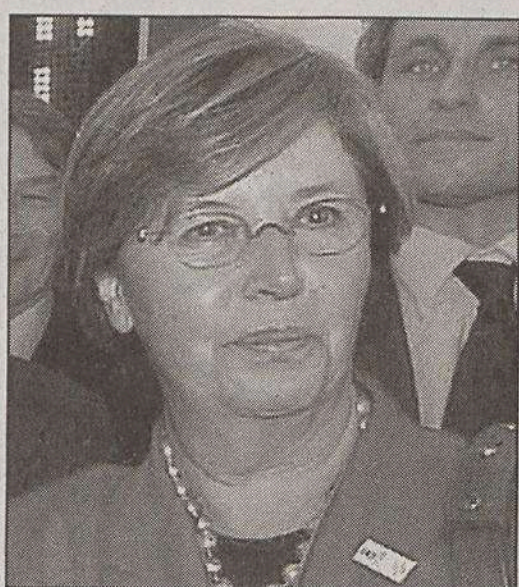
Il direttore Ernesto Ferrero, ha infine ricordato che la Fiera di quest'anno vede la consacrazione di Torino come città mondiale del libro insieme a Roma, manifestazione la cui prima bozza di programma verrà presentata dai due sindaci Sergio Chiamparino e Walter Veltroni.

Intanto, il ministro dei Beni culturali, Rocco Buttiglione, ha fatto sapere che sarà alla Fiera del Libro, a Torino, lunedì, nella giornata conclusiva della manifestazione. Lo ga comunicato con una nota del miniistero, dove si sottolinea che, per impegni presi precedentemente, fra i quali un viaggio in Guatemala per ricevere una laurea honoris causa, il ministro aveva programmato di essere presente alla chiusura della manifestazione.

E come «Terra madre» di Slow Food portò a Torino l'anno scorso 500 agricoltori dalle terre più remote del pianeta, «Lingua madre» porta quest'anno 50 scrittori provenienti dai Paesi emergenti, tutti accomunati da una idea: le diversità culturali e linguistiche sono oggi una delle massime ricchezze del mondo.

Su tutto ciò incombe un problema, «che in realtà non è un problema», secondo la scrittrice e traduttrice dall'ebraico, Elena Löwenthal, la traduzione tra lingue, idiomi talvolta davvero lontani, per esempio proprio come l'ebraico e l'italiano. «Secondo me non esiste il problema dell' intraducibilità - ha detto la Löwenthal inaugurando la rassegna "Lingua madre" - perchè l'esperienza della vita è già una traduzione. Se uno ha il dominio della sua lingua, del lessico e della logica, può tradurre qualsiasi lingua. Ci vuole coraggio, competenza e anche un pò di incoscienza e coinvolgimento».

Secondo la scrittrice torinese «il progetto dell'esperanto fallì perchè non può esserci una lingua franca, anzi ci capiamo meglio con più lingue. Nell'incontro tra le lingue si produce del nuovo. «Tradurre - secondo la Löwenthal - non è frustrante come molti credono ma è un esercizio umano straordinario, l'incontro tra lingue è un fuoco d'artificio».

l.s.

Il ministro dei Beni culturali, Rocco Buttiglione, e il presidente della Regione Piemonte, Mercedes Bresso. Sopra, un disegno di Fadda.

MOSTRE *Il Centro Iniziative Culturali di Pordenone rende omaggio all'artista di Maniago morto un anno fa*

Gli «Spazi di libertà» dipinti da Armando Pizzinato

Il pittore Armando Pizzinato.

PORDENONE Un nuovo omaggio del Friuli Occidentale ad Armando Pizzinato. Verrà inaugurata domani, alle 18.30, alla Galleria Sagittaria del Centro Iniziative Culturali Pordenone, in via Concordia 7, un'ampia mostra antologica, «Spazi di libertà», dedicata al pittore nato a Maniago, e morto a Venezia, che ha lasciato un segno forte sulla pittura italiana partecipando al Fronte Nuovo delle Arti.

A un anno dalla scomparsa delL'artista, il Centro Iniziative Culturali celebra la sua figura di artista tra i più importanti del Novecento con una mostra di circa ottanta opere, tra cui una cinquantina di inediti, tra olii e disegni, volendo in tal modo dare un importante contributo ad una più completa conoscenza dell'artista, testimoniata compiutamente dal catalogo che sarà pubblicato per l'occasione.

Tutti i momenti della sua vicenda saranno toccati, dalla formazione accademica, agli anni '30 segnati dalla permanenza romana e dal rapporto con gli Afro, i Mirko, i Cagli, i Guttuso, al periodo della guerra in cui comincia l'avvicinamento al linguaggio cubista, al momento centrale del Fronte Nuovo delle Arti, di cui saranno esposte, a testimonianza, alcune opere celeberrime, al realismo degli anni '50, alla ripresa neonaturalistica e infine alle libere tensioni formali degli ultimi anni.

«Canale della Giudecca», uno dei suoi capolavori.

CINEMA *«Quando sei nato non puoi più nasconderti», unico film italiano in concorso, parla di immigrazione*

L'Italia emigra a Cannes con Giordana

Nel 1990 al Verdi di Trieste la sua unica regia lirica per «Elisir d'amore»

ROMA È il film italiano più atteso dell'anno e l'unico a rappresentare l'Italia in concorso al festival di Cannes dove passerà il 15 maggio, contemporaneamente all'uscita nelle sale italiane. Parliamo di «Quando sei nato non puoi più nasconderti» di Marco Tullio Giordana. Finora Cannes gli ha portato fortuna, non solo per il grande successo di «La meglio gioventù», ma anche per l'attenzione con cui accolse nel 1980 il suo film d'esordio «Maledetti vi amerò». «Voglio andare al festival senza aspettarmi nulla - mette le mani avanti il regista (nella cui carriera cinematografica c'è anche un'unica digressione nel campo della regia lirica effettuata nel 1990 proprio al Verdi di Trieste nel donizettiano "Elisir d'amore") - perché so che la concorrenza è molto agguerrita e in questo caso, si dice sempre ma per me è la verità, mi basta aver il privilegio di essere l'unico rappresentante del nostro paese».

Marco Tullio Giordana e, a destra, una scena del film «Quando sei nato non puoi più nasconderti», unico italiano in gara al prossimo Festival di Cannes.

Dopo aver raccontato nei suoi ultimi tre film gli anni '70 («un decennio che considero il laboratorio dell'Italia di oggi»), Giordana ha scelto una storia d'attualità sul tema dell'immigrazione. Il protagonista è un ragazzino di 13 anni, figlio di una famiglia benestante del nord Italia, che nel corso di una crociera nel Mediterraneo cade in acqua e viene miracolosamente salvato da una barca di clandestini diretta in Puglia. La terribile esperienza e la conoscenza di una nuova e dura realtà, tanto diversa dall'ambiente ovattato e sicuro della sua famiglia, cambiano però profondamente il bambino e le maturano anzitempo.

Come è arrivato alla scelta di questa storia? «Ho tratto ispirazione dall'omonimo libro di Maria Pace Ottieri, che non è un romanzo ma un reportage sulle tracce di alcuni clandestini che risalgono l'Italia da Brindisi a Gorizia. Non ho voluto affrontare il complesso problema dell'immigrazione con gli strumenti dell'analisi sociologica o, peggio, politica, ma vederlo attraverso gli occhi innocenti di un bambino. Sandro, questo è il suo nome, (interpretato dal debuttante Matteo Gadola) vive tutti i giorni come noi una situazione multietnica e multirazziale, ma non sa nulla delle storie dei suoi vicini. Sono convinto che l'emigrazione sia l'epica del nostro tempo e che gli emigranti non siano solo statistiche ma uno straordinario serbatoio di storie e di umanità».

Fra di loro, e il film lo fa vedere, ci sono anche delinquenti. Non teme che il suo film possa alimentare una tendenza xenofoba e razzista già forte? «È vero che tra coloro che arrivano in Italia c'è anche una percentuale di disonesti, ma questo non vuole dire impedire l'accesso alla stragrande maggioranza che vuole venire da noi per lavorare. Non dimentichiamoci che gli immigrati hanno contribuito a salvare tante aziende che non trovavano più operai italiani e che il loro lavoro permetterà di pagare domani le nostre pensioni».

Non a caso infatti lei ha scelto di ambientare il film a Brescia. «È stata la prima città che ha saputo assorbire e integrare manodopera straniera. Il suo tasso di disoccupazione è il più basso d'Europa. E poi conosco bene quel paesaggio e quella gente, le loro frustrazioni e ingenuità ma anche la loro energia e generosità».

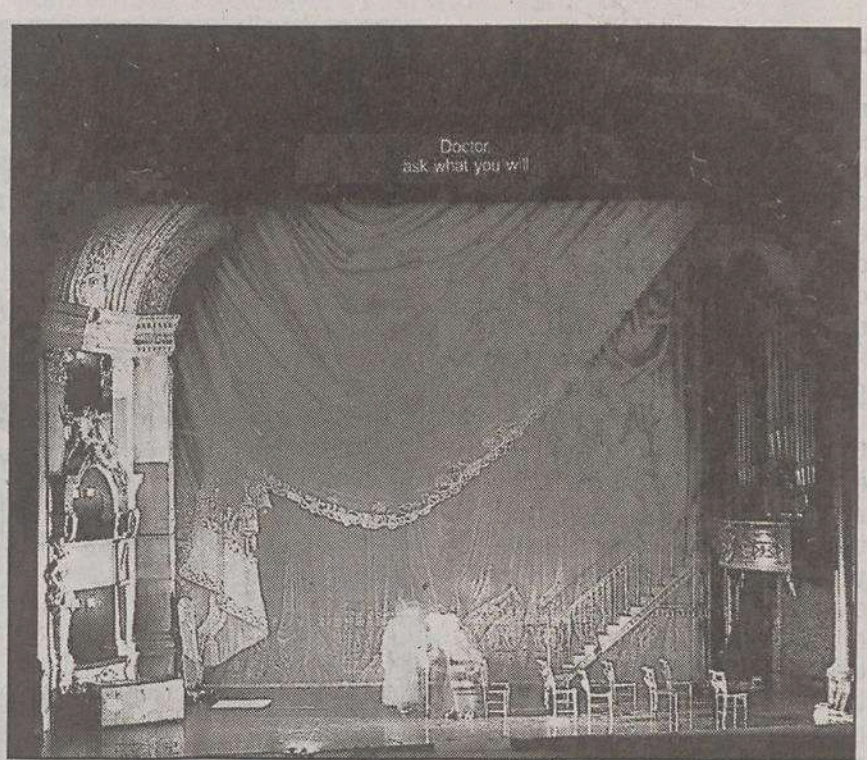
Oltre al libro della Ottieri quali sono state le altre sue fonti di ispirazione? «Più che a opere letterarie o saggi, e cito Migranti di Claudio Camarca e Intercultura di Giuseppe Mantovani e alcuni classici dell'avventura come "L'isola del tesoro". Ho avuto presente il cinema di De Sica, Truffaut e Rossellini. La passeggiata finale di Sandro nella Corea milanese ricorda quella del piccolo Edmund in "Germania anno zero"».

Quali sono state le scene più difficili da girare? «Indubbiamente quelle del bambino in acqua. Ho voluto che fosse girata in mare aperto e non in piscina per ottenere un realismo maggiore. Direi che ho raggiunto lo scopo perché credo che la visione del bambino abbandonato di notte in mare aperto sia insopportabile per qualsiasi genitore. Io stesso, che ho due figli e sono anche nonno, in fase di montaggio ho deciso di delegare totalmente il compito al mio montatore, Roberto Missiroli, che non ha figli e l'ha svolto in modo perfetto».

C'è da scommettere che susciterà molte discussioni la sua scelta di un finale aperto... «Ho scartato l'opzione drammatica perché volevo che l'attenzione dello spettatore fosse concentrata sulla sofferenza dei due ragazzini protagonisti Sandro e Alina. A quel punto il film si ferma perché quello che potevano fare loro l'hanno fatto e ora spetta agli adulti intervenire. Mi sembra che questo finale rappresenti meglio il segnale della speranza che il mondo possa essere salvato dai ragazzini».

Fulvio Toffoli

IL CASO *Interrogazioni a Dipiazza*

E' già crociata contro «Faust»

Una scena del «Faust» che debutterà il 14 maggio al Verdi

TRIESTE Approderà nel prossimo consiglio comunale a Trieste la patata bollente del «Faust» di Gounod, nell'allestimento del regista irlandese David McVicar, accusato dal consigliere regionale di Forza Italia, **Bruno Marini** - che non ha visto le prove, ma è stato sollecitato da una «soffiata» interna - di essere spettacolo «blasfemo, offensivo per i credenti, pericoloso per le possibili conseguenze penali e nocivo per la reputazione del teatro».

A stretto giro, il gruppo forzista in consiglio comunale ha fatto quadrato intorno all'iniziativa di Marini e ha presentato un'interrogazione urgente al sindaco Dipiazza, presidente della Fondazione lirica. I consiglieri **Maurizio Marzi**, **Claudio Frömmel**, **Paolo Rovis**, **Andrea Vatta** e **Paolo De Gavardo**, firmatari del documento, chiedono al sindaco di intervenire subito per eliminare la scena incriminata dallo spettacolo. Ovvero, di «tagliare» quel momento in cui Mefistofele spunta sul crocifisso e, insieme al suo seguito di saltimbanchi e prostitute, si ciba del sangue che cola dal costato di Cristo.

Si muove anche il consigliere comunale **Salvatore Porro** di An, sempre pronto a rispondere alla chiamata quando si tratta di difendere morale e religione, che ha già predisposto un'analoga interrogazione urgente per Dipiazza. «Insomma - sbuffa Porro - la comunità ebraica ha protestato duramente perché i partecipanti alla "Fattoria" televisiva indossavano magliette con la stella di David, e i musulmani perché Zelig prendeva in giro le loro donne. Solo noi cattolici dobbiamo permettere che la nostra religione sia bistrattata?».

Si fa sentire anche don **Paolo Rakic**, un sacerdote abbonato all'«ex prestigioso», parole sue, teatro Verdi. E bolla come «sintomo di follia» quello che, al contrario, il sovrintendente Armando Zimolo ha definito un «fotogramma» dello spettacolo, che non si può considerare al di fuori di una lettura integrale della messinscena di McVicar.

Don Rakic cita Papa Ratzinger - che nel suo libro «Senza radici» ricorda come solo quando l'offesa sia rivolta a Cristo la libertà di opinione diventi un bene supremo -, e cita anche il «non credente» Piero Ostellino, che sul «Corriere» di dicembre scriveva: «una società che fugge dalle cose proprie e condanna all'implosione». «Vedremo come sarà rappresentata l'opera - conclude il religioso - ma per il momento si può dire senza reticenze che siamo in uno stato di decadenza culturale o, come direbbe Magris, al "crepuscolo dell'anima"».

Sia dal Reatro Verdi, che dal Comune, nessuna replica. Dipiazza ha fatto sapere di rimanere fermo nella posizione già acclarata, ovvero di non volere, nè potere, mettere becco nelle scelte del regista. Lo stesso Zimolo conferma che il «Faust» andrà in scena senza censure.

ar. bor.

Lo scrittore ha 77 anni

Sheckley grave a Kiev

MOSCA Robert Sheckley, 77 anni, uno dei più famosi scrittori americani di fantascienza, si è sentito male a Kiev ed è stato ricoverato in condizioni disperate (soffre di una grave insufficienza respiratoria) in una clinica privata della capitale ucraina, dove soltanto il polmone d'acciaio lo tiene in vita. Secondo fonti giornalistiche ucraine, Sheckley è arrivato tre settimane fa a Kiev per partecipare ad aprile a un convegno sulla «fantascienza computeristica».

Domani incontro con l'attrice e con il regista di «Tartarughe sul dorso»

Bobulova dai David a Conegliano

CONEGLIANO Giuseppe Baresi, il regista di Marco Paolini, sarà il protagonista della prima giornata di Antennacinema. Co-regista insieme a Marco Paolini delle sedici puntate di «Gli album di Marco Paolini» su Raitre, Baresi interverrà oggi, alle 21, all'incontro «Memorie di confine: testimoni che si raccontano», all'auditorium dell'Istituto Superiore per il Turismo di Conegliano, ospite di Antennacinema. Con lui sul palco ci sarà anche il friulano Gigi Dal Bon, autore del romanzo «Karica vitale. Carriera di un tossico».

Barbora Bobulova, 28 anni.

L'incontro, insieme alla tavola rotonda delle 18 «Attendendo lo scarabeo: il cinema e il gioco» a Palazzo Sarcinelli (con Michelangelo Dalto, Luciano De Giusti e Manlio Piva), sarà propedeutico alla storia di confine narrata in «Tartarughe sul dorso» che è ambientata a Trieste.

Domani il film - da oggi anche al cinema Nazionale di Trieste - sarà proposto al pubblico e agli studenti alle 9.30 al cinema Meliès alla presenza del regista Stefano Pasetto (ingresso libero e gratuito). Nel pomeriggio Barbora Bobulova, premiata come miglior attrice protagonista al recente David di Donatello, sarà protagonista di un incontro, alle 18, a Palazzo Sarcinelli.

Scala: Muti non è infallibile afferma l'ex sovrintendente

MILANO L'ex sovrintendente alla Scala, Carlo Fontana in un'intervista al settimanale «Espresso» traccia un bilancio della crisi da cui il teatro sta uscendo faticosamente in questi giorni e critica il sindaco di Milano Gabriele Albertini. «Albertini è l'espressione di un'idea fiorita negli anni '90 a Milano che tutto ciò che tocca la politica sia di per sé disdicevole - dice Fontana. - Il suo rifiuto della politica ha portato a una gestione pessima della vicenda: partendo dal dogma dell'infallibilità di Muti ha sottovalutato il ruolo del sovrintendente, ma la Scala è un organismo molto delicato, va gestito da chi lo sa governare».

Deluso quindi da Albertini, con il quale ammette di aver avuto sempre un buon rapporto fino al diktat di Muti («via Fontana o vado via»). «Penso che ha dovuto assumere posizioni che non condivideva fino in fondo perchè non aveva piena consapevolezza del suo ruolo - spiega. - Ma non si è mai arrivati a un confronto tra me e il maestro Muti che aveva aperto la vertenza».

MOSTRE DEL NORDEST

Allo Studio Tommaseo la giovane croata premio «emergente europeo», Luigi Spacal alla Galleria Minimal

È un «urlo» la videoinstallazione firmata da Nika Radic

«Istantanee» di artisti tra Trieste, Tarcento e Castions. I giocattoli di Premuda in piazza Unità

TRIESTE Domani, alle 18.30, allo Studio Tommaseo, vernice di «Scream (L'urlo)», la videoinstallazione della giovane artista croata **Nika Radic**, vincitrice del Premio Giovane Emergente Europeo Trieste Contemporanea 2005. Fino al 12 giugno, da lunedì a sabato 17-20.

Domani e domenica (16-20, 10-14) si rinnova l'iniziativa **«Istantanee»**, scambi tra artisti e designer nei rispettivi laboratori: a Trieste, in via Moncolano 10, nell'atelier della creatrice di **gioielli** Paola Fontana e di Roberta Debernardi, disegnatrice di **accessori tessili**, le loro opere saranno illustrate dal restauratore Gabriele Rosso; nel laboratorio di Rosso, in via San Rocco 135, a Udine, i suoi **oggetti poveri** ma ricchi di memoria saranno illustrati da Fontana e Debernardi; a Tarcento, invece, nell'atelier Bima, all'interno del Centro Ceschia (via Julia 11), **accessori e abiti di feltro** dai tagli metropolitani, creati da Emanuela e Barbara, saranno proposti dal designer Stefano Jus; nel laboratorio di Jus, in via Fontanive 5 a Castions (Pordenone), Emanuela e Barbara presenteranno i suoi **prototipi di legno**. Il progetto di «Istantanee» è di Beatrice Crastini (info tel. 349-7530094, 338-6975241).

Alla Galleria Minimal in via San Nicolò 25 è aperta la mostra di **Luigi Spacal** (1907-2000) con una rassegna di tecniche miste eseguite tra gli anni 1969-1993. Tutti i giorni, festivi compresi, 9-13, 16-20.

Oggi, alle 20, alla galleria Milko Bambic di Opicina, vernice della mostra della pittrice **Emi Vega**. Fino al 29 maggio, 10-12, 17-19, domeniche e festivi 10-12. Introduzione musicale di Eva Suhadolc oboe e Barbara Jager, violoncello.

Domani, alle 18, a Villa Prinz (Salita di Gretta 38) sarà inaugurata la mostra del pittore **Pino Ferfoglia** dal titolo «Miscellanea». Introdurrà Walter Abrami. Fino al 22 maggio, Orari: 10-12, 17-19, festivi 10-12.30.

Domani, alle 19, al Savoia, il Movimento Arte Intuitiva inaugura la mostra della pittrice **Anita Cossettini**, con commento del presidente Giancarlo Bonomo e presentazione di Gabriella Machne. Fino al 30 giugno. Alle 21, nella sede Avi di via Lorenzetti 60, serata letteraria dedicata ai temi della mostra, coordina Antero Giurda.

Apre oggi, alle 18, nella sala esposizione Fincantieri in Galleria Fenice 2, la **collettiva di pittura**, che ospita opere di Adi Fermo, Claudia Pugliese, Maria Saule, Michele Mercadante, Nadia Prodan, Nadia Vesnaver e Nella Trento. Fino al 14 maggio, 9.45-11.45, 16.45-19.45, sabato 15.45-19.15.

Domani, alle 18, alla Rettori Tribbio 2, inaugurazione della mostra di **Rovena De Ferra**. Sino al 20 maggio, feriali 10-12.30, 17-19.30, festivi 11-13, lunedì chiuso. Domenica 15, 10-13, 15.30-18.

Fino al 15 maggio, al caffè Naima di via Rossetti, mostra fotografica di **Riccardo Baldassarri**, dal titolo «Mutations».

Fino a lunedì 9 maggio, al ricreatorio Toti in piazza della Cattedrale 4, sarà visitabile la mostra «**Artefatto** - esposizione di giovani artisti», realizzata dai ragazzi del ricreatorio con l'equipe educativa: opere che spaziano dalla fotografia al disegno su tela, dai graffiti alle elaborazioni grafiche e plastiche. Dalle 15 alle 20.

«Scream (L'urlo)» di Nika Radic allo Studio Tommaseo.

Lunedì 9, alle 18.30, nella sala dell'ex albo pretorio in Piazza Piccola 2, vernice della mostra del pittore **Yturralde**, artista ecuadoriano, a cura di Lucio Arzon e Matteo Medani. Fino al 22 maggio, feriali e festivi 10-13, 17-20.

Fino al 15 maggio, al Caffè San Marco, esposizione itinerante intitolata **«Il viaggio»**, con opere di Pasquale de Luca, Pascar, Mariolina Rocella Conti, Stefania Siragusa, promossa dall'agenzia d'arte D'Ars di Milano. Dalle 8 alle 24.

Oggi, alle 19, al bar viadelletorri, apre la mostra «Figure compresse in pillole» di **Marino Pestelli**.

Fino al 17 maggio, all'Aiat di via San Nicolò 20, personale di **Grazia Agrini** dal titolo «Luci della ribalta». Da lunedì a venerdì, 9-18, sabato, domenica e festivi chiuso.

Fino al 29 maggio, nella sala comunale d'arte in piazza Unità, è visitabile la mostra «Toys» di **Massimo Premuda**: giocattoli particolari rivisitati dall'artista con la sensibilità e la maturità dell'adulto. Feriali e festivi 10-13, 17-20.

Fino al 14 maggio, alla Galleria Poliedro in via del Bosco 30/A, mostra-concorso sul tema **«Il paesaggio triestino»**.

Alla trattoria «Mediterranea» in strada di Longera 177, collettiva **«Pennellate d'arte»** promossa dall'Atelier degli artisti.

«Toys» di Massimo Premuda in mostra in piazza Unità.

UDINE Oggi, alle 18, al «Refettorio Caucigh» di via Gemona 36, vernice della mostra di dipinti di **Sergio Altieri** a cura di Luciano de Gironcoli. Fino al 7 giugno.

Apre oggi, alle 18.30, alla Casa della contadinanza del Castello di Udine, la mostra «Alchimie» di **Katia Gori**, presentazione di Sabrina Zannier. Fino al 21 maggio, da martedì a venerdì, 9-19, sabato e domenica 10.30-12.30, 17-19.

Oggi, alle 18, alla Galleria d'arte moderna, «**Un poster per la pace**. Creare delle opportunità di pace»: esposizione che conclude il concorso di pittura internazionale, rivolto a giovani tra gli 11 e i 13 anni, vinto dal cinese Cheuk Tat Li. Fino al 14 maggio.

Fino al 30 settembre, alla Casa delle Esposizioni di Illegio, si potrà ammirare **«Mysterium»**, la più importante collezione di capolavori dedicati all'Eucarestia in Europa. Orari: 10-19 (venerdì 10-22), lunedì chiuso. Fino al 30 settembre.

Domani, alle 18, nei locali della IV Circoscrizione in via Pradamano, si aprirà la mostra di **Bruno Dalfiume** e **Fulvio Musina** dell'Atelier degli artisti di Trieste. Presenterà la mostra Vito Sutto. Fino a giugno negli orari di apertura della circoscrizione.

PORDENONE Fino al 19 maggio, a Villa Ciani di Lestans, «Due maestri del paesaggio», mostra dei fotografi **Franco Fontana e Mario Giacomelli**, dall'archivio del Craf. Da lunedì a sabato, 8.30-12, 14.30-18.

Fino al 12 maggio, nell'ex chiesa di San Francesco, «Elogio alla diversità» della pittrice **Esa Bianchi**. Orari: 11-12.30, 16-19. Un'altra mostra di Esa Bianchi, dedicata alla grafica, è visitabile, sempre fino al 12 maggio, alla Biblioteca civica. 16-19.30, domenica e lunedì chiuso.

Fino al 19 giugno all'Eco-Museo Vajont in via Nove Ottobre 3 a Erto, mostra fotografica **«Latmo, la Montagna come Simbolo»**, dedicata alle pitture rupestri risalenti al Neolitico rinvenute sul Monte Latmo in Turchia.

Dal 7 luglio al 28 agosto, a palazzo Ragazzoni Flangini Biglia di Sacile, mostra antologica dedicata al padovano **Tono Zancanaro**, nel ventennale della morte, con 150 opere provenienti da collezioni pubbliche e private. Da martedì a giovedì 16-19, venerdì 16-23, sabato e domenica 10-12, 16-19 (lunedì chiuso).

VENETO Fino al 31 maggio, alla galleria Totem-Il Canale di Venezia (Accademia 878/b), mostra del pittore **Enrico Minato** dal titolo «Di-segno Con-dito». Orari: 10-13, 15-19.

Fino a domenica, alla Fenice Gallery, Calle della Fenice, San Marco 1947 a Venezia, mostra di **Alessandro Rinaldi**.

Apre martedì 10, alle 18, a Ikona Venezia in campo di Ghetto Nuovo, cannaregio 2909, la mostra fotografica «Pesantemente fuori fuoco» di **Alberto Bevilacqua**. Fino al 24 luglio, 11-19.

Fino al 31 maggio, alla Galleria A+A-Centro espositivo sloveno (Calle Malipiero 3073), retrospettiva di poesia visiva e concreta «Poezije» di **Franci Zagoricnik** (1933-1997). Da martedì a sabato, 11-14, 15-18.

Fino a domenica nelle sale del museo antico della Fondazione Querini Stampalia (041/2711411) di Venezia mostra di **Remo Salvadori** intitolata «L'osservatore non l'oggetto osservato», riflessione sul rapporto passato-presente-futuro. Orario: 10-18, venerdì e sabato 10-22, lunedì chiuso.

TRENTINO-ALTO ADIGE Oggi, alle 18.30, alla galleria Il Castello in via degli Orbi 25 a Trento, mostra della pittrice **Esther Beer Percal** e dello scultore **Sebastian Burckhardt**. Fino al 5 giugno, 10-12, 16-19.30, chiuso festivi e lunedì mattina.

Fino al 15 maggio, al Centro culturale Trevi di Bolzano, **«ciboxmenti/geistesnahrung/food for thought»**, opere-ricerche che hanno al centro una riflessione sul rapporto tra arte e cibo, arte e gusto, arte e nutrimento, desiderio e immagine, e che vedono la collaborazione di artisti e cuochi. Orari 10-18 e il giovedì 10-20.

(a cura di Arianna Boria)

DANZA *S'inaugura domani al Palamostre di Udine l'originale progetto ideato dal Css*

Fabre, assolo con gocce d'olio

«M'interesso di liquidi, succhi, umori» dice l'artista fiammingo

UDINE È un mattacchione dell'arte, il belga Jan Fabre. Come gli artisti rinascimentali si è cimentato quasi in tutto. Teatro, scultura, danza, cinema, ma anche scrittura e editoria sono pane quotidiano per il 46enne belga che seminava il panico, quand'era giovane, con performance e interventi visivi provocatori. Bruciare dollari in una galleria dove era ospitato un suo happening («così è chiaro che il denaro è il vero mezzo col quale si fa arte»). Prendere a corniciate il professore di estetica che lo aveva invitato all'università e mettergli pennarelli nelle orecchie («così il critico-esteta diventa lui stesso oggetto artistico»). Insomma un ingegnoso guastatore e un creatore dal talento vero, che ha mantenuto questo spirito anche adesso che è diventato grande.

Anzi, proprio adesso che è un grande dell'arte e dello spettacolo internazionale, Udine gli dedica la personale che da domani al 18 maggio mette in fila alcuni dei suoi più recenti lavori teatrali. **«Progetto Jan Fabre '05»** si intitola la manifestazione promossa dal Centro Servizi e Spettacoli assieme a Fondazione Teatro Nuovo «Giovanni da Udine», Fondazione CRUP, illycaffè e Università degli Studi.

Il calendario si apre domani (al Teatro Palamostre, ore 21, replica domenica) con **«Quando l'uomo principale è una donna»**. Seguono, una settimana più tardi, l'affresco corale di **«Je suis sang»** («Io sono sangue», al Giovanni da Udine, venerdì 13 e sabato 14, in prima nazionale), un dialogo pubblico con l'artista (condotto da Carlo Bach, curatore del progetto della illycaffè, sabato 14, al Giovanni da Udine, ore 12), fino allo spettacolo conclusivo **«Angel of Death»** previsto il 16, 17, 18 maggio sempre al Palamostre.

L'iniziativa è stata presentata ieri in un incontro che ha visto l'assessore alla cultura udinese, Gianna Malisani, sottolineare le numerose ospitalità, le aperture e le prospettive internazionali che la città si è data in questi ultimi mesi.

Una messa a fuoco completa, nel caso di Fabre, del lavoro teatrale del creatore belga-fiammingo, che la prossima estate sarà anche co-direttore al Festival D'Avignone. Su quel prestigioso palcoscenico verrà portato a compimento il progetto sulla **«storia delle lacrime»**, del quale Udine vede le tappe più recenti. È nato negli ultimi anni l'interesse di Fabre per il corpo fluido, o più esattamente liquefatto, ridotto a liquido, succo, umore. «La storia dell'arte - spiega l'artista - si interessa perlopiù al corpo fisico o a quello erotico. Nei miei lavori, io invece parlo del corpo senza carne, un corpo pieno di memoria». Sangue, sudore, lacrime e gli altri succhi umani rappresentano, artisticamente parlando, gli elementi in cui si esprime il «corpo urlante»: **«The crying body»** è il titolo di una delle ultime creazioni di Fabre.

«Quando l'uomo principale è una donna», l'assolo interpretato da Lisbeth Gruwez.

Urla a parte, non bisogna pensare che il suo teatro sia sinonimo di sofferenza. Spesso è anche divertente. E conserva sempre il puntiglio della provocazione. Si apre per esempio sulle note volatili di «Nel blu dipinto di blu» di Domenico Modugno il primo spettacolo della serie: «Quando l'uomo principale è una donna». Dove l'unica interprete, la danzatrice **Lisbeth Gruwez**, si libera ben presto dagli abiti per lasciarsi avvolgere dalle gocce d'olio che cadono sul palcoscenico trasformato in una lucente piattaforma: uno spogliarello scivolosissimo. L'olio - si sa - è simbolo mediterraneo di vita e fertilità, di fluidità della materia. Per Fabre anche della fluidità dell'identità sessuale, poiché che il tema dello spettacolo, come si capisce dal titolo, è il tema dell'androginismo, o comunque della complementarità di maschile e femminile nella persona umana.

Una ricerca condotta dal Dipartimento di Scienze economiche dell'Università di Udine sugli spettatori di «Progetto Jan Fabre '05» proverà a valutarne scientificamente le reazioni sugli spettatori, soprattutto in termini di consumo di prodotti artistici.

Roberto Canziani

FESTIVAL *Novità della 27.a edizione in programma dal 7 al 31 luglio*

Folkest cambia ritmi e si «skatena»

SPILIMBERGO La 27ª edizione Folkest (7-31 luglio) s'apre quest'anno alle contaminazioni più «moderne», tra ska, dance, dub, reggae, funk, rock e sound urbano. «I suoni caldi della tradizione - rivela il direttore artistico Andrea Del Favero -, si mescoleranno a timbri e colori spiccatamente contemporanei. Ci auguriamo che il risultato finale sia un sorprendente mix di musica, cultura e anche divertimento da tutto il mondo».

Arrivano da Cuba, Brasile e Madagascar due dei gruppi rivelazione che inaugurano l'inedito filone: «Ska cubano», nato dall'innesto di alcuni avventurosi esponenti della band londinese dei **«Top Cats»**, ovvero Peter Scott e Natty Bo, nel ricettivo humus di Santiago de Cuba, dove Bo incontrò l'attuale voce Benny Billy; **«Hajamadagascar & the Groovy People»**, generati, invece, dalla fusione tra le atmosfere del Brasile e i ritmi del Madagascar, conditi con il reggae, il funk e l'energia tropicale. «Appuntamenti che promettono momenti di grande coinvolgimento - commenta Del Favero -: lo ska di Cuba è un miscuglio di scatenati ritmi giamaicani e brass cubano, mentre lo spettacolo offerto dalla seconda band sarà un vero coinvolgente viaggio ai Tropici».

Ulteriore chicca sarà lo sbarco a Folkest 2005 di **«Dhol Foundation»**: dodici ragazzi del «Punjab londinese», pionieri della musica angloindiana e percussionisti di Peter Gabriel. «Anche qui ritmi adrenalinici con le percussioni dei Dhol e i campionamenti elettronici - spiega il direttore artistico -, in uno show trainato da danze acrobatiche e dal carisma del leader Johnny Kalsi».

Alberto Rochira

STAGIONE *Favola nera da oggi in scena al «Cristallo»*

Wertmüller: che orrore se mamma è un mostro

TRIESTE Una fitta al cuore, rovente come una ferita. La sente Helga, lacerata fra l'orrore che la paralizza e l'ossessione di voler continuare a scavare nel feroce segreto che aveva scoperto ventisette anni prima. Di fronte a lei si staglia, ruvida e bellicosa, ma a tratti anche indifesa e sperduta, la vecchiaia di sua madre, che rivede a Vienna in un secondo e definitivo incontro. Ad estirpare la figura materna dalla sua infanzia e dalla famiglia, nel 1943, fu il suo desiderio di servire il Führer e di sottoporsi a un addestramento di «disumanizzazione» che l'avrebbe resa insensibile alle atrocità dei campi di sterminio tedeschi, di cui diventò custode.

È una favola nera, «Lasciami andare, madre» della polacca Helga Schneider, da cui Lina Wertmüller ha tratto uno spettacolo teatrale con Milena Vukotic e Roberto Herlitzka. Prodotto dal Piccolo Eliseo, sarà al Teatro Cristallo di Trieste da oggi al 15 maggio.

Lina Wertmüller

«Siccome ero poco più che una bambina - spiega la regista - quando ho visto le immagini dei sopravvissuti ai lager, dopo la guerra, mi hanno colpito profondamente. E sempre mi sono occupata di questa immane e orrenda tragedia del secolo. Tant'è vero che feci un film su questo tema, "Pasqualino Settebellezze". Poi ho letto il libro di Helga. È tremendo scoprire che la propria madre è stata uno di quei mostri, fanatici al punto di compiere tali efferatezze senza averne rimorso credendo di far parte di una grande epopea. La povera Schneider non ha mai superato questa tragedia e vuol cercare di capire come può essere successo. Difatti bisogna tremare di tutti i fanatismi, perché possono far emergere quel che vi è di peggio in un essere umano, in una luce addirittura mistica, ideologica».

Nella sua storia lei ha visto un musikdrama.

«Ovviamente non ha niente a che fare né con le operette né con i musical americani. Casomai ha qualche parentela con Kurt Weill, Brecht, perché sono tedeschi. Anche il remake teatrale di "Film d'amore e d'anarchia" era musicale e drammatico. La musica è la prima e la più nobile espressione dell'essere umano, ha sempre raccontato tutto: le cose orrende, quelle belle, quelle religiose... Fa parte del racconto drammatico, profondamente».

Roberto Herlitzka (la «madre») e Milena Vukotic.

Helga ha il volto di Milena Vukotic, che lei dice essere affine a quelle attrici che lavorano con una sensibilità a punta di penna. A Roberto Herlitzka ha lasciato il ruolo della madre.

«Herlitzka, che fra l'altro ha sangue ebreo, è un grandissimo attore con il gusto delle avventure insolite. Ed ha la grande arte di unire in sé le capacità del dramma e del grottesco».

Helga Schneider ha rinunciato alla sua lingua madre e scrive in italiano. Lei l'ha conosciuta?

«Siamo amiche. È una donna molto intelligente e profondamente segnata da questa sua tragica infanzia. Anche "Il rogo di Berlino" riporta l'esperienza vissuta da bambina in un rifugio, con la matrigna che amava solo il fratellino capriccioso, suo padre che era in guerra e l'orrore di un periodo per loro tremendo. Appena ha potuto, è andata via di casa, è venuta a lavorare in Italia e ha sposato un bolognese».

Secondo Margareth von Trotta, nessuno è mai riuscito a valorizzare Lina Wertmüller, mentre in Germania è adorata per il suo stile molto personale.

«Effettivamente è vero. Sa, l'Italia è un paese delizioso ma pieno di tante cose che si contrastano e si combattono. Anche Fellini, Rossellini, De Sica o gli altri grandi registi sono stati onorati e amati molto più all'estero che in Italia...».

Il suo prossimo film «La casa dei gerani» quando uscirà?

«All'inizio della stagione, ma non è ancora il momento di parlarne. È una commedia con Sofia Loren. Amo moltissimo Sofia, la stimo e adoro lavorare con lei. C'è anche Murray Abraham e un gruppo di giovani molto bravi».

Ennio Flaiano scrisse che «la linea più corta fra due punti è il ghirigoro»...

«È una frase che io ho messo all'inizio del mio libro "Voglio la testa di Alvise" perché il barocchismo e anche il grottesco barocco mi è caro».

Una parola per raccontare chi è Lina Wertmüller?

«Ah, è difficilissimo... non lo chieda a me! Sono, in realtà, uno scugnizzo».

Maria C. Vilardo

TEATRO *Varietà di musica e prosa nella prossima stagione*

Monfalcone prepara un cartellone a partire da «Sentieri selvaggi»

MONFALCONE Un palcoscenico su cui da più di vent'anni si esibiscono musicisti ed attori straordinari. Un palcoscenico consumato e restaurato, che ogni tanto ha raccolto le emozioni di giovani debuttanti. Un palcoscenico sempre in continuo, dinamico, divenire: è il Teatro Comunale di Monfalcone che, dopo aver tirato le somme della stagione, svela fin da ora alcune delle sue future sorprese.

«Ai nostri abbonati regaleremo un cartellone speciale - dichiara l'assessore comunale alla cultura, Stefano Piredda -, con alcuni tra i più importanti protagonisti delle scene nazionali e mondiali. Non solo: avendo ottenuto dalla Regione il finanziamento di un milione e mezzo di euro, interverremo per migliorare l'acustica e acquisire nuovi spazi».

«Nel 2004 – prosegue – siamo stati costretti a ristrutturare il tetto, con un conseguente ritardo nell'apertura della stagione e un calo di abbonamenti del 10 per cento (compensato però dallo sbigliettamento); perciò vogliamo garantire un'edizione scintillante e un programma di successo: proprio come quello appena passato, dove Steve Reich, il Concerto Italiano e Angela Hewitt (per la musica) e Lella Costa, Stefano Bergonzoni e Glauco Mauri (per il teatro) hanno sbancato il botteghino».

Silvio Orlando

Quali saranno, dunque, i protagonisti? Per il repertorio musicale contemporaneo è previsto l'arrivo del prestigioso gruppo **«Sentieri selvaggi»**, diretto dal maestro Carlo Boccadoro. Per gli amanti della classica, la poesia contrappuntistica del **«Progetto Bach»** rilucerà, anche quest'anno, con la sua stella più luminosa: il prodigio della tastiera **Angela Hewitt**, che ha già incantato il pubblico con le celeberrime «Variazioni Goldberg».

Inoltre, un gradito ritorno: quello di **Jordi Savall**, mentre la vernissage della stagione sarà affidata alle musicalità orientali.

Eclettico e variegato anche il programma della prosa: il proscenio si presterà a divenire un'arena dove mattatori del calibro di Carlo Giuffrè, Moni Ovadia e Sivio Orlando si contenderanno, a suon di colorite interpretazioni ed espressività gestuali, il plauso della platea. Già in cartellone nel 2003 con il fortunato «Miseria e nobiltà», **Giuffrè** presenterà stavolta «Il medico dei pazzi» di Eduardo Scarpetta, mentre **Orlando** si cimenterà con «Questi fantasmi», testo spumeggiante di un altro grande maestro della commedia: Eduardo de Filippo.

Ovadia proporrà la sua ultima produzione, mentre per la prima volta avremo un musical davvero scoppiettante: «Concha Bonita», con **Gennaro Cannavacciuolo**; composta dal premio Oscar Nicola Piovani, l'opera ha debuttato al Théâtre national de Chillot di Parigi, riscuotendo da più parti l'attributo di «rivelazione dell'anno».

In mezzo a tutti questi *animaux du scène*, un posto particolare spetta ai ragazzi di **«Fare teatro»**, il laboratorio monfalconese diretto dall'attrice Luisa Vermiglio: «Siamo orgogliosi – annuncia Piredda – di dire che i due "Atti unici", inseriti quest'anno nel cartellone Comunale, sono stati selezionati per il prossimo Mittelfest: andranno in scena nell'ambito del pre-Festival, durante la settimana dedicata alla scuole di teatro. Ma non è finita: alcuni dei ragazzi della fucina creativa saranno diretti dal regista **Franco Però** nell'allestimento prodotto dalla rassegna». Insomma, un teatro vivo nei suoi interpreti, nelle sue strutture e, soprattutto, nelle sue promesse.

Tiziana Carpinelli

MUSICA *Questa sera apre il Festival al «Verdi» di Maniago*

Mary Black, il suo magico canto per la prima volta a «Vocalia»

MANIAGO È la regina della musica irlandese, ma in Italia non ha mai cantato. Si chiama Mary Black e nella sua verde isola è famosa al pari di Chieftains, U2 e Sinnead O'Connor (nove dischi di platino e un album, «No Frontiers», che è rimasto per 56 settimane in classifica).

Si tratta della prima grande novità di «Vocalia», il Festival internazionale di musica dedicato al colore delle voci, che prende il via, con l'atteso concerto della cantante irlandese, proprio questa sera alle 21 nel Teatro Verdi di Maniago. Quinta edizione tutta dedicata alla scoperta della musica del Nord Europa che si presenta con un biglietto da visita di indiscusso valore dal momento che Mary Black è oggi una delle figure fondamentali della storia della musica irlandese e una degli artisti protagonisti della rinascita irlandese a livello mondiale.

La cantante irlandese Mary Black.

Una carriera lunga e costellata di successi che alcuni appassionati italiani del folk irlandese probabilmente già conoscono. Mary Black si esibirà, più o meno, con la stessa formazione che l'ha accompagnata nel bellissimo concerto del 2003 all'Olympia di Dublino (Stiofan O'Cuanaigh al basso, Patrick Crowley al piano, Robert Overson e Bill Shanley alle chitarre e Martin Ditcham alla batteria).

Meno conosciuta, invece, ma altrettanto gradita ospite di «Vocalia», Susanna Wallumrød si esibirà il giorno dopo, sabato, sempre al Teatro Verdi di Maniago, con la sua «Magical Orchestra».

Meno nota al grande pubblico perché quella di Susanna è un'opera prima, un debutto discografico che non è passato inosservato. Rivelazione del London Jazz Festival 2004, Susanna Wallumrød viene dalla Norvegia e ha soltanto 25 anni. Un cd alle spalle, bellissimo, «List of lights and buys», uscito all'inizio del 2004 e subito accolto dalla critica come il miglior disco dell'anno. Gli ascoltatori più attenti non si saranno fatti sfuggire il passaggio radiofonico di questa incredibile artista, sulle frequenze nazionali di radio RaiTre. Un paio di brani di promozione e un'intrigante performance dal vivo all'auditorium della musica di Roma, lo scorso autunno, dove Susanna, accompagnata da Morten Qvenild (un musicista di gusto che da solo vale proprio come una «magica orchestra»), interpretava un'intensa versione - voce e organo - di «Alleluja» di Leonard Coen (e dopo il miracolo realizzato da Jeff Buckley era proprio difficile fare di meglio!).

Insomma si tratta di un'ottima occasione per capire cosa sta succedendo a Nord, tanto tempo dopo il pop degli Abba e il recente terremoto (artistico) creato da Bjork. Il prossimo week-end sarà la volta della triestina Alessandra Franco (venerdì 13) e del leggendario Andrea Vollenweider (sabato 14).

Per informazioni su biglietti e prenotazioni si può contattare direttamente il Teatro Verdi di Maniago il giorno del concerto dalle 18.30 allo 0427-709343, oppure via e-mail scrivendo a info@assoprosapn.it.

Teresa Bobich

CINEMA *Oggi alla Cineteca regionale*

Lezione di scenografia con Marta Maffucci

TRIESTE Un seminario sulla scenografia, organizzato dalla facoltà di Architettura dell'Università di Trieste in collaborazione con «FilMakers», si terrà oggi alle 9 alla Cineteca regionale di via Cantù 10 a cura dell'architetto Marta Maffucci, scenografa di numerosi film italiani dell'ultimo decennio tra cui «Caro diario» e «Aprile» di Nanni Moretti, «La mia generazione» e «Domenica» di Wilma Labate, «Velocità massima» di Daniele Vicari, «Auguri professore» di Roberto Milani e «Gli occhi dell'altro» di Gian Paolo Tescari, girato interamente a Trieste nel 2004 e presentato di recente al Cinema Ariston in anteprima nazionale.

La Maffucci, autrice anche delle scenografie di fiction televisive quali «Il caso Fenaroli» (1996) e «Onora il padre» (2001), si dedica inoltre alla regìa di documentari naturalistici e tiene lezioni e seminari di scenografia per il Centro sperimentale di Cinecittà.

All'imminente Festival di Cannes parteciperà come scenografa de «L'orizzonte degli eventi» di Daniele Vicari, il film interpretato da Valerio Mastrandea.

MUSICA *Domani all'«Etnoblog» suona uno dei gruppi di punta del panorama italiano*

Jade, il rock che buca la noia

Monfalconesi come Elisa, con cui dividono il singolo «Opera»

TRIESTE Ritorna il rock a Trieste. Di grande qualità. Con una certa continuità. Ormai da qualche mese. Era ora. La musica è un bene prezioso. Va vissuta e consumata nella quotidianità. Nella propria città soprattutto. Senza dover pagare biglietti esorbitanti e fare viaggi estenuanti.

A questo proposito l'attività culturale del «Gruppo Tetris» (www.gruppotetris.org), affiliato all'Associazione Interculturale «Etnoblog» (www.etnoblog.com), è una manna dal cielo per tutti gli appassionati. Ottimi i riscontri di pubblico sino a oggi. Nell'ex palestra di squash in Via Madonna del Mare 4 (zona Cavana) si sono già esibiti: alcuni eroi locali (Trabant, Makako Jump, Wet-Tones, Semptember10th, Geloso e The Secret), artisti della scena underground nazionale (Disco Drive, Violetta Beauregarde + Agent Pazz) e gruppi stranieri in «day-off» (come gli americani Engine Down).

Domani, con inizio alle 22, l'evento più atteso. Suoneranno i Jade, una delle migliori realtà del panorama musicale italiano. Lanciati in orbita dall'About-Rock (etichetta legata alla Sugar e distribuita dalla Universal). Circuito Rock Tv (canale satellitare). Attitudine internazionale. Sound molto anglosassone. Muse, Coldplay e Radiohead nel dna. Jeff Buckley nel cuore. Personalità. Talento da vendere. E coraggio soprattutto. Perché in Italia è difficile suonare rock e cantare in inglese. Giocare insomma sullo stesso terreno dei «mostri sacri» e restare in piedi. Con credibilità. Nel nostro paese regna la mediocrità e non esiste un ricambio generazionale significativo. Esiste il mainstream e la nicchia. Ben poco in mezzo (accessibile senza essere banale).

La copertina del cd «In Silence».

«In Silence», debutto discografico per i Jade, è una boccata d'aria fresca. Una piccola scossa. Un disco rock genuino e sanguigno che onora i classici mantenendo una propria identità. Vibrante, potente e rabbioso. Ma anche suadente e melodico. Siro Zanolla (basso), Gianluca Ghersetti (voce e chitarra), Riccardo Piemonte (chitarra) e Denis Seffin (batterista che ha lasciato di recente la band per motivi personali, sostituito per i prossimi live da Carlo Bonazza, già con Prozac+ ed Elisa) hanno centrato il bersaglio al primo colpo. Da Monfalcone. Profondo Nord-Est. La noia della provincia che spinge ad essere creativi. Prendere in mano la propria vita. Fare musica, ad esempio.

Come la cittadina più celebre. Una «certa» Elisa. La giovane cantante, qualche anno fa, intervistata dal mensile «Rockstar» dichiarò che i Jade erano il gruppo con il quale avrebbe voluto lavorare. Detto, fatto. Stima reciproca e inevitabile l'incontro artistico. Concretizzatosi con il singolo e videoclip «Opera» in rotazione sulle principali radio e tv nazionali.

Ricky Russo

I Jade, una delle band italiane di punta.

Le «rose scarlatte» a leggìo oggi in scena a Rovigno

ROVIGNO Oggi, alle 19, alla Comunità degli Italiani di Rovigno, terzo appuntamento con «Per voci sole», ciclo di letture sceniche organizzato dagli Amici della Contrada, in collaborazione con l'Università Popolare di Trieste e l'Unione Italiana di Fiume. Con questo progetto gli Amici della Contrada portano nelle Comunità Italiane della penisola istriana quattro fra le più significative e interessanti letture sceniche di «Teatro a Leggìo» presentate nel corso dei sette anni di attività dell'Associazione.

Dopo la rappresentazione de «La morsa» di Pirandello (a Parenzo) e «Le voci» di Magris (a Umago), andrà in scena a Rovigno «Due dozzine di rose scarlatte» di Aldo De Benedetti.

Allestita dagli Amici della Contrada in versione «a leggìo» nella stagione 2002-03, «Due dozzine di rose scarlatte» andò in scena per la prima volta nel 1936 ed è sicuramente la commedia più celebre del cosiddetto filone «dei telefoni bianchi e delle rose scarlatte», di cui De Benedetti fu il principale autore. La vicenda è quella di una donna che decide d'ingelosire il marito creandosi un amante fittizio. Il tutto prende avvio da un numero di telefono mal composto e dall'auto-invio di un mazzo di rose scarlatte....

La piéce è interpretata da Daniela Gattorno, Adriano Giraldi; Maurizio Repetto e Marzia Postogna. Ingresso libero.

Marzia Postogna

L'autore e compositore presenta in anteprima «Ecco» alla Casa della musica

Trieste nel cd di Mircomenna

TRIESTE Il suo disco d'esordio «Nebbia di idee», che risale a tre anni fa, gli valse un terzo posto al Premio Tenco e il riconoscimento «miglior opera prima» al Mei di Faenza (Meeting Etichette Indipendenti) del 2002, nonché il plauso autografo di Paolo Conte. Mircomenna, autore e compositore bolognese, ritorna adesso al pubblico con un nuovo lavoro che ne conferma l'intensità espressiva, nel segno della migliore tradizione della musica italiana d'autore. L'album «Ecco» uscirà quest'estate.

Parte, intanto, un tour di pre-promozione del disco che farà tappa alla Casa della Musica di Trieste, oggi, con un concerto in programma alle 21 (Mircomenna, voce e chitarra, si esibirà in quartetto con Massimiliano Turone al basso, Massimo Tagliata alla fisarmonica e Roberto Rossi alla batteria).

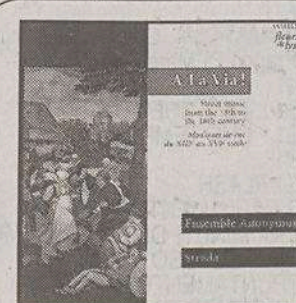
Nel disco, interamente acustico, la parola si dispiega in tutta la sua forza espressiva, ma la musica trova una nuova, originale dimensione ritmica e melodica, con soluzioni di arrangiamento assai suggestive, spesso sorprendenti, e mai banali. Melodie popolari di sapore perfino tradizionale si affiancano a modulazione armoniche complesse, ammiccando con disinvoltura a generi e atmosfere diverse: dal tango alle sonorità manouche, dal sirtaki alla beguine e la ballata popolare.

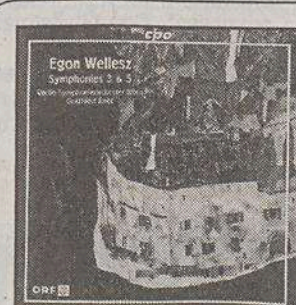
Stili diversi che si sovrappongono per dare vita ad una cifra stilistica assai peculiare: quartetti d'archi sulle rumbe gitane («Il volo di Icaro»), bande di paese a mo' di fanfara («La sfinge in cui si sta»), tamburi e chitarre del sud America che si sciolgono in atmosfere mediterranee (come in «Ecco» o «Beghine»).

Inaspettatamente, anche Trieste si lascia intuire nei versi di questo album. La luna ed il mare di «Maldìluna» sono precisamente quelli del lungomare triestino di Barcola, che hanno ispirato questa struggente canzone, suggestionata dal lavoro di Franco Basaglia.

Ad incorniciare l'album, un prezioso incipit con i versi di «Genova», scritti appositamente e letti dalla voce inconfondibile di Fernanda Pivano.

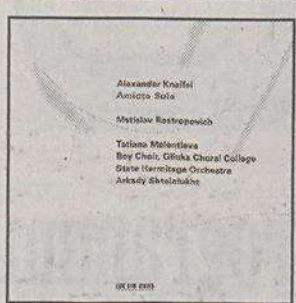
L'autore bolognese Mircomenna.

A cura di Sergio Cimarosti

«A LA VIA!»
Ensemble Anonymus - Strada
(Analekta fleurs de lys)

Sono canadesi i complessi che firmano quest'antologia, tutta dedicata alla musica medievale e rinascimentale: l'atmosfera richiama l'esibizione genuina, il divertimento carnevalesco, la danza all'aperto, il tono scherzoso dei giullari. Lo strumentario (soprattutto fiati e percussioni) è brillante, timbricamente ricco di colori, e all'ascolto assai corposo. Ricerca sulle fonti e sapori forti.

WELLESZ: Sinfonie n. 3 e n. 5
Radio-Symphonieorchester Wien - Gottfried Rabl, dir. (cpo)

Il musicologo e compositore Egon Wellesz (1885-1974) si formò (fu allievo privato di Schönberg) e lavorò a Vienna fino al '38. Poi si rifugiò in Inghilterra dove, a partire dal '45, scrisse nove sinfonie. La "cpo" ha messo queste partiture nelle mani del bravo Gottfried Rabl alla testa della "Vienna RSO". Escono ora, per ultime, la Terza e la Quinta. Il linguaggio abbraccia nostalgie accordali, atonalismo e serialismo. Il magistero tecnico garantisce la plasticità dei temi e la compattezza formale.

ROTA: La Strada, Il Gattopardo, Concerto soirée
B. Lupo, pf. - Orquesta Ciudad de Granada - J. Pons, dir. (harmonia mundi)

Lussuoso nell'impaginazione e nel risultato sonoro, questo cd offre tre lavori di Nino Rota (1911-1979): la Suite dal balletto "La strada", i Ballabili per il film "Il gattopardo" e "Concerto Soirée" per pianoforte e orchestra. Josep Pons (scrupolosissimo nell'evidenziare la trama orchestrale) e Benedetto Lupo si sono innamorati dell'arte agrodolce del musicista caro a Fellini: ecco la facilità melodica, il mimetismo stilistico, il gusto per la parodia, la scrittura che non conosce fatica e oscurità.

KNAIFEL: Amicta Sole
M. Rostropovich, cello - T. Melentieva, sopr. - SHO - A. Shteinlukht, dir. (Ecm)

La musica del russo Alexander Knaifel (1943) ispira una religiosità di natura mistica. L'etichetta "Ecm" accoglie a braccia aperte simili proposte: rarefazione, bellezza estatica, contemplazione sonora. Il Salmo 51 (1995) per violoncello solo - lo spartito è interamente riportato nel libretto - è affidato a Rostropovich il Grande, qui capace di trasformare in canto sillabato la preghiera. La luminosità, poi, inonda - grazie alla stupenda voce di Tatiana Melentieva - gli "specchi" corali di "Amicta Sole".

BEETHOVEN/SCHUBERT: An die ferne Geliebte - Schwanengesang
Matthias Goerne, baritono - Alfred Brendel, pf. (Decca)

Registrati dal vivo, alla Wigmore Hall di Londra, nel novembre del 2003, questi Lieder sono affidati a due autorità. Goerne, che ha voce robusta, estesa, dalla dizione meravigliosa, è capace di cambiare colore e densità in funzione della situazione espressiva (s'ascoltino, dell'estremo Schubert, "Der Atlas" e "Der Doppelgänger"). Alla tastiera Brendel è sempre più essenziale, semplice e puro di cuore nel seguire le pieghe del destino, la dolce precarietà degli affetti e delle memorie.

 SCARSO COSÌ COSÌ BUONO OTTIMO

APPUNTAMENTI

TRIESTE Oggi, alle 18, nella sala Tartini del Conservatorio concerto dell'organista e musicologo Matthias Schneider.

Domani alle 21, sulle Rive, per la Bavisela, concerto di Ron.

Domani, alle 11 e alle 17, allo chalet di Villa Revoltella, in scena «Dio nuovo oggi!», detective story noir con i ragazzi del Liceo Galilei partecipanti al progetto «La fascinazione teatrale» di Elena Vitas.

A Gradisca il cantautore americano Rod MacDonald, reading con contrabbasso a Cormons, l'organista Schneider in concerto al «Tartini»

Chiabudini-Ipavec, pianoforte e fisarmonica al castello di Gorizia

Domani, alle 18.45, al Rossetti, concerto delle Fanfare della Brigata Julia e della Brigata Sassari con la partecipazione del coro del Gruppo Incontro.

Domani e domenica, alle 21, al Miela, in scena «Medea, voci di un mito», con la compagnia L'Argante.

Domani, alle 17.30, al Revoltella, per i concerti degli allievi del Trio di Trieste si esibiranno il duo Venturini-Martinelli pianoforte-violoncello e il Duo Kairòs pianoforte-violino.

Domani, alle 21, alla sala Tripcovich, per il ciclo «Le nuove rotte dal jazz 2005» concerto di Gonzalo Rubalcaba e del suo New Cuban Quartet Paseo.

Domani, alle 22.30, al Tartinibar concerto jazz del Trio Giovanni Maier contrabbasso, Riccardo Morpurgo pianoforte e Aljosa Jeric batteria.

GORIZIA Oggi, alle 20.30, ai musei provinciali di Borgo Castello, concerto del duo Chiabudini-Ipavec, pianoforte e fisarmonica.

GRADISCA Oggi, alle 21, alla sala Bergamas, concerto del cantautore Rod MacDonald e della sua band.

MONFALCONE Oggi, alle 21, Agli Alberoni di Staranzano Lido, musicabaret con Gianfry & Sandro.

UDINE Oggi, alle 18.30, alla Biblioteca Guarneriana di San Daniele, Alberto Garlini presenta il suo libro «Futbol bailado».

PORDENONE Oggi, alle 20, nel teatro del seminario diocesano, lezione-spettacolo su danze, voci e culture tra il Mediterraneo e l'Africa nell'ambito del convegno-seminario «progetto Sciamano 2005».

CORMÒNS Oggi, alle 21, al Jazz & Wine in via Matteotti 14, serata reading musica e poesia con Michele Obit e Maurizio Mattiuzza (letture) accompagnati dal contrabbassista Giancarlo Lombardi.

CROAZIA Oggi, alle 20, alla Facoltà di Lettere e filosofia di Pola, concerto «La lirica italiana nei secoli» degli allievi del corso di canto di Kristina Beck della scuola di musica Lisinski di Zagabria.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Faust» di Charles Gounod. Prima rappresentazione sabato 14 maggio ore **20.30** turno A. Repliche domenica 15 maggio ore **16** turno D, martedì 17 maggio ore **20.30** turno B, mercoledì 18 maggio ore **20.30** turno C, venerdì 20 maggio ore **20.30** turno E, sabato 21 maggio ore **17** turno S, martedì 24 maggio ore **20.30** turno F. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

CIRCOLO CONTROTEMPO in collaborazione con la FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». «Trieste - Le nuove rotte del jazz 2005». Secondo concerto: **«Gonzalo Rubalcaba with the new Cuban quartet paseo».** Sabato 7 maggio ore **21** Sala Tripcovich. Prenotazione e vendita dei biglietti per tutti i concerti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com, www.controtempo.org.**

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Madama Butterfly» vendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni di giugno alla biglietteria del Teatro Verdi tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Inviando il messaggio «list.teatroverdi.sms» al numero 3803802000 si potranno ricevere gratuitamente via sms informazioni sugli spettacoli in programma al Teatro Verdi, alla Sala Tripcovich e alla Sala del Ridotto e informazioni sulla disponibilità dei biglietti last minute per ogni spettacolo.

ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC in collaborazione con FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA DEL RIDOTTO. Il salotto cameristico dell'Associazione Chamber Music. Terzo concerto: **Quartetto di Cremona**, lunedì 9 maggio ore **20.30.** Vendita degli abbonamenti e dei biglietti per tutti i concerti presso la biglietteria del teatro Verdi, orario 9-12 16-19, info tel. 040-6722111; **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30 «Lasciami andare madre»** di L. Wertmüller e H. Schneider. Con Roberto Herlitzka e Milena Vukotic. Prima rappresentazione. Atto unico 1.30'. Parcheggio gratuito. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, FELLINI. Il biglietto ridotto costa solo 4 €. (Fino 18 oltre i 60 anni, studenti, abbonati ai teatri, iscritti a scuole di lingue, militari, Young card, Agis).

AMBASCIATORI E NAZIONALE 1. «Le crociate» alle **15.30, 16.30, 18, 19.15, 20.30, 22** sabato anche **23.** Prevendita alle casse.

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 18, 20.30: «Le crociate». (Anche al Nazionale 1 alle **16.30, 19.15, 22**).

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **18, 20.10, 22.15: «Un tocco di zenzero»** di Tassos Boulmetis. Una fiaba d'amore magica, variopinta e... gustosa. Ultimi giorni.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Ultima corsa autobus notturno ore 1 (da via D'Alviano a piazza Goldoni). Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«Le crociate»: 16, 17.30, 18, 19, 20.30, 21, 22.
«La caduta»: 16.15, 19.10, 22.05.
«XXX 2 - The next level»: 16.05, 18.20, 20.15, 22.10.
«Cellular»»: 18.10, 22.05.
«L'uomo perfetto»: 16.15, 20.10.
«Missione Tata»: 16.20, 18.15, 20.10.
«Sahara»: 16, 22.15. In esclusiva a Cinecity.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
18.15, 20.15, 22.15: «Stage beauty» di Richard Eyre, con Rupert Everett, Claire Danes e Bill Crudup.
17.50, 20, 22.10: «Old boy» di Park Chan-Wook. Gran Premio della Giuria al 57.o Festival di Cannes.

FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
17, 18.45, 20.30, 22.15: «Non aver paura» con Laura Morante e Alessio Boni. Dopo «Ricordati di me» un'altra intensa storia d'amore con conflitti familiari.
15.45: (domani e domenica): **«Winnie the pooh e gli efelanti».** A solo 5/4 **€.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
16, 17.30, 20, 22.25: «La caduta» (Gli ultimi giorni di Hitler).
15.40, 18.30, 20.25, 22.20: «Miss F.B.I. infiltrata speciale» con Sandra Bullock.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
16.30, 19.15, 22: «Le crociate». (Anche all'Ambasciatori alle **15.30, 18, 20.30**).
16, 18, 20.05, 22.15: «Gioco di donna» con Charlize Theron e Penélope Cruz.
18.30, 20.20, 22.15: «XXX 2 - The next level». Da domani anche **15.30.**
16.30 dalla Disney: **«Missione Tata»** con Vin Diesel. **A solo 5/4** €. Da domani alle **15.30** e **17.10.**
17, 18.45, 20.30, 22.15: «Tartarughe sul dorso» con Barbara Bobulova (premio David di Donatello miglior attrice 2005). Girato a Trieste.
15.45, 18.50, 20.30, 22.15: «The wedding date». A solo 5/4 € (Da domani).
17.15 «Cellular». A solo 5/4 €. (Da domani)

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.
16, ult. **22: «Dolce perversione - la sessuologa».** V. 18. Ult. giorno.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonnizza 4, tel. 040-304832.
18, 20, 22: «La febbre» di Alessandro D'Alatri con Fabio Volo, Valeria Solarino.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.
16.15, 18.10, 20.10, 22.10: «Hitch - Lui sì che capisce le donne» alle 22.10 a € 2.70.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it) - Stagione cinematografica 2004-2005: ore **18, 20, 22 «La donna di Gilles»,** di Frederic Fonteyne. Il nuovo film del regista dello scandaloso «Una relazione privata».

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

POMERIGGIO AL KINEMAX. Tutto il mese di maggio nei giorni feriali i primi spettacoli ingresso unico a 4 €.
«Le crociate»: 17, 19.45, 22.30.
«xXx 2 - The next level»: 18.20, 20.30, 22.30.
«La caduta»: 17, 19.45, 22.20.
«Miss F.B.I. - Infiltrata speciale»: 17.30, 20, 22.15.
«The wedding date - L'amore non ha prezzo»: 17.15, 20.
«Cellular»: 22.15.

UDINE

TEATRO CONTATTO - PROGETTO JAN FABRE. 7-8 maggio, ore **21,** Teatro Palamostre: «Quando l'uomo principale è una donna», regia di Jan Fabre, danzatrice Lisbeth Gruwez. Biglietteria: Teatro S. Giorgio, borgo Grazzano, da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0432/510510 biglietteria@cssudine.it www.cssudine.it.

GORIZIA

CORSO.
Sala rossa. 19.30, 22.15: «Le crociate» con Orlando Bloom ed Edward Norton.
Sala blu. 20, 22.15: «Dietro l'angolo» con Michael Caine e Christoper Walken.
Sala gialla. 20, 22.15: «XXX 2 - The next level» con Samuel L. Jackson e William Dafoe.

VITTORIA.
Sala 1. 17.40, 20: «Missione Tata». 22: «Cellular».
Sala 2. 17.45, 20.10, 22.10: «Miss Fbi - Infiltrata speciale».
Sala 3. 17.50, 20.15, 22.15: «La donna di Gilles».

Domani su Raiuno dall'Antoniano di Bologna

Anche future mamme alla festa della mamma

BOLOGNA Raiuno festeggerà tutte le mamme domani, alle 17.15, in diretta dall'Antoniano di Bologna, con la trasmissione «Auguri Mamma». La conduzione è affidata all'attrice Tosca D'Aquino, affiancata da Dj Francesco. Saranno in studio anche lo storico papà dello Zecchino d'Oro, Cino Tortorella, e il direttore dell'«Eco del Roditore», Geronimo Stilton, mentre il Piccolo Coro «Mariele Ventre» diretto da Sabrina Simoni eseguirà i brani più belli del suo repertorio sulla mamma.

Tanti gli ospiti della trasmissione: mamme famose come Stefania e Amanda Sandrelli, Maria Teresa Ruta e Patrizia Pellegrino; presenti anche alcune «future mamme» come Cristina Chiabotto, miss Italia 2004, Eleonora Daniele, Lorena Bianchetti e Vanessa Gravina; Ambra Orfei, insieme a tre piccoli allievi della sua scuola di Circo, improvviserà un piccolo numero circense, e non mancheranno le magie del Mago Pecar.

Gli ospiti, insieme ad alcuni personaggi di «Melevisione» e ai bambini in studio, formeranno quattro squadre e si cimenteranno in prove di abilità, come preparare una torta o cantare una canzone. È previsto, inoltre, un collegamento con il reparto maternità dell'ospedale Sant'Orsola di Bologna.

Non mancherà il ricordo del Fiore della solidarietà, lanciato durante il 47.mo Zecchino d'Oro, che quest'anno, insieme all'Aic (Associazione Italiana Calciatori), si occupa di realizzare progetti per la sensibilizzazione sulla condizione degli anziani su tutto il territorio nazionale. Per contribuire: C/C postale 16841405 intestato Antoniano Opere Caritative, Via Guinizelli 3, 40125 Bologna c/c bancario 000000650622 Banca Popolare Emilia Romagna sede di Bologna. Numero Verde 800200302.

Tosca D'Aquino

ROMA Con una particolare attenzione alle dinamiche territoriali, grazie alla convenzione tra la Rai e gli assessorati al Lavoro delle province di Milano, Roma e Napoli, una veste grafica rinnovata e una nuova sigla, torna dall'8 maggio «Okkupati», il magazine sul mondo del lavoro di Raitre, domenica alle 13.20. La settima edizione, che avrà quattro servizi sui temi guida, una rubrica sulle opportunità di impiego e un'altra sull'orientamento, mantiene in primo piano il collegamento con il sito www.okkupati.rai.it, che è stato riprogettato come portale di servizio .

I FILM DI OGGI

«SESSO & POTERE» (1998) di Barry Levinson, con Dustin Hoffman (*nella foto*), Robert De Niro (Retequattro, ore 23.20). Conrad Brean si occupa dell'immagine del presidente degli Usa. Stanley Motts è un produttore hollywoodiano. A un certo punto scoppia lo scandalo delle avance del presidente a una scout girl...

«FRATELLI NELLA NOTTE» (1983) di Ted Kotcheff, con Gene Hackman (*nella foto*) e Fred Ward (La7, ore 21.30). Il figlio del colonnello Rhodes è rimasto in Vietnam prigioniero. Il colonnello non si rassegna e nonostante sia osteggiato dalla Cia, organizza un piano per assalire il campo in cui il suo ragazzo è detenuto.

«PROVA D'ORCHESTRA» (1979) di Federico Fellini (*nella foto*), con Balduin Baas, Clara Colosimo (Raitre, ore 1.55). Gli orchestrali sono arrivati nella cappella del '200 dove devono provare un concerto. Ci sarà anche la tv. Ma il sindacalista proclama uno sciopero contro l'autoritarismo del maestro.

Raitre, ore 21 / **Storia e capolavori del Louvre**

È dedicata al museo del Louvre la puntata odierna di «Ulisse: Il piacere della scoperta». Sarà un viaggio attraverso cinquemila anni di storia, racchiusi in un numero sterminato di oggetti, quadri, statue, strumenti. Alberto Angela partirà dalla «Gioconda».

Raidue, ore 21 / **La finale di «Music Farm»**

Finale di «Music Farm». La prima sfida vedrà come protagoniste Iva Zanicchi e Dolcenera. La vincitrice gareggerà contro Fausto Leali e Simone; infine la terza e ultima sfida per la vittoria e i 150 mila euro in palio.

Raiuno, ore 23.05 / **Tv7 parla di Izzo**

Nuovo appuntamento con «Tv7», dove si parlerà anche di Angelo Izzo: sadico e psicotico o, semplicemente, un assassino? Torna il dolore nelle parole di Letizia Lopez, sorella dell'adolescente massacrata 30 anni fa in una villa del Circeo.

Raitre, ore 17 / **Salvaguardia dell'orso marsicano**

Un importante progetto per la salvaguardia dell'orso marsicano sarà presentato oggi a «Geo&geo doc» da rappresentanti del Corpo Forestale dello Stato. Si parlerà anche di come vestirsi e comportarsi durante le escursioni in natura.

RADIO E TELEVISIONE

RAIUNO

6.05 BUONE NOTIZIE PER ANIMA
6.10 TRIS DI CUORI Telefilm. "Gravidanza isterica"
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 IL COMMISSARIO REX Telefilm. "La promessa". Con G. Zermann e K. Markovics.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "La Black Maria"
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 BATTI E RIBATTI
20.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 IL MARESCIALLO ROCCA Telefilm.
23.00 TG1
23.05 TV7
24.00 GIORNI D'EUROPA
0.25 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
0.45 TG1 NOTTE
1.10 TG1 TEATRO
1.20 L'APPUNTAMENTO. Con Gigi Marzullo.
1.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.55 RAI EDUCATIONAL
2.30 AFFARI TUOI (R). Con Paolo Bonolis.
3.10 IL CASO THOMAS CROWN. Film.

RAIDUE

6.00 PRIMA PAGINA
6.10 SCANZONATISSIMA
6.15 L'OPINIONE
6.20 2 MINUTI CON VOI
6.25 MUSIC FARM
7.00 GO CART - MATTINA
9.15 CANI GATTI & ALTRI AMICI
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 GUELFI E GHIBELLINI. Con Lucilla Agosti e Riccardo Pasini.
18.10 RAI SPORT: Sportsera
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 10 MINUTI
19.00 MUSIC FARM
19.40 CLASSICI WARNER
20.05 BRACCIO DI FERRO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 MUSIC FARM. Con Simona Ventura.
23.55 TG2
0.05 CONFRONTI
0.45 MIZAR - TG2 CULTURE
1.15 TG PARLAMENTO
1.25 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?. Con Alessandra Canale.
1.30 METEO 2
1.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.45 IL CLOWN Telefilm. "La principessa e il clown"
2.30 TG2 SALUTE
2.50 EMOZIONI. Con Aldina Crespi.
3.45 CERCANDO CERCANDO
4.05 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE? (R). Con Alessandra Canale.
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ
5.00 SOCIOLOGIA PER SCIENZE DEL TURISMO
5.45 RAINEWS

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 VERBA VOLANT
9.10 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
10.00 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
10.10 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 CIFRE IN CHIARO
12.40 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 RAI SPORT: Storia del Giro d'Italia
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA TV DEI RAGAZZI
15.15 LUPO ALBERTO
15.25 THE FAIRY TALER
15.50 SADDLE CLUB Telefilm
16.15 TG3 GT RAGAZZI
16.25 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.35 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
18.00 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 I DENTICI DI "CHE TEMPO CHE FA". Con Fabio Fazio.
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela.
21.00 ULISSE. Con Alberto Angela.
23.15 TG3
23.20 TG REGIONE
23.30 TG3 PRIMO PIANO
23.50 SFIDE
0.45 TG3 - TG3 METEO
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 RAI EDUCATIONAL

◆ Trasmissioni in lingua slovena
20.00 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 IL DIARIO
9.05 TUTTE LE MATTINE
9.34 TG5 BORSA FLASH
11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm. "Il clown killer". Con Dike Van Dyke e Scott Belo.
12.27 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO E SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.30 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.25 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE. Con Pupo.
18.55 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA
21.00 ZELIG CIRCUS. Con Claudio Bisio e Vanessa Incontrada.
23.15 CORRE PIÙ DI NOI - ANTEPRIMA DEL NUOVO VIDEO DI GIANNI MORANDI
23.20 TERRA!
0.15 L'ANTIPATICO. Con Maurizio Belpietro.
0.45 TG5 NOTTE
1.15 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA
1.45 IL DIARIO
2.00 MEDIASHOPPING
2.04 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE. Con Pupo.
2.30 SHOPPING BY NIGHT
3.00 TG5 (R)
3.30 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO Telefilm. "Una giornata senza avvenimenti"
4.05 TG5 (R)
4.36 CHIPS Telefilm.

ITALIA 1

6.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.10 MORK & MINDY Telefilm
7.02 FRANKLIN
7.15 LUCA TORTUGA
7.30 PIPPI CALZELUNGHE
7.55 UN ALVEARE DI AVVENTURE PER L'APE MAGA
8.25 PICCHIARELLO
8.55 SCOOBY DOO
9.10 LOS ANGELES - TEMPESTA DI GHIACCIO. Film TV.
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 BOSTON PUBLIC Telefilm.
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 I SIMPSON
14.30 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide De Zan.
15.00 SETTIMO CIELO Telefilm
16.15 DORAEMON
16.30 LET'S & GO - SULLE ALI DI UN TURBO
17.00 POKEMON ADVANCE CHALLENGE
17.15 MILLE MAGIE DOREMÌ
17.45 SPONGEBOB
17.55 MALCOLM Telefilm. "Il fidanzato di Ida". Con Frankie Muniz.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 WILL & GRACE Telefilm.
19.30 CAMERA CAFE Telefilm. Con Luca e Paolo.
20.10 UNA MAMMA PER AMICA Telefilm.
21.05 C.S.I.: SCENA DEL CRIMINE Telefilm.
22.55 THE SHIELD Telefilm.
23.55 CRONACHE MARZIANE. Con Fabio Canino.
1.35 STUDIO SPORT
2.00 MEDIASHOPPING
2.05 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
2.15 SECONDO VOI (R). Con Paolo Del Debbio.
2.30 CAMPIONI, IL SOGNO (R). Con Davide Dezan.
2.55 MEDIASHOPPING
3.00 MEGASALVISHOW
3.30 MILANO VIOLENTA. Film.

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela. Con Margarita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.20 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.30 ESMERALDA Telenovela. Con Leticia Calderon e Salvador Pineda.
7.05 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 MAC GYVER Telefilm. "Sogno o realtà"
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
16.01 VACANZE ROMANE. Film (commedia '53). Di William Wyler. Con Audrey Hepburn e Gregory Peck.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "La leggenda di Buffalo Bianco". Con Chuck Norris.
21.00 L'ULTIMO DEI MOHICANI. Film (avventura '92). Di Michael Mann. Con Daniel Day - Lewis e Madeleine Stowe.
23.20 SESSO & POTERE. Film (commedia '97). Di B. Levinson. Con Dustin Hoffman e Robert De Niro.
1.15 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.40 MUSIC LINE
2.40 MEDIASHOPPING
2.55 NORMA RAE. Film (drammatico '79). Di M. Ritter. Con Beau Bridges e Sally Field.
4.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
5.25 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 JAKE AND JASON Telefilm. "Topo d'albergo"
10.30 ISOLE
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm.
12.30 TG LA7
12.55 MATLOCK Telefilm. "Madame [illegible]"
14.00 LA CONQUISTA DEL WEST Telefilm
16.05 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con Natascha Lusenti.
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA Telefilm.
19.00 HOMICIDE Telefilm
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO
21.30 FRATELLI NELLA NOTTE. Film (guerra '83). Di Ted Kotcheff. Con Gene Hackman e Patrick Swayze.
23.30 KEEN EDDIE Telefilm. "L'apparenza inganna"
0.30 TG LA7
1.05 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
2.15 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Rita Armeni.
3.15 DUE MINUTI, UN LIBRO (R).

MTV

6.00 FLASH NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 INTO THE MUSIC
13.30 WANNA COME IN
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.05 FLASH NEWS
15.35 [illegible]
16.05 THAT '70' SHOW Telefilm
16.35 MTV PLAYGROUND
16.55 FLASH NEWS
17.00 MTV PLAYGROUND
18.00 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
19.00 EUROPEAN TOP 20
20.00 FLASH NEWS
20.05 GTO
20.30 ROOM RAIDERS
20.55 FLASH NEWS
21.00 DARK WATER. Film (horror '01). Di Hideo Nakata. Con Hitomi Kuroki e Rio Kanno.
22.55 FLASH NEWS
23.00 DIARY OF...
23.30 AVERE VENT'ANNI. Con Massimo Coppola.
23.55 FLASH NEWS
0.00 BRAND NEW
1.00 INTO THE MUSIC
3.00 INSOMNIA

SKY TV

6.15 FILM. IL SIGNORE DEGLI ANELLI - IL RITORNO DEL RE (03) di Peter Jackson con Liv Tyler e Viggo Mortensen
9.35 FILM. GET WELL SOON (01) di J. McCarthy con Courteney Cox e Vincent Gallo
11.10 FILM. LIBERI (03) di Gianluca Maria Tavarelli con Luigi Maria Burruano e Rosa Pianeta
13.00 SKY CINE NEWS
13.30 FILM. I SENTIMENTI (03) di Noemie Lvovsky con Nathalie Baye e Valeria Bruni Tedeschi
15.10 FILM. IL FUGGIASCO (02) di A. Manni con Alessandro Benvenuti e Joaquim De Almeida
16.50 FILM. TERAPIA D'URTO (03) di Peter Segal con Adam Sandler e Jack Nicholson
18.40 EXTRALARGE
19.00 FILM. S.W.A.T. - SQUADRA SPECIALE ANTICRIMINE (03) di Clark Johnson con Colin Farrell e Samuel L. Jackson
21.00 FILM. HO VISTO LE STELLE (03) di Vincenzo Salemme con Claudio Amendola e Vincenzo Salemme
22.35 FILM. HOLLYWOOD HOMICIDE (03) di Ron Shelton con Harrison Ford e Josh Hartnett
0.35 EXTRALARGE
0.55 FILM. TERAPIA D'URTO (03) di Peter Segal con Adam Sandler e Jack Nicholson
2.45 SKY CINE NEWS
3.15 FILM. SO CLOSE (02) di Corey Yuen con Karen Mok e Shu Qi
5.10 FILM. SWIMFAN - LA PISCINA DELLA PAURA (03) di John Polson con Jesse Bradford e Kate Burton

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY SPORT

6.00 Serie B 2004/2005: Verona-Crotone
7.45 Bundesliga 2004/2005: Kaiserslautern-Bayern Monaco
9.30 Serie B 2004/2005: Venezia-Perugia
11.15 Serie A 2004/2005: Lecce-Lazio
12.45 Sky Speciale: Uno scudetto per due stagione 03/04 ritorno
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2004/2005: Palermo-Chievo
16.15 Premier League 2004/2005: Fulham-Newcastle
18.00 Sky Speciale: Uno scudetto per due stagione 04/05 andata
19.00 Sport Time
19.30 Serie B Magazine
20.30 Sky Calcio Prepartita
20.40 Serie B 2004/2005: Modena-Cesena
22.45 Sky Calcio Postpartita
23.00 Lo sciagurato Egidio
24.00 Sport Time
0.30 Numeri 2004/2005
1.00 Sky Speciale: Uno scudetto per due maratona

TELEQUATTRO

9.15 DIGITALE TERRESTRE
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 ANTONELLA Telenovela
11.05 DANCIN DAYS Telenovela
11.45 TRENDY
12.00 CARTA STRACCIA
13.05 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 L'INTERVISTA
14.15 FOR SAILING
14.35 PALMANOVA TROFEO
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 DITELO AL SINDACO
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 MUSICA CHE PASSIONE!
20.20 GIROVAGANDO A GORIZIA E DINTORNI
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 L'INCHIESTA
21.00 DIAMONDS
22.50 GIROVAGANDO A GORIZIA E DINTORNI
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 A CASA DELL'ARTISTA
23.55 TG ITALIA9
0.10 TORNEO CITTÀ DI GRADISCA
1.40 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.10 INCONTRI AL CAFFÈ DE LA VERSILIANA
3.40 DANCIN DAYS Telenovela
4.20 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
4.55 WANDIN VALLEY
5.40 ANTONELLA Telenovela

ANTENNA 3 TS

7.00 DOCUMENTARI
7.30 IL TG DEL NORDEST
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA: DALL' AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.15 TELEVENDITA
18.00 DOCUMENTARI
19.00 SPAZIO SALUTE
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.45 PROMESSE E FATTI
22.45 SPAZIO SALUTE
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

69.00 L'OCCHIO
11.30 TELEVENDITA
12.30 I GATTI DI CHATTANOOGA
14.30 I SUPERAMICI
17.00 TELEVENDITA
18.05 ANTICHI SAPORI D'ITALIA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.30 L'OCCHIO
21.06 6 MAGGIO 1976. IL RICORDO
22.35 TELEGIORNALE DEL NORDEST
24.00 L'OCCHIO
0.30 EROTICO

CAPODISTRIA

15.00 ARTEVISIONE
15.30 FOCUS VELA
16.00 ZONA SPORT
16.30 PAROLA DI LADRO. Film.
18.00 PROG. IN SLOVENO
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOCUMENTARIO
20.00 TUTTOGGI ATTUALITÀ
20.30 ITINERARI
21.00 PALLACANESTRO: Final Four: Maccabi - Panathinaikos
22.30 TUTTOGGI
22.45 MAPPAMONDO
23.15 SPEZZONI D'ARCHIVIO
24.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

15.00 INBOX
15.57 TGA
16.00 PLAY.IT 2
16.57 TG WEB
17.00 DVD CHART
17.57 TGA
18.00 AZZURRO
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
20.30 THE CLUB
21.00 INBOX
21.30 THE CLUB SHOW
22.30 ALL MODA
23.30 MODELAND
0.30 M2O - THE DANCE NIGHT
2.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT SERA
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.15 TELEGIORNALE F.V.G.
8.45 A RUOTA LIBERA
9.45 CUCINOONE
12.05 CARTA STRACCIA
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 DIAMOCI DEL TU
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CUCINOONE
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 CAMPAGNA AMICA
20.30 CALCIO IN FACCIA
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.
23.40 LIS GNOVIS
23.50 SPORT SERA
0.15 100% DILETTANTI (R)

ITALIA 7

14.35 CUORE SELVAGGIO Telenovela.
18.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm
19.00 TG7
19.30 CARTONI ANIMATI
20.30 TG7 SPORT
20.55 UN UOMO, UN CAVALLO, UNA PISTOLA. Film (western '67)
22.50 TG7
23.00 LA VEDOVA INCONSOLABILE RINGRAZIA QUANTI LA CONSOLARONO. Film.

TELENORDEST

6.00 TREVISO NORD GIORNALE
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 DOCUMENTARIO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 SANFORD & SON Telefilm
19.00 ATLANTIDE
19.15 TREVISO NORD GIORNALE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 MTB GRANFONDO
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
21.00 EXPLORER - PIANETA CONOSCENZA
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 PILLOLE

IL PICCOLO
IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 SOMBRERO. Film (musicale '53)
12.00 CUCINAONE
13.00 IL FANTASTICO MONDO DI MNROE
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 CAVALLO MANIA
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 LOTTO
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 MAIGRET E IL CADAVERE IN ABITO DA SERA. Film (poliziesco)
23.00 ARTI MARZIALI
23.30 BODY GOLF
24.00 REPORTER

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8: GR1; 8.31: GR1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.48: Habitat; 9: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: L'Italia che va; 13: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.50: News Generation; 15: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18: GR1; 18.30: GR1 Titoli - in Europa; 18.37: Mondomotori; 18.49: Medicina e Società; 19: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21: GR1; 21.09: I concerti di Radiouno; 23: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 24: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Brasil; 2: GR1; 3: GR1; 4: GR1; 5: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11: Il Cammello di Radio2; 12.10: Marlon Brando: scene da una vita; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23: Viva Radio2 (R); 24: La Mezzanotte di Radio2; 2: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 10.50: Radio3 Scienza; 12: Concerti dei Mattino; 13: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14: Il Terzo Anello Musica; 15: Fahrenheit; 16.45: GR3; 18: La Via Francigena; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20: Don Chisciotte in musica; 20.30: Il Cartellone; 22.30: La Stanza della Musica; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 24: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2: Notte classica.

Notturno Italiano24: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radioregionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde regione; 11.03: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: Strade di casa; 14.05: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: parliamo di poesia (replica); segue: Musica leggera; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.10: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; segue: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno; 17.10: Libro aperto: Edvard Flisar «L'apprendista stregone». Lettura di Maja Blagovic, regia di Sergej Verc. 13.a puntata; segue: Porpourri; 18: Avvenimenti culturali; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica corale; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13: Area Protetta; 15: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21: Capital 4 U Compilation; 23: Groove Master; 0: Capital Collection; 1: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2: Capital Nightime; 5: Capital Collection.

Radio Deejay

6: 6 sveglio; 7: Platinissima; 9: Il volo del mattino; 10: Deejay chiama Italia; 12: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13: Ciao Belli; 14: Deejay Time; 16: Playdeejay; 18: Pinocchio; 20: SoulSista in da Club; 21: Dance Revolution; 22.30: C.O.C.C.O. (ci - o - ci - ci - o); 0: Supalova Club; 2: Megamix.

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz — Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company — 102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività

Sport: 97.5 o 97.9MHz — 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

LAPIDE PER BARTALI

«**Gino** Bartali nacque in questa casa.Da qui iniziò la sua corsa per la strada della vita e dello sport. Suscitò entusiasmo e passioni fino a entrare nella leggenda». Sono queste le parole che campeggiano sulla lapide posta in via Chiantigiana 118, accanto al bar «L'Intramontabile», nel borgo di Ponte a Ema, alla periferia di Firenze, casa natale del grande campione.

OGGI IN TV

9.30 Sky Sport 2: Sky Volley Serie A2 Semifinale Gara 2: Sud Tirol Bolzano-Cagliari
13.10 Rai Tre: Rai Sport Storia del Giro d'Italia
14.45 Sky Sport 2: Basket NBA Playoffs: Indiana-Boston
16.15 Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Fulham-Newcastle
17.10 Sky Sport 2: Basket Eurolega 2004/2005 Final Four: Semifinali: Maccabi Tel Aviv-Panathinaikos
19.35 Sky Sport 2: Basket Eurolega 2004/2005 Final Four: Semifinali: CSKA Mosca-Tau Ceramica
20.40 Sky Sport 1: Serie B 2004/2005 Modena-Cesena
21.00 Capodistria: Pallacanestro Final Four: Maccabi - Panathinaikos
0.10 TeleQuattro: Torneo città di Gradisca
1.00 Sky Sport 1: Sky Speciale Uno scudetto per due maratona
1.25 Sky Sport 2: Zona Wrestling

PRIMO VIVAIO

Viene dal vivaio dell' Ajax il maggior contributo di giovani calciatori alle squadre che partecipano ai campionati di prima divisione. È quanto emerge da una ricerca del Centro studi del settore tecnico di Coverciano dove sono analizzate le rose 2004-2005 di Francia, Germania, Inghilterra, Italia, Olanda e Spagna per la verifica della provenienza calcistica dei giocatori.

ACI Club - Tel. 040/363856
PRATICHE AUTO
BOLLI AUTO
TESSERE ACI
RINNOVO PATENTI
Medico in sede
MA-GIO-VE dalle 17 alle 18
MERCOLEDÌ
dalle 14 alle 15

SPORT

ACI Club - Tel. 040/363856
PRATICHE AUTO
BOLLI AUTO
TESSERE ACI
RINNOVO PATENTI
Medico in sede
MA-GIO-VE dalle 17 alle 18
MERCOLEDÌ
dalle 14 alle 15

CALCIO Dopo aver conquistato la finale di Istanbul, i rossoneri sono pronti alla sfida-scudetto con la Juve

Milan, da Eindhoven con furore

La rivincita del panchinaro d'oro Ambrosini. Galliani: «Stratosferici»

MILANO C'è chi si gusta molte gioie in più per questa finale di Istanbul conquistata. Gioie e soddisfazioni personali. Inevitabile, per uno come Massimo Ambrosini, classe 1977, rossonero da 9 stagioni (un intermezzo a Vicenza nel 1997/98), che nel finale di una stagione vissuta prevalentemente in panchina si ritrova con l'alloro dell'uomo salvezza. Il suo gol in extremis ha evitato al Milan i supplementari e una possibile eliminazione.

È un centrocampista da Nazionale, ma nel Milan ce ne sono troppi di quelli bravi, e nel modulo-tipo della squadra di Ancelotti non c'è posto per lui. Però, quando lui c'è, il suo contributo è spesso pesante, come il gol di ieri o come quello contro la Lazio lo scorso anno.

Qual è stato il più importante dei due? «Quello dell'anno scorso ha contribuito a far vincere al Milan il campionato. Se quello di mercoledì sera farà vincere al Milan Coppa Campioni sarà ancora più importante, risponde Ambrosini.

Ancelotti, gli fanno osservare, ha detto un gran bene di lui dopo la partita, ha parlato del grande contributo che Ambrosini può dare alla squadra anche in quest'ultimo durissimo mese.

Questo dovrebbe ripagarlo di certe amarezze... «Ma io non penso a questo, al discorso che devi sentirti ripagato perchè ai giocato poco - commenta il centrocampista -. Nel calcio non devi voltarti a guardare indietro, devi sempre guardare avanti. Io penso al fatto che ci mancano cinque partite, di cui due meravigliose. Tutti vogliamo esserci, vogliamo dare il nostro contributo: conta solo quello che faremo da qui al 29 di maggio, ed è bello per il Milan avere la tranquillità di poter contare su tanti giocatori».

Certo che gli amari ricordi restano: «Il mio momento più brutto? Non è gli infortuni, ma quando pensavo di essere importante per la mia squadra e ho scoperto di non esserlo». Col Manchester sembrava dovessi giocare, poi l'allenatore ha fatto le sue scelte. Il contratto ora è fino al 2007, ma «il mio rapporto con la società mi aveva portato a dire che se fosse arrivata una buona offerta sarebbe stata presa in considerazione». E su quest' ultimo punto Ambrosini lascia una porta aperta.

Domenica la Juve: «La vittoria con il passaggio del turno ci dà una grande spinta. Fisicamente partite come questa possono lasciare strascichi, ma la squadra sarà sicuramente pronta: la qualificazione - afferma Ambrosini - ci dà sicuramente forza«»

Il Milan finalista di Champions League è atterrato poco dopo le 13 a Malpensa e la squadra ora si sta concentrando sulla sfida di domenica pomeriggio contro la Juventus.

Adriano Galliani, dimenticata la grande paura e superati i patemi della gara di Eindhoven, proclama con fierezza: «Siamo i più forti d'Europa, siamo la squadra campione d'Italia, in piena lotta per lo scudetto, in finale di Champions League per la seconda volta in tre anni, la decima nella storia del Milan, la settima dell'epopea Berlusconi». E questo, sottolinea Galliani è un «risultato stratosferico».

Per il capitano Paolo Maldini, duramente colpito alla testa in azione di gioco nel primo tempo nella gara di ieri dal centravanti olandese Vennegoor, sembrano proprio non esserci preoccupazioni. Maldini è stato sottoposto a visita neurologica e a tac, e l'esito è stato negativo. «Sento solo ancora un lieve dolore e ho passato una notte abbastanza tranquilla» ha detto il capitano. E per domenica contro la Juve? «Penso proprio di esserci».

Un duello aereo tra Ambrosini e Vennegoor.

CHAMPIONS A RISCHIO

Anche se dovesse vincere la finale di Champions League contro il Milan, il Liverpool non è sicuro di poter partecipare alla prossima edizione della massima competizione continentale per club. Non esiste infatti la qualificazione automatica per la squadra detentrice del trofeo se questa non è riuscita a qualificarsi per la Champions attraverso il campionato nazionale. Lo ha precisato ieri l'Uefa.

In Premier League, il Liverpool occupa attualmente il quinto posto, a tre punti dai rivali cittadini dell'Everton. Nella casistica della competizione esiste un precedente e riguarda il Real Madrid : nel 2000, la squadra 'merenguè si aggiudicò la Champions League (battendo 3-0 in finale il Valencia), ma si classificò solo al quinto posto in campionato. «Allora ricorda Gaillard la federazione spagnola ci chiese di iscrivere in Champions League il Real Madrid ed il Saragozza, quarto in campionato, venne dirottato in Coppa Uefa».

Decreto salva-calcio in ritardo per il braccio di ferro Italia-Ue

BRUXELLES Le trattative per giungere ad accordo tra Italia e Commissione Ue sulla modifica del decreto salva-calcio «registrano uno stallo che sta facendo slittare i tempi di una possibile intesa» e questo fattore, «unito all' assenza di un progetto di legge di modifica del decreto da parte italiana», potrebbe pesare negativamente sulla possibilità di evitare il deferimento alla Corte Ue.

Lo stallo, sottolineano le fonti, è dovuto ad una controversia legata ai tempi di introduzione a livello europeo ed italiano dei nuovi standard di contabilità Ias II, la cui applicazione dovrebbe eliminare i vantaggi introdotti dal decreto salva-calcio, entrato in vigore per i bilanci 2003, per le squadre di italiane.

Bruxelles sostiene la tesi che il governo italiano deve mettere fine agli effetti del salva-calcio nel 2006, mentre Roma insiste sulla data del 30 giugno 2007 (che permetterebbe di dimezzare da dieci a cinque gli anni a disposizione per spalmare le svalutazioni del patrimonio calciatori).

Più in dettaglio, le modalità definite dall'Italia per introdurre il nuovo sistema di contabilità permetterebbero alle squadre coinvolte di contabilizzare i benefici del salva calcio anche nel bilancio 2007, mentre per Bruxelles tale possibilità dovrebbe avere fine con il bilancio del 2006 (in pratica quattro anni per spalmare le svalutazioni invece di cinque).

Nonostante i ripetuti e continui contatti, e «la volontà delle parti di privilegiare la via del dialogo», le posizioni rimangono divergenti, e, a poco più di quaranta giorni dalla scadenza della sospensione del deferimento, «non sembrano emergere elementi tali da far pensare ad una soluzione nell' immediato».

COPPA UEFA

A Mosca la coraggiosa formazione di Carmignani paga la sua inesperienza

Il Cska frantuma il sogno del Parma

Ricorso del club emiliano per un petardo che ha colpito Bucci

Cska Mosca	**3**
Parma	**0**

MARCATORI: pt 10' Carvalho, st 8' Carvalho, 15' Berezutskiy V.
CSKA (3-4-1-2): Akinfeev, Berezutskiy V., Ignashevich, Berezutskiy A., Odiah, Rahimic, Aldonin, Zhirkov, Carvalho (st 30' Semberas), Olic (st 13' Krasic), Love Vagner (st 43' Salugin). All. Valeri Gazzaev.
PARMA (3-5-2): Bucci (pt 20' Frey), Cannavaro, Bonera, Bovo, Camara, Bresciano, Grella (st 14' Simplicio), Savi, Dessena, Ruopolo, Furlan (st 4' Gilardino). All. Carmignani.
ARBITRO: Hamer (Lussemburgo).

MOSCA Per un petardo scoppiato a pochi passi da Luca Bucci, poi costretto a uscire 10' più tardi per dolori all' orecchio, il Cska dovrà aspettare 48 ore per sentirsi con i piedi nella finale di Coppa Uefa di Lisbona. Sulla strada dei sogni c'è infatti il ricorso sul quale il Parma mediterà.

Nel dubbio, si fa festa già nel finale: e sentire cantare l'americanissima «We are the Champions» nello stadio dell'Armata Rossa fa un certo effetto. Per il popolo del Lokomotiv stadio sarebbe un beffardo (e alquanto imbecille) suicidio, visto che sul campo, la partita non c'è mai stata: 1-0 dopo 10', 2-0 in apertura di ripresa e 3-0 all'incasso, sbriciolando da subito il nemico. Il fattaccio piove sul campo pochi secondi dopo il bel gol di Carvalho, il migliore, quando qualche genio stipato nella curva più turbolenta del Cska tira un petardo proprio verso la porta del gol: il botto pare forte dalla tribuna, e mica in un silenzio, figurarsi a pochi metri. Difatti Bucci si porta i guantoni alla testa, con segni di comprensibile stordimento. Corre anche Massimo Manara, il medico del Parma, mentre l'arbitro lussunburghese Hamer ferma il gioco. Alla fine il portiere si fa sostituire.

Il primo tempo è subito un vicolo a senso unico dove il Parma nemmeno prova a infilarsi. Per come s'è accesa la serata, il cronometro diventa un conto alla rovescia per il gol, che arriva al 10'. Camarà è piantato troppo avanti e Cannavaro perde un contrasto letale: Zhirkov scappa via sulla sinistra e mette in mezzo un pallone delizioso per Carvalho che, in corsa, segna con una sassata tremenda. L'unico ostacolo pare essere Bonera, subito super con due salvataggi, ma poi si spegna pure lui fino all'espulsione nel recupero (per doppio giallo). Dove non ci può essere festa è 90 metri più avanti, perchè il Parma ha l'attacco azzerato, con Ruopolo e Furlan (41 anni in due) che spremono solo un paio di colpi. Il Cska invece concede repliche nella ripresa. Stavolta bastano 8': Love infila d'un fiato 20 metri in un centrocampo del Parma agghiacciante, servendo poi un assist per Carvalho che appoggia in diagonale di piatto sinistro.

Il remake è pure meglio dell'originale, perchè arriva il 3-0: tocca al difensore centrale Vasily Berezutskiy salire in alto e deviare di testa una bella punizione, ancora dal sinistro di Carvalho. Non può raddrizzarla nemmeno Gilardino.

Un intervento di Bonera su Love Vagner.

Oggi a Udine

Un convegno per migliorare la sicurezza negli stadi

UDINE Si svolgerà oggi, a Udine, il convegno su «Educazione alla legalità, sicurezza degli impianti e impiego degli steward negli stadi», organizzato dall' Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni sportive, dalla Questura di Udine e dall' Udinese Calcio.

Il convegno, già programmato per lo scorso 15 aprile, era stato poi rinviato per gli impegni di alcuni relatori, trattenuti a Roma a causa della situazione determinatasi dopo gli incidenti negli stadi italiani.

Al convegno (Aula Magna dell' Università, piazzale Kolbe; ore 10), al quale hanno aderito la Federazione Italiana Giuoco Calcio, la Lega Nazionale Professionisti e il Comune di Udine. Un dibattito che intende aprire una nuova strada sul fronte della sicurezza negli stadi.

Il programma prevede l' intervento di apertura del Questore del capoluogo friulano, Giuseppe Padulano; relazioni del Direttore dell' Ufficio Ordine Pubblico del Dipartimento della Polizia di Stato, Francesco Tagliente, che è anche Presidente dell' Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive, e di Francesco Ghirelli, Segretario Generale della Figc.

Al dibattito, moderato dal vicedirettore della Gazzetta dello Sport, Ruggiero Palombo, erano previsti gli interventi di Marco Brunelli, Giorgio Mazzini, Luciano Spalletti, Vincenzo Martines e Pietro Leonardi.

Cessione

Tre imprenditori del Nordovest hanno rilevato il Venezia

VENEZIA Luigi Gallo, Luigi Panetta e Giorgio Grinfone: sono questi i nomi dei nuovi padroni del Calcio Venezia, dopo la sottoscrizione del 75 per cento delle azioni della società lagunare avvenuta ieri (il restante 25 per cento rimane alla Venice holding, società di Franco Dal Cin).

Il gruppo che ha preso in mano le redini della società di Via Ceccherini si è presentato alla stampa subito dopo la riunione del nuovo consiglio di amministrazione, che ha provveduto all'assegnazione delle cariche (Gallo presidente, Dal Cin amministratore delegato, Panetta e Grinfone, unitamente al commercialista Giuseppe Audino ed all'avvocato Carlo Manti, consiglieri).

«Il mio lavoro di traghettatore è finito - ha spiegato Dal Cin - Adesso c'è un gruppo serio che garantisce alla società la necessaria solidità economica: passato il momento di difficoltà, ora il Venezia può dirsi in grado di iscriversi ad ogni categoria».

I tre nuovi azionisti provengono dal nordovest (Gallo e Panetta sono imprenditori edili a Genova, Grinfone, ex giocatore dell'Asti, ha un'attività tessile e di costruzioni in legno a Torino, attiva anche nella costruzione degli impianti delle olimpiadi 2006) e sono arrivati ricchi di buoni propositi: «Abbiamo sottoscritto - ha specificato il nuovo presidente - 3.400.000 euro di capitale e ci sarà un impegno per ulteriori 1.600.000; se poi non arriverà il concordato per i debiti, siamo pronti ad arrivare fino a 10 milioni per togliere completamente lo stato di insolvenza». Il nuovo tecnico sarà Franco Scoglio.

CICLISMO

Ballerini: «Un Giro disegnato per Basso»

Ivan Basso, uno dei due favoriti del Giro.

REGGIO CALABRIA Un prologo in notturna, poi venti tappe per risalire l' Italia fino a Milano: 3.498,15 chilometri per una maglia rosa. Il Giro che domani sera comincia sul lungomare di Reggio Calabria, il chilometro più bello d'Italia secondo il vate D'Annunzio, parte come una rivincita tra Damiano Cunego e Gilberto Simoni. Ma potrebbe finire con una sorpresa. «Ivan Basso - dice il ct azzurro, Franco Ballerini - arriva con un'ottima condizione. Ed è molto cresciuto nella capacità di gestione delle tre settimane di corsa. Se Cunego e Simoni facessero degli errori, potrebbe essere Basso ad approfittarne».

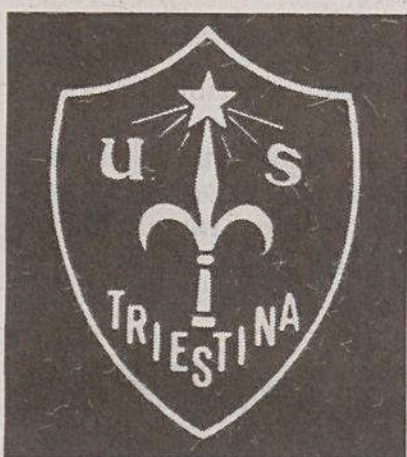
Campione del mondo degli Under 23 nel '98 a Valkenburg, terzo al Tour de France 2004, Basso è alla terza partecipazione al Giro d' Italia. E su di lui puntano anche i bookmaker. Per i quotisti della Snai infatti Cunego e Basso sono alla pari a 2,50. A puntare oggi 100 euro su Damiano o Ivan in maglia rosa il 29 maggio a Milano, se ne porterebbero a casa 250. Il vecchio Simoni è subito dietro alla coppia del futuro, a 3,50. Per tutti gli altri, quote da appassionati del rischio: Honchar e Savoldelli a 12, Danielson e Garzelli a 20, Cioni a 25, Caucchioli e Scarponi a 33.

«A livello di percorso - osserva Ballerini - questo Giro è disegnato bene per Ivan. È vero che nel finale ci sono salite dalla pendenza molto impegnativa, ma si è visto che Basso nell' ultima settimana sta quasi meglio che all'inizio. Sicuramente sarà un osso duro, per la costanza e la voglia di esserci».

Senza contare che questo Giro è diverso da quelli degli ultimi due anni: spariti gli arrivi in bianco e nero (o per velocisti o per scalatori), ecco che sono tornate di moda le tappe ondulate. «Quest'anno anche le tappe di pianura non saranno facili - dice il ct - E nel finale c'è da aspettarsi sorprese, perchè le due tappe di alta montagna con in mezzo la cronometro Chieri-Torino potranno dare fastidio a tanti. Senza contare che già con la Grosseto-Pistoia e la Lamporecchio-Firenze potrà cominciare la guerra psicologica».

CALCIO SERIE B Per la trasferta emiliana di domani sera (20.30) l'allenatore è tentato di confermare modulo e uomini

Tesser, l'Unione che pareggia non si cambia

Munari l'unica possibile variante (ma è acciaccato). Rigoni trequartista la seconda opzione

TRIESTE Squadra che pareggia in trasferta non si cambia. Il motto non è proprio così, è stato riadattato per l'occasione, ma ben si attaglia alla Triestina attuale che dopo il punto prezioso incassato ad Ascoli tenterà di ripetere l'impresa domani sera a Piacenza. Tesser a dire il vero non ha ancora sciolto gli ultimi dubbi ma il modulo 4-5-1 parte in pole position.

Il tecnico alabardato, tuttavia, durante la settimana ha vagliato anche un'altra ipotesi tattica per niente peregrina ossia il passaggio a un 4-4-1-1, praticamente una punta sostenuta dal trequartista. Neanche in questo caso ci sarebbero però grandi sconvolgimenti: Rigoni anzichè fare l'esterno alto di destra come al «Del Duca» andrebbe a giocare a ridosso di Godeas.

«Il modulo 4-5-1 si è rivelato efficace ma ogni avversario ha caratteristiche diverse. Il Piacenza di Iachini, per esempio, ha sempre sofferto il trequartista. L'intento sarebbe quello di costringere uno dei due centrocampisti emiliani a restare sempre basso...Comunque non ho ancora deciso». Così Tesser che potrebbe tenere in serbo questa soluzione per un cambiamento in corsa qualora il modulo di sabato scorso stavolta denunciasse qualche crepa».

Attilio Tesser

La Triestina cerca ancora un «punto psicologico», di quelli che al momento non creano maremoti in classifica ma che accorciano le distanze tra l'Unione e la salvezza. E non solo. Raccogliendo punticini esterni l'Alabarda potrebbe giocare con maggior tranquillità le rimanenti tre partite casalinghe (Venezia, Vicenza e Pescara) senza l'assillo di dover realizzare a tutti i costi tre vittorie per non naufragare.

A sei gare dalla fine alla Triestina mancano proprio nove punti per garantirsi il quarto giro di giostra in serie B. Il sogno di Attilio Tesser è quello di disinnescare lo spareggio dell'ultima giornata con gli abruzzesi. Come? Salvandosi con una giornata di anticipo, of course. Ma questo non dipende ormai solo dall'Unione. Lì sotto sono rimaste in poche e sempre quelle.

Il timore è che al «Garilli» domani sarà più difficile fare risultato rispetto ad Ascoli ed è presto spiegato il motivo. Al «Del Duca» la Triestina ha affrontato una squadra che ha disputato un campionatone ma che è arrivata con poca benzina nell'ultimo e decisivo scorcio di stagione un po' come è capitato l'anno scorso alla banda Tesser; il Piacenza, è invece in fase ascendente e appena adesso sente profumo di play-off.

Le preoccupazioni principali dell'allenatore di Montebelluna si chiamano Pepe e Ganci (quest'ultimo preferito al collaudato Beghetto), due attaccanti rapidissimi che quando partono in contropiede bisogna solo farsi il segno della croce e chiudere gli occhi. «E noi dovremo essere così bravi da non farli ripartire, di tagliare loro la strada anche se non siamo altrettanto veloci», osserva Tesser.

L'Alabarda è partita ieri pomeriggio per Piacenza con venti uomini. Minieri è a posto, mentre sono ancora acciaccati Macellari (buono solo per la panchina) e Munari il quale in un centrocampo a cinque avrebbe giocato a destra al posto di Rigoni. Ma il tornante ha accusato una contrattura a una coscia e oggi saranno valutate le sue condizioni. «A questo punto è difficile che giochi», sentenzia Tesser. Finirà per scendere in campo lo stesso undici di Ascoli con Campagnolo confermato in porta. Tarantino ieri ha preso una botta a una gamba ma se starà bene il posto di terzino sinistro sarà suo.

Maurizio Cattaruzza

GLI AVVERSARI

Un Piacenza tutto Pepe Iachini ha paura di Godeas

TRIESTE E' una squadra composta da giovani il Piacenza 2004/5, che dopo aver mancato la promozione in A nelle ultime giornate dello scorso campionato, si ritrova sorprendentemente in questo scorcio di stagione in zona play-off. Per la Triestina si prospetta quindi una nuova, difficile gara. I biancorossi in casa, hanno vinto dieci partite, pareggiate sei e perse due, l'ultima con la Ternana lo scorso 20 aprile. Nell'ultima giornata hanno superato l'Arezzo per 3-0 e ora cercheranno di sfruttare di nuovo il turno casalingo per rientrare nella zona promozione, distante un solo punto. Gli emiliani si schierano generalmente con il 4-4-2, con l'attacco formato dalla coppia Ganci-Pepe, quest'ultimo punta di forza dell'under 21 e realizzatore in campionato già di 11 reti. Il reparto più forte è quello centrale con giocatori di esperienza come Gautieri e Lucenti. Lo scorso dicembre al Rocco vinsero 2-0 andando a segno negli ultimi sette minuti con Pepe e Jeda, poi ceduto nel mercato di gennaio. Rispetto all' andata il Piacenza ha cambiato volto: sono partiti ben sei giocatori e ne sono arrivati altrettanti. Tra essi Gautieri ex Napoli, Degano dal Parma e Ganci dalla Reggina. L'allenatore è Giuseppe Iachini, tecnico emergente, al secondo anno di serie B avendo già allenato nella scorsa stagione il Vicenza. Da giocatore, un buon centrocampista, ha indossato le maglie di Fiorentina, Venezia e Genoa. «Siamo una formazione giovane - spiega Iachini - con ragazzi desiderosi di mettersi in mostra. La società ha sposato la linea verde vendendo giocatori dai contratti più onerosi e puntando su dei ragazzi che lottano per avere un posto in squadra. Non sono venuti qua per fare i fenomeni, anche perché hanno ancora tanto da imparare. Devo dire che dopo il ridimensionamento stiamo andando avanti con lo spirito giusto e da qualche settimana stanno pure arrivando dei risultati che ci soddisfano pienamente. Il nostro obiettivo era la salvezza che è stata raggiunta con largo anticipo. Ora quello che viene è tutto guadagnato. Solo a giugno tireremo le somme. Ci sono tuttora buone squadre in zona pericolo ed è probabile che queste ultime giornate riserveranno alcune sorprese. Rispetto le previsioni sono stati fatti più punti e credo che tutti devono ancora tenere gli occhi ben aperti. La Triestina ci impensierisce: Tesser è un bravo allenatore e l'attacco può contare su un elemento di grande esperienza e capacità come Godeas, sempre molto pericoloso. Noi dovremo giocare in maniera perfetta. Non potremo permetterci il minimo sbaglio. La squadra purtroppo non è al completo: mancherà ancora lo squalificato Bocchetti ma spero di recuperare almeno qualcuno dei sei infortunati che in questi giorni stanno seguendo degli allenamenti differenziati. Gli alabardati, dopo l'ottima prestazione fornita ad Ascoli, tenteranno di ripetersi anche al Garilli e sono sicuro che lotteranno fino all'ultimo minuto. Ne scaturirà una bella e difficile gara, fondamentale per le speranze ed ambizioni di entrambe le squadre».

Giuseppe Iachini

Silvia Domanini

In occasione della presentazione del nuovo sito ufficiale

Berti: «Cinque trattative in piedi Ma come capisco Snaidero...»

TRIESTE La premessa è doverosa: il restyling del sito ufficiale della Triestina, presentato ieri nella nuova veste, non è in alcun modo collegato alle voci societarie di questi giorni, come qualche ipotesi particolarmente fantasiosa aveva fatto ventilare. Berti non ha perso poi l'occasione di ricollegarsi alla situazione del basket udinese: «Esprimo tutta la mia empatia con Edi Snaidero», ha detto, riferendosi al disimpegno dell'imprenditore friulano e facendo intendere che la situazione triestina è ancora meno rosea. Se quella del presidente è solo pretattica, lo sapremo nei prossimi giorni.

Il presidente alabardato ha ribadito ancora una volta di voler cedere la Triestina e confermato che «le trattative in corso sono almeno cinque. Quella con la Ipg è concreta ma è solo una delle cinque. Speriamo di riuscire a chiudere». Depistaggi? Berti è anche un po' deluso da alcune vicende extracalcistiche (inchieste penali) ma sostiene di non sentirsi e di non voler essere considerato un eroe. «Però in questi anni - ha spiegato - penso di aver fatto abbastanza bene. Ho salvato la società da un fallimento, l' ho portata in serie B e quest' anno spero vivamente di salvarla. Però per stare ai vertici e per fare le cose bene ci vogliono tanti denari e soprattutto tanto tempo. E io - ha aggiunto - non ho tanto tempo. E poi vorrei una vita privata che i riflettori del calcio impediscono».

E' quindi assolutamente casuale che il rinnovo dello spazio web dell'Unione sia diventato una cosa concreta solo ora, a poche giornate dalla fine della stagione. In realtà il lavoro è durato parecchi mesi, solo che problemi burocratici e la supervisione dello stesso Berti hanno portato per le lunghe il via libera.

Il nuovo partner tecnologico, a cui la società alabardata si è affidata per il nuovo sito (l'indirizzo è sempre http://www.triestinacalcio.it), è la T.E.C., Trieste Engineering Company, una giovane azienda triestina già impegnata nella progettazione di impianti elettrici e segnaletica in campo navale, che nel 2003 ha creato appunto una nuova sezione denominata Division Web Design.

Il presidente Berti dopo la promozione in C1.

Il sito, che riprende gran parte dei contenuti di quello vecchio, presenta una veste più moderna e dinamica, ma soprattutto due novità: un adeguato spazio per gli sponsor e la possibilità di un rapporto più stretto con i tifosi, voluto pare proprio dal presidente Berti. Il forum infatti è stato totalmente riazzerato e rinnovato, e presenta molte funzioni in più. In società sperano non sia necessario, ma se serve ci sarà la possibilità di moderarlo per eliminare slogan pericolosi.

E i tifosi sembrano già aver gradito la novità: negli ultimi giorni, durante le brevi finestre di prova in cui il forum era visibile a tutti, ci sono stati oltre un centinaio di utenti iscritti e sono fioccate molte discussioni, anche di apprezzamento per il nuovo sito. Per il resto spazio ai classici contenuti web di una società calcistica: le news, la storia (curata da Dante Di Ragogna), il campionato con risultati e classifiche, la squadra con foto e dati anagrafici di ogni giocatore, il settore giovanile e gli impianti di gioco. La sezione prezzi, che al «Rocco» sono sempre soggetti a mutamenti, verrà aggiornata prima di ogni impegno casalingo. Si sta anche pensando a rendere operativo in futuro il merchandising on line. Per il momento, i tifosi si accontenterebbero di buone news da Piacenza.

Il presidente: «È concreta l'offerta dell'Ipg però ce ne sono anche delle altre e spero di chiudere presto. Vorrei tornare ad avere una vita privata»

Antonello Rodio

DILETTANTI

Parte il Torneo delle Province

Eccellenza, un pareggio Coppa Regione donne: Porcia sulla Pro Farra

TRIESTE Un recupero del campionato di Eccellenza, la prima giornata del Torneo delle Province di Seconda e Terza Categoria, nonché le finali di Coppa Regione della serie C femminile rappresentano il menù infrasettimanale del calcio dilettantistico regionale.

ECCELLENZA Nel recupero della partita sospesa il 24 aprile per la morte di uno spettatore, il Rivignano e il Centro Sedia pareggiano per 1-1.

PROVINCE Nel Torneo delle Province a Borgo San Sergio, Trieste vince ai rigori per 5-4 contro Udine dopo lo 0-0 registrato al 95'. Decisiva la parata di Veronese sul tiro di Cocetta, dopo che l'udinese Nimis non aveva sfruttato tre occasioni. Nelle altre due sfide in programma, Gorizia batte Cervignano per 2-1, mentre i tiri dagli undici metri premiano Pordenone contro Tolmezzo (3-1 dopo lo 0-0 dei tempi regolamentari). Mercoledì alle 20.30: Trieste-Pordenone (in via Felluga), Udine-Gorizia (a Premariacco) e Tolmezzo-Cervignano (a Villa Santina). Ecco la classifica dopo la prima giornata (solo due punti alle squadre vittoriose dopo i calci di rigore, uno alle perdenti sempre ai rigori): Gorizia 3 punti, Trieste e Pordenone 2, Tolmezzo e Udine 1, Cervignano 0.

C FEMMINILE Il Porcia si aggiudica la Coppa Regione, sbarazzandosi nel triangolare finale della Pro Farra Minerva e del Campagna. La prima delle tre partite da 45', quella tra Porcia e Campagna, si conclude sullo 0-0 e si decide ai rigori: 2-2 al termine della serie regolare, uno sbaglio per parte, poi il capitano Ros fa sorridere il Porcia. Quindi il Campagna affronta la Pro Farra: si porta in vantaggio con Salvestrin, ma si fa raggiungere sull'1-1 in fase di recupero. Spazio nuovamente ai rigori: le farresi ne trasformano tre e le pordenonesi due. Il Porcia, infine, la spunta sulla Pro Farra per 1-0 grazie ad una rete di Brosolo a 7' dalla fine.

m. la.

PALLAVOLO SERIE B1

Domenica a Trieste arriva la Venpa Cib Padova

Il sestetto di Schiavon deciso verso i play-off

TRIESTE Procede con la massima serenità la preparazione dell'Adriavolley in vista della sfida casalinga di domenica con la Venpa Cib Padova. I biancorossi, forti del proprio secondo posto, attendono con i piedi ben per terra l'importante partita che potrebbe determinare la matematica certezza dell'accesso ai play-off, e che vedrà come controparte una formazione che non ha nulla più da chiedere a questo campionato e che è reduce da ben sei successi consecutivi.

Per quanto dal punto di vista mentale Bacci e compagni stiano confermando la solidità del gruppo, qualche preoccupazione arriva però dall'infermeria. Maniero sta infatti soffrendo di un'infiammazione che, nonostante le terapie del caso, sembra ancora non abbandonarlo del tutto, il mal di schiena di Buti si è riacutizzato tanto che è in programma per oggi una visita di controllo per valutare le contromisure terapiche da adottare al centrale toscano, mentre Moro continua a risentire di un fastidioso dolore alle anche che lo sta attanagliando già da qualche settimana. Una situazione sicuramente non brillante in vista delle ultime due giornate di campionato e della post season, ma che per fortuna non pesa in maniera eccessiva sul lavoro in palestra della truppa di Schiavon visto il cauto e parziale utilizzo di tutti tre i ragazzi in allenamento.

Luigi Schiavon

Quanto alla sfida con Padova, non ci dovrebbero in ogni caso essere delle variazioni nel sestetto che scenderà al fischio d'inizio sul parquet. Resta sottinteso però che, così com'è stato a Falconara sabato scorso ed ancor prima con Bologna due turni fa, i giocatori della panchina potrebbero essere chiamati a dar man forte alla squadra nel caso uno dei titolari avesse bisogno di tirare il fiato.

Cristina Puppin

PALLAMANO SERIE A1

Il primo posto nella stagione regolare potrebbe diventare determinante per le ambizioni giuliane

Mestriner: «Il magico 6-0 di Sivini»

«In attacco Woum Woum sta integrandosi sempre meglio negli schemi»

TRIESTE Il sigillo sul primo posto di Trieste al termine della stagione regolare, martedì scorso nel successo contro Conversano, l'ha messo Ivan Mestriner. Il portiere biancorosso ha fornito l'ennesima ottima prestazione stagionale trascinando i suoi compagni, da buon capitano, al raggiungimento di un risultato che nei play-off potrebbe rappresentare il punto di partenza fondamentale nella rincorsa allo scudetto.

Un traguardo che poco più di un mese fa, dopo le sconfitte rimediate in casa contro Bologna e a Prato, sembrava utopia e che invece, grazie a un finale di poule in crescendo, Trieste ha saputo conquistare addirittura con una giornata d'anticipo rendendo ininfluente il risultato della sfida contro i pugliesi in programma domani a Conversano.

«Non è facile capire cosa sia scattato in noi - conferma Mestriner - fatto sta che dalla vittoriosa sfida casalinga contro Merano la squadra ha totalmente cambiato faccia. Complice un crescente stato di forma, merito anche della difesa 6-0 che nelle ultime settimane è diventata il marchio di fabbrica dei nostri successi. All'inizio del girone non eravamo al top della condizione poi, il duro lavoro che abbiamo svolto grazie al ritorno del professor Paoli, ci ha consentito di ritrovare brillantezza. Un aspetto fondamentale per scalare la classifica e, in vista dei play-off, per affrontare senza cali di tensione un calendario che comprime semifinali ed eventuale finale in un arco di tempo molto ristretto».

Una forma ritrovata, dunque, alla base dei buoni risultati ottenti così come l'ottimo lavoro tecnico garantito dall'arrivo in panchina del figliol prodigo Piero Sivini. «Con Piero - continua Ivan - abbiamo sposato la filosofia della 6-0. Una difesa che si è dimostrata da subito adatta alle nostre caratteristiche e che nell'ultimo mese è diventata una sorta di arma letale. Non ci fossilizziamo solo su questo tipo di schieramento, martedì contro Conversano abbiamo lavorato bene anche in 5-1, ma nei momenti di difficoltà potersi rifugiare in uno schema che ci dà garanzie e mette in crisi le avversarie è qualcosa che ci regala sicurezza».

Ivan Mestriner, garanzia per Piero Sivini.

Difesa cresciuta, dunque, così come l'attacco che ha beneficiato del progressivo inserimento del centrale Woum Woum e della crescita di molti protagonisti un po' in ombra nelle prime uscite. «È doveroso sottolineare come anche l'attacco sia stato fondamentale in questo periodo. Woum Woum sta integrandosi sempre meglio e sappiamo quanto importante sia per un centrale conoscere a fondo le caratteristiche dei suoi compagni, i terzini hanno ritrovato il feeling con il gol dopo un periodo difficile ma tutti stanno attraversando un m omento felice. La cosa importante, adesso, è riuscire a far durare il più possibile questo periodo di forma».

Mestriner pensa alla sua squadra e non esprime preferenze sulle avversarie da affrontare. Consapevole che per tornare sulla vetta d'Italia e tornare a gustare il sapore dello scudetto, Trieste si dovrà dimostrare migliore di tutte le altre squadre. «Perdermi nel perverso gioco dei calcoli? Non ci penso nemmeno - scherza il capitano biancorosso -. L'unica cosa che mi sento di garantire è che domani a Conversano andiamo per vincere. Siamo in striscia, veniamo da un periodo molto positivo e non spezzare questa serie proprio alla vigilia dei play-off potrebbe essere importante. Senza considerare che se battiamo i pugliesi e Prato vince contro Bologna potremmo pescare i toscani in semifinale. E con il dovuto rispetto, soprattutto considerando la possibilità di giocare due gare su tre in casa, sarebbe certamente meglio».

Mestriner sottolinea l'aspetto fondamentale del fattore campo e non si nasconde in vista dei play-off. «Abbiamo detto più volte che centrare il primo o il secondo posto sarebbe stato decisivo per arrivare fino in fondo, adesso che siamo riusciti ad arrivare davanti a tutti non possiamo nasconderci. Abbiamo raggiunto un traguardo importante, poter giocare semifinale ed eventuale finale con il vantaggio del fattore campo nell'eventuale gara di spareggio ci dà la carica per pensare in positivo. Credo sia giusto dirlo: quest'anno possiamo davvero puntare allo scudetto».

Lorenzo Gatto

Arriva a Trieste il «circo viaggiante» della Rai per organizzare le riprese di domenica

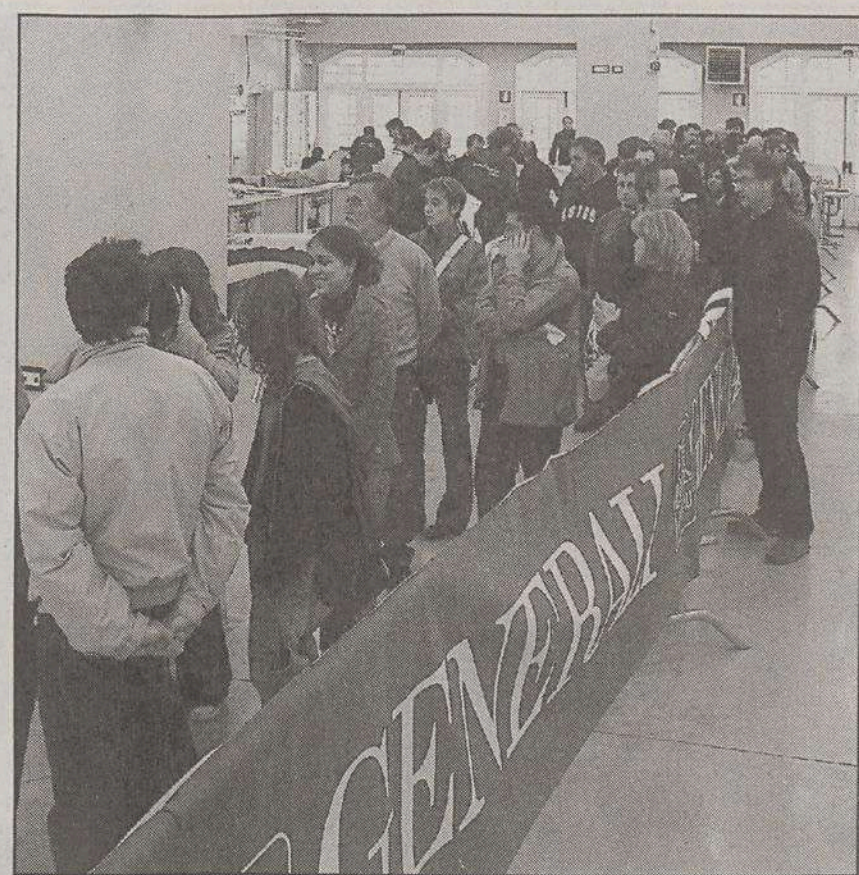
Gli iscritti sfiorano già i seimila

Incerta la partecipazione di Gamba afflitto da infiammazione tendinea

Bavisela, lunga fila ieri per le iscrizioni. (Foto Lasorte)

TRIESTE Due elicotteri, tre camion regia, due moto e otto telecamere tra viaggianti o fisse. Un vero e proprio circo viaggiante . La «task force» della Rai calerà oggi a Trieste per preparare quanto necessario alle due ore e mezzo di diretta televisiva che, domenica, irradieranno sugli schermi di tutta Italia la 6.a Maratona d'Europa, la 10.a Maratonina Europea dei Due Castelli e la 12.a Bavisela non competitiva. La regia delle riprese sarà affidata, come lo scorso anno, a Giancarlo Tomasetti, già dimostratosi un maestro nell' inquadrare gli scorci più suggestivi della città e della riviera barcolana. La cronaca della corsa sarà invece stavolta effettuata dal giornalista Franco Bragagna con il supporto, in qualità di commentatore tecnico, di Attilio Monetti. Un tandem divenuto ormai una sorta di doppio totem per gli appassionati di atletica.

La trasmissione sarà articolata dai tre camion per regia, replay e montaggio che potranno avvalersi di due telecamere su altrettanti elicotteri per le riprese aeree, altre due sulle moto al seguito dei podisti, due cestelli-elevatori per le riprese della partenza e dell'arrivo e quattro telecamere fisse. Il tutto sarà completato dall'intervento della sede regionale Rai del Friuli Venezia Giulia che invierà due giornalisti nella zona del traguardo per le interviste post gara ai corridori. Un vero esercito per irradiare domenica mattina le tre corse con i seguenti orari: il collegamento su RaiDue inizierà alle 9.33 e si chiuderà alle 9.47, quando la trasmissione passerà su RaiTre per proseguire sino alle 11.15, orario in cui si ritornerà nuovamente in collegamento nazionale su RaiDue ove la diretta si concluderà a mezzogiorno in punto.

Un fiume di immagini che si soffermeranno sui circa ottomila podisti attesi al via. Tra questi rimarrà sino all' ultimo il dubbio sulla presenza di Michele Gamba. Il «triestino degli altopiani», affezionato a questa corsa come fosse una sua creatura, da qualche tempo è afflitto da un'infiammazione tendinea che non gli permette di allenarsi a puntino. Probabilmente stringerà i denti, ma appare improbabile che il finanziere alabardato possa sciropparsi 42 chilometri e rotti viste le sue condizioni fisiche alla vigilia. Magari potrebbe autodirottarsi su una distanza più corta, visto che la kermesse primaverile permette di scegliere tra tre percorsi di varia natura.

Una triade di gare alla quale sono già iscritti 5700 atleti che ieri hanno iniziato a confluire verso il Centro Maratona della Stazione Marittima, dove oggi e domani ci sarà la possibilità di ritirare pacchi gara e pettorali con orario continuato 10-21. Una kermesse ieri bagnata e che ha costretto gli organizzatori a rinviare a questo pomeriggio lo sprint de «Il Più veloce di Trieste», mentre in serata si sono svolte il Retrorunning Game (Laura Castellani e Marco Rupini i vincitori) e la Staffetta 100x1000. La prima ha visto i concorrenti misurarsi nella «corsa del gambero» su un rettilineo di 1000 metri. Quasi 200 atleti hanno invece dato vita allo staffettone con una formula originale che ha fornito uno spettacolo unico.

Alessandro Ravalico

IL CONSIGLIO MEDICO

È bene fermarsi se si avvertono giramenti di testa, affaticamento inusuale, nausea, vomito o crampi

«Non esagerare con l'idratazione»

TRIESTE Quarantaquattro anni, padovano, ex azzurro di sci e di pesca in apnea, Nicola Sponsiello è diventato uno dei massimi esperti della scienza della nutrizione sportiva, elemento essenziale per qualsiasi atleta e in particolare modo per chi si appresta ad affrontare le fatiche di una 42,195 chilometri.

Un'esperienza stracolma di fascino ma capace di nascondere pure qualche insidia, specie per chi la vive per la prima volta. Sponsiello, ricercatore all'università di Padova, membro della Società italiana alimentazione e sport e, soprattutto, responsabile per l'Italia del Gatorade sports science institute, pare la persona giusta per fornire a tutti gli amanti della corsa impegnati sulle strade triestine l'8 maggio qualche consiglio da non sottovalutare.

Sparo d'avvio: che cos'è il Gatorade sports science institute?

«Possiamo collegarne l'origine alla nascita dello sportdrink, creato nel 1965 per aiutare la squadra di football dei Florida Gators a prevenire la disidratazione. La curiosità è che quell'anno i Gators fecero una stagione da record. Da allora Gatorade (per il sesto anno consecutivo partner della Maratona d'Europa, ndr) ha investito nella ricerca e sviluppo, dando anche vita nel 1988 al Gatorade sports science institute: un laboratorio scientifico che, con 110 mila affiliati in 145 Paesi, si avvale della collaborazione di diversi consigli internazionali oltre che della consulenza di vari professionisti».

Il primo consiglio, forse quello più semplice e banale: mai affrontare al buio il percorso...

«Prima del giorno della competizione bisognerebbe perlustrare il tracciato per essere preparati sui cambi di pendenza e conoscere il fondo gara. Esaminare dettagliatamente la mappa, prestando attenzione al posizionamento dei punti di ristoro».

Perlustrazione effettuata. Vai con la giusta alimentazione...

«Un pasto di 50/75 gr. di carboidrati, consumato almeno un'ora prima della partenza, fornisce il giusto apporto di energia per affrontare la gara. Gli alimenti ideali sono pane, barre energetiche, banane, pasta, cibo e cereali. Anche gli sport drink possono contribuire a fornire l'energia necessaria per portare a termine la competizione».

Mangiare sì, ma anche bere?

«È importante essere sufficientemente idratati prima dello sforzo. Tuttavia, non bisogna esagerare: 600 ml. di acqua o di una bevanda sportiva, consumati 2 ore prima dell'inizio della corsa, sono quanto necessario».

Nel caso, ci sono sempre i punti di ristoro...

«Un momento essenziale della competizione. Un loro utilizzo sapiente consentirà di combattere la disidratazione. Ma per farlo è necessario conoscere il proprio tasso di sudorazione. Imparare a pesarsi prima e dopo una lunga corsa, è il modo migliore per capire di quanta acqua necessita l'organismo».

E, nel caso, bisogna anche capire quando è arrivata l'ora di dire stop...

«Nel caso si avvertano giramenti di testa, affaticamento inusuale, stato di confusione, nausea, vomito o crampi muscolari, è necessario fermarsi e consultare immediatamente un medico».

Mitei Kipkurui, vincitore 2003 della Maratona d'Europa.

Specialmente con il caldo, molti corridori abusano di spugnaggi sul cranio. Giusto metodo per rinfrescarsi?

«Bisognerebbe ricordarsi sempre che bagnarsi la testa dà una sensazione di freschezza solo temporanea: non reintegra i liquidi persi e non abbassa la temperatura del corpo. È il sudore che svolge il colpito di mantenere fresco l'organismo e perché questo processo sia efficace è necessario mantenere il giusto livello di idratazione».

Prima, durante e dopo la corsa...

«Alla fine della gara, per un veloce recupero, è importante reidratarsi e ingerire carboidrati. Cibi e bevande contenenti sodio contribuiscono a una rapida e completa reidratazione. Dividendo il proprio peso corporeo per due, si ottiene il numero dei grammi di carboidrati da consumarsi entro la prima ora dopo la fine della maratona».

Che rischi correrebbe il maratoneta senza un'adeguata idratazione?

«Sicuramente l'atleta subirebbe un abbassamento delle prestazioni: una diminuzione dell'acqua corporea pari al 5% comporta una riduzione delle performance intorno al 20-22% fino al 30%. Ma un altro aspetto spesso trascurato è quello della sicurezza, che necessariamente si interseca con il primo: analizzando gli sport all'aperto, dove i rischi sono maggiori, si scopre che gran parte degli infortuni capitano alla fine dell'attività, quando l'idratazione è minore con conseguente calo della concentrazione».

Insomma, 42,195 chilometri corsi con attenzione. Senza trascurare quanto avviene dentro ciascuno al termine della lunga competizione.

a. r.

Su un anello nel Bacino di San Giusto cercando di percorrere oltre 90,28 chilometri. Partenza nel pomeriggio

L'Ordegno pedala 24 ore per il Guinness

TRIESTE Tentativi di entrare nel Guinness dei Primati, recupero dello sprint sospeso ieri per il maltempo e, tanto per gradire e finire in bellezza, ballerini che danzano in riva al mare. Il menù offerto dalla terz'ultima giornata di Bavisela 2005 sarà quest'oggi ampio e variegato. A iniziare da «Il più veloce di Trieste», sprint sui 60 metri riservato a ragazzi e ragazze delle scuole medie che si giocheranno il titolo di migliore velocista alabardato. La gara, rinviata ieri causa la pioggia, inizierà alle 15 sul rettilineo tirato davanti alla Stazione Marittima. Traguardo tagliato per gli sprinter e poi via con il tentativo di primato mondiale di biciclettata in mezzo al mare.

Dalle 17.45, l'ormai celebre Ordegno sarà impegnato nella 24 ore da Guinness dei primati. L'obiettivo del Trieste Waterbike Team formato da Stefano Venier, Massimo Azzimonti e Mario Chersi sarà di pedalare attorno a un anello acquatico nel Bacino San Giusto per un giorno di fila, cercando di battere il record del mondo di percorrenza in 24 ore senza cambio di equipaggio attualmente fissato in 90,28 chilometri. I tre, da tempo seguiti da un'equipe medica del Centro di medicina dello sport che ha curato alimentazione, allenamento e nuove tecniche di preparazione quali la magnetoterapia, saranno assistiti a bordo bacino da un punto di ristoro fisso, nel quale potersi fermare ogni qualvolta ci sia bisogno. L'importante sarà rimenere sempre in sella all'Ordegno cercando di non mollare. Il tentativo di record si svolgerà nello spazio di mare antistante piazza dell' Unità e potrà essere costantemente seguito da terra. Oppure, attraverso una webcam situata sul Molo Audace, sul Sito Internet della Prefettura di Trieste: www.commissariato.fvg.it.

Parte alle 17.45 il tentativo di record dell'Ordegno.

«L'Ordegno», imbarcazione a pedali ideata, progettata e costruita da studenti della facoltà di ingegneria navale dell'università di Trieste è campione del mondo in carica dal 1997 e campione d'Europa ininterottamente dal '96. Stavolta, però, non si misurerà contro altre imbarcazioni ma contro sè stesso, in un tentativo da Guinness da donare poi all' intera città. Una Trieste che dalle 21 in poi potrà assistere allo spettacolo «Danzando sul mare...», in un turbinio di musiche e balli in riva del Mandracchio, presentate da Alex Vincenti, e proseguito dall'esibizione del gruppo di ballerini Daspe. Guest star dello spettacolo Kledi Kadiu, Ilir Shaqiri e Anbeta Toromani, ormai noti per le loro apparizioni sui teleschermi nazionali.

a. r.

Unica per il carattere, unica per i motori diesel 2.0 l da 122 CV e da 163 CV, benzina 1.6 l da 115 CV, 2.0 l da 129 CV e da 150 CV, tutti conformi alla normativa Euro 4, unica per il piacere di guida dato dalla perfetta distribuzione dei pesi e dalla trazione posteriore.

Con Value Lease, 1 anno di assicurazione furto e incendio e rate da 111 Euro al mese: da oggi è più facile essere uno come nessuno.

Un esempio di offerta.

Modello	Prezzo*	Anticipo (incluso primo canone) o eventuale permuta	29 canoni	Riscatto finale	Tasso Leasing	TAEG
118d Eletta	26.050 Euro	10.624 Euro	111 Euro	15.370 Euro	7,49%	8,60%

* IVA e messa in strada incluse. IPT esclusa. Spese istruzione pratica 262 Euro IVA inclusa. Salvo approvazione di BMW Financial Services Italia S.p.A. È un'offerta valida fino al 30/06/2005.

Gienne Autoest - Via Flavia Km. 7,200 - Tel. 040 827032 - TRIESTE

Via III Armata, 121 - Tel. 0481 520688 - GORIZIA

www.kataweb.it/viaggi

il modo più comodo per arrivare ovunque.

Dove, come e quando vuoi: tutte le informazioni, le cartine e le offerte per organizzare e prenotare il tuo viaggio o la tua vacanza. Fosse anche sulla Luna.

Un nuovo sito per chi ama organizzare i viaggi al meglio, per conoscere ogni paese, città per città, strada per strada, spiaggia per spiaggia, trovando ogni informazione su come arrivare, i trasporti interni, l'assistenza sanitaria, la valuta, il clima, i cibi e le bevande, lo shopping, lo sport, le manifestazioni e le festività, i luoghi e i monumenti da non perdere per nessuna ragione. E, soprattutto, tante offerte vantaggiose, i lastminute per prenotare voli, auto, alberghi e appartamenti in Italia e all'estero. In più, i reportage, i racconti di viaggio e gli speciali editoriali pubblicati su "D la Repubblica delle donne" e "I Viaggi di Repubblica".

KataWeb

In collaborazione con ***Repubblica, Expedia.it*** *e* ***Istituto Geografico De Agostini.***

La Corte d'appello Fia ribalta il primo grado: la macchina era stata trovata sotto il peso minimo

Frode, Bar ferma per tre Gp

Cancellato il terzo posto di Button ottenuto sul circuito di Imola

BARCELLONA La Bar Honda è stata squalificata per tre gran premi dalla Corte d'appello della Fia per essere risultata più leggera del peso minimo consentito durante il Gp di San Marino il 24 aprile. La condanna prevede inoltre la cancellazione dei risultati del Gp di San Marino, in cui Jenson Button fu terzo, e quindi la perdita dei sei punti conquistati sia dal pilota sia dalla scuderia. La condanna prevede anche che le due vetture non sara0 nno in pista in Spagna domenica e a Montecarlo il 22 maggio e pure anche una sospensione della scuderia per i sei mesi successivi, ma questa pena è sospesa per il periodo di un anno.

La sentenza della Corte d'appello ribalta la decisione presa dai Commissari Fia del Gp di San Marino, che avevano ritenuto sufficienti le spiegazioni della scuderia, trovata in regola col peso minimo al termine della gara, ma più leggera dei 600 kg una volta ripesata dopo aver tolto la benzina.

La stessa Fia aveva presentato ricorso contro la decisione degli steward, nell' ipotesi che la Bar Honda avesse usato la benzina come zavorra. Il sospetto è che la scuderia, in un regolamento per la verità molto generico, avesse utilizzato il «polmone» che dà pressione alla distribuzione del carburante in realtà come serbatoio supplementare, in cui insomma inserire nell'ultimo pit stop un po' di benzina in più in modo di risultare superiore al peso minimo.

La Bar aveva ribattuto citando dati propri e quelli scoperti dai commissari per dimostrare che per tutto il Gp di San Marino era rimasta al di sopra del peso minimo, dunque di non aver fatto alcuna furbata. Un'interpretazione accolta in primo grado, ribaltata in secondo. La corte scrive che dopo avere svuotato di 160 grammi di benzina la vettura, ne restavano 8,92 chili in uno speciale compartimento interno al serbatoio e altri 2,46 sul fondo del serbatoio stesso. E questo, precisano i giudici, dopo che il team aveva risposto «tutto qua» alla domanda se il processo di svuotamento era stato compiuto. In pratica, la Bar secondo la Corte avrebbe commesso frode nelle procedure di svuotamento. In più, non avendo usufruito del suo diritto di richiedere un chiarimento delle norme, dimostra per i giudici almeno una «altamente riprovevole negligenza» e «mancanza di trasparenza».

La sospensione per due gare più l'ovvia cancellazione dalla classifica del Gp di San Marino è tuttavia molto meno grave della richiesta fatta dalla Fia, rappresentata in appello tra gli altri dal capo del dipartimento tecnico Charlie Whiting, che aveva chiesto l'esclusione della scuderia dal mondiale.

Insomma, la condanna, che prevede appunto la riscrittura delle classifiche e il pagamento delle spese di procedimento da parte della Bar, ha il risultato di produrre una situazione che, come compromesso, può andare bene quasi a tutti.

La Bar Honda stamattina si rivolgerà al giudice ordinario per tentare di correre il Gp di Spagna e anche quello di Montecarlo, dopo che la corte d'appello della Fia ha squalificato il team per le prossime due corse, cancellando il risultato di San Marino. Lo ha detto alla stampa l'amministratore delegato del team Nick Fry.

Tolti i sei punti di Imola a Button della Bar.

TENNIS

Roma, italiani tutti a casa
Fair play suicida di Roddick

ROMA Italiani tutti a casa, nel giorno del fair play-suicida di Andy Roddick. Il n.1 americano perde con lo spagnolo Verdasco un match gia vinto e si merita il titolo di campione assoluto di sportività. Un grande spot per il tennis e lo sport in generale. Peccato per Roddick che il bel gesto gli sia costato il ko. E adesso il beniamino dei tifosi di casa diventa «nonno» Agassi. La grande illusione azzurra dura poco. Neanche il pubblico ritrovato del Foro Italico risolleva il tennis tricolore. Anche l'ultimo «highlander» Sanguinetti deve arrendersi. Il suo sogno si infrange negli ottavi davanti a un Coria formato Speedy Gonzalez. Per i colori azzurri un altro anno perso, Sono decenni che l'Italia aspetta il nuovo Panatta. Dopo Gaudenzi l'ultimo a infiammare il Foro è stato Filippo Volandri. Il livornese due anni fa riuscì a spingersi fino ai quarti, quest'anno sembrava potesse fare il grande salto, invece niente da fare. Ma è stato anche sfortunato e pure nel tennis la buona sorte conta parecchio (ne sa qualcosa lo spagnolo Martin che da «lucky loser» si ritrova nei quarti). Sanguinetti era l'ultimo superstite dei cinque italiani in tabellone. Si è guadagnato gli ottavi battendo il bielorusso Mirnyi e il francese Santoro, ma contro l'argentino Coria sapeva già di aver perso in partenza (6-0 6-4). Nei quarti Coria affronta proprio Verdasco che a sorpresa elimina il n.1 Roddick. Un incontro che l'americano avrebbe dovuto vincere 7-6 6-3 e invece ha perso 6-7 7-6 6-4. Il punto della svolta è avvenuto al nono gioco del secondo set: a Verdasco, sotto 5-3 (e 0/40), è stato chiamato un doppio fallo di servizio. I due giocatori si stavano avviandosi a metà campo per darsi la mano, ma Roddick ha visto che il punto era buono e sportivamente ha dato il punto all'avversario correggendo l'errore del giudice. Da lì in poi il match è «girato» di colpo.

A2: il Gaja cerca la salvezza

TRIESTE Il Gaja non sfugge all'oracolo del pronostico e contro Genova subisce la terza sconfitta del campionato di serie A2, malgrado il successo di Paolo Surian sul 2/4 Maffei. Ora la salvezza del team del circolo di Padriciano passa attraverso lo scontro di domenica in trasferta con il Lombardo, ancora senza vittorie, e nell'ultima giornata in programma il 22 maggio con Forlì quando ancora una volta il Gaja, da piccolo circolo dell' altopiano, si dovrà trasformare in una arena capace di esaltare il talento e le motivazioni dei suoi giocatori. Un'impresa simile al successo della seconda giornata contro Padova quando i fratelli Plesnicar assieme alla simpatica follia tennistica di Paolo Surian erano stati i protagonisti di una sfida che aveva annullato le differenze di classifica. Ales aveva controllato con una insolita varietà di gioco il 2/2 Viola mentre il fratellone Borut (3/1) aggiungendo solidità alla potenza del suo tennis si era imposto sul 2/5 friulano Pietro De Simon. Decisiva la vittoria di Surian (2/5) sul 2/2 Enrico Zen che al tiebreak del terzo set era dovuto arrendere alle bordate da fondo campo del rosso muggesano.

C: arrivano le sfide decisive

TRIESTE In serie C è arrivato il momento delle sfide decisive del torneo. Domenica l'Atomat Udinese sfida Grado nella prima delle due semifinali, potendo contare sul 2/2 Comisso, sul 2/5 Natali e sul 2/6 Appio, mentre i tennisti dell'isola del sole si aggrapperanno al talento dell'austriaco Treu per far meglio di Corno, dominati nell'ultima giornata. Nell'altra semifinale si affrontano invece l'EuroCordenons e Corno. L'insperato successo a Caneva, costruito con le vittorie di Baccarini su Lis Ventura e di Piero Rizzotti e Samuele Tonello evita al Triestino A i playout. Spareggi che dovranno disputare Danieli e Cividale e il Triestino B proprio a Caneva. Campagnuzza ha dato invece una vera e propria scossa alla quinta giornata del torneo femminile dominando la sfida con Cordenons, dopo le vittorie su Triestino e Corno. Ora per la conquista del titolo regionale alle tenniste goriziane basterà pareggiare il prossimo incontro sulla superficie veloce dei campi di Maniago. Diego Ziodato si è aggiudicato il torneo per giocatori di quarta categoria di San Pier d'Isonzo. Il mancino tennista triestino rispettando il ruolo di favorito numero uno del tabellone ha sconfitto in finale Alessandro Alia con il punteggio di 6-2 2-6 6-2, dopo aver eliminato in semifinale Stefano Capponi, battuto soltanto al non game del terzo set. Proprio Capponi era stata una delle principali sorprese della settimana dopo i sofferti successi su Sillani, e nei quarti su Cantarutti, mentre Alia aveva scalato la parte bassa del tabellone partendo dal primo turno fino alle vittorie sul 4/2 Mezzone (0-6 6-4 6-0), sul 4/1 Gasperini (6-0 6-4) ed in semifinale sulla terza testa di serie massimo Zat, ritiratosi in preda ai crampi sotto 3 a 1 nel set conclusivo.

BASEBALL SERIE A1

L'Alpina Acegas a Prosecco sfida i campioni d'Italia

TRIESTE La partita di stasera rappresenterà la prima tappa triestina dei campioni d'Italia in carica, il Grosseto. Nell'ambito della quarta giornata della serie A1, inizierà infatti alle 20.30 la serie di tre gare in programma fra l'Alpina Tergeste Acegas e il Prink Grosseto, tutte e tre previste a Prosecco.

Le altre due andranno in scena domani, rispettivamente alle 15.30 e alle 20.30. I toscani vorranno riscattare le due sconfitte di Reggio Emilia, ancora più difficili da digerire se si considera che gli emiliani sono neopromossi.

Quasi risolti i problemi di schiena, che affliggono Piani, Trieste dovrà, però, fare a meno di De Biase, che, a causa di una ribattuta contro Rimini, si è rotto il metacarpo della mano sinistra e resterà ingessato ancora per qualche giorno, di meno comunque rispetto alle tre settimane previste originariamente. De Biase, così, potrebbe tornare in campo fra una settimana contro il Nettuno.

Un'assenza, la sua, importante in battuta, ma i ragazzi di coach Miani cercheranno ugualmente di vincere almeno un match.

m. l.

CANOTTAGGIO

In gara atleti di Timavo, Nettuno, Cmm, Adria, Trieste, Ginnastica Triestina e Pullino

Portorose, equipaggi regionali protagonisti

TRIESTE Una regata di canottaggio interessante, organizzata dal Vk, si è svolta a Portorose e ha visto scendere in acqua oltre 400 atleti di tutte le categorie, provenienti oltre che dalla Slovenia, dalla Croazia e dalla nostra regione. Timavo, Nettuno, Cmm, Adria, Trieste, Ginnastica Triestina e Pullino presenti sul campo di gara oltreconfine per testare i propri equipaggi in vista dei pressanti impegni dei prossimi weekend si sono comportate in maniera eccellente, salendo sul podio in ognuna delle finali in programma, a dimostrazione dell'ottimo livello degli under 14, dei ragazzi e degli juniores. Le migliori performance per i monfalconesi della Timavo (secondi nella classifica generale e primi tra i club stranieri), sono giunte dalle singoliste under 14 e dal gruppo delle ragazze già in luce nel I Meeting nazionale. Quattro vittorie per Ginnastica, Nettuno e Pullino, che ancora una volta hanno confermato il proprio stato di forma in particolare tra i ragazzi ed i cadetti.

Risultati Medaglia d'oro: singolo ragazzi (Sverko, Sgt); doppio junior, (Grbec, Sinatra, Nettuno); Cepellotti, Poian (Timavo); singolo cadette: Locci, Miniussi (Timavo); Grbec, Zacchigna (Nettuno); 4 di coppia cadetti: Sossini, Minca, Prodan, Donato (Pullino); singolo ragazze: Paternnosto, Pascoletti (Timavo); Oselladore (Sgt); singolo cadetti '92: Visintin (Nettuno); Calligaris, Baldini (Pullino); doppio cadetti: Esopi, Mangano (Cmm); singolo cadetti: Costa (Nettuno); Andreuzzi (Sgt); doppio ragazze: Paternnosto, Bandelli (Timavo); 2 senza senior: Finocchiaro, Visintin (Pullino); singolo senior femminile: Michieli (Sgt); doppio ragazzi: Russi, Cernic (Timavo). Medaglia d'argento: singolo ragazzi: Bon, Bigazzi (Cmm); Poian (Timavo); singolo cadette: Giambalvo (Sgt); Delise (Pullino); Luis (Nettuno); singolo senior: Romano (Timavo); singolo cadetti '92: Bortolotti, Marangoni (Timavo); doppio cadetti: Kaucich, Pacor (Adria); 4 di coppia agazzi: Zacchigna, Minca, Visintin, Kiuder (Nettuno); singolo junior: Castellan (Cmm); Poian (Timavo); singolo cadetti: Deluca (Cmm); doppio ragazze: Grbec, Parma (Nettuno); doppio ragazzi: Bigazzi, Bon (Cmm); Minca, Visintin (Nettuno); bemolli, Antonimi (Trieste).

Maurizio Ustolin

BASKET SERIE B2

Domani sera l'Acegas ospita la gara-uno di semifinale con i marchigiani che nei quarti hanno eliminato Monfalcone

Trieste vuole sbrigare presto la pratica Fossombrone

E con un occhio si fa attenzione all'altra partita contando in un successo di Castel Guelfo

TRIESTE Conto alla rovescia in casa Acegas alla vigilia della gara d'andata delle semifinali play-off che domani sera, PalaTrieste ore 20.30, vedrà la formazione di Steffè in campo contro i marchigiani dell'Oikos Fossombrone. Avversaria scomoda, reduce dal vittorioso successo nella serie contro Monfalcone, che cercherà di mettere i bastoni tra le ruote a Trieste nel lungo e tortuoso cammino che conduce alla finale. Squadra tecnicamente e caratterialmente da prendere con le molle, che in casa può contare su un ambiente caldo e in grado di condizionare gli equilibri della serie e che in trasferta, nel corso della stagione regolare, ha saputo costruire il suo terzo posto.

IL MOMENTO DI TRIESTE Furio Steffè continua a predicare concentrazione nel corso degli allenamenti. Dopo aver eliminato Pesaro nei quarti e in attesa della possibile finale contro la vincente della sfida tra Venezia e Castel Guelfo, l'Acegas non deve commettere l'errore di sottovalutare gli avversari. «Quando giochiamo con la necessaria intensità e non abbiamo paura di esprimerci come sappiamo il nostro rendimento è sempre soddisfacente. Dobbiamo riuscire ad affrontare la gara di domani mantenendo lo stesso approccio che abbiamo avuto alla vigilia dello spareggio disputato contro Pesaro. Sbagliare nella gara d'esordio di questa serie di semifinale, potrebbe rivelarsi fatale».

Mercoledì sera, nel consueto galoppo infrasettimanale disputato sul parquet della palestra di via Locchi contro il Don Bosco, si è vista la giusta mentalità. Squadra in salute, che ha dovuto rinunciare all'apporto del solo Mariani, fermato dallo staff medico per una leggera distorsione alla caviglia sinistra. Niente di grave per il giovane lungo milanese che ieri sera ha ripreso ad allenarsi e domani sarà regolarmente a disposizione del suo tecnico.

IL FATTORE CAMPO Preoccupazione in casa Acegas per le notizie giunte da Fossombrone al termine della gara di spareggio vinta dai marchigiani contro Monfalcone. La società bisiaca ha denunciato il clima decisamente poco amichevole con cui è stata accolta sia sugli spalti sia sul campo. Una situazione insostenibile che ha condizionato non poco il rendimento di una squadra già provata dal lungo viaggio sostenuto per affrontare la gara.

L'ALTRA SFIDA Tutta da giocare anche l'altra semifinale tra la Reyer Venezia e Castel Guelfo. Venezia parte con i favori del pronostico ma gli emiliani sono compagine da non sottvalutare, come dimostra il secco 2-0 rifilato a Ravenna nei quarti di finale. La Reyer può contare sul fattore campo, Castel Guelfo si affiderà all'esperienza del suo uomo guida Morandotti, uno che di gare come questa, in carriera, ne ha giocate davvero tante.

Lorenzo Gatto

SERIE A

Per evitare che Udine sparisca dalla mappa del basket d'alto livello

Il Friuli spera in Calligaris

UDINE Il Friuli vuole tenersi ben stretta la A del basket. È quanto è emerso ieri in primis dal summit di Maiano fra l'industriale Edi Snaidero e i rappresentanti delle istituzioni piazzati dall'ormai ex presidente arancione sul banco degli imputati, il sindaco di Udine, Cecotti, il suo vice Martines e l'assessore regionale Bertossi.

Andati a Canossa in azienda, i tre uomini politici hanno messo sul piatto della bilancia cospicui stanziamenti per il miglioramento delle strutture, quello che Snaidero aveva richiesto più volte, e a suo dire sostanzialmente inascoltato, nel corso della sua reggenza.

A evitare la fuga del diritto sportivo verso altri lidi, si è inoltre formato un vero e proprio comitato politico-economico atto a rilevare in modo serio una realtà che l'erede del grande Rino intende al limite supportare d'ora in avanti solo finanziariamente. Il tentativo di far recedere Snaidero dal disimpegno dalla società che lui stesso ha ricreato solo pochi anni addietro è comunque evidente, ed è testimoniato dal fermento in atto in queste ore a ogni livello in Friuli per evitare che Udine sparisca di nuovo dalla mappa della pallacanestro d'alto livello.

Si rincorrono inoltre le voci che vogliono questo o quel Paperone disposto a subentrare a Snaidero al timone del club. La più credibile è senza dubbio riferita all'industriale manzanese della sedia, Sandro Calligaris, attuale sponsor della locale squadra militante in B2, uomo di grande ambizione e disponibilità finanziaria, mentre paiono buttate là quelle relative all'attuale «numero uno» del Palermo calcio, il palmarino Zamparini.

Da Trieste Alfredo Caputi fa pervenire la sua candidatura ma nella particolare logica del campanilismo regionale i friulani venderanno sicuramente molto cara la pelle, sotto questo aspetto, prima di sposare quest'ultima chance.

Edi Fabris

EQUITAZIONE

Amazzone triestina in luce

TRIESTE Tempo di gare per i soci del Circolo ippico triestino. Al Centro equestre di Roma, Matilde di Pretoro si è classificata 29.a nel campionato italiano amazzoni sul suo splendido cavallo Pedro e 22.a nel campionato italiano di Primo grado senior in sella a Norman. Risultati condizionati dalla sfortuna che qualificano però il lavoro svolto dall' amazzone triestina.

A Codroipo invece, nella caserma del Lancieri di Novara, in un concorso nazionale C primo premio nella categoria B80 per Giacomo Sincovich e secondo per Silvia Marchi nella categoria C116. Un concorso reso difficilissimo dal terreno fangoso e dalla pioggia battente che ha visto la partecipazione di diversi cavalieri del Cit accompagnati dall' istruttore Roberto Miraz. Da segnalare anche i percorsi di Francesco Slocovich, Alessia Visintini e Matteo Collino.

Al concorso ippico di Palmanova due ottimi primi posti di Marco Modolo sul suo pony Machintosh nella categoria B5, un primo posto di Elisa Martinolli in B80, un terzo posto in B100 di Mario Garofano e un secondo posto in C120, gara clou della giornata, di Matilde di Pretoro su Calipso. In quest'ultima gara ha ben figurato anche Patrizio Duse Tirel.

Silvia Domanini

TRIS

Maria Calise spicca tra i puledri

PISA Sono i giovani ad interpretare l'odierna Tris al Prato degli Escoli. Campo affollato, qualità non esaltante, pronostico problematico. Forse Stefano Landi riuscirà a far esprimere a Maria Calise il meglio del suo repertorio, e sul doppio chilometro la femmina non dovrebbe deludere. Ma attenzione ai fratelli Colombi, che possono spiccare il... volo con Shaggy e Korbut.

Premio Magistris, euro 22.000, metri 2000, pista grande. 1) Sardanapalo (61 M. Demuro); 2) Soft Rock (61 A. Fadda); 3) Shaggy (60 1/2 C. Colombi); 4) Fuin (59 M. Monteriso); 5) Mastichino (58 S. Urru); 6) Maria Calise (57 1/2 S. Landi); 7) Regal Sea (57 1/2 F. Branca); 8) Korbut (56 1/2 M. colombi); 9) Flags and Glory (53 1/2 P. Agus); 10) Rill (52 1/2 M. Esposito); 11) Armea (51 1/2 P. Convertino); 12) Glenbog (51 I. Rossi); 13) Denis D'Anjou (50 1/2 A. Carboni); 14) Golden Ken (50 1/2 A. Sanna); 15) Sapis (50 M. Diaz); 16) Rigel (50 V. Varchetta); 17) Speedy Gonzales (50 A. Polli); 18) Pipit Dancing (50 1/2 N. Murru); 19) Suebia (50 L. Panici):

I nostri favoriti. Pronostico base: **6) Maria Calise. 3) Shaggy. 8) Korbut.** Aggiunte sistemistiche: **1) Sardanapalo. 5) Mastichino. 9) Flags and Glory.**

Ai 2677 che hanno indovinato la Tris di ieri (5-3-4) vanno 415,91 euro.

SERIE D

Il via all'andata dei quarti

TRIESTE Scattano nel fine settimana le gare d'andata dei quarti di finale dei play-off di serie D. Sokol Anni Verdi-Geatti Basket Time e Poz & Poz Muggia-Venuti Tarcento si giocano domani alle 20, Tricesimo-San Vito Asseform va in scena domani alle 20.45 mentre Ubc Latte Carso-Stube Gasthaus Monfalcone chiuderà il programma domenica alle 18.

Nel difficile e pericoloso gioco dei pronostici Ubc Latte Carso e Sokol Anni Verdi, vincitrici rispettivamente dei gironi Ovest e Est nella stagione regolare, dovrebbero poter recitare il ruolo di favorite. Condizionale d'obbligo vista la solidità delle avversarie reduci da un buon finale di stagione. Più combattute le altre sfide. Muggia-Tarcento è ormai una classica, terzo anno consecutivo nei play-off, Tricesimo-San Vito assegna ai friulani il vantaggio del fattore campo anche se la formazione di Zerial, in queste gare decisive, potrà contare sul pesante innesto di un giocatore d'esperienza come Monticolo.

Fissate nel consueto turno infrasettimanale le sfide di ritorno. San Vito Asseform-Tricesimo è in programma mercoledì alle 20.45 nella palestra di Altura mentre Stube Gasthaus-Ubc Latte Carso, Venuti Tarcento-Poz & Poz Muggia e Geatti Basket Time-Sokol anni verdi si giocheranno in contemporanea giovedì prossimo alle 20.30.

lo. ga.

PROMOZIONE

In quattro in cerca di un posto

TRIESTE Al via questa sera le gare d'andata delle semifinali play-off del campionato di promozione. Poggi Tender Pub-Fuoricentro e Nobasket-Skyscrapers di fronte per giocarsi l'accesso alla finale che darà diritto all'acquisizione dell' unico posto utile al salto di categoria in serie D. Si apre con Poggi Tender Pub-Fuoricentro (Rocco, 20.15), un'ora più tardi sul parquet della Roli di Borgo San Sergio scenderanno in campo Nobasket-Skyscrapers.

Sulla carta senza storia la sfida che oppone il Fuoricentro di Colusso al Poggi Tender Pub. La formazione di Coppola, infatti, arriva ai play-off reduce da una stagione regolare perfetta chiusa con venti vittorie in altrettante gare disputate. Un ruolino di marcia significativo che spiega in maniera inequivocabile la serenità con cui coach Colusso ha preparato in questi giorni la sfida.

Più equilibrata la sfida che vedrà opposto il Nobasket agli Skyscrapers, formazioni giunte rispettivamente seconda e terza. Nobasket al completo, Skyscrapers sicuramente senza Volpe (spalla) e con le incognite legate ai nomi di Paolo Degrassi e Tomasin.

Già fissata data e orario delle gare di ritorno. Fuoricentro-Poggi Tender Pub si giocherà mercoledì 11 maggio alle 21.15, Skyscrapers-Nobasket giovedì 12 maggio alle 20:30.

l. g.